



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

REPORT FINALE PIANI DI ZONA 2006-2008





**Direzione centrale salute e protezione sociale
Servizio programmazione interventi sociali**

Sistema Informativo dei Servizi Sociali - SISS

**REPORT FINALE
PIANI DI ZONA 2006-2008**

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Servizio programmazione interventi sociali
Direzione Centrale Salute e Protezione Sociale
Riva N. Sauro, 8 – 34124 Trieste

Direttore Servizio programmazione interventi sociali: Gianpaolo Gaspari
gianpaolo.gaspari@regione.fvg.it

Responsabile SISS: Fiorella Balestrucci
fiorella.balestrucci@regione.fvg.it

Il presente rapporto è stato realizzato da:
Fiorella Balestrucci (coordinamento generale);
Andrea Aiza, Giulia Bigot, Alessandra Bolletti, Ingrid Culos, Eliano Fregonese, Eloisia Goriup, collaboratori del Servizio programmazione sociale delle Province;
La pubblicazione è consultabile al sito: www.regione.fvg.it
<http://www.regione.fvg.it/rafvig/salutesociale/dettaglio.act?dir=/rafvig/cms/RAFVG/AT3/ARG3/FOGLIA5/>
Trieste, novembre 2009

INDICE

Premessa.....	5
---------------	---

Provincia di Trieste

1. Lo stato di realizzazione dei progetti	11
1.1. Modifiche e realizzazione degli obiettivi	20
1.2. Durata dei progetti	27
2. Integrazione con altre istituzioni.....	30
3. Soggetti esecutori e partecipazione.....	40
4. Destinatari raggiunti	47
5. Risorse.....	51
6. Valutazioni conclusive	60
7. Allegati.....	63

Provincia di Gorizia

1. Lo stato di realizzazione dei progetti.....	71
1.1 Modifiche e realizzazione degli obiettivi	80
2. Integrazione con altre istituzioni	83
3. Soggetti esecutori e partecipazione	86
4. Destinatari raggiunti.....	92
5. Risorse	95
6. Valutazioni conclusive.....	97
7. Allegati	101

Provincia di Udine

1. Lo stato di realizzazione dei progetti.....	113
1.1 Modifiche e realizzazione degli obiettivi	123
1.2 Durata dei progetti	131
2. Integrazione con altre istituzioni	133
3. Soggetti esecutori e partecipazione	136

4. Destinatari raggiunti.....	146
5. Risorse	150
6. Valutazioni conclusive.....	157
7. Allegati	161

Provincia di Pordenone

1. Lo stato di realizzazione dei progetti.....	175
1.1 Modifiche e realizzazione degli obiettivi	187
1.2 Durata dei progetti	192
2. Integrazione con altre istituzioni	194
3. Soggetti esecutori e partecipazione	205
4. Destinatari raggiunti.....	227
5. Risorse	232
7. Valutazioni conclusive.....	248
7. Allegati	251

Premessa

Nel campo delle politiche sociali la legge 328 di Riforma dell'Assistenza Sociale ha introdotto un sistema di protezione sociale che rappresenta uno spartiacque nelle modalità di programmazione e gestione dei servizi sociali. La Riforma ha delineato infatti una programmazione territoriale integrata e partecipata, indicando una precisa serie di soggetti pubblici, privati e del terzo settore che possono essere coinvolti nell'elaborazione dei Piani di Zona (PdZ)¹, che divengono lo strumento regolatore delle Politiche Sociali. Attraverso tale strumento le Amministrazioni comunali della regione Friuli Venezia Giulia, titolari della funzione programmatoria in materia di servizi socio-assistenziali, hanno definito e perseguito nel corso del triennio 2006-2008 la realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali a livello territoriale².

La presente rilevazione si configura come l'ultima fase di reperimento di informazioni a chiusura del triennio di applicazione dei PdZ, e segue altri due studi effettuati negli anni scorsi e finalizzati a monitorare il progressivo stato di avanzamento dei progetti inizialmente pianificati. La prima rilevazione è stata orientata a fornire il quadro complessivo della proposta progettuale che si intendeva realizzare nel territorio della regione, illustrando ad esempio gli obiettivi e le azioni dei diversi servizi ed interventi pianificati in fase di progettazione partecipata, l'area tematica di appartenenza, la tipologia di integrazione territoriale dei progetti e la spesa preventivata³. La seconda ha

¹ La legge 328/2000 stabilisce che, per favorire l'attuazione del principio di sussidiarietà, "gli Enti Locali, le Regioni e lo Stato, nell'ambito delle rispettive competenze, riconoscono e agevolano il ruolo degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni" (art. 1 comma 4). Al comma 5 dello stesso articolo prevede che "alla gestione e all'offerta dei servizi provvedono soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato...". Lo strumento individuato per la realizzazione del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali è il Piano di Zona (articolo 19), con cui si dà concreta attuazione al principio di sussidiarietà orizzontale. Il Piano di Zona è definito dai Comuni associati negli ambiti territoriali, d'intesa con l'Azienda per i servizi sanitari (ASL) con l'attiva partecipazione degli altri Enti pubblici e dei soggetti del terzo settore (associazioni, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, Enti di patronato) i quali possono gestire interventi aggiuntivi rispetto a quelli istituzionali, con il supporto dell'intervento finanziario pubblico.

² Sebbene la programmazione regionale triennale per i primi Piani di Zona si sia ufficialmente conclusa il 31 dicembre 2008, nel corso di quest'anno le attività progettuali sono comunque proseguite in attesa della nuova programmazione triennale prevista per l'anno 2010.

³ I dati sono stati ricavati attraverso l'utilizzo di una Scheda Base, strumento di rilevazione messo a punto dal gruppo tecnico del Sistema informativo dei servizi sociali (SISS), che ha integrato gli elementi contenuti nelle "Schede progetto", compilate dagli Ambiti seguendo le Linee Guida Regionali. Si rimanda per approfondimenti al precedente "Primo report Piani di Zona 2006 -2008" a cura delle sezioni provinciali del

preso in esame lo stadio intermedio, al 31 agosto 2007⁴, consentendo di offrire un quadro complessivo rispetto al grado di avanzamento dei diversi interventi, all'eventuale modifica delle azioni previste in fase programmatica, ai soggetti e servizi esecutori effettivamente coinvolti, nonché ai destinatari raggiunti nel primo anno e mezzo di sperimentazione dei Piani di Zona. L'ultima fase del monitoraggio analizza infine i dati raccolti al 31 maggio 2009, e presenta ulteriori elementi di approfondimento sulla fase finale di realizzazione delle diverse progettualità attivate.

Per la raccolta dei dati è stato utilizzato uno strumento composto da una scheda "finale" e da un "questionario di valutazione finale" atto a raccogliere le informazioni generali su ogni singolo progetto. Le schede sono state predisposte dal Sistema Informativo regionale per i Servizi Sociali e Centro Regionale Documentazione e Analisi infanzia e adolescenza (SISS CRDA) e somministrate dagli Operatori del SISS CRDA provinciale. Lo strumento è stato somministrato ai referenti degli Uffici di Piano (Uffici Direzione e Programmazione) responsabili dei progetti e/o dai Responsabili degli Ambiti distrettuali e comunque da questi ultimi validati. Tali schede sono state talvolta integrate dagli stessi Operatori con delle note utili a chiarire meglio le specificità territoriali⁵.

La prima parte della scheda è composta da alcune domande a risposta chiusa finalizzate alla raccolta di informazioni di tipo quantitativo: dalle azioni previste ed effettivamente realizzate alle modifiche sostanziali apportate, dalla durata dei progetti al numero e tipologia dei soggetti e servizi esecutori, dai destinatari raggiunti al consuntivo finanziario; la seconda è composta da una sezione nuova di item, un questionario di valutazione che aveva il compito di raccogliere le impressioni e le stime soggettive dei responsabili di progetto relativamente ad alcuni argomenti significativi. Lo strumento, quindi, era

SISS e per la sintesi regionale a "I progetti dei Piani di Zona" a cura del SISS in collaborazione con l'IRES-FVG.

⁴ I dati sono stati raccolti attraverso la compilazione da parte degli Ambiti distrettuali di schede di rilevazione che riprendevano la struttura e il contenuto della scheda precedente, oltre all'introduzione di nuovi indicatori sintetici. Per approfondire si rimanda al precedente "Secondo report Piani di Zona 2006 -2008" a cura delle sezioni provinciali del SISS.

⁵ Utili per una panoramica generale sono stati anche i rapporti di monitoraggio e valutazione sull'attività svolta prodotti dagli Ambiti stessi. Le informazioni più specifiche in essi contenute non sono state integralmente utilizzate in questo rapporto, per l'esigenza di omogeneizzare i dati, ma saranno eventualmente considerate per successivi approfondimenti. Vanno segnalati in particolare i rapporti di monitoraggio e valutazione finali forniti dall'Ambito distrettuale 4.3 di Cividale, 4.4 di Codroipo, 5.1 di Cervignano e le note finali dell'Ambito di Gemona 3.1; i rapporti di monitoraggio e valutazione nel triennio forniti dall'Ambito Distrettuale 6.2 di San Vito al Tagliamento e quelli prodotti nei primi due anni dall'Ambito Distrettuale 6.1 di Sacile; il rapporto di valutazione finale dell'Ambito distrettuale 1.2 di Trieste.

composto da una serie di domande con relative risposte su scala likert e ulteriori risposte chiuse codificate. Il passaggio seguente ha visto l'immissione dei dati su specifici supporti informatici per la successiva elaborazione statistica.

I risultati ottenuti hanno permesso di redigere il presente report, costituito da una relazione per ciascuna provincia, ognuna suddivisa in sei capitoli.

Nel primo capitolo viene riportato un quadro sintetico sullo stato di avanzamento delle progettualità inserite nei Piani di Zona. Ovvero la numerosità dei progetti avviati, di quelli non avviati, di quelli avviati e decaduti e, infine di quelli avviati e conclusi. Inoltre, delle progettualità avviate vengono analizzate la loro durata effettiva e alcune informazioni relative al loro svolgimento, le modifiche intercorse durante le fasi di attuazione e il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Nel secondo capitolo viene trattato il tema dell'integrazione tra le diverse istituzioni che partecipano alla realizzazione dei singole progettualità dei Piani, con una particolare attenzione all'integrazione socio-sanitaria. Si è qui cercato di comprendere quali integrazioni hanno prodotto le attività sviluppate nel triennio di applicazione dei PdZ. I soggetti esecutori dei progetti e il livello di partecipazione ai Piani sono i temi sviluppati nel terzo capitolo del rapporto, mentre nel capitolo seguente sono analizzati i destinatari diretti raggiunti dalle azioni progettuali. Nel quinto capitolo vengono presentate le risorse finanziarie impiegate dagli Ambiti Distrettuali nei propri Piani di Zona, riguardanti la componente finanziaria e laddove possibile anche la componente umana. Infine, nell'ultimo capitolo sono state tracciate alcune considerazioni finali sintetizzando i risultati emersi dall'analisi dei dati.

In allegato, infine, sono riportate le tabelle riassuntive che mostrano lo stato di avanzamento di tutti i progetti inseriti nei Piani di Zona nelle tre rilevazioni predisposte dal piano regionale di monitoraggio.



PROVINCIA
di **TRIESTE**

Funzione Programmazione Sociale

REPORT FINALE PIANI DI ZONA 2006-2008

A cura del Sistema Informativo dei Servizi Sociali (SISS)

Sezione provinciale di Trieste

1. Lo stato di realizzazione dei progetti

La scheda di monitoraggio utilizzata ha permesso di rilevare lo stato di avanzamento dei progetti dei tre PdZ della provincia di Trieste al 31 maggio 2009. Originariamente i tre PdZ contenevano 104 progetti di cui 45 relativi all'ambito 1.2 di Trieste; 31 relativi all'ambito 1.3 di Muggia San Dorligo; e 28 relativi all'ambito 1.1 di Duino Aurisina. Nel corso del triennio di realizzazione delle azioni, tuttavia, si sono rese necessarie delle modifiche che hanno riguardato in maniera sostanziale soprattutto l'ambito di Trieste. Esso ha svolto un'operazione di ridefinizione del Piano che ha portato ad un ridimensionamento del numero dei progetti pensati inizialmente, passando da 45 a 40 tramite un processo di accorpamento⁶. La presente analisi, quindi, prende in considerazione un totale di 99 progetti che rappresenta il nuovo assetto dei PdZ della provincia di Trieste. Nella Tab. 1.1 è illustrata la situazione originale dei PdZ e la situazione alla data della loro chiusura.

Tab. 1.1: Confronto tra il PdZ originario e il PdZ alla data del monitoraggio finale

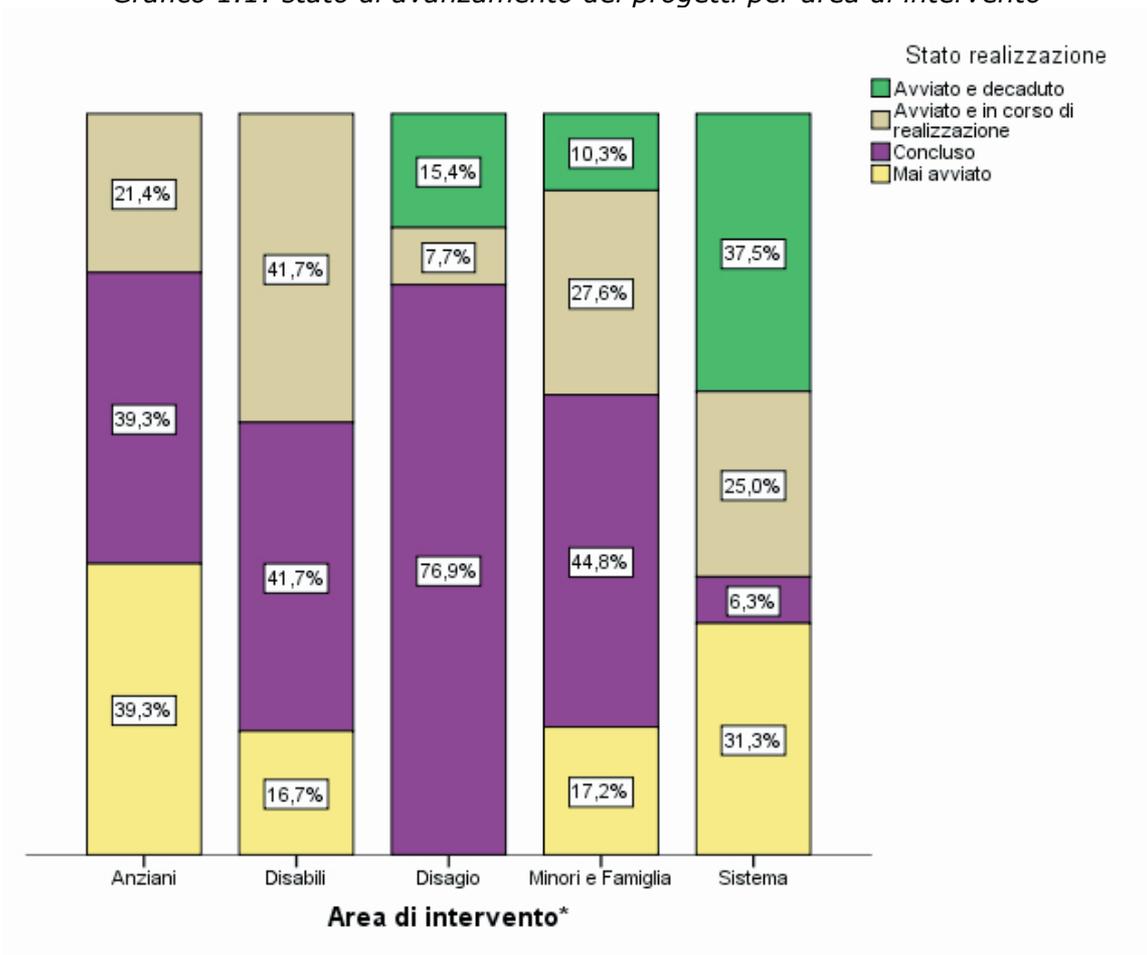
Ambito	N progetti contenuti dei PdZ originari	Percentuale	N progetti contenuti nei PdZ dopo la revisione	Percentuale
1.1 Duino Aurisina	28	26,9	28	28,3
1.2 Trieste	45	43,3	40	40,4
1.3 Muggia San Dorligo	31	29,8	31	31,3
Totale	104	100,0	99	100,0

La situazione registrata grazie a questo monitoraggio finale mette in luce che i progetti avviati, indipendentemente dal loro destino successivo (interrotti, conclusi, ecc.), sono oltre i tre quarti. Quindi quasi un quarto dei progetti programmati ha incontrato problemi insormontabili e non ha mai avviato alcuna azione tra quelle programmate. A questa categoria di progetti vanno poi aggiunti anche i progetti che per qualche motivo nel corso della loro realizzazione hanno interrotto le attività e sono poi stati considerati decaduti.

⁶ Nella sezione dedicata all'ambito di Trieste sarà chiarito nel dettaglio com'è avvenuto il ridimensionamento del PdZ.

Nel Grafico 1.1 è ben visibile lo stato di avanzamento dei progetti per area di intervento (dati in percentuale). Come si può vedere le aree che hanno messo in luce una maggiore "sofferenza" sono state quella relativa agli anziani e quella relativa alle azioni di sistema. In particolare, per quanto riguarda le azioni di sistema, alla consistente percentuale di progetti mai avviati va sommata una elevata "mortalità" dei progetti che in un primo momento erano stati avviati. Tuttavia, a proposito dell'area di sistema c'è una precisazione da fare che riguarda la trasversalità di ambito di quattro progetti. In altre parole, questi progetti sono stati integrati in ognuno dei tre PdZ, dunque, hanno subito una sorte comune. Questo va tenuto sempre in considerazione, anche statisticamente, ogniqualvolta si parlerà dello stato di avanzamento dei progetti di sistema nei diversi ambiti.

Grafico 1.1: stato di avanzamento dei progetti per area di intervento



Nella Tab. 1.2 sono invece riportati i dati assoluti sullo stato di avanzamento dei progetti. Tali dati mettono in luce che sul totale dei 99 progetti monitorati, come si è visto, 23 non sono mai stati avviati; 40 si sono conclusi; 24 alla data della rilevazione risultavano ancora in corso⁷; e 12 progetti, dopo un periodo di avvio delle attività, sono decaduti. Questi progetti in 29 casi si riferiscono all'area dei minori e della famiglia; in 28 casi si riferiscono all'area degli anziani; in 16 casi all'area di sistema; in 13 casi all'area dei disabili; e in 13 casi all'area del disagio.

Tab. 1.2: stato di realizzazione per area di intervento. Dati assoluti

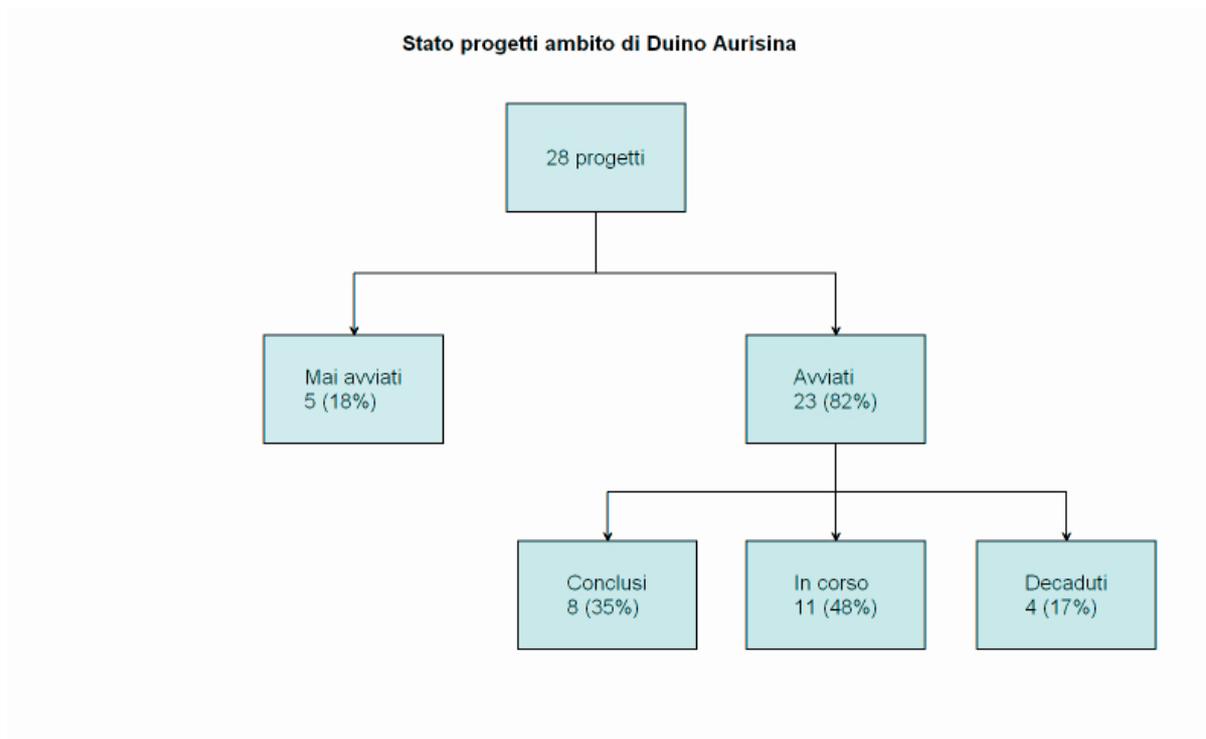
Ambito	Stato realizzazione					
	Avviati				Mai avviato	Totale
	Avviato e decaduto	Avviato e in corso di realizzazione	Concluso	Totale avviati		
Anziani	0	6	11	17	11	28
Disabili	1	5	5	11	2	13
Disagio	2	1	10	13	0	13
Minori e Famiglia	3	8	13	24	5	29
Sistema	6	4	1	11	5	16
Totale	12	24	40	76	23	99

Nelle sezioni che seguono sarà analizzato lo stato di avanzamento dei progetti per ogni ambito distrettuale.

⁷ Questi progetti sono una miscelanea di azioni che comprendono servizi già esistenti prima del PdZ e che quindi proseguono, progetti che si sono consolidati e quindi entrati a regime, progetti iniziati in ritardo e che devono ancora concludere il ciclo di attività previste.

Analisi per ambito

Duino Aurisina: il PdZ 2006-2008 di Duino Aurisina alla data del monitoraggio presentava la situazione illustrata nel seguente diagramma.



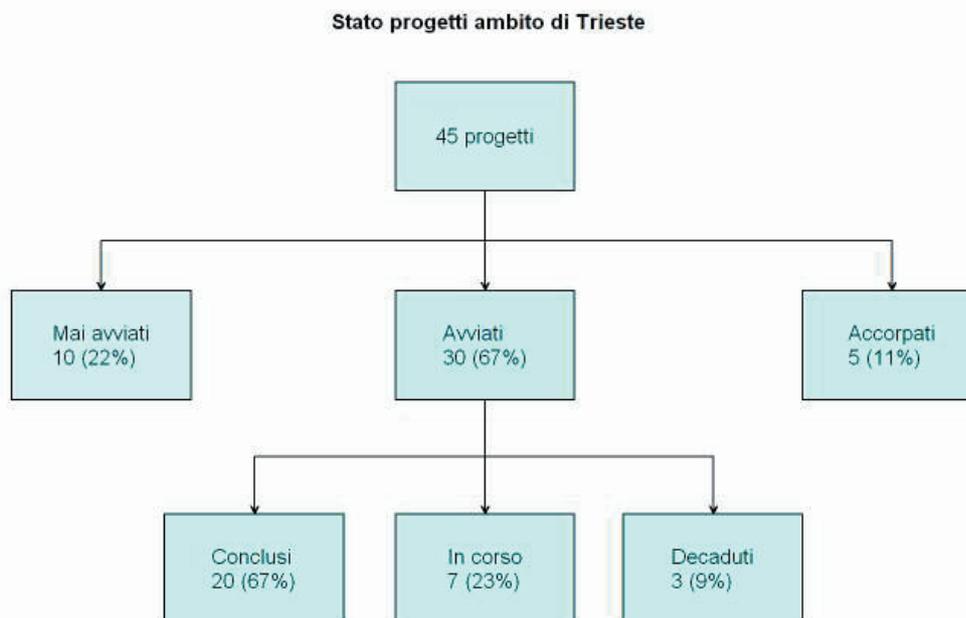
I progetti complessivamente programmati e inseriti nel Piano erano in tutto 28, di cui 11 relativi all'area dei minori e della famiglia; 7 relativi all'area degli anziani; 6 relativi all'area di sistema; e 4 relativi all'area della disabilità. Rispetto alla situazione di partenza il monitoraggio ha messo in luce che 23 progetti sono stati avviati e 5 progetti non sono mai iniziati. Dei 23 progetti avviati 8 si sono conclusi entro il 2008, mentre 11 hanno proseguito le loro attività anche nel 2009 e alla data di rilevazione risultavano ancora in corso. Una piccola parte dei progetti avviati è stata dichiarata decaduta a causa di difficoltà sopraggiunte in corso d'opera dopo alcuni mesi di attività (4 progetti).

Tab. 1.3. stato di realizzazione per area di intervento. Dati assoluti

Ambito	Stato realizzazione					
	Avviati				Mai avviato	Totale
	Avviato e decaduto	Avviato e in corso di realizzazione	Concluso	Totale avviati		
Anziani	0	4	2	6	1	7
Disabili	0	3	1	4	0	4
Minori e Famiglia	2	2	5	9	2	11
Sistema	2	2	0	4	2	6
Totale	4	11	8	23	5	28

Nella Tab. 1.3 viene riassunto lo stato di realizzazione dei progetti suddiviso per area di intervento. I risultati mostrano che l'area di sistema è quella che manifesta maggiori difficoltà rispetto al programmato. Infatti, solo un terzo dei progetti previsti è stato avviato e ha proseguito le proprie attività, tant'è che alla data del 31 maggio 2009 risultava ancora in corso. La maggior parte dei progetti di sistema, invece, o non è mai stata avviata, o è decaduta dopo solo pochi mesi di avvio. Rispetto al preventivato anche l'area dei minori mostra qualche problema, in quanto sul totale dei progetti previsti un terzo non è stato avviato o dopo l'avvio è decaduto. L'area di intervento degli anziani e quella dei disabili, infine, risultano quelle più rispettose della pianificazione iniziale. Nel primo caso solo un progetto non è mai iniziato e nel secondo caso dei 4 progetti previsti 1 si è concluso e 3 risultavano alla data del monitoraggio ancora in corso. Un cenno particolare va fatto relativamente ai progetti avviati e in corso di realizzazione, che coprono quasi la metà dei progetti previsti dal Piano. Queste iniziative si distribuiscono su tutte le aree di intervento del Piano, in particolare riguardano 3 su 4 dei progetti dell'area disabilità; 4 su 6 dei progetti avviati dell'area anziani; 2 su 4 dei progetti avviati dell'area di sistema; e il 2 su 9 dei progetti dell'area minori. Per poco più di un terzo si tratta di progetti avviati in ritardo e proprio nel 2009, mentre per i rimanenti si tratta di progetti iniziati nel 2006 o nel 2007 e che continuano le loro attività anche nel 2009.

Trieste: l'ambito di Trieste nel PdZ 2006-2008 aveva previsto complessivamente la realizzazione di 45 progetti, riguardanti l'area dei minori e della famiglia (11 progetti); l'area degli anziani (12 progetti); l'area dei disabili (9 progetti); l'area del disagio (6 progetti); l'area delle dipendenze e della salute mentale (2 progetti); e infine, cinque progetti di sistema. Alla data della presente seconda rilevazione di monitoraggio sullo stato di avanzamento dei progetti contenuti nel PdZ realizzato dall'ambito di Trieste, la situazione mette in luce che 10 progetti su 45 (22%) non sono mai stati avviati.



A Trieste, alla luce dello stato dei progetti al momento della rilevazione, si configura un quadro in cui c'è stata una riprogrammazione del Piano che ha visto, per motivi di complessità che hanno spinto l'amministrazione verso la direzione della semplificazione, l'accorpamento di 9 progetti in 4 progetti. Questa operazione ha comportato l'esclusione dalla compilazione della scheda di monitoraggio di cinque progetti, quindi, l'analisi sullo stato di avanzamento del PdZ riguarderà 40 progetti e non più 45. Dei 9 progetti accorpati va detto che 2 relativi all'area degli anziani sono diventati 1 progetto; che 5 progetti relativi all'area dei disabili sono diventati 2 progetti; e che 2 progetti relativi all'area delle dipendenze e salute mentale sono diventati 1 progetto. In definitiva, considerando la riprogrammazione del PdZ, se si eccettuano i 10 progetti mai avviati e i 5 progetti accorpati il

numero di progetti avviati sono stati complessivamente 30⁸, di cui 20 conclusi, 7 ancora in corso alla data della rilevazione del 31 maggio 2009, nonché 3 avviati e poi decaduti. Un'ulteriore considerazione sui progetti conclusi va fatta considerando che 16 dei 20 interventi sono diventati progetti "a regime"⁹, cioè attività innovative che si sono consolidate nell'organizzazione dei servizi di ambito. Di questi 16 progetti "a regime" va evidenziato che 3 fanno parte dell'area degli anziani, 3 dell'area delle disabilità, 6 dell'area dei minori e 4 dell'area del disagio.

Tab. 1.4. stato di realizzazione per area di intervento. Dati assoluti

Area intervento	Stato realizzazione					
	avviati				Mai avviato	Totale complessivo
Avviato e decaduto	Avviato e in corso di realizzazione	Concluso	totale avviati			
Anziani	0	1	4	5	6	11
Disabili	0	1	3	4	2	6
Disagio	1	1	5	7	0	7
Minori e Famiglia	0	4	7	11	0	11
Sistema	2	0	1	3	2	5
Totale	3	7	20	30	10	40

In merito alle aree di intervento tutti gli 11 progetti riguardanti i minori sono stati attivati, 7 dei quali si sono conclusi e 4 risultavano ancora in corso alla data della rilevazione. I progetti dell'area anziani avviati sono stati il 5 di cui 4 conclusi e 1 ancora in corso nel 2009. Dei 7 progetti che riguardano il tema dell'inclusione sociale, e che comprendono il progetto dell'area dipendenze e SM e i 6 progetti dell'area del disagio, si sono conclusi 5 progetti; inoltre, 1 progetto era in corso nel 2009; e 1 progetto dopo l'avvio nell'aprile 2006 è stato dichiarato decaduto a dicembre 2007. Nell'area della disabilità sono stati 4 i progetti totali avviati, di cui 3 progetti conclusi e 1

⁸ Il giorno 14 marzo 2008 è stato formalizzato l'aggiornamento del piano attraverso l'atto di modifica dell'accordo di programma inizialmente firmato nel 2006. Tale atto ha ridotto il numero di progetti da 45 a 30

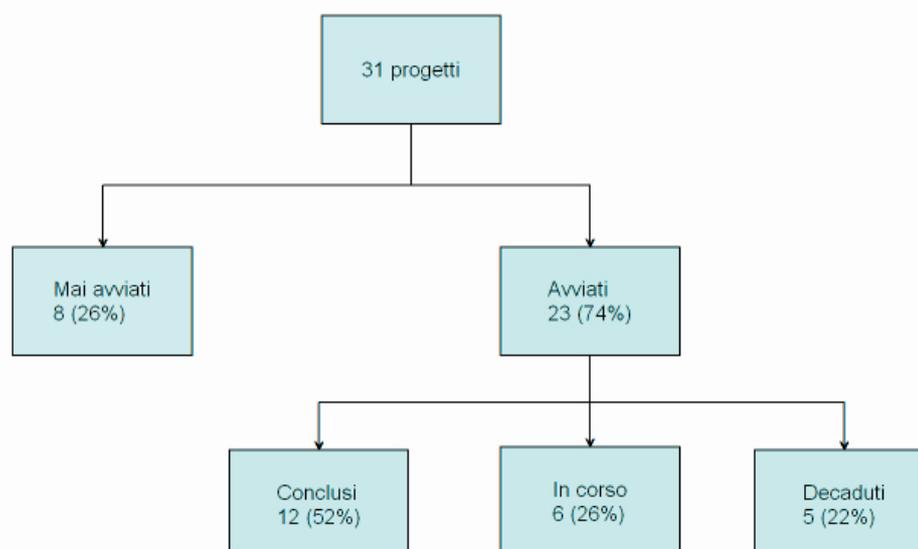
⁹ Il dato è stato rilevato dal documento "Ambito 1.2 di Trieste - Piano di Zona 2006-2008 - La valutazione" redatto dall'Ufficio di Piano dell'Area Promozione e Protezione Sociale del Comune di Trieste. Settembre 2009.

progetto in corso nel 2009. Infine, dei 3 progetti dell'area di sistema avviati, 1 risulta concluso e 2 decaduti. In merito a questi ultimi due progetti va menzionato che hanno avuto una durata estremamente breve, nell'ordine di qualche mese.

Da questi dati emerge, dunque, che alcune aree sono risultate in difficoltà rispetto ad altre maggiormente aderenti alla programmazione iniziale. L'area più critica risulta essere quella di sistema, dove su un totale di 5 progetti previsti inizialmente solo uno si è concluso, 2 sono decaduti dopo qualche mese, facendo dedurre l'avvento di qualche difficoltà di gestione in corso d'opera, e 2 progetti non sono mai stati avviati. Anche l'area degli anziani e quella della disabilità denotano che ci sono state delle difficoltà in quanto nel primo caso sono stati avviati meno della metà dei progetti previsti e nel secondo caso sono stati avviati i due terzi dei progetti previsti.

Muggia – San Dorligo della Valle/Dolina: la situazione dell'ambito di Muggia alla data di rilevazione mette in luce che dei 31 progetti inizialmente previsti nel PDZ ne sono iniziati 23 e non sono mai partiti 8. Il diagramma sotto mostra la situazione complessiva.

Stato progetti ambito di Muggia/San Dorligo della Valle-Dolina



In altre parole, tre quarti dei progetti ha iniziato a svolgere delle attività e un quarto non le ha mai iniziate. Originariamente i progetti programmati erano suddivisi come segue: 10 progetti relativi all'area degli anziani; 7 progetti relativi all'area dei minori e famiglia; 6 progetti relativi all'area del disagio; 5 progetti relativi all'area di sistema; e 3 progetti relativi all'area disabili. Dei complessivi 23 progetti avviati risulta che poco più della metà si è concluso; circa un quarto era in corso d'opera alla data di rilevazione; e poco meno di un quarto decaduto dopo un periodo di attivazione.

Tab. 1.5. stato di realizzazione per area di intervento. Dati assoluti

Area intervento	Stato realizzazione					
	avviati				Mai avviato	Totale complessivo
	Avviato e decaduto	Avviato e in corso di realizzazione	Concluso	totale avviati		
Anziani	0	1	5	6	4	10
Disabili	1	1	1	3	0	3
Disagio	1	0	5	6	0	6
Minori e Famiglia	1	2	1	4	3	7
Sistema	2	2	0	4	1	5
Totale	5	6	12	23	8	31

La Tab. 1.5 mette in evidenza lo stato dei progetti per area di intervento. Come si nota tra i progetti mai avviati spiccano soprattutto quelli relativi alle aree dei minori e degli anziani, il che equivale all'emergere di problematiche che ne hanno pregiudicato la realizzazione. Tra i progetti avviati e conclusi si nota soprattutto l'area del disagio, che su 6 progetti programmati ne ha realizzati 5. I progetti in corso di realizzazione riguardano tutte le aree eccetto quella del disagio: 2 progetti fanno parte dell'area dei minori; 2 progetti dell'area di sistema; un progetto dell'area degli anziani e un progetto dell'area dei disabili. Di questi progetti che proseguono anche nel 2009 va detto che 1 è iniziato in ritardo; 2 progetti sono dei servizi che erano già attivi anche prima del PdZ; e 3 progetti sono azioni entrate a regime grazie al PdZ. I 5 progetti avviati e successivamente decaduti comprendono quattro aree, con l'unica eccezione dell'area anziani. Tra queste l'area di sistema è l'unica ad avere 2 progetti decaduti.

1.1. Modifiche e realizzazione degli obiettivi

Si è visto che nel corso di realizzazione dei PDZ vi sono state delle modifiche sostanziali alla struttura del piano di Trieste che ha portato all'accorpamento di un certo numero di progetti e dunque a una ridefinizione del piano stesso. Oltre a questa modifica di piano nel corso del triennio gli ambiti sono intervenuti anche per cambiare, adattare, e ridefinire i contenuti di una parte dei progetti mutando gli obiettivi e le azioni inizialmente previsti.

Nell'analisi approfondita attraverso il questionario di valutazione è stato possibile reperire il grado di modifica degli obiettivi percepito dai responsabili di progetto. La domanda 3, infatti, chiedeva di rispondere in maniera soggettiva quanto, nella fase di realizzazione delle attività, gli obiettivi indicati nella scheda di progetto sono stati modificati. I risultati, che riguardano 74¹⁰ dei progetti inizialmente avviati, mostrano che quasi la metà hanno apportato qualche modifica agli obiettivi (Tab. 1.6). Si tratta in prevalenza di piccole modifiche (risposta "Poco" per 24 progetti) e solo per una ristretta minoranza di progetti le cui modifiche sono state più corpose (risposte "Abbastanza" per 6 progetti e "Molto" per 3 progetti). Sostanzialmente, da questi dati, sembra che i Progetti non abbiano subito grossi cambiamenti rispetto alla previsione iniziale e quindi i loro contenuti in merito agli obiettivi siano rimasti quasi invariati.

Tab. 1.6. risposte alla domanda del questionario di valutazione: "Nella fase di realizzazione delle attività progettuali gli obiettivi indicati nella Scheda di progetto del PdZ sono stati modificati?"

	Conteggio progetti	Percentuale
Per nulla	41	55,4
Poco	24	32,4
Abbastanza	6	8,1
Molto	3	4,1
Totale	74	100,0

¹⁰ Per due progetti avviati e decaduti non è stato possibile compilare il questionario di valutazione.

Sempre riguardo le modifiche ai progetti originari va aggiunto che la parziale o totale modifica degli obiettivi inizialmente previsti, ovvero la loro modifica sostanziale (risposte "Abbastanza" e "Molto" alla domanda 3 del questionario di valutazione), è consistita quasi esclusivamente (8 progetti su 9) nella riduzione del numero degli obiettivi iniziali combinata con la semplificazione dei loro contenuti (4 progetti su 9), quindi, in queste progettualità si è intervenuti optando per una semplificazione delle progettualità messe in campo.

Tab. 1.7. risposte alla domanda del questionario di valutazione: "La parziale o totale modifica (abbastanza e molto di dom. 3) degli obiettivi è consistita in:"

	Conteggio progetti	Percentuale
Riduzione del numero degli obiettivi	8	88,9
Semplificazione dei contenuti degli obiettivi	4	44,4
Aggiornamento per modifiche del contesto di riferimento	1	11,1
Aumento del numero di obiettivi	0	0,0
Altro	0	0,0
Totale progetti	9	

Rimanendo in tema di cambiamenti, relativamente alle progettazioni di partenza, si è cercato di quantificare attraverso una stima soggettiva quante azioni tra quelle previste da scheda progetto sono state realizzate. I risultati mostrano che in fase realizzativa poco più di un progetto su sei non è riuscito a svolgere la maggior parte delle azioni previste e ne ha svolte solo poche.

Tab. 1.8. risposte alla domanda del questionario di valutazione: "Quante delle azioni elencate nella Scheda di progetto del PdZ sono state svolte?"

	Conteggio progetti	Percentuale
Poche	13	17,6
Molte	13	17,6
Quasi tutte	28	37,8
Tutte	20	27,0
Totale	74	100,0

La motivazione principale per la realizzazione di poche azioni risulta, come riportato nella Tab. 1.9, che nella metà dei casi è legata alla difficoltà di disporre di sufficienti forze lavoro da impiegare nello svolgimento dei progetti.

Tab. 1.9. risposte alla domanda del questionario di valutazione: "la realizzazione di poche azioni (poche di dom.5) è imputabile a:"

	Conteggio progetti	Percentuale
Risorse umane insufficienti	6	46,2
Tempistica prevista inadeguata	3	23,1
Risorse finanziarie insufficienti	2	15,4
Altro	3	23,1
Totale progetti	13	

Attraverso il questionario si è cercato anche di valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi previsti attraverso una domanda diretta ai responsabili, i quali hanno stimato il raggiungimento su una scala a quattro "gradini" (Per nulla, Poco, Abbastanza, Molto). Quello che risulta, come illustrato nella Tab. 1.10, è che quasi la metà dei progetti hanno raggiunto gli obiettivi solo parzialmente, esprimendo un livello di valutazione pari ad "Abbastanza". Nel 39% dei progetti, invece, la stima del raggiungimento degli obiettivi ha raggiunto il livello massimo e i responsabili hanno espresso un giudizio pari a "Molto", equivalente al raggiungimento di tutti o quasi tutti gli obiettivi previsti come da scheda progetto. Solo una sparuta minoranza dei progetti può essere classificata come "problematica". In questi casi i responsabili hanno indicato giudizi "Per nulla" e "Poco" nella scala di risposta relativa al raggiungimento degli obiettivi.

Tab. 1.10. risposte alla domanda del questionario di valutazione: " Quanto sono stati raggiunti gli obiettivi indicati nella Scheda di progetto del PdZ?"

	Conteggio progetti	Percentuale
Per nulla	4	5,4
Poco	6	8,1
Abbastanza	35	47,3
Molto	29	39,2
Totale	74	100,0

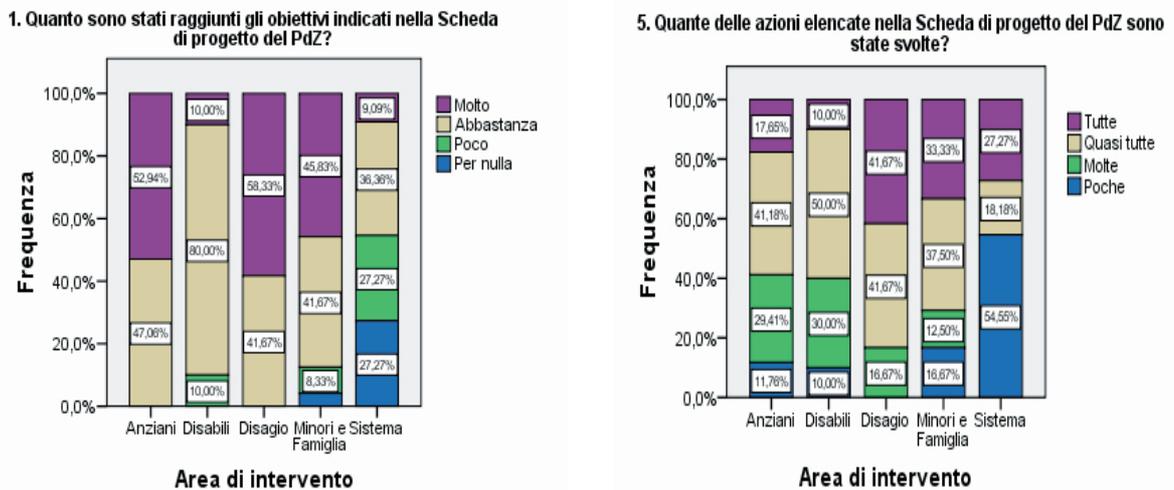
Per questi progetti le motivazioni del mancato o parziale raggiungimento degli obiettivi sono state soprattutto legate alla scarsità di risorse umane da impiegare nella realizzazione delle attività, ma anche alla difficoltà di integrazione con gli altri soggetti esecutori.

Tab. 1.11. risposte alla domanda del questionario di valutazione: "Il mancato o parziale (per nulla, poco e abbastanza di dom. 1) raggiungimento degli obiettivi è imputabile a:"

	Conteggio progetti	Percentuale
Risorse umane insufficienti	16	35,6
Difficoltà di integrazione con altri soggetti esecutori	15	33,3
Tempistica prevista inadeguata	1	2,2
Risorse finanziarie insufficienti	8	17,8
Altro	15	33,3
Totale progetti	45	

Un'ulteriore analisi riguarda la distribuzione delle risposte alle domande relative al grado di raggiungimento degli obiettivi e al grado di realizzazione delle azioni per area tematica. Da questa analisi emerge un quadro che pone l'area dei progetti di sistema in una posizione critica rispetto alle altre aree. Come è ben visibile nel grafico 1.2 si nota che riguardo al raggiungimento degli obiettivi oltre la metà dei progetti avviati ha raggiunto "Poco" o "Per nulla" gli obiettivi prefissati. Anche riguardo lo svolgimento delle azioni si nota che oltre la metà dei progetti dell'area di sistema ha realizzato "Poche" azioni fra quelle previste. Questi risultati, accomunati a quelli emersi analizzando lo stato di realizzazione dei progetti che mostrano un'elevata mortalità, confermano l'area di sistema come quella più deficitaria nella realizzazione dei PDZ, mettendo al primo posto tra le cause l'insufficienza delle risorse umane e al secondo la difficoltà di integrare l'operatività di ambito con quella degli altri partner.

Grafico 1.2. risposte alle domande del questionario di valutazione 1 e 5 per area di intervento



Analisi per ambito

Duino Aurisina: metà dei progetti avviati del PDZ dell'ambito di Duino (52%) non ha subito alcuna modifica degli obiettivi previsti mentre l'altra metà ne ha subite poche (8 progetti), "Abbastanza" (2 progetti) e molte (1 progetto). Le modifiche più consistenti (risposte "Abbastanza" e "Molto") hanno riguardato una riduzione del numero degli obiettivi iniziali. Attraverso il questionario si registra inoltre che un quarto dei progetti - la maggior parte dell'area di sistema - ha realizzato poche azioni a causa di risorse umane insufficienti, di una scarsa condivisione degli obiettivi e di un mancato coinvolgimento dei destinatari. Sull'efficacia della progettazione in termini di raggiungimento degli obiettivi previsti si riscontra che la maggior parte (10 progetti) ha raggiunto un grado pari ad "Abbastanza", e anche una buona parte (8 progetti) che ha raggiunto un grado pari a "Molto". I progetti che hanno raggiunto "Poco" o "Per nulla" gli obiettivi sono solo 5 e concentrati per la maggior parte nell'area di sistema. Il mancato o parziale raggiungimento degli obiettivi è stato motivato principalmente da risorse umane insufficienti.

Trieste: nella metà dei progetti del PDZ di questo ambito i responsabili hanno riferito che gli obiettivi previsti inizialmente sono stati modificati di "Poco" e nel 31% non sono stati modificati affatto. Inoltre, solamente per un piccolo numero di progetti ci sono state modifiche che hanno riguardato il livello di "Abbastanza" in 4 casi e "Molto" in un caso solo; cambiamenti che hanno consistito nella loro modifica e/o riduzione di numero. In altre parole i progetti avviati dell'ambito di Trieste sono rimasti pressoché invariati rispetto a quanto previsto inizialmente. In merito al numero di azioni che sono state svolte rispetto a quelle previste va detto che solo in quattro casi c'è stato un giudizio negativo ("Poco") che ha riguardato soprattutto progetti di sistema ed è stato motivato da risorse umane e finanziarie insufficienti e, inoltre, da una tempistica prevista inadeguata. La realizzazione dei progetti ha portato al raggiungimento completo del 38% dei progetti avviati e al raggiungimento parziale (giudizio "Abbastanza") del 55%. Solo due progetti che fanno parte entrambi dell'area di sistema possono considerarsi fallimentari, cioè che non hanno raggiunto gli obiettivi previsti (giudizio "Per nulla") o li hanno raggiunti "Poco". Le motivazioni principali di queste difficoltà nel raggiungere solo parzialmente gli obiettivi o non raggiungerli sono state attribuite alla difficoltà di integrazione con gli altri soggetti esecutori.

Muggia – San Dorligo della Valle/Dolina: in questo ambito si può affermare che non ci sono stati cambiamenti in merito agli obiettivi previsti dalle schede progetto. Solo in due casi i responsabili di progetti indicano rispettivamente pochi e molti cambiamenti degli obiettivi derivati dalla loro riduzione. Nella maggior parte dei progetti del PDZ che sono stati avviati (13 progetti) si registra il completo svolgimento delle azioni previste e solamente in 3 casi il dato raccolto indica la realizzazione di poche azioni, 2 relativi ai progetti di sistema e uno relativo all'area dei minori. In questi pochi casi le cause sono state attribuite all'insufficienza di risorse sia umane sia finanziarie. In egual misura gli obiettivi dei progetti di questo ambito sono stati raggiunti sia completamente (10 progetti) sia parzialmente (9 progetti con risposta "Abbastanza" e un progetto con risposta "Poco"). Due soli progetti non hanno raggiunto alcun obiettivo fra quelli previsti. Il parziale o

mancato raggiungimento degli obiettivi è stato attribuito principalmente all'insufficienza di risorse umane da mettere a disposizione, ma anche a difficoltà di integrazione con altri soggetti esecutori e a problemi organizzativi. A queste informazioni va aggiunto inoltre che il mancato o parziale raggiungimento degli obiettivi ha riguardato soprattutto l'area di sistema.

1.2. Durata dei progetti

Da un confronto con la durata prevista dei progetti oggetto di analisi registrata nelle schede progetto inserite nei PDZ emerge una differenza sostanziale. A causa di ritardi nell'avvio dei progetti, della loro sospensione e poi chiusura anticipata, la percentuale di progetti con durata inferiore all'anno e di un anno è passata dal 16% previsto al 27% di quelli effettivamente avviati, a scapito dei progetti che erano stati programmati per una durata triennale. Per quanto riguarda, invece, la durata biennale dei progetti anche questa è aumentata (37% progetti previsti vs 47% progetti avviati). Dunque, in generale si può affermare che c'è stata una contrazione dei tempi di realizzazione dei progetti.

Tab. 1.12. stato di realizzazione dei progetti per durata effettiva

	Stato realizzazione				
	Avviato e decaduto	Avviato e in corso di realizzazione	Concluso	Totale	Percentuale
Meno di un anno	8	2	2	12	16,0
1 anno	1	3	4	8	10,7
2 anni	2	8	25	35	46,7
3 anni e più	0	11	9	20	26,7
Totale	11	24	40	75	100,0

Analisi per ambito

Duino Aurisina: nell'ambito di Duino Aurisina il monitoraggio ha fatto emergere che più della metà dei progetti avviati ha avuto una durata effettiva di circa due anni; 4 progetti hanno avuto una durata di un anno e altrettanti progetti hanno avuto una durata inferiore all'anno. I progetti con durata triennale, invece, sono stati solo 2. I progetti con durata inferiore all'anno sono complessivamente 4, di cui 3 decaduti dopo un periodo di avvio che avevano inizialmente una durata prevista di tre anni in due casi e di due anni in un caso e uno in corso alla data della rilevazione.

In merito a questo ultimo progetto va detto che a causa di ritardi nell'avvio è iniziato solo nel gennaio 2009 e ha una durata prevista inferiore all'anno, con presunta chiusura fissata per luglio 2009. anche i progetti della durata di un anno sono 4, di cui 3 in corso e uno decaduto. Per quanto riguarda i progetti in corso di realizzazione si rammenta che sono tutti iniziati con notevole ritardo nel 2009 e per questo motivo proseguono le attività anche nell'anno in corso. I 13 progetti con durata biennale si ripartiscono quasi equamente tra quelli conclusi e quelli ancora in corso di realizzazione alla data della rilevazione. I progetti della durata di tre o più anni sono soltanto due, uno concluso e uno in corso.

Tab. 1.13. stato di realizzazione dei progetti per durata effettiva

	Stato realizzazione				
	Avviato e decaduto	Avviato e in corso di realizzazione	Concluso	Totale	Percentuale
Meno di un anno	3	1	0	4	17,4
1 anno	1	3	0	4	17,4
2 anni	0	6	7	13	56,5
3 anni e più	0	1	1	2	8,7
Totale	4	11	8	23	100,0

Trieste: la rilevazione ha permesso di fare emergere la durata effettiva dei progetti avviati e i risultati sono illustrati nella Tab. 1.14. Come si può notare la metà dei progetti dell'ambito di Trieste ha una durata almeno triennale, un terzo di essi ha una durata di circa due anni e solo 4 progetti hanno fatto rilevare una durata di un anno o meno di un anno. Gli unici 2 progetti con una durata inferiore all'anno si riferiscono ad attività di sistema iniziate in ritardo che prevedevano inizialmente iniziative della durata triennale ma che dopo pochi mesi sono decadute. I 2 progetti classificati con la durata di circa un anno si sono entrambi conclusi e riguardano un progetto di sistema e uno afferente all'area della disabilità. Inizialmente questi progetti erano stati programmati per una durata di due anni. I progetti con la durata effettiva di realizzazione di due anni risultano complessivamente 11 di cui uno solo avviato e poi decaduto e 10 che si sono conclusi. Infine, dei 15 progetti con durata di tre anni e più si suddividono quasi equamente tra quelli che si sono conclusi e quelli ancora in corso alla

data della rilevazione. In merito a questi ultimi che sono complessivamente 7 essi sono entrati a far parte delle attività consolidate dell'ambito tramutandosi da progetto a servizio.

Tab. 1.14. stato di realizzazione dei progetti per durata effettiva

	Stato realizzazione				
	Avviato e decaduto	Avviato e in corso di realizzazione	Concluso	Totale	Percentuale
Meno di un anno	2	0	0	2	6,7
1 anno	0	0	2	2	6,7
2 anni	1	0	10	11	36,7
3 anni e più	0	7	8	15	50,0
Totale	3	7	20	30	100,0

Muggia – San Dorligo della Valle/Dolina: la maggior parte dei progetti avviati dall'ambito di Muggia ha avuto una durata di due anni; 8 di essi si sono conclusi 2 sono ancora in corso e uno dopo il suo avvio è decaduto. Una buona "porzione" di progetti (6 progetti) ha avuto una durata di meno di un anno, nella metà dei casi (3 progetti) si tratta di progetti che sono decaduti, nell'altra metà di progetti conclusi (2 progetti) e di un progetto in corso di realizzazione. Dei progetti rimanenti 2 hanno svolto le loro attività e si sono conclusi nell'arco di un anno, mentre 3 progetti della durata di tre e più anni sono tutti in corso di realizzazione. In merito ai 6 progetti che non si sono conclusi a dicembre 2008 e hanno proseguito le loro attività anche nel 2009 va evidenziato che si tratta di servizi che erano già esistenti prima del piano e che continueranno ad essere erogati anche in futuro, e di progetti che si possono considerare a regime dopo la sperimentazione di piano.

Tabella 1.15. stato di realizzazione dei progetti per durata effettiva

	Stato realizzazione				
	Avviato e decaduto	Avviato e in corso di realizzazione	Concluso	Totale	Percentuale
Meno di un anno	3	1	2	6	27,3
1 anno	0	0	2	2	9,1
2 anni	1	2	8	11	50,0
3 anni e più	0	3	0	3	13,6
Totale	4	6	12	22	100,0

2. Integrazione con altre istituzioni

Uno dei passaggi fondamentali nella costruzione dei PdZ e nella sua successiva realizzazione è stato il coinvolgimento di diversi attori sia istituzionali sia privati al fine di comporre un sistema integrato di interventi e servizi sociali. Questa operazione, prevista dalla L. 328/00 e dalla L.R. 6/2006, vede il PdZ come lo strumento di programmazione territoriale inteso come il "piano regolatore" del sistema dei servizi alla persona¹¹. La definizione del PDZ, quindi, sia a livello progettuale, sia a livello realizzativo, si propone di costruire un sistema integrato di politiche intra ed extra comunali al fine di convergere in un unico documento strategico. Questa integrazione, in primis, interessa l'Azienda per i Servizi Sanitari, che con la definizione dei PAT (Programma delle Attività Territoriali) stabilisce gli interventi sanitari e quelli socio-sanitari¹² sul proprio territorio. In secondo luogo l'integrazione interessa le politiche del lavoro, dei trasporti, educative, dei giovani, dell'istruzione, formative, abitative, ecc..

Con lo strumento di monitoraggio è stato possibile ricostruire la mappa delle politiche di integrazione che i PDZ dei tre ambiti hanno composto e, inoltre, è stato possibile anche verificare il grado di miglioramento che queste hanno introdotto rispetto alle aspettative dei responsabili dei progetti che hanno compilato il questionario, e l'eventualità che il progetto abbia favorito o migliorato i rapporti e la partecipazione con i servizi istituzionali e con i servizi non istituzionali coinvolti. Nella tabella 16 è illustrata la distribuzione dei progetti per stato di realizzazione e l'integrazione principale. La stragrande maggioranza dei progetti (79%) coincidono con la programmazione sanitaria dei PAT, quindi, sono interventi ad elevata integrazione socio sanitaria. I rimanenti progetti che non fanno parte anche dei PAT sviluppano interventi integrati con altri servizi (con la scuola o altri servizi educativi; integrazione con altri enti come Provincia, privato sociale, ecc.) o non sono integrati.

¹¹ "Linee guida PDZ". Documento allegato alla DGR 3236 dd. 29.11.2004

¹² Gli interventi socio sanitari dei PDZ e dei PAT devono coincidere

C'è inoltre da aggiungere che 22 dei progetti integrati con l'Azienda per i Servizi Sanitari hanno sviluppato anche delle politiche di integrazione con altri servizi che si occupano di Scuola e servizi educativi (45,5%); di servizi per la casa (22,7%); di servizi per il lavoro (18,2%); e di servizi per i trasporti (18,2%).

Tab. 2.1. Stato di realizzazione dei progetti per tipologia di integrazione

Integrazione	Stato realizzazione					
	Avviato e decaduto	Avviato e in corso di realizzazione	Concluso	Mai avviato	Totale	Percentuale
ASS	11	15	33	19	78	78,8
Integrazione con altri enti	0	4	1	4	9	9,1
Scuola, altri servizi educativi	1	2	5	0	8	8,1
Non integrato	0	3	1	0	4	4,0
Totale	12	24	40	23	99	100,0

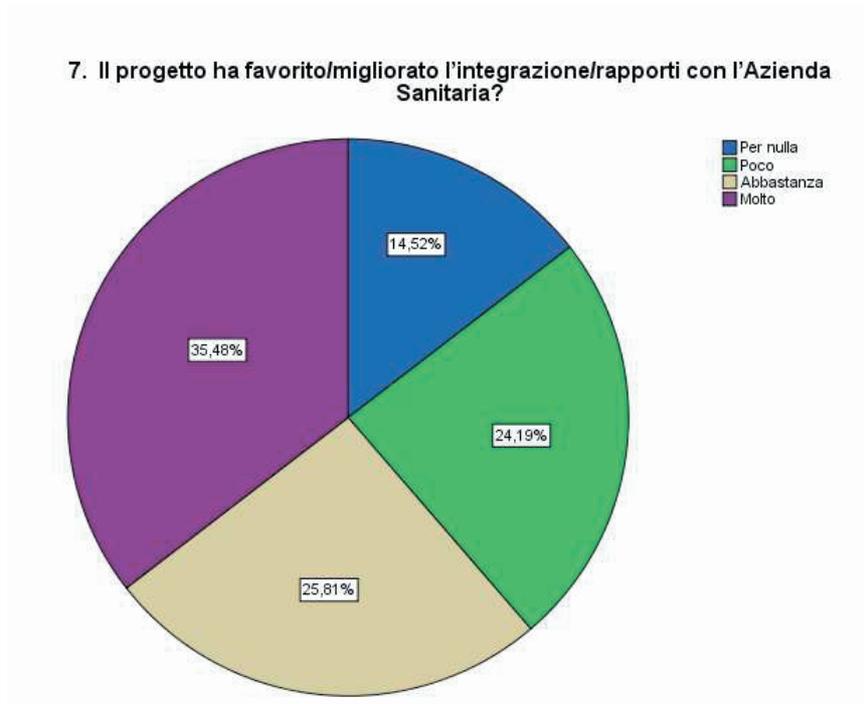
Come già menzionato sopra il questionario cerca di valutare se i progetti hanno favorito e/o migliorato l'integrazione e/o i rapporti con l'Azienda Sanitaria e, nel caso non ci sia stata una piena soddisfazione, recepirne i motivi principali. Questa analisi riguarda solamente i progetti che inizialmente erano stati avviati ed esclude, per ovvie ragioni, tutti i progetti mai avviati. Il numero di progetti analizzati è di 74 su 76 perché per due progetti non è stato possibile compilare la scheda di valutazione¹³.

I risultati mettono in luce che, se si escludono i 12 progetti tra quelli avviati in cui i responsabili hanno risposto che non era prevista l'integrazione con l'ASS, i rapporti con la componente sanitaria sono migliorati di molto nel 35% dei casi e di abbastanza nel 26% dei casi. Quindi, a livello provinciale i progetti hanno favorito o migliorato in maniera sensibile i rapporti e l'integrazione con i distretti sanitari. Tuttavia non è da trascurare il dato relativo al mancato miglioramento dei rapporti, dove nel 24% dei casi il

¹³ In un caso il progetto è decaduto dopo pochi mesi per cui non è stato possibile compilare la scheda di valutazione. Il tempo ridotto non ha permesso di raccogliere sufficienti elementi. Nell'altro caso il responsabile non è mai stato sostituito e al momento della rilevazione è stato possibile accertare solamente l'annullamento del progetto. I soggetti intervistati non avevano sufficienti elementi per compilare la scheda di valutazione ed esprimere giudizi.

responsabile ha giudicato che ci sono stati pochi miglioramenti e nel 15% dei casi i miglioramenti non ci sono proprio stati.

Grafico 2.1. risposta alla domanda del questionario di valutazione n. 7



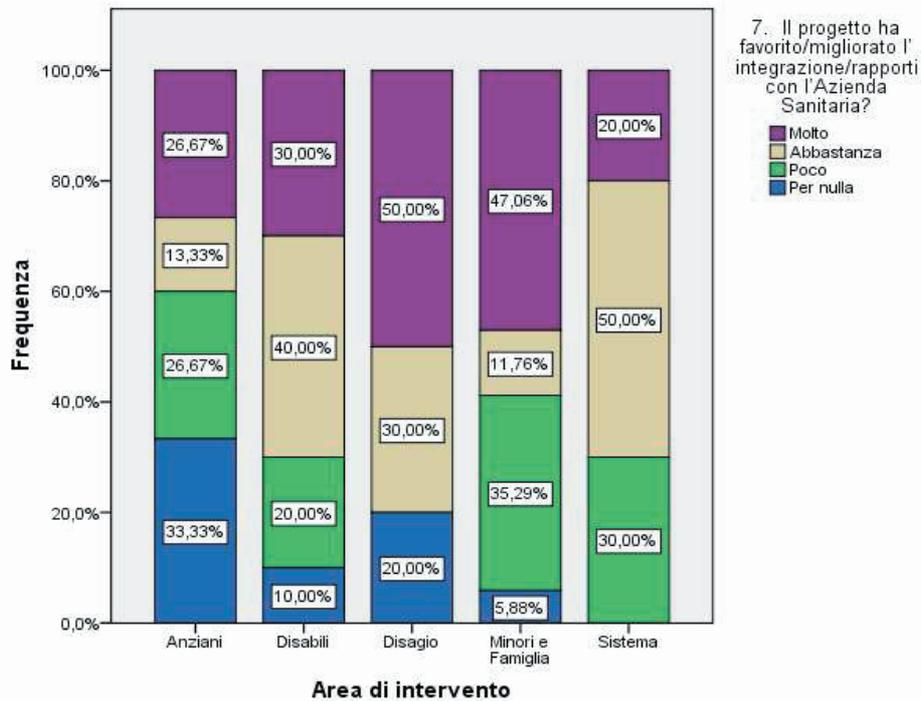
Per comprendere meglio i motivi secondo i quali i responsabili di progetto intervistati non hanno espresso un parere completamente positivo nel questionario è stata formulata un'apposita domanda, i cui risultati sono riportati nella Tab. 2.2. I 40 responsabili di altrettanti progetti che hanno risposto "Per nulla"; "Poco"; "Abbastanza" alla domanda 7 hanno motivato il mancato o parziale miglioramento nei rapporti con l'ASS adducendolo principalmente ad una difficoltà di integrazione delle prassi professionali. Questa risposta è stata ottenuta nel 35% dei casi. Al secondo posto (28%) la causa è stata attribuita alle difficoltà di condivisione degli obiettivi e/o alle azioni del progetto. Un 25% delle cause è stato attribuito ad altre motivazioni, tra le quali la precisazione che i rapporti non sono migliorati molto in quanto erano già buoni prima del PDZ, e un 23% a risorse umane insufficienti.

Tabella 2.2. risposta alla domanda del questionario di valutazione: "Il mancato o parziale miglioramento dell'integrazione con l'Azienda sanitaria (per nulla, poco, abbastanza di dom. 7) è imputabile a:"

	conteggio progetti	Percentuale
Difficoltà di integrazione delle prassi professionali	14	35,0
Difficoltà di condivisione di obiettivi e/o azioni	11	27,5
Altro	10	25,0
Risorse umane insufficienti	9	22,5
Risorse finanziarie insufficienti	0	0,0
Totale progetti	40	

I buoni risultati ottenuti relativamente all'integrazione con l'ASS vengono ridimensionati se l'analisi riguarda le aree di intervento dei progetti. Nel grafico 2.2 si può notare come nell'area degli anziani le risposte "Per nulla" e "Poco" superino il 50% del totale con una prevalenza di risposte "Per nulla" che raggiunge un terzo dei casi di quest'area. Dunque questa area non mostra miglioramenti nei rapporti e nell'integrazione con i distretti sanitari, motivati nel 46% dei casi da difficoltà di integrazione delle prassi professionali e nel 27% dei casi da difficoltà di condivisione di obiettivi e azioni.

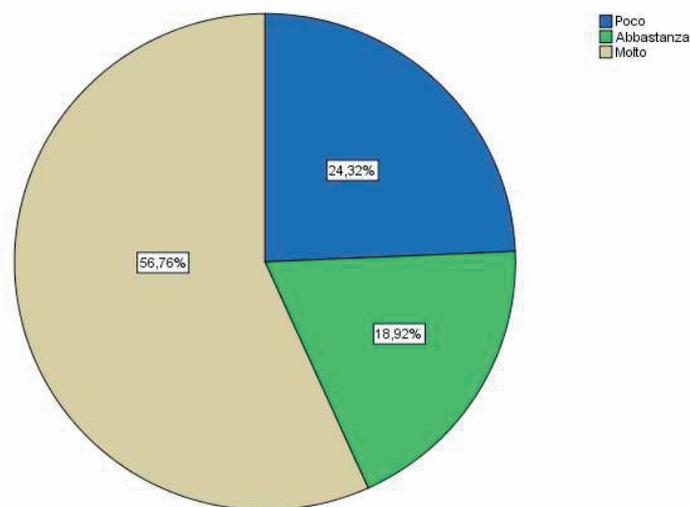
Grafico 2.2. Grado di miglioramento dei rapporti con l'ASS per area di intervento dei progetti



Buona parte dei progetti avviati (50%) non prevedeva nessuna integrazione con altri servizi istituzionali oltre all'ASS. Tra i progetti che la prevedeva la grande maggioranza (21 progetti) esprime un buon giudizio di integrazione (Molto) e solo in 16 progetti i responsabili affermano che c'è stata "Poco" o "Abbastanza" integrazione con altri servizi istituzionali, com'è visibile nel grafico 5.

Grafico 2.3. risposte alla domanda n.9 del questionario di valutazione

9. Oltre all'integrazione sociosanitaria il progetto ha sviluppato l'integrazione con altri servizi istituzionali?



Le motivazioni della mancata o parziale integrazione con altri servizi istituzionali riguarda nei tre quarti dei casi la difficoltà incontrata nel condividere gli obiettivi e/o le azioni dei progetti. Solo marginalmente riguarda la scarsità delle risorse sia umane sia finanziarie.

Tab. 2.3. risposte alla domanda del questionario di valutazione: "La mancata o parziale integrazione con questi servizi (per nulla, poco, abbastanza di dom. 9) è imputabile a:"

	conteggio progetti	Percentuale
Difficoltà di condivisione di obiettivi e/o azioni	12	75,0
Risorse umane insufficienti	2	12,5
Risorse finanziarie insufficienti	2	12,5
Altro	2	12,5
Totale progetti	16	

Analisi per ambito

Duino Aurisina: la situazione dell'ambito di Duino Aurisina in merito allo stato di avanzamento dei progetti per tipologia di integrazione mette in luce una situazione in cui in 17 casi l'ente più coinvolto è l'Azienda per i Servizi Sanitari n.1 Triestina. I restanti progetti risultano integrati in 5 casi con la scuola o altri enti educativi e in 4 casi con altri soggetti: associazioni, Provincia, volontariato, ecc.. In due casi i progetti non hanno attivato nessun tipo di integrazione. I 5 progetti mai avviati riguardano in 3 casi interventi integrati con la sanità e in 2 casi interventi integrati con altri soggetti. Per quanto riguarda i progetti conclusi, invece, gli 8 progetti si suddividono equamente tra l'integrazione con la sanità e quella con il mondo della scuola e dei servizi educativi. Dei 4 progetti decaduti 3 risultano integrati con la sanità e 1 con la scuola e i servizi educativo. La maggioranza dei progetti, che come si è già visto alla data della rilevazione risultava ancora in corso, riguardano l'integrazione con l'ASS, in 7 casi; l'integrazione con altri soggetti, in 2 casi; e nessuna integrazione, in 2 casi.

Tab. 2.4. stato di realizzazione dei progetti per tipologia di integrazione

	Stato realizzazione				
	Avviato e decaduto	Avviato e in corso di realizzazione	Concluso	Mai avviato	Totale
Scuola o Altro educativo	1	0	4	0	5
Altro integrazione	0	2	0	2	4
ASS	3	7	4	3	17
Non integrato	0	2	0	0	2
Totale	4	11	8	5	28

L'eventualità di un miglioramento dei rapporti e dell'integrazione con l'ASS è misurata dalla domanda 7 del questionario di valutazione. I risultati mostrano che dei 23 progetti avviati una parte (7 progetti) non prevedeva integrazione con l'ASS; 4 progetti hanno contribuito a migliorare molto l'integrazione; 4 progetti hanno contribuito a migliorare abbastanza l'integrazione; 6 progetti hanno contribuito poco e 2 progetti per nulla. Laddove non c'è stato un miglioramento parziale o non c'è stato alcun miglioramento la motivazione ricade nella maggioranza dei casi (oltre la metà) sulle risorse umane insufficienti. Non si percepisce, quindi, un forte miglioramento nei rapporti con l'ASS e nell'integrazione professionale tra ambito e distretto, ma ciò sembra sia dovuto soprattutto a problemi legati alla scarsità di risorse piuttosto che a problemi legati alle prassi operative o a divergenze nella visione dei contenuti progettuali. Inoltre, questi risultati sono trasversali alle aree di intervento eccetto che per l'area di sistema, dove è probabile ci siano stati maggiori problemi a livello operativo.

Pochi progetti, come si è visto prevedevano un'integrazione con altri soggetti e in particolare per quanto riguarda l'integrazione con altri soggetti istituzionali solo in 6 casi è stato espresso un giudizio alla domanda 9 del questionario di valutazione. Di questi progetti 4 hanno espresso un parere negativo motivato soprattutto dalla difficoltà di condividere con i partner gli obiettivi e le azioni e a causa di risorse umane insufficienti.

Trieste: la Tab. 2.5 descrive qual è lo stato di avanzamento dei progetti¹⁴ in base all'ente o servizio con cui l'ambito si è integrato per lo svolgimento delle attività. Ovviamente a farla da padrona è l'integrazione tra le politiche socio sanitarie, quindi, la maggior parte dei progetti (32) ha visto una pianificazione integrata con l'Azienda per i Servizi Sanitari n.1 Triestina (ASS). Dei progetti complessivi solo un numero marginale è stato programmato in maniera integrata con altri enti o servizi al di fuori dell'ASS. Questi enti, nel caso di 3 progetti, sono la scuola o altri enti educativi, e, nel caso di 5 progetti, altri enti: come soggetti che si occupano di servizi socio culturali; di servizi socio lavorativi; o di servizi di trasporto. Dei 10 progetti mai avviati 8 sono integrati con i servizi sanitari e due si riferiscono ad altre integrazioni. I progetti avviati e decaduti riguardano tutti l'integrazione con l'ASS. Anche i progetti conclusi riguardano quasi esclusivamente i progetti integrati con l'ASS, solo due si dividono tra l'integrazione con la scuola e altri enti educativi. Per quanto riguarda, infine, i progetti ancora in realizzazione alla data della rilevazione, questi si distribuiscono abbastanza uniformemente tra le tre categorie individuate.

Tabella 2.5. stato di realizzazione dei progetti per tipologia di integrazione

<i>Integrazione</i>	<i>Stato realizzazione</i>				
	<i>Avviato e decaduto</i>	<i>Avviato e in corso di realizzazione</i>	<i>Concluso</i>	<i>Mai avviato</i>	<i>Totale</i>
<i>ASS</i>	3	3	18	8	32
<i>Integrazione con altri enti</i>	0	2	1	2	5
<i>Scuola, altri servizi educativi</i>	0	2	1	0	3
<i>Totale</i>	3	7	20	10	40

Per quanto riguarda i rapporti e l'integrazione con l'ASS dopo la realizzazione del PdZ, se si escludono i 2 progetti in cui non era prevista e i 16 progetti non avviati, si evince che risultano molto migliorati nel 48% dei casi. Nel 22% dei casi risultano abbastanza migliorati; nel 22% poco migliorati e nel 7% dei casi non sono migliorati per nulla. Si può concludere, quindi, che c'è stata una buona integrazione con l'ASS, dove si percepisce

¹⁴ I progetti di Trieste sono ridotti a 40, come si è visto, a causa dell'operazione di accorpamento.

un miglioramento dei rapporti e un consolidamento dei rapporti già in atto prima della pianificazione di zona¹⁵. Dunque, solamente riguardo 8 progetti i rapporti con l'ASS non sono migliorati o sono migliorati poco. Le motivazioni, in questo caso, sono la difficoltà nel condividere gli obiettivi e/o le azioni del progetto o altre motivazioni come il mancato interesse nei riguardi degli obiettivi del progetto.

Nel 41% dei progetti avviati si è molto sviluppata anche un'integrazione con altri soggetti istituzionali e nei casi in cui questa integrazione si è sviluppata solo in parte o poco le motivazioni sono riconducibili alla difficoltà incontrata nel condividere gli obiettivi e/o le azioni dei progetti.

Muggia – San Dorligo della Valle/Dolina: nell'ambito di Muggia tutti i progetti eccetto due, che non risultano integrati con alcun servizio di cui uno concluso e uno in corso di realizzazione, sono integrati principalmente con l'ASS, come si nota dalla Tab. 2.6.

Tab. 2.6. stato di realizzazione dei progetti per tipologia di integrazione

	Stato realizzazione				
	Avviato e decaduto	Avviato e in corso di realizzazione	Concluso	Mai avviato	Totale
ASS	5	5	11	8	29
Non integrato	0	1	1	0	2
Totale	5	6	12	8	31

Analizzando eventuali miglioramenti nei rapporti con l'ASS subentrati grazie all'esperienza maturata con la realizzazione del PdZ, si registra che relativamente ai 22¹⁶ progetti avviati buona parte (11 progetti) riporta che i rapporti sono stati favoriti "Molto" e "Abbastanza". Tuttavia risultano anche 8 progetti che non indicano miglioramenti o ne indicano pochi. I motivi dei parziali o mancati miglioramenti (risposte "Abbastanza", "Poco", "Per nulla", alla domanda 8 del questionario di valutazione) vengono attribuiti

¹⁵ Vedi documento "Ambito 1.2 di Trieste - Piano di Zona 2006-2008 - La valutazione" redatto dall'Ufficio di Piano dell'Area Promozione e Protezione Sociale del Comune di Trieste. Settembre 2009.

soprattutto (71%) alla difficoltà di integrazione delle prassi professionali e anche (36%) alla difficoltà di condivisione di obiettivi e/o azioni. Problemi, dunque, strettamente legati all'operatività e al diverso approccio operativo dei due enti. È interessante notare anche che dalla verifica per area di questi dati emerge che le problematiche maggiori riguardano i progetti degli anziani, i cui risultati fanno pensare ad un'integrazione operativa difficoltosa tra ambito e Distretto. Infatti, è presente una difficoltà di integrazione delle prassi professionali in tutti i cinque progetti avviati dell'area anziani e integrati con l'ASS.

Oltre all'integrazione con l'ASS i progetti hanno sviluppato integrazione con altri servizi istituzionali raggiungendo in 7 casi un grado percepito dai responsabili pari a "Molto" sulla scala di misura e in 2 casi pari a "Abbastanza". Nei due casi in cui c'è stata integrazione parziale le motivazioni si dividono equamente tra le difficoltà di condivisione degli obiettivi /o azioni e l'insufficienza di risorse umane.

¹⁶ Manca un progetto tra quelli avviati (avviato e decaduto) a causa dell'impossibilità di reperire i dati di valutazione. Il responsabile non faceva più parte dell'ambito di Muggia.

3. Soggetti esecutori e partecipazione

L'importante processo di pianificazione dei PdZ ha richiesto un complesso lavoro di partecipazione al fine di creare sinergie tra saperi e conoscenze posseduti sia da soggetti comunemente implicati nella programmazione delle politiche sociali sia da gruppi, formali e informali, che compongono il territorio provinciale. Gli ambiti hanno profuso un grosso impegno nell'organizzare la partecipazione dei diversi attori per la costruzione dei progetti che sono andati a comporre i PDZ coinvolgendoli attraverso lo strumento dei tavoli tematici di lavoro. Il passaggio dalla fase programmatica a quella realizzativa ha richiesto agli ambiti un ulteriore sforzo organizzativo per mantenere attivo il più possibile questo livello di partecipazione, non solo con i soggetti che hanno partecipato come esecutori alle azioni dei progetti, ma anche con quei soggetti che hanno composto i tavoli di lavoro per la programmazione degli interventi. Questo ulteriore lavoro è importante per garantire un buon livello di trasparenza e di diffusione dell'informazione riguardante l'operatività e l'efficacia delle attività programmate assieme.

In questo capitolo si cercherà di sintetizzare il livello di partecipazione degli attori coinvolti nella realizzazione del piano attraverso una mappatura dei soggetti esecutori delle azioni e attraverso il grado di partecipazione dei soggetti anche agli eventuali tavoli tematici.

La realizzazione delle attività dei 75 progetti classificati come avviati ha coinvolto i soggetti elencati nella Tab. 3.1. In quasi la totalità dei progetti avviati l'esecutore principale delle attività è stato l'Ente gestore di ambito e quasi nei tre quarti dei casi l'Azienda per i Servizi Sanitari¹⁷. Una buona porzione di progetti ha visto anche il privato sociale come protagonista, infatti, in quasi la metà dei progetti è presente sia la cooperazione sociale sia il mondo dell'associazionismo e del volontariato. Il mondo della scuola è presente in 18 progetti ed esclusivamente nelle aree minori e disabilità. I soggetti meno coinvolti nella fase esecutiva dei progetti analizzati risultano le istituzioni religiose e le imprese private.

¹⁷ Visto l'elevato numero di progetti integrati tra PAT e PdZ non poteva essere diversamente.

Tab. 3.1. soggetti esecutori dei progetti

Esecutori	Conteggio progetti	Percentuale
Ente gestore di ambito	71	94,7
ASS/Distretto	54	72,0
Cooperazione sociale	35	46,7
Associazioni volontariato sociale	35	46,7
Comune/i	31	41,3
Associazioni sportive culturali	18	24,0
Scuola/Ente di formazione	14	18,7
Altro Ente pubblico	11	14,7
Altre Associazioni/Fondazioni	11	14,7
Privati	9	12,0
Ministero Giustizia	8	10,7
Provincia	4	5,3
ATER	3	4,0
Istituzioni religiose	2	2,7
Imprese	2	2,7
Totale	75	

I servizi attivati dagli esecutori sono sintetizzati nella Tab. 3.2, che mostra come in quasi tutti i progetti sia coinvolto il Servizio Sociale dei Comuni. In merito ai servizi dell'ASS coinvolti nella realizzazione dei progetti c'è una prevalenza di servizi non specificati e identificati come "Altro servizio distrettuale", seguono il DSM/SERT (coinvolti in 12 progetti), i consultori (coinvolti in 9 progetti), i Medici di Medicina Generale (coinvolti in 8 progetti), l'Equipe multidisciplinare per l'Handicap (coinvolte in 7 progetti), e, infine, le Unità Operative Ospedaliere (coinvolte in 6 progetti). I servizi di volontariato ricoprono un ruolo attivo in 12 progetti, mentre c'è da segnalare anche l'UEPE di Trieste coinvolto in 5 progetti.

Tabella 3.2. servizi impiegati nell'esecuzione dei progetti

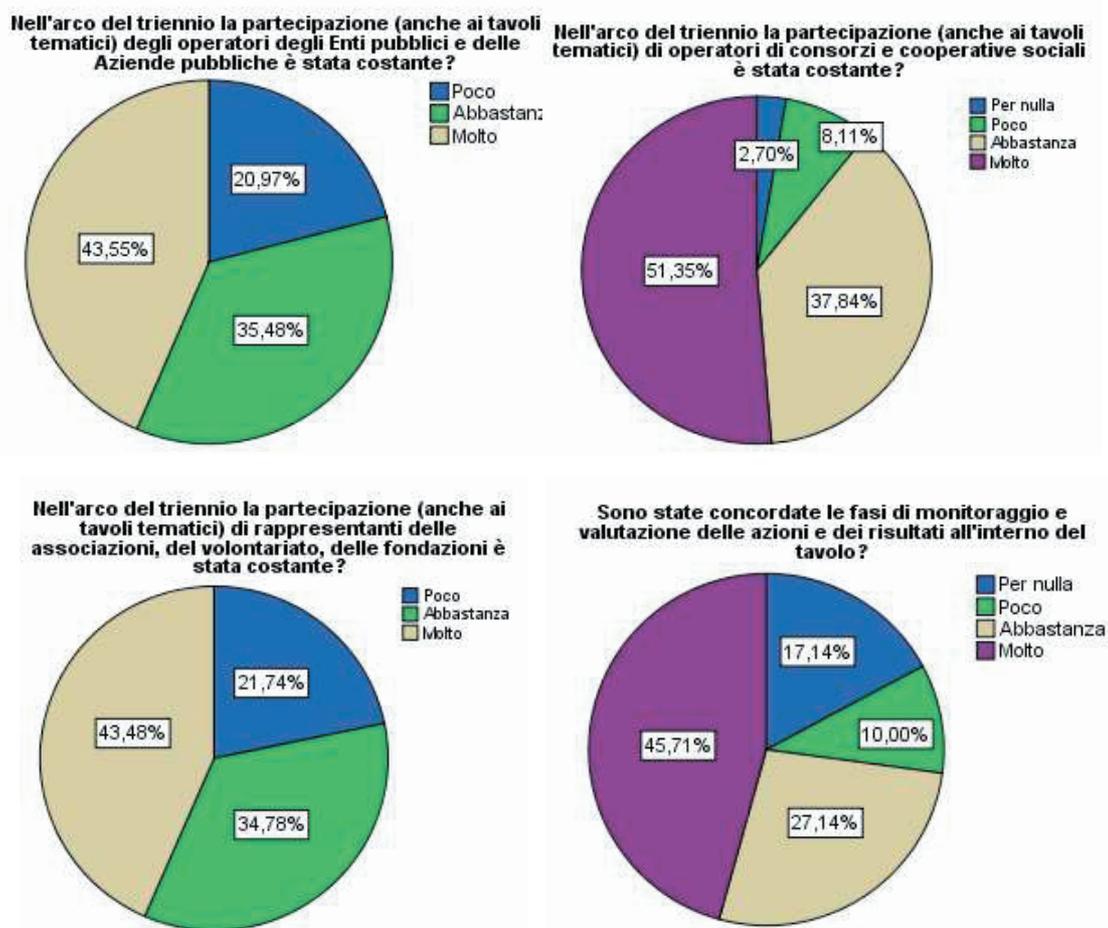
Servizi impiegati	Conteggio progetti	Percentuale
Comune/i Servizio Sociale	73	97,3
ASS/Altra unità operativa distrettuale	22	29,3
ASS/DSM-SERT	12	16,0
Associazioni/Servizi Volontariato	12	16,0
ASS/Consultorio	9	12,0
Comune/i Area educativa	8	10,7
ASS/MMG PLS	8	10,7
ASS/EMH	7	9,3
ASS/Unità operative ospedaliere	6	8,0
Ministero Giustizia/UEPE di Trieste	5	6,7
Ministero della giustizia/Ufficio minori	2	2,7
Altro servizio pubblico/SIL, ecc	2	2,7
Provincia/Centri per l'impiego	1	1,3
Altro servizio/Centro Orientamento Regionale	1	1,3
Totale	75	

Oltre a raccogliere i dati sulla partecipazione dei soggetti del territorio come esecutori delle azioni programmate, si è cercato anche di rilevare alcune informazioni in merito alla partecipazione di soggetti pubblici e privati ad incontri e tavoli tematici. Nel questionario di valutazione erano state predisposte cinque domande specifiche per sondare il grado di partecipazione e l'eventualità che i tavoli tematici siano stati utilizzati anche per favorire attività di valutazione degli interventi attivati. Tutte queste domande, eccetto che per quella relativa all'analisi dei risultati che prevedeva un sì o un no come risposta, sono state valutate su una scala a cinque punti: Per nulla; Poco; Abbastanza; Molto; Non prevista.

La prima domanda della serie chiedeva se nell'arco di tempo di realizzazione del PdZ la partecipazione, anche ai tavoli tematici, degli operatori pubblici era stata costante. Le opinioni relative ai 74 progetti avviati hanno rivelato che escludendo le risposte "Non prevista" la costanza di partecipazione è stata buona. Infatti, i giudizi "Molto" e "Abbastanza" coprono oltre i tre quarti del totale delle risposte. I 13 progetti rimanenti hanno evidenziato, invece, una partecipazione "Poco" costante. Ancora più consistente è stata la partecipazione del mondo cooperativo sociale relativamente ai 37 progetti avviati in cui era prevista (in 37 progetti la risposta è stata "Non previsto"). In questo caso solo 4 progetti hanno ottenuto giudizi negativi (risposte

“Poco” e “Per nulla”). In merito al mondo del volontariato e dell’associazionismo le risposte alla domanda “Non previsto” sulla partecipazione hanno riguardato 28 progetti tra quelli attivati. I giudizi positivi (risposte “Molto” e “Abbastanza”) hanno coperto oltre i tre quarti dei progetti e quelli negativi (risposte “Poco”) hanno riguardato in tutto 10 progetti. Infine, per quanto concerne le eventuali fasi di monitoraggio e valutazione dei risultati concordate all’interno dei tavoli c’è da dire che solo in quattro casi non è stata prevista. Per i rimanenti 70 progetti avviati, invece, i giudizi prevalenti riguardano le risposte positive “Molto” e “Abbastanza” che riguardano complessivamente 51 progetti. Le risposte negative (giudizi “Per nulla” e “Poco”) sono la minoranza e riguardano i rimanenti 19 progetti.

Grafico 3.1. risposte alle domande n. 11, 12, 13, 14 del questionario di valutazione



In conclusione a questa sezione dedicata alla partecipazione si è cercato anche di sondare se ci sono stati momenti dedicati all'analisi dei risultati discussi dai vari tavoli. Nella prevalenza dei casi la risposta è stata affermativa, infatti, nei due terzi esatti dei progetti avviati (49 progetti) sono stati dedicati dei momenti specifici all'analisi dei risultati e allo stato di avanzamento dei progetti con una cadenza, nella stragrande maggioranza dei casi, semestrale o annuale.

Analisi per ambito

Duino Aurisina: gli esecutori delle attività previste dai progetti di Piano sono state svolte principalmente dall'Ente gestore di ambito (20 progetti su 23) e dall'ASS (14 progetti su 23). In quasi metà dei progetti c'è stato il coinvolgimento dei comuni dell'ambito e la cooperazione e il mondo dell'associazionismo sono stati implicati in quasi un progetto su tre. Tra i servizi maggiormente coinvolti compaiono i Servizi Sociali dei Comuni e i servizi distrettuali dell'ASS.

Nell'ambito di Duino Aurisina emerge che in fase realizzativa nella maggior parte dei progetti non era stata prevista una partecipazione da parte di soggetti pubblici e di soggetti del privato sociale. In buona parte dei progetti sono state concordate fasi di monitoraggio e valutazione e ci sono stati dei momenti dedicati all'analisi dei risultati raggiunti dai progetti. Nella Tab. 3.3 sono mostrati questi risultati.

Tab. 3.3. risposte alle domande n. 11, 12, 13, 14 del questionario di valutazione

Giudizio	Partecipazione enti pubblici	Percentuale	Partecipazione cooperazione sociale	Percentuale	Partecipazione volontariato	Percentuale	Concordate fasi di monitoraggio e valutazione	Percentuale
Per nulla	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	4,3
Poco	2	8,7	0	0,0	1	4,3	2	8,7
Abbastanza	7	30,4	0	0,0	3	13,0	0	0,0
Molto	4	17,4	4	17,4	4	17,4	18	78,3
Non prevista	10	43,5	19	82,6	15	65,2	2	8,7
Totale	23	100,0	23	100,0	23	100,0	23	100,0

Trieste: nell'ambito di Trieste i soggetti coinvolti nella realizzazione delle azioni sono stati principalmente l'Ente gestore di ambito e l'ASS. Nel primo caso l'ente è risultato come esecutore in tutti i progetti eccetto uno (29 su 30) e nel secondo caso l'ente è risultato come esecutore in 25 progetti. Fra gli attori principali nella realizzazione dei progetti risultano anche la Cooperazione sociale e le Associazioni di volontariato sociale, entrambi coinvolte nei due terzi dei progetti avviati. Il Servizio Sociale del Comune è stato l'ufficio più impegnato nella realizzazione del Piano, seguito dai servizi dell'ASS. A seguire risultano coinvolti, inoltre, anche i servizi di volontariato, l'Area Educativa del Comune, l'Ufficio Minori e l'UEPE di Trieste del Ministero di Giustizia.

In tema di partecipazione, anche ai tavoli tematici, emerge che da parte degli operatori degli enti pubblici c'è stata "Molta" (15 progetti) e "Abbastanza" (10 progetti) partecipazione; così come per quanto riguarda gli operatori della cooperazione sociale e per i rappresentanti delle associazioni di volontariato. La partecipazione ai tavoli è stata inoltre utilizzata per concordare fasi di monitoraggio e valutazione nonché per analizzare i risultati in quasi tutti i progetti avviati. Nella Tab. 3.4 sono riportati questi dati.

Tab. 3.4. risposte alle domande n. 11, 12, 13, 14 del questionario di valutazione

Giudizio	Partecipazione enti pubblici	Percentuale	Partecipazione cooperazione sociale	Percentuale	Partecipazione volontariato	Percentuale	Concordate fasi di monitoraggio e valutazione	Percentuale
Per nulla	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	3,4
Poco	2	6,9	1	3,4	5	17,2	4	13,8
Abbastanza	10	34,5	11	37,9	11	37,9	12	41,4
Molto	15	51,7	7	24,1	8	27,6	11	37,9
Non prevista	2	6,9	10	34,5	5	17,2	1	3,4
Totale	29	100,0	29	100,0	29	100,0	29	100,0

Muggia – San Dorligo della Valle/Dolina: i 22 progetti avviati del PDZ dell'ambito di Muggia vedono tutti la partecipazione come esecutore dell'Ente gestore di ambito, seguito dai Comuni, che partecipano alla realizzazione di 17 progetti e dall'ASS, che partecipa alla realizzazione di 15 progetti. Quasi la metà dei progetti vede anche come esecutore le Associazioni di volontariato sociale e un terzo dei progetti la Cooperazione sociale. Tra i servizi coinvolti nell'esecuzione dei progetti, oltre ai Servizi Sociali Comunali impegnati in tutti i progetti avviati, ci sono anche i servizi del distretto dell'ASS, i servizi di volontariato e l'UEPE di Trieste.

I risultati relativi alla partecipazione mettono in luce che per una porzione non trascurabile di progetti (9 progetti su 22 con risposta "Poco") non c'è stata una grossa adesione da parte degli operatori degli enti pubblici, anche se prevalgono le risposte "Molto" e "Abbastanza" (8 progetti nel primo caso e 5 nel secondo caso), mentre per la cooperazione sociale e le associazioni, se prevista, la valutazione è stata più positiva, facendo registrare un grado di partecipazione maggiore. L'altro dato che deve far riflettere è l'elevata frequenza di risposte "Per nulla" alla domanda relativa alle fasi di monitoraggio e valutazione concordate durante gli incontri, e l'elevata frequenza di risposte negative alla domanda relativa alla realizzazione di momenti dedicati all'analisi dei risultati dei progetti.

Tab. 3.5. risposte alle domande n. 11, 12, 13, 14 del questionario di valutazione

Giudizio	Partecipazione enti pubblici	Percentuale	Partecipazione cooperazione sociale	Percentuale	Partecipazione volontariato	Percentuale	Concordate fasi di monitoraggio e valutazione	Percentuale
Per nulla	0	0,0	1	4,5	0	0,0	10	45,5
Poco	9	40,9	2	9,1	4	18,2	1	4,5
Abbastanza	5	22,7	3	13,6	2	9,1	07	31,8
Molto	8	36,4	8	36,4	8	36,4	3	13,6
Non prevista	0	0,0	8	36,4	8	36,4	1	4,5
Totale	22	100,0	22	100,0	22	100,0	22	100,0

4. Destinatari raggiunti

La scheda di monitoraggio ha permesso di rilevare i destinatari dei progetti dei tre PdZ realizzati nella provincia di Trieste. Come si può vedere nella Tab. 4.1 la maggior parte dei progetti si è rivolta ai minori seguita dagli anziani e dalla categoria Genitori/famiglie.

Considerando le fasce d'età c'è una distribuzione dei progetti abbastanza omogenea, soprattutto per le fasce da 0 a 64 anni.

Tab. 4.1. tipologia e fasce di età dei destinatari coinvolti

Tipologia destinatari	Conteggio progetti	Percentuale	Fasce età dei destinatari	Conteggio progetti	Percentuale
Minori	32	47,8	0-17	34	50,0
Anziani	22	32,8	18-34	37	54,4
Genitori (famiglie)	20	29,9	35-64	34	50,0
Disabili	17	25,4	65-74	22	32,4
Operatori del soc.	13	19,4	75 e oltre	21	30,9
Adulti svantaggiati	10	14,9	Totale	68	
Adulti	8	11,9			
Operatori sanitari	6	9,0			
Comunità/Popolazione	5	7,5			
Operatori della scuola/formazione	4	6,0			
Altro destinatari	1	1,5			
Totale	67				

Analisi per ambito

Duino Aurisina: il maggior numero di progetti dell'ambito di Duino si rivolge ai minori seguito dagli anziani e dai disabili. La fascia d'età maggiormente coinvolta è quella dei minori di 17 anni seguita da quella degli anziani compresa tra 65 e 74 anni.

Tab. 4.2. tipologia e fasce di età dei destinatari coinvolti

Tipologia destinatari	Conteggio progetti	%	Fasce età dei destinatari	Conteggio progetti	%
Minori	11	52,4	0-17	12	57,1
Anziani	8	38,1	18-34	6	28,6
Disabili	7	33,3	35-64	8	38,1
Genitori (famiglie)	5	23,8	65-74	9	42,9
Adulti svantaggiati	2	9,5	75 e oltre	7	33,3
Operatori del sociale	2	9,5	Totale	21	
Operatori sanitari	2	9,5			
Comunità/Popolazione	2	9,5			
Adulti	1	4,8			
Operatori della scuola/formazione	1	4,8			
Totale	21				

Trieste: nell'ambito di Trieste i progetti hanno riguardato soprattutto attività rivolte ad un target composto da minori e dalla famiglia, come illustrato nella Tab. 4.3.

Per quanto riguarda le fasce d'età dei destinatari si nota una leggera prevalenza dei giovani (18-34) seguita dai minori di 17 anni e dagli adulti (35-64)

Tab. 4.3. tipologia e fasce di età dei destinatari coinvolti

Tipologia destinatari	Conteggio progetti	%	Fasce età dei destinatari	Conteggio progetti	%
Minori	13	50,0	0-17	13	48,1
Genitori (famiglie)	9	34,6	18-34	16	59,3
Operatori del sociale	6	23,1	35-64	11	40,7
Anziani	5	19,2	65-74	4	14,8
Adulti svantaggiati	5	19,2	75 e oltre	5	18,5
Disabili	3	11,5	Totale	27	
Operatori sanitari	3	11,5			
Operatori della scuola/formazione	2	7,7			
Comunità/Popolazione	2	7,7			
Adulti	1	3,8			
Altro destinatari	1	3,8			
Totale	26				

Muggia – San Dorligo della Valle/Dolina: a Muggia i destinatari principali sono, in ordine, gli anziani i minori e i disabili mentre le fasce d'età riguardano principalmente gli adulti delle fasce 18-34 e 35-64.

Tab. 4.4 tipologia e fasce di età dei destinatari coinvolti

Tipologia destinatari	Conteggio progetti	%	Fasce età destinatari	Conteggio progetti	%
Anziani	9	45,0	0-17	9	45,0
Minori	8	40,0	18-34	15	75,0
Disabili	7	35,0	35-64	15	75,0
Adulti	6	30,0	65-74	9	45,0
Genitori (famiglie)	6	30,0	75 e oltre	9	45,0
Operatori del sociale	5	25,0	Totale	20	
Adulti svantaggiati	3	15,0			
Operatori sanitari	1	5,0			
Operatori della scuola/formazione	1	5,0			
Comunità/Popolazione	1	5,0			
Totale	20				

5. Risorse

In termini di risorse va specificato che a copertura dei progetti avviati gli ambiti hanno impiegato sia fondi sia forza lavoro e che questo monitoraggio ha permesso di raccogliere le stime sui costi sostenuti e le risorse umane utilizzate, sia sottoforma di impegni di spesa sia sottoforma di risposte a domande specifiche previste nel questionario di valutazione.

Alla domanda del questionario relativa all'ammontare delle risorse finanziarie spese rispetto alla previsione iniziale, misurate su una scala a quattro punti, emerge che per 49 dei 74 progetti avviati sono stati spesi tutti i fondi previsti o, comunque un totale pari o superiore al 75%. Per quanto riguarda 11 progetti non era prevista alcuna spesa¹⁸; per 5 progetti la spesa sostenuta è stata inferiore al 75% del previsto e per 9 progetti inferiore al 50%. Per questi ultimi si sono raccolte le motivazioni che mettono al primo posto il ridimensionamento degli obiettivi e le azioni del progetto che hanno procurato una compressione della spesa, come visibile nella Tab. 5.2.

Tab. 5.1. risposte alla domanda del questionario di valutazione: "In che misura le risorse finanziarie previste all'inizio sono state spese nel corso del progetto?"

	Conteggio progetti	Percentuale
Non previste	11	14,9
interamente in misura pari o superiore al 75%	49	66,2
In misura inferiore al 75%	5	6,8
In misura inferiore al 50%	9	12,2
Totale	74	

Tab. 5.2. risposte alla domanda del questionario di valutazione: "Se in misura inferiore al 50% indicare la motivazione"

	Conteggio progetti	Percentuale
Ridimensionamento degli obiettivi e delle azioni	6	66,7
Altro	5	55,6
Parte delle risorse sono confluite in altro progetto	2	22,2
Entrate inferiori al preventivato	0	0,0
Mancata compartecipazione finanziaria da parte degli altri soggetti esecutori	0	0,0
Totale	9	

¹⁸ In questi casi significa che le spese si riferiscono a "ore lavoro".

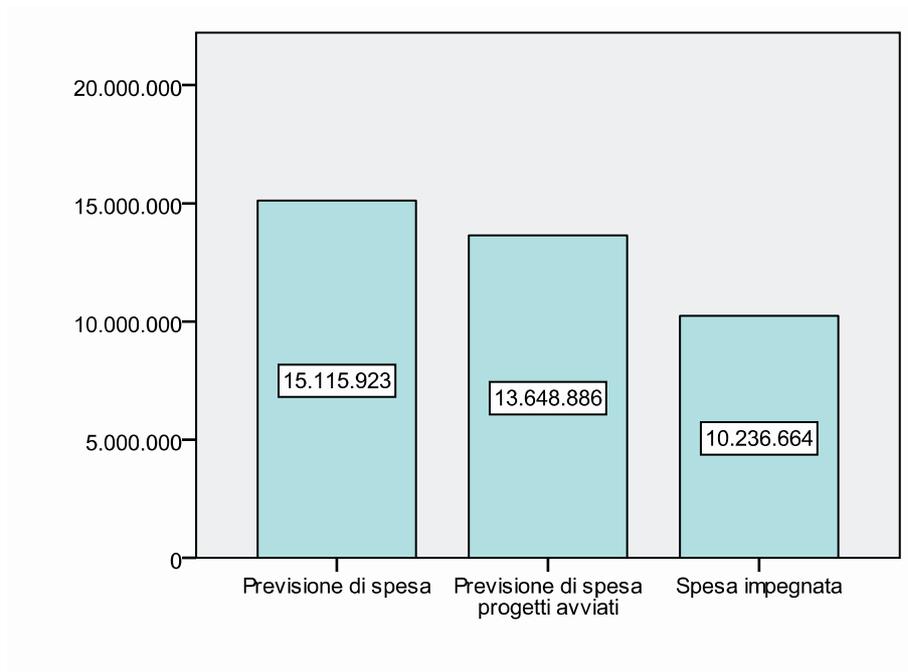
In merito alle risorse umane impiegate nella realizzazione dei progetti è stato chiesto ai responsabili di progetto di stimare in termini percentuali il rapporto tra risorse utilizzate e risorse previste inizialmente. Escludendo 3 progetti che non prevedevano risorse umane, la grande maggioranza dei progetti ha utilizzato tutte le risorse previste o, comunque, oltre il 75% del totale. Nei rimanenti 19 progetti le risorse umane sono state utilizzate in misura inferiore al 75%.

Tabella 5.3 risposte alla domanda del questionario di valutazione: "In che misura le risorse umane previste all'inizio sono state utilizzate nel corso del progetto?"

	Conteggio progetti	Percentuale
Non previste	3	4,1
interamente in misura pari o superiore al 75%	51	69,9
In misura inferiore al 75%	19	26,0
Totale	73	

Per quanto concerne la spesa sostenuta è importante sottolineare che non sempre è stato possibile rilevare l'ammontare degli impegni sostenuti dall'ASS, quindi la spesa complessiva risulta sottostimata. Questo problema è presente soprattutto nell'ambito di Duino Aurisina, meno negli altri due ambiti. Nel grafico 5.1 è ben visibile il confronto tra la previsione di spesa iniziale, la previsione di spesa depurata dalla cifra inizialmente attribuita ai progetti che non sono mai stati avviati (pari a € 1.467.037,12) e la spesa sostenuta alla data di rilevazione, che ovviamente riguarda solamente i progetti avviati. Va precisato, inoltre, che la spesa prevista e quella rilevata si compone di dati riferiti a impegni finanziari e di dati riferiti al calcolo di ore lavoro degli operatori impiegati per la realizzazione dei progetti.

Grafico 5.1. confronto tra previsione di spesa e spesa impegnata



La spesa impegnata copre il 75% della spesa prevista che riguarda i soli progetti avviati e il 67% della spesa prevista complessiva di tutti i progetti. Questo dato risente, in primis, come abbiamo visto, della mancanza dei dati relativi alla spesa sostenuta dall'ASS, ma anche della minore spesa sostenuta per i progetti avviati e poi decaduti e della revisione di alcuni progetti. Infatti, se si considera solo i progetti che si sono conclusi e quelli che sono proseguiti nel 2009 il dato di confronto tra spesa sostenuta e spesa prevista supera di poco il 100%, con una spesa impegnata pari a € 10.181.612,04 e una spesa prevista pari a € 10.000.828,46. I fondi previsti per i progetti non avviati sono stati ridistribuiti nei progetti avviati, ovviamente ciò non è avvenuto per la spesa prevista composta dal calcolo delle ore lavoro degli operatori.

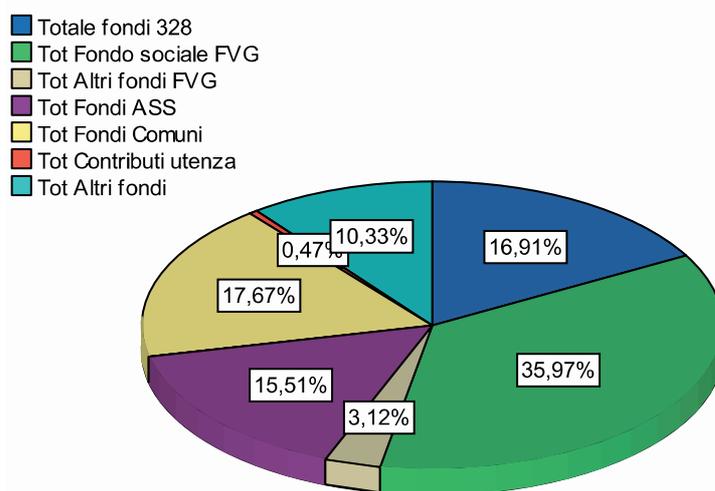
Nella Tab. 5.4 si può vedere la distribuzione della spesa prevista e della spesa impegnata per area di intervento. La spesa maggiore è stata sostenuta per i progetti dell'area anziani seguita dall'area dei minori e da quella dei disabili. All'ultimo posto la spesa impegnata per i progetti di sistema, che come si è visto, hanno incontrato notevoli difficoltà di realizzazione.

Tab. 5.4. Spesa prevista e impegnata per area di intervento

Area di intervento	Previsione di spesa	Spesa impegnata
Anziani	4.563.215,72	3.838.563,25
Disabili	2.617.444,76	2.249.015,74
Disagio	4.187.402,06	1.147.222,84
Minori e Famiglia	2.377.614,00	2.806.165,24
Sistema	1.370.246,72	195.697,09
Totale	15.115.923,26	10.236.664,16

Nel grafico 5.2 è invece visibile la distribuzione della spesa sostenuta per fonte di finanziamento. Come si nota oltre la metà della spesa è stata coperta dai fondi L. 328/00 e dal Fondo Sociale Regionale. La metà rimanente soprattutto da fondi Comunali, da fondi dell'ASS, da altri fondi e, in misura molto minore, da altri fondi regionali e da contributi da parte dell'utenza. Si rammenta ancora una volta che i fondi ASS sono sottostimati perché non tutti gli ambiti che hanno raccolto i dati sono stati in grado di reperirne l'ammontare esatto.

Grafico 5.2. distribuzione della spesa impegnata per tipologia di fondi



Analisi per ambito

Duino Aurisina: la maggior parte dei progetti avviati mostra una spesa sostenuta nel triennio di realizzazione del piano superiore al 75% della spesa prevista. Una spesa inferiore al 75% è stata raggiunta da 7 progetti di cui 5 con una spesa più bassa della metà di quanto previsto inizialmente. Questo numero di progetti non è altissimo ma è significativo. Le cause addebitate a questa cospicua riduzione di spesa riguardano soprattutto la ridefinizione e revisione di alcuni progetti.

Tab. 5.5. risposte alla domanda del questionario di valutazione: "In che misura le risorse finanziarie previste all'inizio sono state spese nel corso del progetto?"

	Conteggio progetti	Percentuale
Non previste	3	13,0
interamente in misura pari o superiore al 75%	13	56,5
In misura inferiore al 75%	2	8,7
In misura inferiore al 50%	5	21,7
Totale	23	100,0

Anche le risorse umane impiegate per la realizzazione delle azioni sono state ridimensionate rispetto alla previsione iniziale, infatti, la maggior parte dei progetti avviati ha utilizzato meno del 75% delle forze lavoro previste.

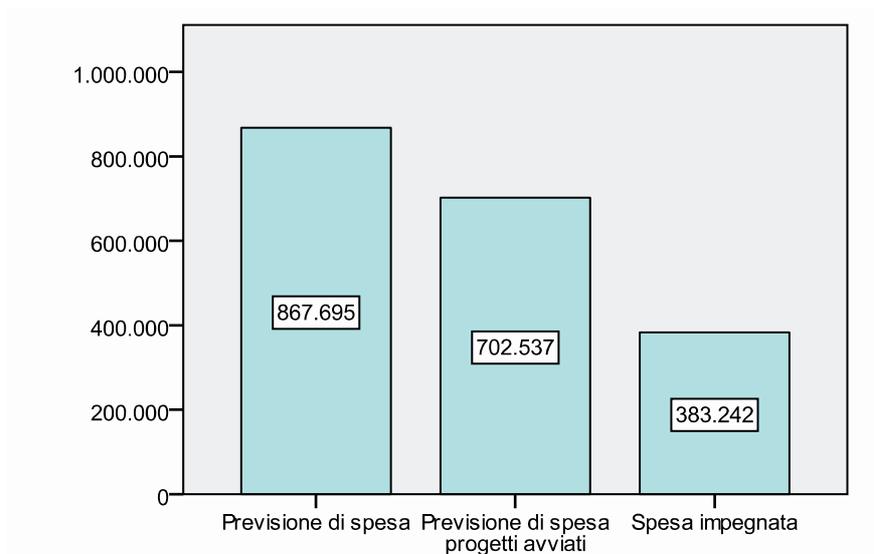
Tab. 5.6. risposte alla domanda del questionario di valutazione: "In che misura le risorse umane previste all'inizio sono state utilizzate nel corso del progetto?"

	Conteggio progetti	Percentuale
Non previste	3	13,0
interamente in misura pari o superiore al 75%	9	39,1
In misura inferiore al 75%	11	47,8
Totale	23	100,0

In merito all'ammontare della spesa impegnata nel triennio va specificato che l'ambito non è stato in grado di fornire la cifra di cofinanziamento dei

progetti attribuita all'ASS¹⁹, per cui la cifra riportata nel presente documento è sottostimata rispetto a quanto effettivamente speso complessivamente. Il dato registrato si attesta su una percentuale di spesa pari al 44% se confrontata con la spesa totale prevista e pari al 55% se confrontata con la spesa prevista depurata dai progetti mai avviati.

Grafico 5.3. confronto tra previsione di spesa e spesa impegnata



Trieste: i responsabili di progetto interrogati sulle risorse finanziarie spese nel corso della realizzazione del piano rapportate alla previsione iniziale rispondono nella maggior parte dei casi (20 progetti tra quelli avviati) che sono state superiori al 75%. Solamente per una piccola minoranza di progetti è stato speso meno del 75% di cui un solo progetto ha coperto la sua realizzazione con una spesa inferiore al 50% del previsto. In questo unico caso le motivazioni sono state che il progetto è stato ridimensionato e che una parte delle risorse è confluita in altro progetto.

Tab. 5.7. risposte alla domanda del questionario di valutazione: "In che misura le risorse finanziarie previste all'inizio sono state spese nel corso del progetto?"

¹⁹ I dati raccolti presso l'ambito sono pari a zero euro spesi alla voce "Fondi ASS", accompagnati dalla nota: "La quantificazione dei costi imputati a preventivo dall'ASS per l'impiego di proprio personale non è rilevabile da questi uffici". Va precisato che l'ammontare a preventivo dei fondi ASS era pari a € 305.495,00 (costo del personale da impiegare).

	Conteggio progetti	Percentuale
Non previste	6	20,7
interamente in misura pari o superiore al 75%	20	69,0
In misura inferiore al 75%	2	6,9
In misura inferiore al 50%	1	3,4
Totale	29	100,0

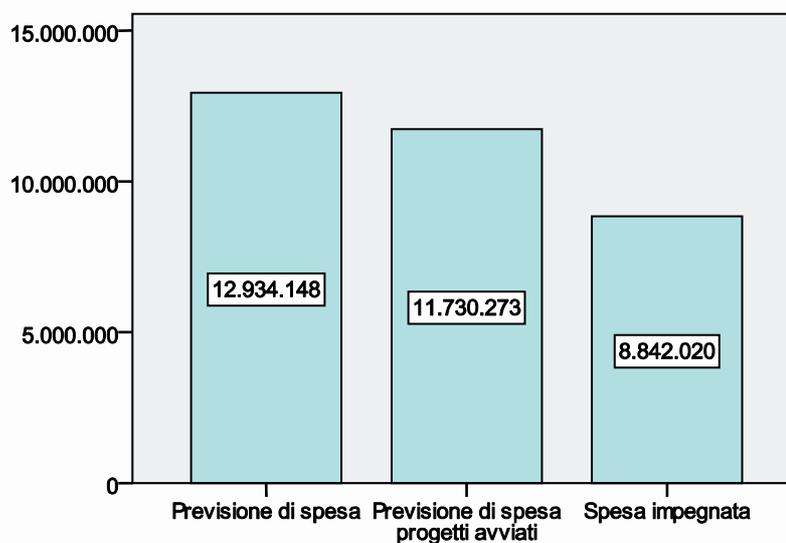
In merito alle risorse umane il dato raccolto evidenzia che in quasi tutti i progetti, come si nota dalla Tab. 5.8, l'impiego è stato superiore al 75% rispetto alla previsione. Solo in 4 casi sono state impiegate risorse umane con una stima inferiore al 75% del previsto.

Tab. 5.8. risposte alla domanda del questionario di valutazione: "In che misura le risorse umane previste all'inizio sono state utilizzate nel corso del progetto?"

	Conteggio progetti	Percentuale
Non previste	0	0,0
interamente in misura pari o superiore al 75%	24	85,7
In misura inferiore al 75%	4	14,3
Totale	28	100,0

La spesa finanziaria al 31 maggio 2009 ha coperto il 68% di quella prevista inizialmente e il 75% di quella prevista escludendo i progetti mai avviati.

Grafico 5.4. confronto tra previsione di spesa e spesa impegnata



Muggia – San Dorligo della Valle/Dolina: in questo ambito pochi progetti hanno impiegato risorse finanziarie in misura inferiore al 75%, come si può vedere dalla Tab. 5.9, di cui 3 hanno speso risorse finanziarie in misura inferiore al 50%, motivando questo risultato con il ridimensionamento dei progetti e in un caso con l'avvio delle attività del progetto e poi la decisione di interromperle e farlo decadere. La stragrande maggioranza dei progetti avviati ha utilizzato tutte le risorse finanziarie previste o, comunque, in misura superiore al 75%.

Tab. 5.9. risposte alla domanda del questionario di valutazione: "In che misura le risorse finanziarie previste all'inizio sono state spese nel corso del progetto?"

	Conteggio progetti	Percentuale
Non previste	2	9,1
interamente in misura pari o superiore al 75%	16	72,7
In misura inferiore al 75%	1	4,5
In misura inferiore al 50%	3	13,6
Totale	22	100,0

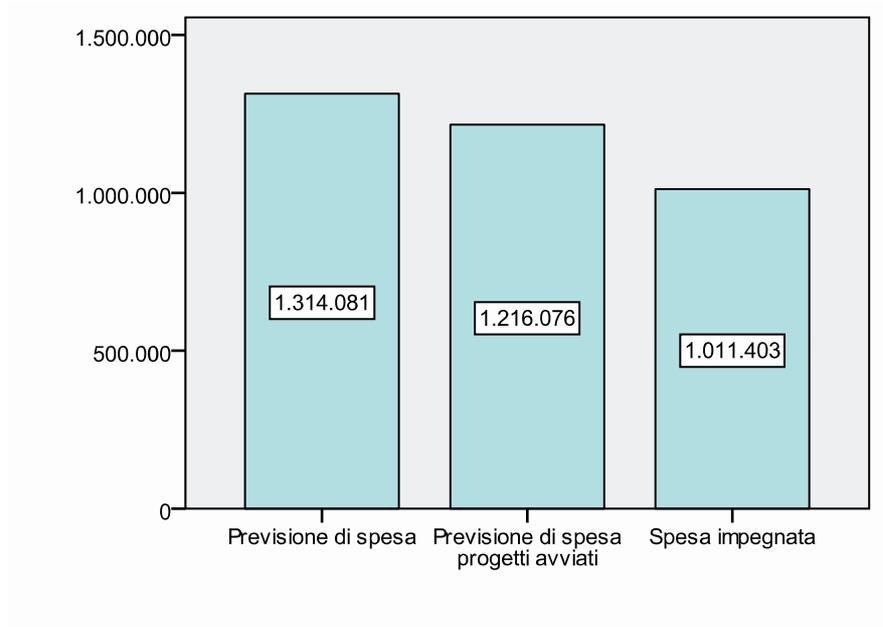
Le risorse umane impiegate nello svolgimento delle azioni dei progetti avviati, nella maggioranza dei casi, sono state utilizzate tutte o comunque in misura superiore al 75%. Solo in una piccola parte di progetti c'è stato un sottoutilizzo del personale impiegato, stimato in misura inferiore al 75% del previsto.

Tab. 5.10 . risposte alla domanda del questionario di valutazione: "In che misura le risorse umane previste all'inizio sono state utilizzate nel corso del progetto?"

	Conteggio progetti	Percentuale
Non previste	0	0,0
interamente in misura pari o superiore al 75%	18	81,8
In misura inferiore al 75%	4	18,2
Totale	22	100,0

L'ammontare della spesa alla data del monitoraggio si attesta attorno al 77% relativamente alla previsione iniziale e al 83% relativamente alla previsione iniziale depurata dai progetti mai avviati.

Grafico 5.5. confronto tra previsione di spesa e spesa impegnata



6. Valutazioni conclusive

Lo sguardo di insieme che questa ultima fase di monitoraggio permette di effettuare mette in luce una situazione complessiva che vede la realizzazione di quasi due terzi della progettazione prevista inizialmente, di cui una buona parte (oltre un terzo) che alla data della rilevazione risultava ancora in corso. Tuttavia, se da una parte la numerosità della progettazione realizzata risulta la maggioranza, non va trascurata la numerosità dei progetti che invece hanno incontrato difficoltà di realizzazione. Tra questi vanno segnalati i progetti mai avviati e quelli che una volta avviati sono successivamente stati interrotti e chiusi anticipatamente. In questi ultimi casi si dovrebbe sondare in profondità quali motivazioni e cause hanno provocato queste interruzioni o il mancato "decollo" delle attività. La tempistica per la realizzazione delle attività progettuali è risultata compressa rispetto a quella inizialmente prevista e numerosi progetti sono iniziati in ritardo. In alcuni casi sono iniziati con notevole ritardo tanto da farli "sconfinare" oltre la data prevista di chiusura del Piano fissata ufficialmente al 31 dicembre 2008. Questa generalizzata compressione dei tempi di realizzazione dei progetti è probabilmente da attribuire alle difficoltà iniziali incontrate dagli ambiti per dare avvio al complesso processo di pianificazione costruito per la prima volta in questa regione. L'articolato insieme di proposte, iniziative, servizi, sinergie, incontri, risorse, tempi, hanno composto una "macchina" organizzativa che ha richiesto notevoli risorse e un notevole impegno, forse sottostimato inizialmente, da parte degli ambiti per farla funzionare e soprattutto per darle l'incipit iniziale. Questa impressione di "stima errata" nel quantificare gli impegni previsti è anche confermata, come abbiamo visto, dal ridimensionamento della numerosità complessiva dei progetti avviati.

I PdZ e i progetti, com'è ovvio che accade, hanno subito dei cambiamenti in corso d'opera. Sostanziali per quanto riguarda Trieste, che ha ridefinito il Piano e ridotto il numero di progetti totali effettuando un'operazione di accorpamento, meno corposi, invece, per gli altri ambiti, che sono intervenuti soprattutto per correggere l'impianto iniziale di alcuni progetti adattandoli alle nuove esigenze che si sono manifestate durante il percorso, soprattutto incidendo sulla riduzione del numero di obiettivi e di azioni.

Questi cambiamenti sono stati determinati nella gran parte dei casi dalla mancanza di risorse umane da dedicare alle attività che fanno pensare a una stima inadeguata in sede programmatoria o, ancora, per problemi sopraggiunti successivamente e difficilmente prevedibili (maternità, malattia, cambio settore lavorativo, ecc.).

Quanto realizzato con i PdZ nel corso del triennio 2006-2008 ha permesso di evidenziare alcuni punti di forza e altri di debolezza. In primo luogo si è assistito alla trasformazione di alcuni progetti, che da una fase sperimentale sono transitati ad una fase di consolidamento delle attività tramutandosi in servizi. Un altro punto positivo riguarda sicuramente il consolidamento dell'integrazione con l'ASS là dove c'era già da prima del piano e un sensibile miglioramento dove non era così consueta. Tuttavia, l'integrazione con l'ASS presenta anche una situazione critica in alcuni contesti specifici. In merito c'è da segnalare come soprattutto nell'area dei progetti dedicati agli anziani e in alcuni altri progetti specifici non ci sia stato alcun miglioramento dell'integrazione con la componente sanitaria, dettato da una mancata condivisione degli obiettivi comuni e da difficoltà di integrazione tra prassi operative delle due parti: sociale e sanitaria. Grazie ai PdZ è stato possibile anche attivare sinergie con ulteriori soggetti al fine di migliorare le politiche di integrazione per programmare e fornire servizi di qualità ai cittadini. Queste politiche di integrazione sono state migliorate soprattutto per quanto riguarda il terzo settore e meno con i soggetti istituzionali. Anche in questo caso però ci sono state delle difficoltà che riguardano principalmente il far coincidere i diversi punti di vista e i diversi approcci operativi che ognuno porta con sé. In altre parole, i PdZ hanno permesso di coinvolgere una moltitudine di attori molto diversi tra loro ma la strada per una piena fusione delle diverse prassi operative e dei diversi saperi da condividere per soddisfare i bisogni del proprio territorio è solo all'inizio.

Quello che è emerso in maniera evidente dall'analisi dei dati raccolti sulla realizzazione dei tre PdZ della provincia di Trieste è sicuramente la notevole difficoltà incontrata nell'attuazione dei progetti di sistema. I progetti di sistema pianificati ad un livello inter-ambito (4 progetti) prevedevano obiettivi e azioni congiunti tra i tre ambiti. Queste progettualità in due casi non sono mai state avviate e in due casi dopo un breve periodo di avvio sono state dichiarate

decadute. Le cause indicate dai responsabili di progetto sono state attribuite a due ordini di problemi; uno legato alla scarsità di risorse umane per realizzare i progetti e uno legato alle difficoltà di integrazione tra i tre ambiti.

In definitiva, dunque, la prima triennalità di realizzazione dei PdZ nella provincia di Trieste ha espresso una buona progettualità che in alcuni casi si è consolidata in servizi per la cittadinanza, ma ha anche fatto emergere una difficoltà generalizzata in fase pianificatoria nel "pesare" attentamente gli impegni e le risorse da investire. Inoltre, c'è stato sicuramente un potenziamento e una stabilizzazione delle sinergie con l'Azienda per i Servizi Sanitari ma che va ulteriormente rinforzata soprattutto in alcuni settori. Rimanendo in tema di integrazione il coinvolgimento del terzo settore ha contribuito notevolmente nella realizzazione dei progetti. Vanno tuttavia affinati e migliorati gli strumenti di condivisione delle prassi operative, mettendo a frutto nel migliore dei modi il *know how* di tutte le parti e trovando i punti di contatto tra i diversi "saperi" al fine di portare valore aggiunto a tutto il processo di programmazione e di realizzazione dei piani. Infine, se l'intenzione è quella di far diventare il PdZ un piano regolatore delle politiche sociali come citato nelle linee guida emanate dalla Regione FVG nel 2004, va sottolineato come sia importante rinforzare e migliorare l'integrazione con le politiche della casa, dei trasporti, dei giovani, dell'istruzione, della formazione, dell'educazione e del lavoro, che in questi Piani sono state investite solo marginalmente.

7. Allegati

Tablelle con lo stato di realizzazione dei progetti degli Ambiti Distrettuali per area di intervento.

Ambito Distrettuale 1.1 – Ente gestore Comune di Duino Aurisina

Tab. 6.1. Stato di realizzazione dei progetti per area di intervento: il trend

N	AREA DI INTERVENTO		2006	2007	2009
1	Anziani	Collegiamoci	Non avviato	In corso	Concluso
2		Manteniamo il benessere	In corso	In corso	Concluso
3		Vivere la casa	Non avviato	Non avviato	In corso
4		Anziani insieme	In corso	In corso	In corso
5		Potenziamento della rete di servizi	Non avviato	Non avviato	In corso
6		Paesi solidali	Non avviato	Non avviato	In corso
7		Attività di socializzazione per anziani "rosa gialla"	Non avviato	Non avviato	Mai avviato
8	Disabili	Sostegno alle famiglie verso una comunità'	Non avviato	In corso	In corso
9		Promozione della realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi socio – sanitari.	Non avviato	In corso	In corso
10		Insieme è meglio	Non avviato	In corso	In corso
11		Favoriamo il benessere	In corso	In corso	Concluso
12	Minori e famiglia	Sport bambini	In corso	In corso	Concluso
13		Promozione del benessere dei bambini	Non avviato	Non avviato	Concluso
14		Laboratori creativi	In corso	In corso	Concluso
15		Giocare con l'arte	In corso	In corso	Decaduto
16		"Famiglie solidali – dajmo si roko"	In corso	In corso	In corso
17		Laboratorio di apprendimento	Non avviato	Non avviato	Mai avviato
18		Prevenzione delle difficoltà di apprendimento	In corso	Sospeso	Decaduto
19		Incontri informativi su tematiche varie	In corso	In corso	Concluso
20		Alla scoperta della natura	In corso	In corso	Concluso
21		Monitor famiglie	Non avviato	Non avviato	Mai avviato
22		Promozione della realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi socio – sanitari	Non avviato	In corso	In corso
23	Sistema	Sistema dell'accesso unitario	Non avviato	Non avviato	Mai avviato
24		Analisi dei bisogni della popolazione	Non avviato	Non avviato	In corso
25		Attivazione di uno sportello unico pluritematico (minori, anziani, disabili) sul territorio dell'ambito 1.1	Non avviato	In corso	In corso
26		Sperimentazione del budget di cura	Non avviato	Non avviato	Decaduto
27		Pronto intervento domiciliare unico (accoglimenti temporanei, pid..)	Non avviato	Non avviato	Mai avviato
28		Criteri e procedure per la presa in carico integrata, multistituzionale, multiprofessionale, multiattore di persone multiproblematiche	Non avviato	Non avviato	Decaduto

Ambito Distrettuale 1.2 – Ente gestore Comune di Trieste

Tab. 6.2. Stato di realizzazione dei progetti per area di intervento: il trend

N	AREA DI INTERVENTO		2006	2007	2009
1	Anziani	Tornare a casa	Non avviato	Non avviato	Mai avviato
2		Dialogo anziani e studenti delle scuole superiori	Non avviato	Non avviato	Mai avviato
3		Formazione geragogica	Non avviato	Non avviato	Mai avviato
4		Verso un prendersi cura comunitario per i fragili	In corso	In corso	Concluso
5		Sviluppo del pronto intervento domiciliare con riabilitazione	In corso	In corso	Concluso
6		Miglioramento e potenziamento dei servizi integrati per anziani non autosufficienti	In corso	In corso	Concluso
7		Non più soli: assistere senza paura	In corso	In corso	Accorpato
8		Centri di incontro e di aggregazione per la terza età in rete, per una cultura del vivere insieme in città	Non avviato	In corso	In corso
9		Promozione dell'attività motoria verso gli anziani autonomi e gli anziani fragili	Non avviato	Non avviato	Mai avviato
10		Superare la standardizzazione della cura attraverso buone pratiche, nelle strutture residenziali per anziani	In corso	In corso	Concluso
11		Utilizzo di anziani in attività socialmente utili	Non avviato	Non avviato	Mai avviato
12		Promozione dei pensionandi e dei - neopensionati e riconoscimento degli anziani impegnati in attività volontaria	Non avviato	Non avviato	Mai avviato
13	Disabili	Formazione integrata per prevenire circuiti assistenziali	Non avviato	Non avviato	Mai avviato
14		Razionalizzazione e sviluppo del trasporto assistito	In corso	In corso	In corso
15		Socialita' per tutti	In corso	In corso	Concluso
16		"Tutti insieme appassionatamente" fuori di casa	In corso	In corso	Concluso
17		Le persone con disabilità grave vivono nella propria casa	In corso	In corso	Accorpato
18		Una "casa possibile" per le persone disabili.	In corso	In corso	Concluso
19		Realizzazione di una abitazione assistita	In corso	In corso	Accorpato
20		Creare gruppi di auto-mutuo-aiuto a favore dei familiari dei disabili	Non avviato	Non avviato	Mai avviato
21		Realizzazione di un piano di trasporto pubblico sociale	In corso	In corso	Accorpato
22	Disagio	Progetto di unità di strada multifunzionale	In corso	In corso	In corso
23		Progetto finalizzato all'inclusione sociale dei soggetti con patologie da dipendenza attraverso lo sviluppo di interventi volti alla formazione ed all'inserimento lavorativo.	In corso	In corso	Accorpato

24	Disagio	Percorsi di inclusione sociale contro l'abbandono scolastico	In corso	In corso	Concluso
25		Progetto di educativa di strada rivolta alla fascia giovanile a rischio, realizzato nei luoghi naturali dell'aggregazione, gestito in collaborazione dal pubblico e dal privato sociale.	In corso	In corso	Concluso
26		Verso una rete sinergica	In corso	In corso	Concluso
27		Il diritto ad una casa possibile	In corso	In corso	Concluso
28		Verso l'autonomia	In corso	In corso	Concluso
29		Unità integrata di sperimentazione e coordinamento di interventi e progetti in tema di formazione ed inserimento lavorativo dedicati a soggetti in condizione di disagio.	In corso	In corso	Decaduto
30	Minori e Famiglia	Tutti i bambini hanno diritto ad una famiglia	In corso	In corso	Concluso
31		Vieni a mangiare con me	In corso	In corso	In corso
32		I bambini e i ragazzi con disagio frequentano la scuola con agio	In corso	In corso	In corso
33		In famiglia	In corso	In corso	Concluso
34		Buone prassi per l'accoglienza dei minori nelle comunità educative	Non avviato	In corso	Concluso
35		Strumenti di tutela per i minori	In corso	In corso	Concluso
36		Interventi per i bambini vittime di maltrattamenti gravi e abusi	In corso	In corso	Concluso
37		Cittadinanza giovanile	In corso	In corso	Concluso
38		Baby sitter per passione	In corso	In corso	In corso
39		Insieme si fa tanto	In corso	In corso	Concluso
40		Spazi urbani in gioco	In corso	In corso	In corso
41	Sistema	Sperimentazione del budget di cura	Non avviato	Non avviato	Decaduto
42		Sistema dell'accesso unitario	Non avviato	Non avviato	Mai avviato
43		Pronto intervento domiciliare unico (accoglimenti temporanei, pid..)	Non avviato	Non avviato	Mai avviato
44		Criteri e procedure per la presa in carico integrata, multistituzionale, multiprofessionale, multiattore di persone multiproblematiche	Non avviato	Non avviato	Decaduto
45		Progetto microaree - habitat e salute	Non avviato	Non avviato	Concluso

Ambito Distrettuale 1.3 – Ente gestore Comune di Muggia-San Dorligo della Valle/Dolina

Tab. 6.3. Stato di realizzazione dei progetti per area di intervento: il trend

N	Area	Titolo progetto	2006	2007	2009
1	Anziani	Polo anziani - Bus navetta	Non avviato	Non avviato	Mai avviato
2		Sistema di mobilità accessibile	Non avviato	Non avviato	Mai avviato
3		Formazione operatori	Non avviato	Concluso	Concluso
4		Progetto intergenerazionale	Non avviato	Non avviato	Mai avviato
5		Centro Diurno	Non avviato	Non avviato	Mai avviato
6		Polo anziani – Progetto Palestra – organizzare attività da realizzare in palestra	In corso	In corso	Concluso
7		Polo anziani – la cucina di Etta	In corso	In corso	Concluso
8		Polo anziani – ritorno a casa	In corso	In corso	Concluso
9		Polo anziani	In corso	In corso	In corso
10		consolidamento delle realtà già in atto	In corso	In corso	Concluso
11	Disabili	Sperimentazione del budget di cura	In corso	In corso	Concluso
12		Servizio Aiuto Personale (SAP)	Non avviato	In corso	In corso
13		Realizzazione di un percorso di sostegno integrato alle famiglie	Non avviato	In corso	N.R.
14	Disagio	Progetto di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza sulle tematiche delle dipendenze da sostanze (legali ed illegali) ed organizzazione /implementazione di attività territoriali specifiche	Non avviato	Non avviato	Concluso
15		Percorso culturale, informativo e di sensibilizzazione congiunta finalizzato alla sensibilizzazione rispetto alla tematica della giustizia riparativa	Non avviato	In corso	Concluso
16		Laboratori creativi e/o teatrali	Non avviato	Non avviato	Concluso
17		Progetti di inserimento lavorativo/ di formazione per cittadini in situazione di disagio	In corso	In corso	Concluso
18		Legge 6/2004 - amministratore di sostegno	Non avviato	Concluso	Concluso
19		Gruppo appartamento	Non avviato	Sospeso	Decaduto
20		Progetto educativa territoriale	In corso	In corso	In corso
21	Minori e Famiglia	Protocollo operativo tra servizi socio-sanitari e autorità giudiziaria minorile	Non avviato	Non avviato	Mai avviato
22		Prevenzione delle difficoltà di apprendimento	Non avviato	Sospeso	Decaduto
23		Vaska skupnost - il paese protagonista	Non avviato	Sospeso	Concluso
24		Imparare giocando	Non avviato	Non avviato	Mai avviato
25		Progetto affidi	Non avviato	In corso	In corso
26		laboratorio di autonomia	Non avviato	Non avviato	Mai avviato
27	Sistema	Progetto area azioni di sistema - sperimentazione pronto intervento domiciliare	In corso	In corso	In corso
28		Sistema dell'accesso unitario	Non avviato	Non avviato	In corso
29		Pronto intervento domiciliare unico (accoglimenti temporanei, PID..)	Non avviato	Non avviato	Mai avviato
30		Sperimentazione del budget di cura	Non avviato	Non avviato	Decaduto
31		Criteri e procedure per la presa in carico integrata, multistituzionale, multiprofessionale, multiattore di persone multiproblematiche	Non avviato	Non avviato	Decaduto



provincia di gorizia
provincie di gurize
pokrajina gorica

REPORT FINALE PIANI DI ZONA 2006-2008

A cura del Sistema Informativo dei Servizi Sociali (SISS)

Sezione provinciale di Gorizia

1. Lo stato di realizzazione dei progetti

Il presente lavoro si inserisce in un ampio programma di osservazione e analisi degli intenti programmatici inseriti nei Piani di Zona della Provincia di Gorizia. L'indagine si pone quale momento finale di una serie di monitoraggi effettuati nel corso della realizzazione dei Piani di Zona 2006-2008. La riflessione si concentra sul monitoraggio dello stato di attuazione delle progettualità alla data del 31 maggio 2009, scadenza scelta in relazione alla necessità di adeguamento alla reale attuazione dei Piani.

Rimandando ai paragrafi successivi per un'analisi puntuale di quanto emerso dal monitoraggio, è premessa fondamentale ribadire come nell'indagine siano state riportate soltanto le informazioni comunicate da ciascun Ambito tramite le schede di rilevazione finali e che risulteranno pertanto non monitorati 13 progetti, di cui 9 del Piano dell'Alto isontino e 4 del Basso isontino. Partendo da questa premessa si sottolinea l'incompletezza dei dati e del quadro complessivo presentato. Per tali progetti le Responsabili d'Ambito non hanno infatti potuto compilare, in tutto o in parte, le griglie di rilevazione in quanto, a loro volta non hanno ricevuto le informazioni dai responsabili di progetto, nonostante le numerose richieste e sollecitazioni. A livello metodologico bisogna precisare inoltre che ulteriori 15 progetti sono stati deliberatamente esclusi dalla presente analisi: si tratta di progetti appartenenti al Piano dell'Ambito Alto Isontino, relativi ad interventi ordinari ed istituzionali, non finanziati e/o finanziati con fondi provenienti da altre fonti, che in fase di programmazione triennale sono stati inclusi nel Piano allo scopo di metterne in rete le azioni e renderne visibili i servizi. Tali progetti, realizzati indipendentemente e a prescindere dal PdZ, non sono stati mai oggetto di monitoraggio, né valutati da parte dell'Ufficio di Piano.

Complessivamente dunque, come evidenziato nella tabella seguente, sono stati considerati oggetto della presente indagine 71 progetti su 99 presenti nei Piani di Zona.

Tab. 1.1 – Situazione monitoraggio per Ambito e totale Provincia

Ambito	Progetti inseriti in PDZ	Attività istituzionali	N.D.	Tot. Progetti monitorati
Alto Isontino	53	15	9	29
Basso Isontino	46	0	4	42
Totale Provincia	99	15	13	71

Alla data della rilevazione la maggior parte dei 71 progetti monitorati risulta realizzata. In particolare sono stati attivati 65 progetti, di questi 39 hanno concluso le azioni previste mentre 26 progetti proseguono dopo la chiusura del triennio di programmazione; 3 progetti sono stati sospesi dopo aver avviato alcune iniziative e sono definitivamente decaduti, infine 6 progetti non hanno mai preso avvio.

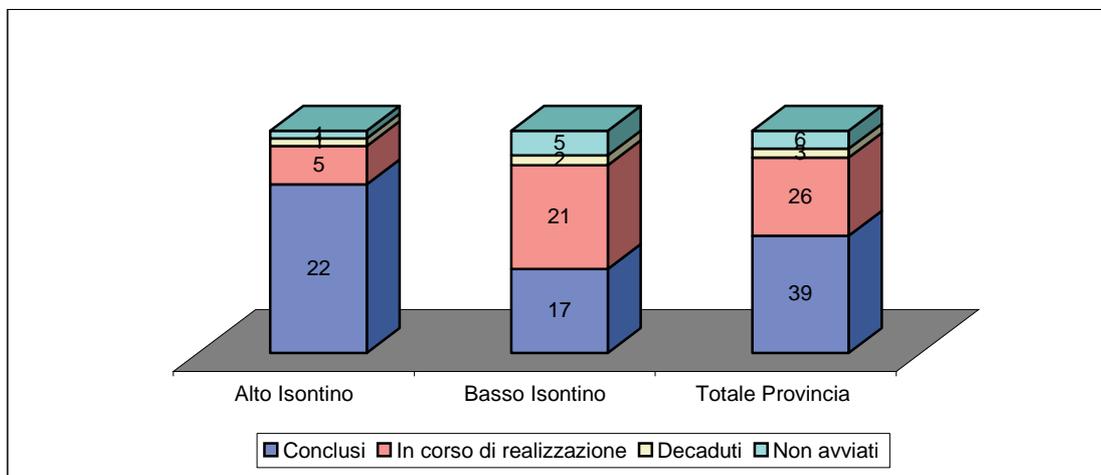
Tab. 1.2 – Stato di realizzazione dei progetti negli Ambiti Distrettuali in provincia di Gorizia

Ambito Distrettuale	Conclusi	In corso di realizzazione	Decaduti	Non avviati
Alto Isontino	22	5	1	1
Basso Isontino	17*	21	2	5
Totale Provincia	39*	26	3	6

* di cui 3 progetti dichiarati conclusi ma non monitorati, i dati non sono pervenuti

Il grafico seguente evidenzia lo stato di realizzazione dei progetti negli Ambiti distrettuali.

Fig. 1.1 – Stato di realizzazione dei progetti - Ambiti Distrettuali e territorio provinciale



Nel Piano di Zona dell'Ambito Alto Isontino sono stati monitorati 29 progetti su 53 inseriti nel Piano, considerando che 9 progetti non sono pervenuti e 15 risultano attività istituzionali. La difficoltà nel reperimento delle informazioni in quest'Ambito è dovuta soprattutto a motivi organizzativi ed in particolare alle modifiche subite dalla pianta organica dell'Ufficio di Piano, alla sostituzione di numerosi responsabili di progetto nonché della Responsabile dell'Ambito stesso, sostituzioni intervenute proprio a ridosso della fase di rilevazione dei dati.

L'analisi delle 29 progettualità rilevate fa emergere un alto livello di realizzazione degli interventi. Entrando nel dettaglio 22 progetti hanno concluso le attività, 5 continuano ad essere attivi al di là della conclusione del Piano, mentre il progetto "Educativa di strada. Progetto 360°" appare definitivamente decaduto: si tratta della prosecuzione di un progetto avviato e finanziato già nel precedente Piano ma non re-finanziato con nuovi fondi nel Piano attuale. E' stato indicato quale motivo dell'interruzione la limitatezza delle risorse messe a disposizione dalle amministrazioni comunali e la difficoltà di cogliere da parte del territorio la portata e potenzialità dell'intervento. Il progetto "Progetto continuità s.sec.1° / s.sec. 2° destinato principalmente ad alunni con gravi disabilità" non ha invece mai preso avvio.

Nell'Ambito del Basso Isontino, pur trovandosi in fase di completa riorganizzazione del personale e carenza di organico nell'Ufficio di Piano, è stato possibile rilevare un numero più consistente di progetti, ovvero 42 su 46. Non è stato possibile invece reperire le informazioni di 4 progetti, 3 dei quali di competenza del DSM dell'Azienda per i Servizi sanitari n. 2 Isontina e 1 del CISI. Da sottolineare che per i primi tre la Responsabile d'Ambito conferma comunque la realizzazione e conclusione degli stessi.

Dalle informazioni raccolte dai 42 progetti monitorati 14 sono stati avviati e si sono conclusi, 21 proseguono le iniziative al di là del Piano 2, dopo una prima fase di avvio, sono stati dichiarati decaduti ("Centro diurno per tossicodipendenti Terranova", afferente all'area Dipendenze e Salute Mentale, ed "Elaborazione regolamenti unici di accesso", relativo all'area azioni di sistema) e 5 non sono mai stati attivati.

A livello provinciale tra gli interventi non realizzati, troviamo i progetti afferenti all'area di sistema: "Promozione alla filiera a favore della non autosufficienza" e "Punto unico d'accesso"; il progetto "Consulenze

psicologiche scolastiche" dell'area minori e famiglia e il progetto "Assistenti familiari, lavoro di cura e domiciliarità" dell'area anziani. Da rilevare che tra i progetti decaduti e non avviati la maggior parte, precisamente 7 su 9 in tutta la provincia di Gorizia, prevedevano azioni integrate tra il settore sociale e quello sanitario. Il motivo di tale mancato avvio, potrebbe forse essere ricondotto al considerevole grado di complessità delle azioni programmate, all'impegno in termini di risorse umane e finanziarie che questi implicavano, ma anche alle difficoltà di coordinamento e integrazione tra i due sistemi organizzativi.

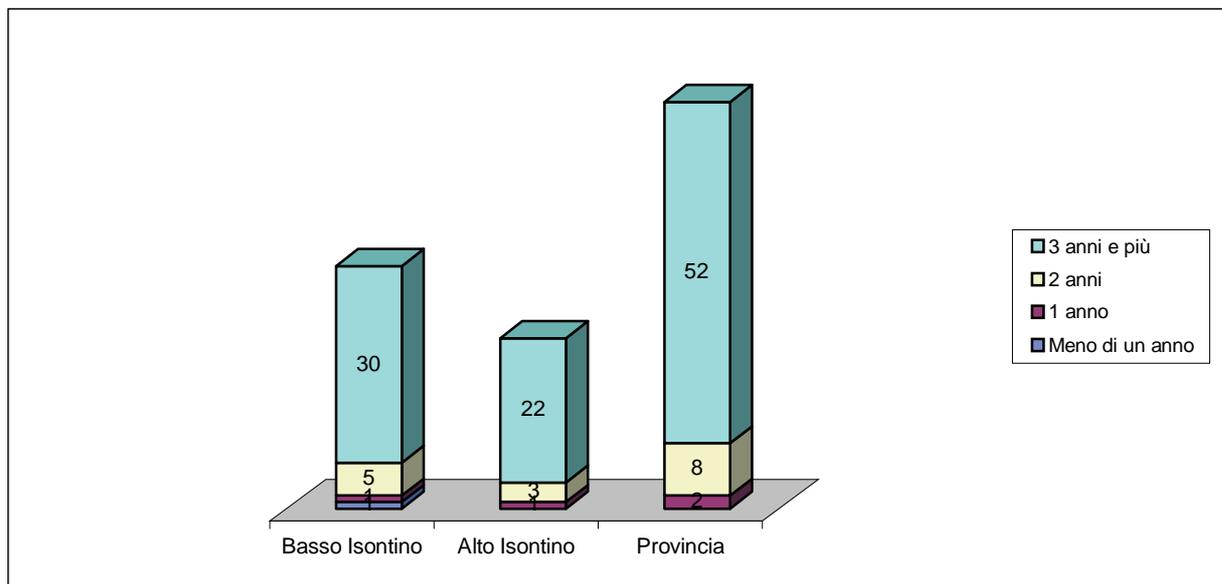
Per comprendere il numero elevato (26) di progetti che a livello provinciale proseguono nella realizzazione anche al di là del triennio di sperimentazione, è necessario un breve cenno sulla tipologia della programmazione triennale messa in atto nel territorio.

Entrambi gli Ambiti hanno registrato nei documenti di piano progettualità, interventi ed esperienze maturate nel corso degli anni per lo più realizzate in continuità con le leggi di settore e/o con risorse locali. I Piani contengono infatti un significativo numero di iniziative volte al consolidamento di buone prassi, al miglioramento di progetti di ordinaria gestione e al potenziamento di servizi già attivi sul territorio, piuttosto che interventi di spiccata tendenza innovativa. In tal senso i PdZ sembrano dunque essere stati uno strumento particolarmente orientato al mantenimento, consolidamento e al rafforzamento del sistema dei servizi e degli interventi correnti. Alla luce di tale considerazione si spiega l'elevato numero di progetti che risultano, alla data del monitoraggio, ancora in fase di realizzazione: si tratta per lo più di interventi/servizi che, a livello metodologico o attuativo, sono andati consolidandosi nel tempo e che quindi alla naturale conclusione del triennio di sperimentazione proseguono le attività con fondi degli Ambiti o provenienti da altre fonti.

Anche il dato relativo alla durata degli interventi (grafico 1.2) conferma questo aspetto. In entrambi gli Ambiti infatti il periodo di realizzazione dei progetti, in rispondenza con ciò che era stato pianificato, si è esteso lungo tutto l'arco del triennio mettendo in evidenza la preferenza per un'operatività di lungo periodo che ha consentito la realizzazione di interventi e servizi complessi, articolati in una pluralità di azioni strutturate su fasi successive. Il grafico mette in evidenza infatti che 52 progetti contemplano una durata pari e

superiore all'intero triennio, 8 progetti si estendono nell'arco di un biennio e solo 2 hanno avuto una durata pari o inferiore ad 1 anno.

Fig. 1.2 – Durata delle progettualità negli Ambiti distrettuali



L'analisi della suddivisione dei progetti per stato di realizzazione nelle aree tematiche può rendere l'idea delle priorità riservate alle diverse problematiche ed eventuali difficoltà riscontrate (tab. 1.3). E' necessario comunque segnalare che vi possono essere anche progettualità trasversali, che, pur afferendo ad un'area specifica, affrontano problematiche e destinatari di altre aree. Ad esempio le tematiche della salute mentale si riscontrano anche in progetti dell'area disagio e/o disabilità e viceversa.

Tab. 1.3 – Progetti per stato di realizzazione, area di intervento e Ambito Distrettuale

Ambito	Stato di realizzazione	Anziani	Dipendenze e SM	Disabili	Disagio	Minori e Famiglia	Sistema	Immigrati
Alto Isontino	Conclusi	3	4	6	3	6		
	In corso di realizzazione			2	1	2		
	Decaduti					1		
	Non avviati			1				
totale		3	4	9	4	9		
Basso Isontino	Conclusi	4	4			4	4	1
	In corso di realizzazione	3	2	4	5	6	1	
	Decaduti		1				1	
	Non avviati	1		1		1	2	
totale		8	7	5	5	11	8	1

Come si evince dalla precedente tabella si può osservare una quota significativa di iniziative realizzate in tutte le aree tematiche, indice di impegno a voler perseguire obiettivi di supporto sociale ed educativo per i minori e le loro famiglie, obiettivi di integrazione, di inclusione sociale e/o lavorativa, rivolti a persone disabili o che si trovano a vivere in situazione di disagio. Nell'Ambito Alto isontino particolarmente significativi sono i "tassi di realizzazione" degli interventi afferenti alle aree minori-famiglia e disabili, mentre nel Basso isontino, oltre all'area minori-famiglia, sono le aree Anziani e dipendenze a presentare i tassi più elevati.

Per quanto concerne la suddivisione per aree di intervento un peso decisamente minore assume l'area "immigrazione" : bisogna considerare che le persone immigrate possono essere comprese, quali destinatarie delle azioni programmate, in altre aree tematiche, come ad esempio nell'area minori. Relativamente all'area "azioni di sistema" si nota l'assenza di progetti nell'Ambito Alto isontino. In realtà il Piano presentava due progetti afferenti a tale area, ma non è stato possibile ottenerne le informazioni richieste, anche se si può ipotizzare che, così come rilevato dai monitoraggi precedenti, almeno uno di esse non sia stato realizzato.

I 9 progetti decaduti o non avviati, risultano anch'essi distribuiti in modo per lo più omogeneo tra le diverse aree ma si rileva un numero più consistente nell'area di "sistema" afferente al Basso isontino. Quest'area comprende tutte le attività volte a migliorare la capacità di intervento del sistema dei servizi: il potenziamento delle strutture, l'accrescimento delle competenze professionali, favorendo le attività di collaborazione e valorizzando la rete dei servizi. I progetti integrati "Promozione della filiera a favore della non autosufficienza", "Elaborazione regolamenti unici di accesso" e "Punto unico d'accesso" si ponevano l'obiettivo di realizzare interventi e modalità di lavoro professionale coordinato, proponendo interventi di natura plurisettoriale, ossia integrati con altri soggetti ed istituzioni. Tali progetti si sono rivelati di difficile realizzazione, suggerendo l'emergere di una difficile integrazione tra le prestazioni sociosanitarie, i diversi attori del sistema sanitario e gli ambiti territoriali, probabilmente a causa delle diversità organizzative intrinseche ai due sistemi.

Uno degli obiettivi principali e più ambiziosi perseguiti dalla normativa regionale e dalla conseguente programmazione territoriale è rappresentato dai processi di integrazione tra le politiche sociali, sanitarie, educative, del lavoro,

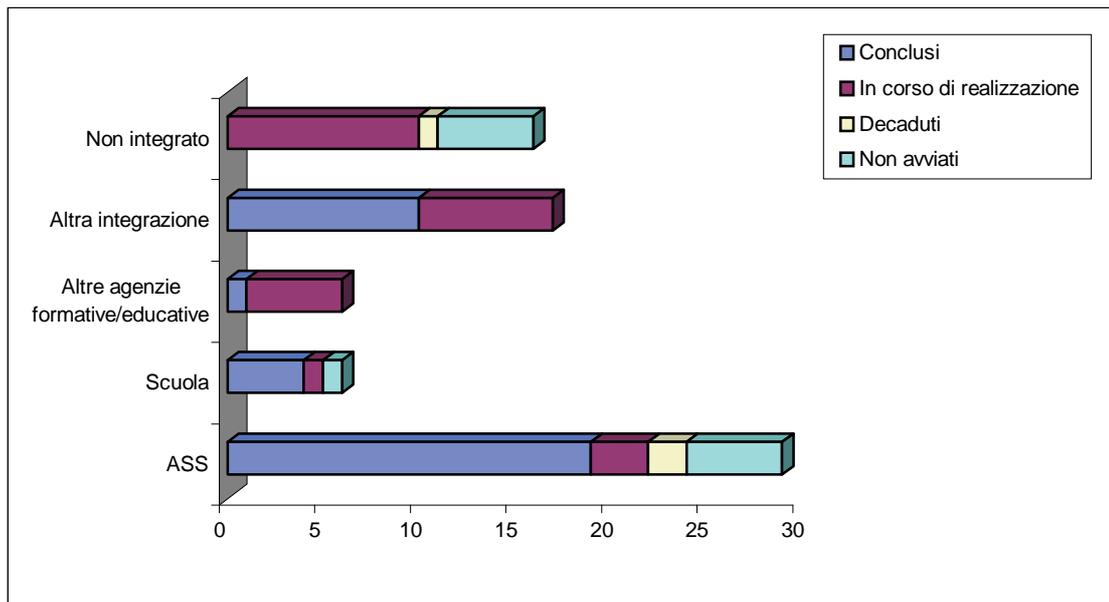
della casa e dei trasporti. I PdZ dovevano rappresentare lo strumento fondamentale per la definizione del sistema integrato degli interventi.

Appare pertanto interessante effettuare un'analisi del rapporto tra tipologia di integrazione dei progetti con il relativo stato di realizzazione. Come si può osservare nella tabella n°1.4 e nel grafico n°1.3 la maggior parte dei progetti monitorati risulta integrato con l'Azienda per i Servizi Sanitari e pertanto contemporaneamente presente sia nei PdZ sia nei PAT (Programmi delle Attività Territoriali). Di questi ne sono stati realizzati 22 mentre 7 hanno riscontrato problematiche tali da impedirne l'avvio o la completa realizzazione. 11 progetti su 12 hanno visto il servizio sociale operare principalmente in connessione con i servizi scolastici e altre agenzie educative, ed infine 17 progetti presentano livelli di integrazione con altri enti e servizi pubblici o privati che operano nell'area del lavoro, della casa e della disabilità. Complessivamente quindi un elevato numero (50) di progetti integrati sono stati realizzati.

Tab. 1.4 – Progetti per stato di realizzazione e per area di integrazione principale

	ASS	Scuola	Altre agenzie formative/educative	Altra integrazione	Non integrato
Conclusi	19	4	1	10	
In corso di realizzazione	3	1	5	7	10
Decaduti	2				1
Non avviati	5	1			5

Fig. 1.3 – Progetti per stato di realizzazione e per area di integrazione principale



In rapporto alle aree tematiche (si veda la tabella n° 1.5) l'integrazione socio-sanitaria si è riferita principalmente a situazioni relative alla dipendenza e alla salute mentale, con 10 progetti finalizzati per lo più relativi alla prevenzione, al sostegno e al reinserimento sociale e lavorativo nonché a percorsi terapeutico riabilitativi. Anche l'area minori e famiglia ha realizzato un numero significativo di progettualità integrate con la sanità: si tratta di 7 interventi alquanto eterogenei che vanno dal potenziamento degli interventi socio educativi domiciliari, alle attività di terapia psicomotoria, alla strutturazione di spazi adeguati per la tutela del diritto di visita in situazione di separazione, all'accoglienza e integrazione dei minori stranieri, agli sportelli di ascolto e supporto alle funzioni genitoriali.

I progetti realizzati ed integrati con la scuola ed altre agenzie educative o formative risultano complessivamente 12 e, come si può intuire, si rivolgono prevalentemente all'area "minori e famiglia", con la realizzazione di azioni di sostegno alla genitorialità e al minore in condizione di disagio, potenziamento di centri per bambini e famiglie, attività ricreative estive ed extrascolastiche, e all'area "disabilità", con vari interventi di supporto all'integrazione scolastica ed extrascolastica per minori diversamente abili. Infine, per quanto concerne l'integrazione con altre politiche, quali ad esempio lavorative o abitative, si segnalano numerosi progetti legati alle aree anziani (5 progetti), disabili (5 progetti) e disagio (4 progetti).

Tab. 1.5 – Progetti realizzati per area di integrazione principale e area di intervento

	ASS	Scuola	Altre agenzie formative/educative	Altra integrazione	Non integrato
Anziani	4			5	2
Disabili	3	4	1	5	1
Disagio	2			4	3
Dipendenze e SM	10			1	
Sistema	3			1	4
Minori e Famiglia	7	2	5	1	5
Immigrati					1

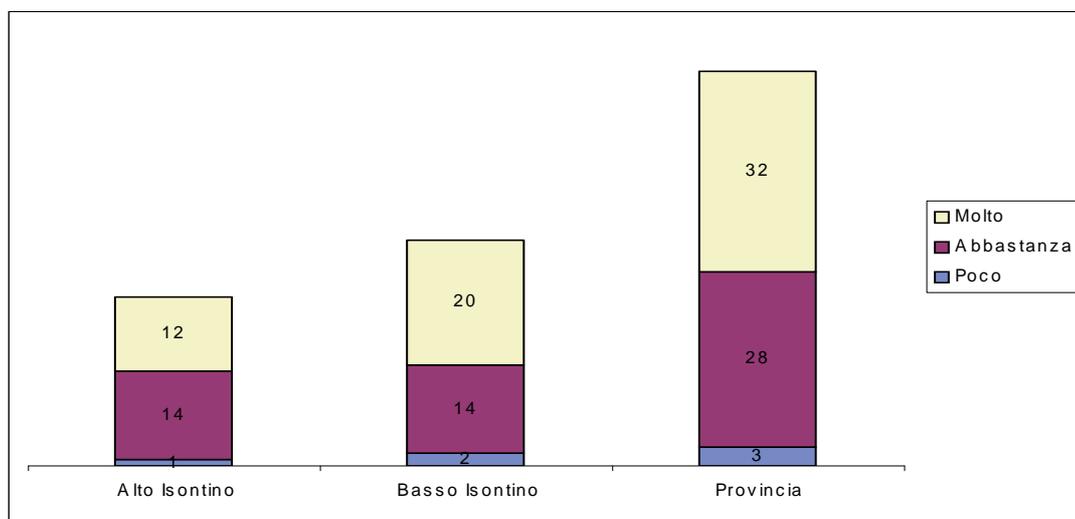
Complessivamente dunque sul territorio goriziano si evidenzia un buon livello di realizzazione degli impegni dichiarati e previsti nei Piani di Zona; tale aspetto viene confermato non solo dall'elevato numero di progettualità concluse o in corso di realizzazione ma anche, come si potrà riscontrare nelle tabelle e nei grafici del paragrafo successivo, dall'elevatissimo numero di progetti per i quali i responsabili dichiarano di avere mantenuto sostanzialmente gli obiettivi e le azioni previste in fase progettuale.

1.1 Modifiche e realizzazione degli obiettivi

Alcune domande del questionario valutativo, contenuto nella seconda parte della scheda di monitoraggio, avevano lo scopo di comprendere quanto gli obiettivi e le azioni previste in fase di progettazione fossero stati realizzati; si chiedeva inoltre di indicare quali fossero le motivazioni per le quali alcune azioni non fossero state eventualmente avviate o avviate in modo parziale.

Come già anticipato la maggior parte dei progetti dichiara di aver mantenuto gli obiettivi e le azioni previste. La valutazione sul livello di realizzazione degli obiettivi infatti si attesta tra l' "abbastanza" buono e il "molto" buono per la maggior parte dei responsabili dei progetti, sia nell'ambito del monfalconese, sia nel goriziano. In entrambi i territori si registrano quote non significative di progetti per i quali gli obiettivi sono stati "poco" raggiunti.

Fig. 1.1.4 - Quanto sono stati raggiunti gli obiettivi indicati nella Scheda di progetto del PdZ?



Andando ad analizzare le motivazioni che hanno prodotto un parziale raggiungimento degli obiettivi (tab. 1.1.6) vengono rilevate numerose difficoltà legate alla carenza di risorse finanziarie (15 risposte) nonché difficoltà di integrazione con altri soggetti esecutori (11 risposte). Rilevante è anche la motivazione correlata all'insufficienza di risorse umane da mettere a disposizione per il pieno raggiungimento degli obiettivi.

Tab. 1.1.6 – Il parziale raggiungimento degli obiettivi è imputabile a:

	Alto Isontino	Basso Isontino	Provincia
Risorse finanziarie insufficienti	11	4	15
Difficoltà di integrazione con altri esecutori	3	8	11
Risorse umane insufficienti	4	5	9
Tempistica prevista inadeguata	0	1	1
Altro	4	3	7

Tab. 1.1.7 – Nella fase di realizzazione delle attività progettuali gli obiettivi indicati nella Scheda di progetto del PdZ sono stati modificati?

	Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto
Alto Isontino	20	7		
Basso Isontino	23	8	3	2
Provincia	43	15	3	2

Complessivamente dunque entrambi gli Ambiti hanno mantenuto inalterata durante la fase di realizzazione delle attività, la maggior parte degli obiettivi programmati. Solo in 5 progetti (tab. 1.1.7) gli obiettivi sono stati rimodellati in modo sostanziale, aggiornandoli, riducendoli in parte o semplificandone i contenuti (tab. 1.1.8).

Tab. 1.1.8 – La parziale o totale modifica degli obiettivi è consistita in:

	Provincia
Semplificazione contenuti obiettivi	5
Aggiornamento obiettivi per modifica contesto	1
Riduzione obiettivi	3

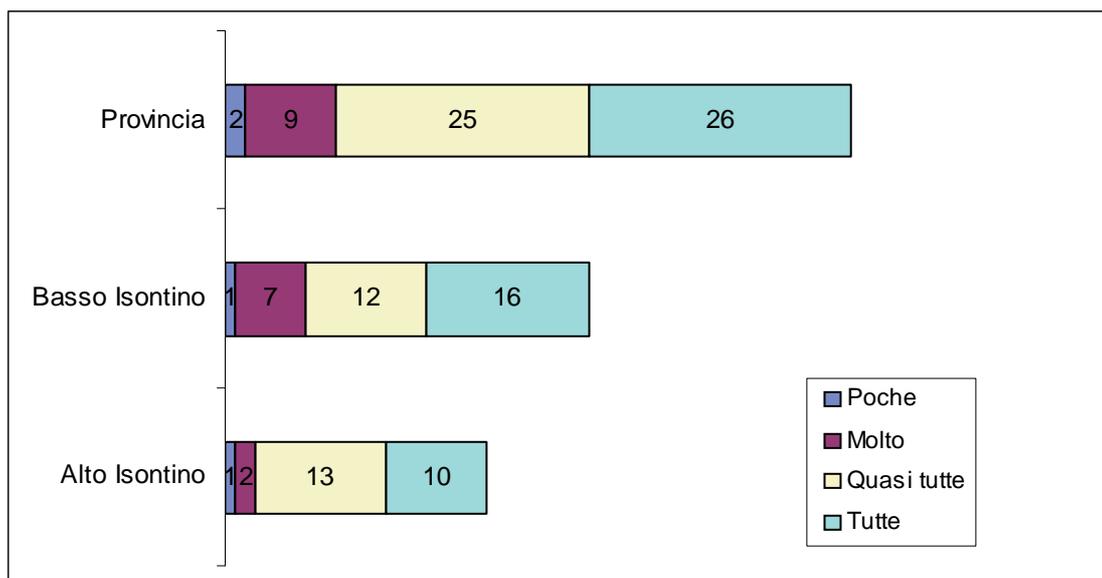
Per quanto riguarda la verifica relativa all'andamento nella realizzazione delle azioni programmate, è stato chiesto ai responsabili di progetto quante di esse fossero state effettivamente svolte (tab. 1.1.9). Come per gli obiettivi anche in questo caso i soggetti esprimono una valutazione positiva, dichiarano infatti di aver svolto tutte o quasi tutte le azioni pianificate. Un numero limitato di progetti (9) hanno concretizzato non tutte ma "molte" azioni, mentre in un paio di casi si afferma di aver realizzato solo "poche" azioni rispetto a quelle preventivate. Si tratta del progetto di sistema dell'Alto isontino "Le regole del sistema integrato per la gestione di problematiche

complesse individuali di bisogno” e del progetto del Basso Isontino afferente all’area del disagio “Conoscere per prevenire e contrastare la violenza intrafamiliare”. Nel primo caso le maggiori difficoltà vengono ricondotte alle insufficienti risorse umane, nel secondo caso si afferma che a causa di risorse finanziarie insufficienti le azioni finanziate con i fondi dei Piani di zona sono state circoscritte al lavoro di prevenzione della violenza con interventi nelle scuole.

Tab. 1.1.9 - Quante delle azioni elencate nella Scheda di progetto del PdZ sono state svolte?

	Poche	Molto	Quasi tutte	Tutte
Alto Isontino	1	2	13	10
Basso Isontino	1	7	12	16
Provincia	2	9	25	26

Fig. 1.1.5 - Azioni svolte e previste nella Scheda di progetto - Ambiti distrettuali e territorio provinciale



2. Integrazione con altre istituzioni

Come già accennato in precedenza uno degli obiettivi principali e più ambiziosi perseguiti dalla normativa regionale e dalla conseguente programmazione territoriale è rappresentato dai processi di integrazione tra le politiche sociali, sanitarie, educative, del lavoro, della casa e dei trasporti. I PdZ dovevano rappresentare lo strumento attraverso il quale far convergere scelte, azioni e risorse di soggetti istituzionali e non istituzionali anche lontani e diversi tra loro, ma tutti volti a rispondere ai bisogni specifici della persona nella sua integrità. Pertanto i diversi settori delle politiche locali sono stati invitati a far propria la metodologia lavoro integrato.

Il tema dell'integrazione delle politiche è stato avvertito come importante e strategico, ma non sempre è riuscito a concretizzarsi, rimanendo in alcuni casi un enunciato e una dichiarazione di intenti. Come evidenziato nel paragrafo 1 è stato programmato ed attivato un elevato numero di progetti integrati con i diversi settori della sanità, del lavoro, della casa, dell'immigrazione, del volontariato e della scuola. Al di là del numero dei progetti realizzati è interessante approfondire il tema dell'integrazione dal punto di vista qualitativo, analizzando le valutazioni espresse dai responsabili dei progetti in merito alle modalità di lavoro integrate tra SSC ed altri soggetti istituzionali e non istituzionali.

La valutazione complessiva che i responsabili danno in merito al rafforzamento delle modalità dei lavoro integrato e al miglioramento dei rapporti con l'Azienda Sanitaria (tabella 2.1) risulta "abbastanza" buona per 22 progetti e "molto" buona per 7 progetti, ma si registrano anche quote significative di progetti (22) che non sembra abbiano rafforzato in alcun modo, o comunque in modo poco incisivo, le modalità di lavoro integrato con il settore sanitario. Valutazioni particolarmente critiche al riguardo si riscontrano nell'Ambito Basso isontino che presenta un numero elevato di giudizi negativi: per 18 progetti si riscontrano le risposte negative "poco" e "per niente", a fronte di situazioni positive più contenute pari a 10 progetti che hanno "abbastanza" o "molto" influito positivamente nei rapporti di collaborazione con l'Azienda Sanitaria. In questo territorio, dunque, il rapporto tra Ambito ed Azienda sanitaria risulta essere più difficoltoso non garantendo un adeguato rafforzamento dell'integrazione socio-sanitaria.

Tab. 2.1 – Il progetto ha favorito/migliorato l'integrazione/rapporti con l'Azienda Sanitaria?

Ambito	Non prevista	Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto
Alto Isontino	2	0	4	13	6
Basso Isontino	6	6	12	9	1
Totale Provincia	8	6	16	22	7

Secondo i responsabili di progetto le principali motivazioni che hanno portato al mancato raggiungimento dell'integrazione con l'Azienda Sanitaria sono riconducibili innanzitutto a difficoltà di integrazione delle prassi professionali e alla difficoltà di condivisione di obiettivi ed azioni per due sistemi organizzativi così diversi. Altro ostacolo all'integrazione viene ritenuto in 3 progetti l'insufficiente investimento di risorse finanziarie da parte dell'Azienda Sanitaria. (tab. n° 2.2)

Tab. 2.2 – Il mancato o parziale miglioramento dell'integrazione con l'Azienda Sanitaria è imputabile a:

	Alto Isontino	Basso Isontino	Totale Provincia
Risorse umane insufficienti	4	2	6
Risorse finanziarie insufficienti	2	1	3
Difficoltà di condivisione di obiettivi e/o azioni	2	8	10
Difficoltà di integrazione delle prassi professionali	11	10	21
Altro	2	2	4

Giudizi più positivi, nella maggioranza dei casi, si registrano in merito allo sviluppo dell'integrazione con altri servizi istituzionali (tab. n° 2.3) che operano nell'area del lavoro, della casa, della disabilità, dell'educazione e formazione. I responsabili infatti ritengono che la maggior parte dei progetti (26) abbiano sviluppato e rafforzato "abbastanza" e in 12 casi "molto", le modalità di lavoro integrate tra SSC e i servizi di altre istituzioni. Anche in quest'area dell'integrazione, però, si riscontrano quote significative di valutazioni negative che evidenziano come il processo di collaborazione con gli altri servizi istituzionali non sia pienamente andato a buon fine. Le opinioni che i progetti abbiano sviluppato "poco" l'integrazione con altri servizi istituzionali è infatti pari a quella riscontrata nei confronti dell'Azienda sanitaria (16

progetti), più contenute invece le valutazioni per le quali nessun tipo di sinergia si sia venuta a creare – è il caso di 3 progetti-.

Tab. 2.3 – Oltre all'integrazione sociosanitaria il progetto ha sviluppato l'integrazione con altri servizi istituzionali?

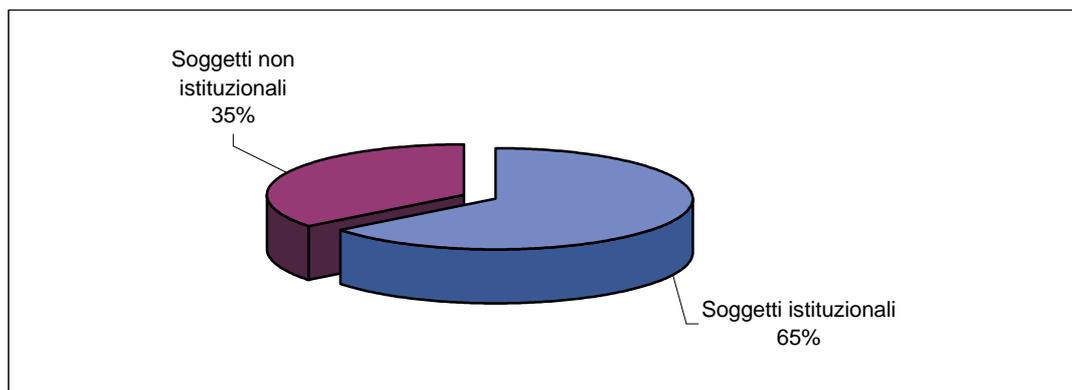
Ambito	Non prevista	Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto
Alto Isontino	1	1	4	10	11
Basso Isontino	3	2	12	16	1
Totale Provincia	4	3	16	26	12

3. Soggetti esecutori e partecipazione

L'analisi dei diversi soggetti responsabili e dei soggetti coinvolti nell'attuazione dei progetti può indicare il livello di partecipazione e di coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati. I soggetti segnalati quali esecutori possono essere realizzatori sia di alcune azioni specifiche interne ad un progetto, sia di interi progetti. Pertanto in ragione dei rispettivi ruoli il coinvolgimento degli stessi può essere stato registrato in modo ripetuto in molti progetti.

La realizzazione delle attività ha coinvolto una molteplicità di soggetti pubblici e privati presenti nel territorio.

Fig. 3.1 – Soggetti istituzionali e non istituzionali esecutori



I soggetti istituzionali quali gli Enti gestori di Ambito, i Comuni, l'Azienda per i servizi sanitari sono responsabili del 65% dei progetti. Fra questi emerge il forte impegno degli Ambiti distrettuali coinvolti nell'attuazione di 48 progetti, ma anche i Comuni, occupati soprattutto con i servizi sociali ed educativi, rivestono un ruolo rilevante nella realizzazione di 38 progetti.

La partecipazione dell'attore sanitario appare in 27 progetti (cfr. tab. 3.1).

Si tratta per lo più (24 progetti) di progettualità integrate tra il settore sociale e sanitario e pertanto rientranti allo stesso modo nei Programmi per le attività territoriali (PAT). I servizi dell'Azienda per la maggior parte interessati all'esecuzione delle azioni (si veda tab. 3.2) risultano il "Dipartimento di Salute Mentale" e i "Servizi per le tossicodipendenze" presenti nella realizzazione di 14 progetti, il "Consultorio familiare" indicato in 13 progetti, il servizio di Neuropsichiatria e l'Equipe multiprofessionale per l'handicap (21 progetti).

Viene inoltre segnalato in 14 progetti il coinvolgimento dei pediatri di libera scelta e dei medici di medicina generale del territorio e la presenza, in 2 progetti, di altre Unità distrettuali non meglio specificate.

Le scuole e/o gli enti di formazione risultano coinvolti nell'esecuzione di 12 progetti per lo più distribuiti tra l'area minori e famiglia e l'area disabili.

La Provincia contribuisce complessivamente alla realizzazione di 9 progetti ed in circa la metà degli stessi vengono indicati i Centri per l'impiego quali soggetto esecutori. Presenze più contenute si registrano, da ultimo, negli altri enti pubblici quali ad esempio l'Ater, il Ministero della Giustizia, la Questura e il CISI.

Significativa, anche se decisamente inferiore rispetto al pubblico, appare la partecipazione del terzo settore e del settore privato che compare nel 35% dei progetti. Il composito settore del no-profit, equamente distribuito tra le varie aree tematiche, impegna la cooperazione sociale in 19 progetti, le associazioni di volontariato sociale in 16 progetti, le associazioni sportive e culturali in 5 progetti, e altre associazioni e/o fondazioni non meglio specificate in 12 progetti.

Si rileva inoltre un discreto impegno dei privati, quali liberi professionisti, consulenti, e delle imprese private che partecipano alla realizzazione delle attività di 18 progetti. Le Istituzioni religiose hanno partecipato alla realizzazione di 3 progetti afferenti alle aree minori e disagio.

Tab. 3.1 – Progetti per tipologia di enti coinvolti nella realizzazione – Ambiti e territorio provinciale

Tipologia enti	N° progetti PdZ		
	Alto Isontino	Basso Isontino	Totale Provincia
Ente gestore Ambito	13	35	48
Comune	13	25	38
Provincia	4	5	9
Azienda per i Servizi Sanitari	14	13	27
Scuola	9	6	15
Questura	1	0	1
Ater	2	1	3
Altro Ente pubblico	6	4	10
Volontariato soc	7	9	16
Associazioni culturali e sportive	3	2	5
Altre associazioni	9	3	12
Coop sociali	6	13	19
Imprese	1	2	3
Privati	11	4	15
Istituzioni religiose	1	2	3

Tab. 3.2 – Progetti avviati per tipologia di servizio coinvolto nella realizzazione – Ambiti e territorio provinciale

Servizi	Alto Isontino	Basso Isontino	Totale Provincia
Servizio sociale	21	35	56
Area Educativa	6	3	9
ASS-Consultorio	8	5	13
ASS-DSM SERT	6	8	14
ASS-Neuropsichiarica	9	3	12
ASS-Equipe multidisciplinare	2	7	9
ASS-Altra unità distrettuale	1	1	2
ASS-Medici di medicina generale-Pediatri	2	12	14
Provincia-Centri per l'impiego	1	3	5
Ministero della giustizia/Ufficio minori	0	2	2
Altro	6	4	10

Alcune domande di tipo valutativo rivolte ai responsabili di progetto hanno preso in esame aspetti relativi al livello di partecipazione e coinvolgimento dei diversi soggetti istituzionali e non istituzionali nella fase esecutiva delle progettualità, sia in termini di presenza ai tavoli tematici, sia nella fase realizzazione delle iniziative nell'arco del triennio.

Le valutazioni relative alla partecipazione degli operatori registrano il prevalere di giudizi positivi sia nei confronti dei soggetti istituzionali, sia rispetto ai rappresentanti della cooperazione e delle associazioni del volontariato.

I responsabili dei progetti infatti – come riportato nelle tabella n° 3.3 - nella maggior parte dei casi esprimono giudizi pari ad "abbastanza" (30 progetti) e "molto" (12 progetti) rispetto al livello di partecipazione degli operatori degli Enti pubblici.

Tab. 3.3 – Nell'arco del triennio la partecipazione degli operatori degli Enti pubblici e delle Aziende Pubbliche è stata costante?

Ambito	Non prevista	Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto
Alto Isontino		1	2	13	10
Basso Isontino	5		2	17	2
Totale Provincia	5	1	4	30	12

Tab. 3.4 – Nell'arco del triennio la partecipazione di operatori di consorzi e cooperative sociali è stata costante?

	Non prevista	Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto
Alto Isontino	5	1		7	12
Basso Isontino	7		5	11	
Totale Provincia	12	1	5	18	12

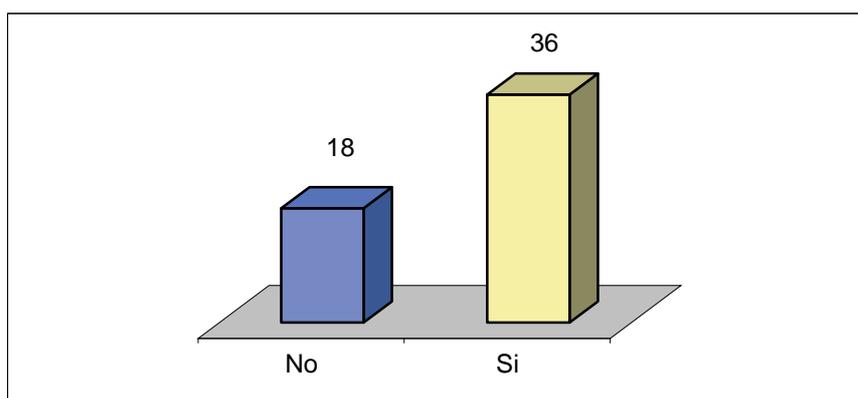
Tab. 3.5 – Nell'arco del triennio la partecipazione di rappresentanti delle associazioni del volontariato, delle fondazioni è stata costante?

	Non prevista	Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto
Alto Isontino	5	2	1	6	10
Basso Isontino	4		4	13	1
Totale Provincia	9	2	5	19	11

Altrettanto positive le valutazioni in merito alla regolare partecipazione alle attività e alla presenza nei tavoli degli operatori dei consorzi e delle cooperative sociali (pari a 18 "abbastanza" e 12 "molto") e dei rappresentanti delle associazioni di volontariato.

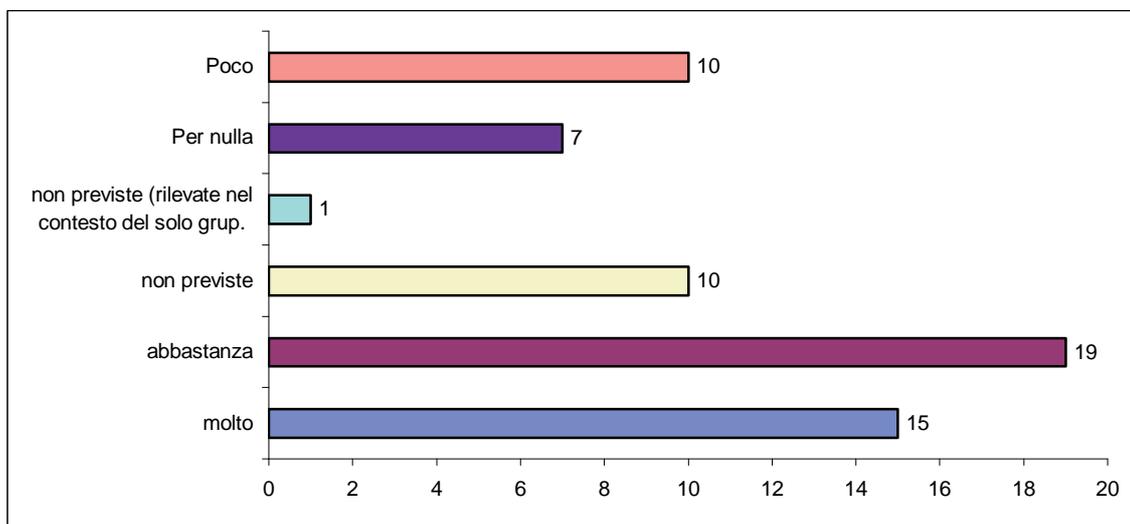
Le informazioni raccolte rilevano che anche durante la fase operativa i tavoli tematici vengono mantenuti quale luogo riconosciuto di relazione tra pubblico e privato sociale, che consente di avvicinare, condividere e valorizzare i diversi apporti presenti nella comunità locale, tenendo conto delle specificità degli attori del territorio. A seconda delle loro peculiarità i tavoli sono stati denominati "Gruppi di progetto", "Gruppi dei responsabili di progetto" o "Gruppi operativi".

Fig. 3.2 - Ci sono stati momenti dedicati all'analisi dei risultati del progetto da parte del tavolo?



I dati evidenziano che un discreto numero di tavoli, corrispondenti a 36 progetti, oltre che promuovere il confronto tra i soggetti coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle attività, sono stati deputati, in sinergia con il responsabile di progetto, a svolgere funzioni di verifica e di analisi dei risultati degli interventi. Viene però anche segnalato un numero abbastanza significativo di tavoli/gruppi tematici, pari a 18 progetti, che al loro interno non hanno contemplato momenti dedicati all'analisi dei risultati.

Fig. 3.3 – Sono state concordate le fasi di monitoraggio e valutazione delle azioni e dei risultati all'interno del tavolo?



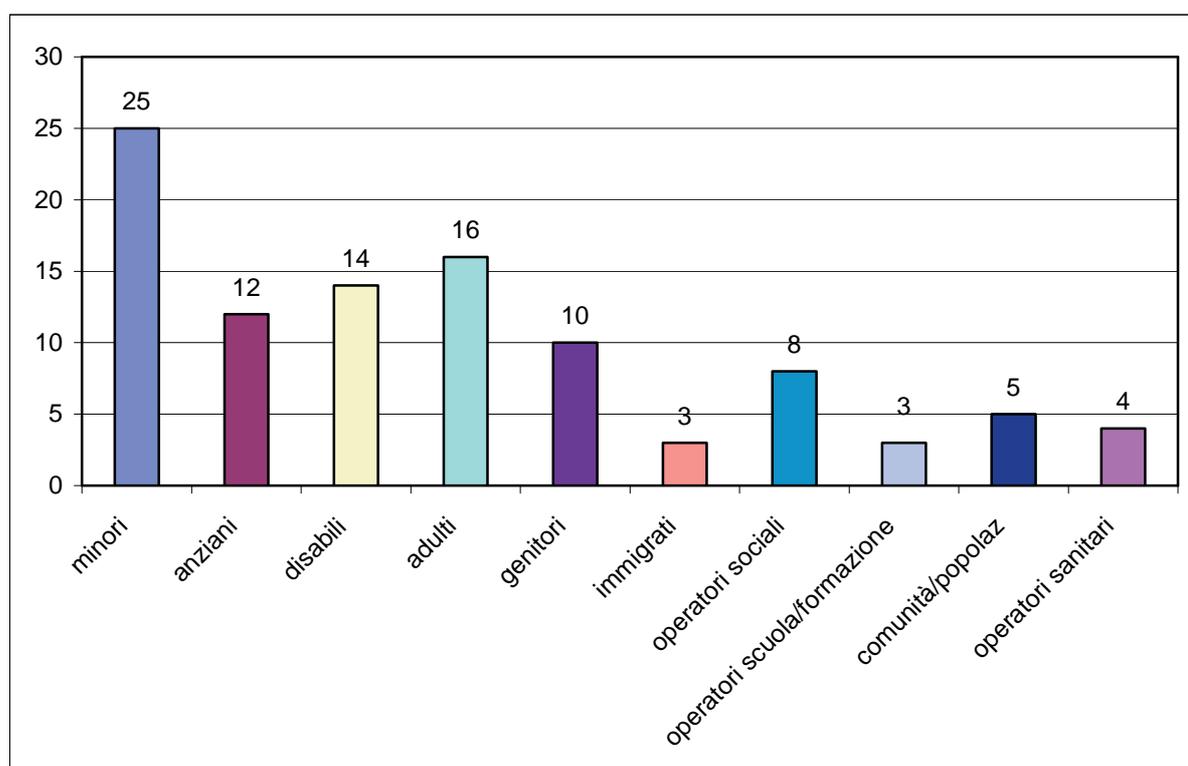
Tale aspetto trova conferma nell'analisi delle risposte sul livello di coinvolgimento dei soggetti all'interno del tavolo rispetto alle varie fasi di monitoraggio e valutazione delle azioni e dei risultati.

I responsabili affermano che per 34 progetti le fasi di monitoraggio e valutazione delle azioni e dei risultati sono state "abbastanza" e/o "molto" concordate tra i soggetti partecipanti agli incontri del tavolo mentre in termini negativi si esprimono nei riguardi di 17 progetti per i quali i soggetti sono stati coinvolti "poco" o per "nulla".

4. Destinatari raggiunti

I destinatari degli interventi avviati sono stati segnalati nella loro specificità di target e nella loro "quantità". C'è da dire che la dimensione numerica come segnalazione qualitativa dell'intervento fatica ad emergere: non in tutte le schede è stato segnalato il numero esatto dei beneficiari ed inoltre medesimi destinatari potrebbero essere stati raggiunti da diverse iniziative. L'analisi della tipologia dei destinatari raggiunti dalle azioni progettuali è comunque interessante in quanto ci può dare un quadro delle scelte di priorità verso le quali si sono mosse le azioni progettuali.

Fig. 4.1 - Numero progetti realizzati per tipologia di destinatari - territorio provinciale



Tab. 4.1 – Numero progetti avviati per tipologia di destinatari - Ambiti territoriali

Ambito	Alto Isontino	Basso Isontino
Minori	12	13
Anziani	4	8
Disabili	10	4
Adulti	6	10
Genitori	8	2
Immigrati		3
Operatori sociali	2	6
Operatori scuola/formazione	2	1
Comunità/popolaz	3	2
Operatori sanitari		4

Osservando la tabella e il grafico precedenti si rileva a livello provinciale una prevalenza dei progetti dedicati ai minori, destinatari di 25 progetti. Una parte considerevole di tali progettualità risulta afferente all'area minori e famiglia e ha coinvolto minori in generale, un'altra, anch'essa rilevante, afferisce alle aree disabilità e disagio, e ha raggiunto minori diversamente abili e minori che si trovano a vivere in situazioni di disagio familiare. A questi si potrebbero affiancare i progetti che si propongono di supportare il ruolo genitoriale soprattutto allorché vi sia la presenza di figli disabili, di minori in affidamento, di figli in situazioni problematiche, o semplicemente per offrire loro opportunità educative e socializzanti.

Seguono per numero di progetti ad essi dedicati gli adulti, categoria che comprende adulti in difficoltà, immigrati, nuove povertà e soggetti deboli, destinatari di 16 progettualità.

Si riscontra una distribuzione abbastanza omogenea dei progetti tra le tipologie degli anziani, disabili e genitori. Alle persone disabili sono stati dedicati 14 progetti (10 nell'Alto Isontino e 4 nel Basso) ripartiti soprattutto tra le aree disabilità e anziani.

Alle persone anziane (beneficarie di 12 progetti di cui 4 nell'Alto e 8 nel Basso Isontino) autosufficienti o meno, sono destinati servizi ed interventi di assistenza domiciliare, centri diurni, assegni di cura ed assistenza, etc.

Altra categoria di destinatari cui sono state dedicate diverse iniziative progettuali, è quella degli operatori sociali, sanitari e della scuola/formazione. Agli operatori sociali e sanitari sono state indirizzate complessivamente 12

progettualità, mentre i docenti, gli educatori e i formatori si presentano beneficiari di 3 progetti.

La Comunità destinataria di 5 progetti, comprende interventi rivolti a tutta la popolazione e orientati al benessere delle persone per favorire l'inclusione sociale e rafforzare il senso di appartenenza alla comunità.

Compare infine le categorie degli immigrati ai quali sono state dedicate 3 progetti con azioni di informazione e comunicazione.

Si può dunque affermare che in generale tutte le tipologie di destinatari sono state raggiunte dai progetti con un numero equilibrato di progettualità.

5. Risorse

L'analisi delle risorse finanziarie, oltre che confermare o meno le scelte di priorità fatte in fase programmatica, dovrebbero costituire un utile indicatore del grado di realizzazione dei Piani territoriali.

Purtroppo la dimensione della spesa, come quantificazione di quanto impegnato o speso per la realizzazione delle iniziative, come nei precedenti monitoraggi, fatica ad emergere.

Dai soggetti gestori, ai quali è stato chiesto di indicare il dato sulla spesa sostenuta, si è potuta accertare la situazione parziale relativa all'utilizzo di risorse che provengono dai fondi regionali, nazionali o comunali. Si riscontrata inoltre l'impossibilità di rilevare i fondi utilizzati dall'Azienda per i Servizi Sanitari o da altri soggetti responsabili dei progetti.

Ulteriore difficoltà nell'eseguire un'analisi sulla spesa nasce dalla presenza di numerosi progetti non monitorati (13) e da diverse schede di monitoraggio non utilizzabili, ovvero con dati finanziari assenti o carenti e con dati non disaggregati per tipologia di copertura.

Per tutti questi motivi non si può presentare un quadro esaustivo della spesa utilizzata, né appare corretto spingersi in un'analisi approfondita che riconduca la realizzazione delle progettualità alla quantità dei fondi utilizzati.

Si preferisce invece prendere in considerazione le valutazioni fatte dai responsabili dei progetti tramite il questionario valutativo anche se neppure in questo caso si sono ottenute tutte le informazioni richieste.

I responsabili di 58 progetti alla domanda relativa a quanto le risorse finanziarie previste in fase progettuale sono state utilizzate nel corso della realizzazione dei progetti per la maggior parte, ovvero per 44 progetti, rispondono di aver utilizzato le risorse totalmente o in misura superiore al 75% del preventivo. Solo in tre progetti afferenti all'Ambito Basso Isontino sono stati utilizzati meno della metà dei fondi messi a disposizione. Le motivazioni sono diverse: un progetto intendeva proseguire con le spese nel corso del 2009, ovvero in tempi successivi alla data del monitoraggio; un progetto ha fatto confluire azioni e risorse in un altro progetto ed infine un progetto, integrato con l'ASS, ha riscontrato la mancata compartecipazione da parte di quest'ultima.

Nel caso di 11 progetti non erano previste risorse finanziarie, ma solo risorse umane.

Tab. 5.1 – In che misura le risorse finanziarie previste all'inizio sono state spese nel corso del progetto?

	Alto Isontino	Basso Isontino	Totale Provincia
Interamente in misura superiore al 75%	26	18	44
In misura inferiore al 50%		3	3
Non previste		11	11

Tab. 5.2 – Se in misura inferiore al 50% indicarne la motivazione

	Alto Isontino	Basso Isontino
Da spendere nel 2009, a seguito ridefinizione delle azioni		1
Risorse confluite in altro progetto		1
Mancata compartecipazione finanziaria da parte dell'ASS		1

Tab. 5.3 – In che misura le risorse umane previste all'inizio sono state utilizzate nel corso del progetto?

	Alto Isontino	Basso Isontino	Totale Provincia
Interamente in misura superiore al 75%	27	20	47
Non previste		3	3

La valutazione relativa all'utilizzo delle risorse umane utilizzate nel corso del progetto (tab. n° 5.3) mette in evidenza l'onerosità dell'impegno che l'intero processo ha comportato. Infatti per tutti i progetti i cui questionari sono stati compilati i responsabili dichiarano che le risorse umane sono state utilizzate interamente e sicuramente in misura superiore al 75% di quanto previsto. Questo aspetto indica quanto il processo di realizzazione delle attività sia stato impegnativo per il personale dei servizi.

6. Valutazioni conclusive

La ricerca presentata intende essere utile non solo per una verifica di quanto è stato realizzato in questo triennio di sperimentazione dei PdZ in provincia di Gorizia, ma anche offrire indicazioni, spunti e riflessioni sulla programmazione delle politiche sociali a livello locale, anche nell'ottica di un'eventuale riprogettazione in senso migliorativo degli interventi. A conclusione dell'analisi verranno dunque estrapolati alcuni elementi di sintesi al fine di tracciare un quadro generale del lavoro svolto nonché evidenziare eventuali elementi di forza e di debolezza dei PdZ.

Partendo dalla premessa che la presente analisi si basa su informazioni parziali e su un numero limitato di progettualità monitorate, i dati rilevati indicano un buon livello di realizzazione degli impegni dichiarati in fase programmatoria. La maggior parte degli interventi sono stati messi in atto, di questi una parte significativa è conclusa, mentre altri proseguono l'attività anche al di là della conclusione della sperimentazione. Un significativo ma non elevatissimo numero di progetti – pari al 12% dei progetti monitorati – è decaduto o non è mai stato avviato.

Quasi tutti i progetti realizzati hanno mantenuto gli obiettivi e le azioni previste, mentre pochi hanno dovuto apportare delle modifiche per problemi intercorsi durante le fasi di realizzazione.

L'analisi delle azioni realizzate per area di intervento indica una distribuzione abbastanza omogenea di iniziative in tutte le aree tematiche, anche se con una certa predominanza per i servizi rivolti ai minori e famiglia e ai disabili.

La fase della realizzazione si caratterizza per il forte impegno e il notevole livello di partecipazione degli operatori degli Enti pubblici del territorio (Enti gestori di Ambito, Comuni, Azienda Sanitaria, scuola, ecc.) e anche per il buon livello di partecipazione dei soggetti appartenenti al composito mondo del terzo settore e del settore privato.

Una caratteristica della programmazione di zona è stata la scelta di lavorare in continuità con l'esperienza pregressa dei territori, attraverso il mantenimento ed il potenziamento di interventi e servizi, implementando l'esistente, piuttosto che operare per la realizzazione di progetti e iniziative con obiettivi di significativo sviluppo innovativo o sperimentale.

Nonostante ciò la pianificazione ha dimostrato un certo grado di innovazione nell'affrontare temi che, al di là dei classici interventi socio-assistenziali, coinvolgono e si integrano con le politiche del lavoro, educative e formative e della casa.

Le maggiori difficoltà intercorse durante la fase esecutiva si sono riscontrate nell'attivazione di progetti afferenti all'area di "sistema". Si tratta di progettualità che ambiscono a migliorare la capacità di intervento del sistema dei servizi, mettono in discussione modelli organizzativi, cercano di modificarli e potenziarli, accrescendo competenze professionali, favorendo le attività di collaborazione e valorizzando la rete dei servizi. Implicano dunque un considerevole grado di complessità e di impegno in termini di risorse umane e finanziarie, di coordinamento e integrazione tra sistemi organizzativi molto diversi e come si è detto già consolidati e pertanto faticosamente mutabili.

Tale aspetto è direttamente correlato alle difficoltà sorte nella conduzione dei progetti integrati tra SSC e gli altri soggetti istituzionali e non.

Il riconoscimento della logica della gestione associata dei servizi come strada obbligata per lo sviluppo delle politiche sociali e sociosanitarie è stato avvertito da tutti come strategico. Ciò si rileva anche dai molteplici interventi integrati programmati e dalle sinergie e dalle collaborazioni venutesi a creare tra gli operatori dei diversi Enti e Istituzioni in fase pianificatoria. Si è riscontrata però una certa difficoltà in fase esecutiva, non sempre le collaborazioni e le sinergie tra Enti sono riuscite a concretizzarsi, rimanendo in alcuni casi solo enunciati e dichiarazione di intenti.

L'integrazione sociosanitaria ha rivelato particolari aspetti di debolezza, lo si riscontra dalle diverse azioni co-progettate rimaste inattive e dal significativo numero di valutazioni negative espresse dai responsabili di progetto in merito al rafforzamento delle modalità del lavoro integrato con il settore sanitario.

La difficoltà di interagire dei due sistemi e del lavorare in modo sinergico si possono ricondurre alle difficoltà di integrazione delle prassi professionali, alla difficoltà di condivisione di obiettivi e azioni, difficoltà intrinseche a due sistemi organizzativi così diversi.

In vista di future pianificazioni, si rende necessario uno sforzo per creare le condizioni affinché si potenzino le forme di coordinamento finora sperimentate tra le diverse istituzioni e tra queste e i soggetti non istituzionali. E' necessario

proseguire nel processo di integrazione dei servizi per creare un sistema sempre più aperto e costituito da organizzazioni di diversa natura che lavorano in rete, anche se ciò richiede un profondo impegno umano e finanziario da parte di tutti i soggetti.

7. Allegati

Tablelle con lo stato di realizzazione dei progetti degli Ambiti Distrettuali per area di intervento.

Ambito Distrettuale Alto Isontino

Tab. 7.1 – Stato di realizzazione dei progetti per area di intervento: il trend

N.	AREA DI INTERVENTO	PROGETTI	2006	2007	2009
1	Anziani	Servizio pasti a domicilio e estensione sul Territorio	In corso	In corso	Concluso
2		Servizio di assistenza domiciliare e Modulo Dedicato	In corso	In corso	Concluso
3		Estate Serena	In corso	In corso	Concluso
4		Affido Anziani	Att. istituz	Att. istituz.	Att. istituz
5		Interventi di cui alla L.R. 10/98 art. 32 "Assegno di cura e assistenza"	Att. istituz	Att. istituz.	Att. istituz
6		Interventi per la qualificazione e il sostegno dell'attività di assistenza di cui alla L.R. 24/2004	Att. istituz	Att. istituz.	Att. istituz
7		Nonos - per ricordare il futuro - Azione MUNUS	Att. istituz	Att. istituz.	Att. istituz
8		Centro Diurno Alzheimer	Att. istituz	Att. istituz.	Att. istituz
9		Servizio di assistenza domiciliare: Modulo Respiro - Banca del Tempo	Att. istituz	Att. istituz.	Att. istituz
10		Centro Diurno per anziani non autosufficienti ed a rischio di istituzionalizzazione"	Non avviato	Non avviato	N.R.
11	Dipendenze e SM	"Laboratorio grafica in rete"	In corso	In corso	Concluso
12		Sviluppo di una rete territoriale per lo sviluppo di opportunità lavorative nell'area del Preval e dell'Alto Isontino	In corso	In corso	Concluso
13		La Comunità responsabile. Percorsi terapeutico-abilitativi e di integrazione sociale territoriali per persone con disturbo mentale attraverso unità di valutazione dedicate (UVD Dedicato- U.Va.PRI)	In corso	In corso	Concluso
14		Centro diurno a bassa soglia per alcolisti e tossicodipendenti	Att. istituz	Att. istituz.	Att. istituz.
15		Progetto "Percorsi di sostegno individualizzati finalizzati al reinserimento sociale e lavorativo".	In corso	In corso	Concluso

16		Cuore Care Bus	In corso	In corso	Concluso
17		Sportivamente Insieme	In corso	In corso	In corso
18		Valorizzazione e coinvolgimento attivo delle famiglie/tutori per la condivisione di percorsi di autonomia e di integrazione a favore delle persone disabili inserite nella struttura residenziale e nei centri diurni del CISI	In corso	In corso	Concluso
19		L'animazione teatrale come strumento per l'integrazione sociale	In corso	In corso	Concluso
20		Disabilità e attività motorie e sportive	In corso	In corso	Concluso
21		Progetto continuità s.sec.1°/s.sec. 2° destinati principalmente ad alunni con gravi disabilità	Non avviato	Non avviato	Mai avviato
22	Disabili	Progetto per la realizzazione di laboratori territoriali destinati principalmente ad alunni con gravi disabilità	In corso	In corso	Concluso
23		Gradisca per disabili – Cormons per disabili – La provincia di Gorizia per disabili	In corso	Concluso	N.d.
24		Realizzazione e consolidamento della rete dei servizi a sostegno del collocamento mirato delle persone disabili e svantaggiate	Att. istituz	Att. istituz.	Att. istituz
25		"L. 162/98 Progetti personalizzati di vita indipendente- sostegno alla famiglia"	In corso	In corso	In corso
26		Percorsi di orientamento e pre-professionalizzazione per giovani alunni certificati e parallelamente attivazione di esperienze integrate all'interno dell'ambito scolastico	In corso	In corso	Concluso

27	Disagio	Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Udine Pordenone e Gorizia	Att. istituz	Att. istituz.	Att. istituz	
28		Educazione alla salute – Alcol e guida – Centro alcologico territoriale funzionale - Cineforum	In corso	In corso	Concluso	
29		Uscire dalla violenza si puo': la violenza segreta. Conoscere per prevenire e contrastare la violenza intrafamiliare.	In corso	In corso	In corso	
30		Iso New	Att. istituz	Att. istituz.	Att. istituz	
31		"Donne che aiutano altre donne: Uscire dalla violenza si può ...per ricominciare ad essere"	In corso	In corso	N.d.	
32		Progetto casa albergo "EMMAUS" Sostegno alla Persona	In corso	In corso	Concluso	
33		Progetto Fuori Orario	In corso	In corso	Concluso	
34		progetto dignity	Att. istituz.	Att. istituz.	Att. istituz	
35		Una casa per ricominciare	Att. istituz.	Att. istituz.	Att. istituz	
36		Minori e Famiglia	FRUS Fare rete di utilità sociale	Att. istituz.	Att. istituz.	Att. istituz
37		Accoglienza minori e madri o donne in difficoltà	Att. istituz.	Att. istituz.	Att. istituz	
38		Progetto crescita, gli sportelli di ascolto	In corso	In corso	Concluso	
39		Insieme	In corso	In corso	Concluso	
40		Avvio sperimentale di una attività di Terapia Psicomotoria per i bambini e le bambine da tre a sei anni dell'AAI.	In corso	In corso	Concluso	
41		Educativa di strada. Progetto 360°	In corso	Sospeso	Decaduto	
42	Interventi socio educativi territoriali	In corso	In corso	Concluso		
43	Gestione partecipata dei progetti extracurricolari della scuola di base	In corso	In corso	Concluso		
44	Interventi economici a favore di minori – contributi economici a favore di genitori affidatari.	In corso	In corso	N.d.		
45	1) Comunità socio educativa per minori m/f 2) Alloggi ad alta autonomia per maggiorenni 3) Centro diurno per minori in appoggio a nuclei familiari in difficoltà residenti in zona	Att. istituz	Att. istituz.	Att. Istituz.		

46		Centri Bambini e Famiglie per l'Ambito Alto Isontino: Cormons, Gorizia e Gradisca d'Isonzo e il "Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia" dell'Ambito Alto Isontino.	In corso	In corso	In corso
47		Le Attività e i Centri Estivi del territorio come risorsa per tutte le famiglie dell'Ambito Alto Isontino	In corso	In corso	In corso
48		Servizi integrati-consulenza legale a supporto di operatori dei Servizi Sociali e dei Servizi Educativi e Politiche Giovanili dei comuni su situazioni delicate e complesse.	In corso	In corso	N.d.
49		Inserimento lavorativo di minori e giovani adulti	In corso	In corso	N.d.
50		Accoglienza ed integrazione degli alunni stranieri	In corso	In corso	Concluso
51		Inserimento di minori in comunità	In corso	In corso	N.d.
52	Sistema	Punto Unico d'accesso	Non avviato	Non avviato	N.d.
53		Equipe Multiprofessionale	Non avviato	In corso	N.d.

Ambito Distrettuale Basso Isontino

Tab. 7.2 – Stato di realizzazione dei progetti per area di intervento: il trend

N.	AREA DI INTERVENTO	PROGETTI	2006	2007	2009
1	Anziani	Accesso agevolato ai servizi comunali	In corso	In corso	In corso
2		Servizio di assistenza domiciliare	In corso	In corso	In corso
3		Assegno di cura ed assistenza	In corso	In corso	Concluso
4		Sostegno oneri contributivi per assunzione assistenti famigliari	In corso	In corso	Concluso
5		Valutazione professionale situazioni assistenziali individualizzate	In corso	In corso	In corso
6		Centro demenze ed Alzheimer San Canzian d'Isonzo	In corso	In corso	Concluso
7		Organizzazione e gestione in rete socio assistenziale sanitaria integrata delle residenze protette e centri diurni a gestione pubblica, per ospiti anziani non autosufficienti	In corso	In corso	Concluso
8		Assistenti familiari, lavoro di cura e domiciliarità	Non avviato	Non avviato	Mai avviato
9	Dipendenze e SM	Presenza in carico da parte del Servizio Sociale Professionale	In corso	In corso	In corso
10		La Comunità Responsabile	In corso	In corso	Concluso
11		Centro a Bassa soglia d'accesso"	In corso	In corso	In corso
12		Progetto Habitat "fratelli e sorelle"	In corso	In corso	Concluso
13		Percorsi di sostegno individualizzati finalizzati al reinserimento sociale e lavorativo	In corso	In corso	Concluso
14		Centro Alcolologico Territoriale funzionale	In corso	In corso	Concluso

15		Centro diurno per tossicodipendenti "Terranova"	In corso	Sospeso	Decaduto
16	Disabili	Presenza in carico delle situazioni individuali	In corso	In corso	In corso
17		Progetti personalizzati per la vita indipendente delle persone in condizione di handicap grave o gravissimo	In corso	In corso	In corso
18		Integrazione dell'adulto disabile e "dopo di noi"	In corso	In corso	N.d.
19		Presenza in carico delle famiglie di minori disabili con particolare riferimento alla fase iniziale post-diagnosi	Non avviato	Non avviato	Mai avviato
20		Integrazione in progetti ricreativi estivi per minori disabili	In corso	In corso	In corso
21		Attivazione di progetti di supporto all'integrazione scolastica ed extrascolastica (LR 41/96)	In corso	In corso	In corso
22	Disagio	Valutazione per la certificazione di svantaggio sociale finalizzata agli inserimenti lavorativi presso la cooperazione	In corso	In corso	In corso
23		Collocazioni abitative ed alberghiere	In corso	In corso	In corso
24		Progetto Casa Comune di Monfalcone	In corso	In corso	In corso
25		Costituzione di un punto informativo sul tema dell'abitare sociale	In corso	In corso	In corso
26		Valutazioni di situazioni per l'accesso al fondo sociale dell'ATER	In corso	In corso	In corso
27	Immigrati	Guida ai cittadini migranti	In corso	Concluso	Concluso
28	Minori e Famiglia	Presenza in carico-attività professionale	In corso	In corso	In corso
29		Educativa territoriale	In corso	In corso	In corso
30		Affidamento eterofamiliare	In corso	In corso	In corso
31		Accesso agevolato a servizi	In corso	In corso	In corso
32		Borse lavoro minori infraventunenni	In corso	In corso	Concluso
33		Collocamento in comunità d'accoglienza di minori e madri	In corso	In corso	In corso
34		Estatiamo	In corso	In corso	Concluso

35		Sviluppo e potenziamento delle attività preesistenti promosse dai contesti comunitari in favore di tutti i minori e giovani	In corso	In corso	In corso
36		Consulenze psicologiche scolastiche	Non avviato	Non avviato	Mai avviato
37		Azioni di sostegno di alcune proposte formative curricolari (denominate "Creattivamente scuola) e azioni di recupero di abilità di base (denominate Insieme ripensando) e azioni di recupero di abilità di base (denominate " Insieme ripensando")	In corso	In corso	Concluso
38		Progetti personalizzati in rete con soggetti del territorio (in favore di persone minori ed adulte) – borse lavoro e sostegno al progetto sul tema della cooperazione sociale promosso dall'I. Prof. per favorire i percorsi di inserimento lav. alunni fragili	In corso	In corso	Concluso
39	Sistema	Rafforzamento del sistema associato di governo del sistema locale degli interventi e dei servizi sociali	In corso	In corso	Concluso
40		Elaborazione regolamenti unici di accesso	In corso	In corso	Decaduto
41		Segretariato sociale	In corso	In corso	In corso
42		Definizione del regime di accreditamento del servizio di assistenza domiciliare in partnership con la cooperazione sociale e la Provincia	In corso	Concluso	Concluso
43		Sviluppo e raccordo del sistema informativo regionale e locale	In corso	In corso	Concluso
44		Promozione della filiera a favore della non autosufficienza	Non avviato	Non avviato	Mai avviato
45		Punto unico d'accesso	Non avviato	Non avviato	Mai avviato
46		Le regole del sistema integrato per la gestione di problematiche complesse individuali di bisogno.	In corso	In corso	Concluso



Provincia di Udine
Provincie di Udin

REPORT FINALE PIANI DI ZONA 2006-2008

A cura del Sistema Informativo dei Servizi Sociali (SISS)

Sezione provinciale di Udine

1. Lo stato di realizzazione dei progetti

I primi due monitoraggi dei Piani di Zona 2006-2008 avevano lo scopo di descrivere l'andamento in itinere dei progetti sul territorio: come i soggetti coinvolti avevano deciso di programmare i propri interventi, quali partnership si erano create e con quali scopi. Con questo monitoraggio si intende riprendere tali argomenti, offrendo una panoramica conclusiva della prima sperimentazione della pianificazione.

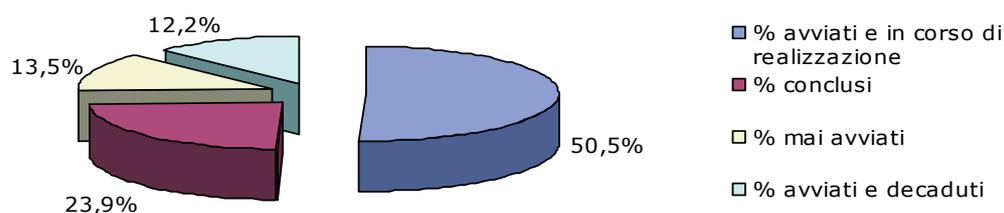
Una prima indicazione generale può essere desunta dall'analisi dello stato di realizzazione dei PdZ, da cui si evince che dei 225 progetti presentati in fase di pianificazione ben tre quarti hanno trovato piena attuazione (rif. Tab 1.1 e Graf. 1.1). Al 31 maggio 2009 metà dei progetti (112) risulta ancora in corso di realizzazione, mentre un quarto è ormai concluso (53). Dei rimanenti progetti, 30 sono quelli che non sono mai stati avviati e 27 quelli avviati ma decaduti. Inoltre, in 3 casi si è verificato un accorpamento ad altri progetti²⁰. Ed è per questo che nel prosieguo dell'analisi i progetti accorpati verranno trattati come assorbiti dai progetti a cui si sono uniti, considerando pertanto un totale di 222 progettualità a livello provinciale.

²⁰ Un dei tre progetti, che fa capo all'Ambito di Latisana, è "Insieme per un Patto Territoriale contro l'Esclusione Sociale", che è stato assorbito dal progetto "Percorsi di Integrazione Lavorativa (P.I.L)", entrambi concepiti come progetti isorisorse. Gli altri due progetti fanno invece capo all'Ambito di Cividale e prevedevano un budget tra i 20.000 e i 25.000 euro: "Accrescere le Competenze Educative del Sistema Famiglia", accorpato al progetto "Genitori Insieme", e "Accrescere il Benessere Psicofisico e Relazionale", accorpato a "I Luoghi dell'Aggregazione Giovanile".

Tab. 1.1 – Stato di realizzazione dei progetti negli Ambiti Distrettuali in Provincia di Udine. Anno 2009

Ambito	Avviati e in corso di realizzazione	Conclusi	Mai avviati	Avviati e decaduti	Accorpati	Totale
3.1 Gemonese	6	9		3		18
3.2 Carnia	8	1		1		10
4.1 San Daniele	20	4	9			33
4.2 Tarcento	18		1			19
4.3 Cividale	14	5	2	2	2	25
4.4 Codroipo	20	3	2	2		27
4.5 Udine	2	10	3	8		23
5.1 Cervignano	13	12	5	6		36
5.2 Latisana	11	9	8	5	1	34
Totale	112	53	30	27	3	225

Graf. 1.1 – Stato di realizzazione dei progetti in Provincia di Udine. Anno 2009

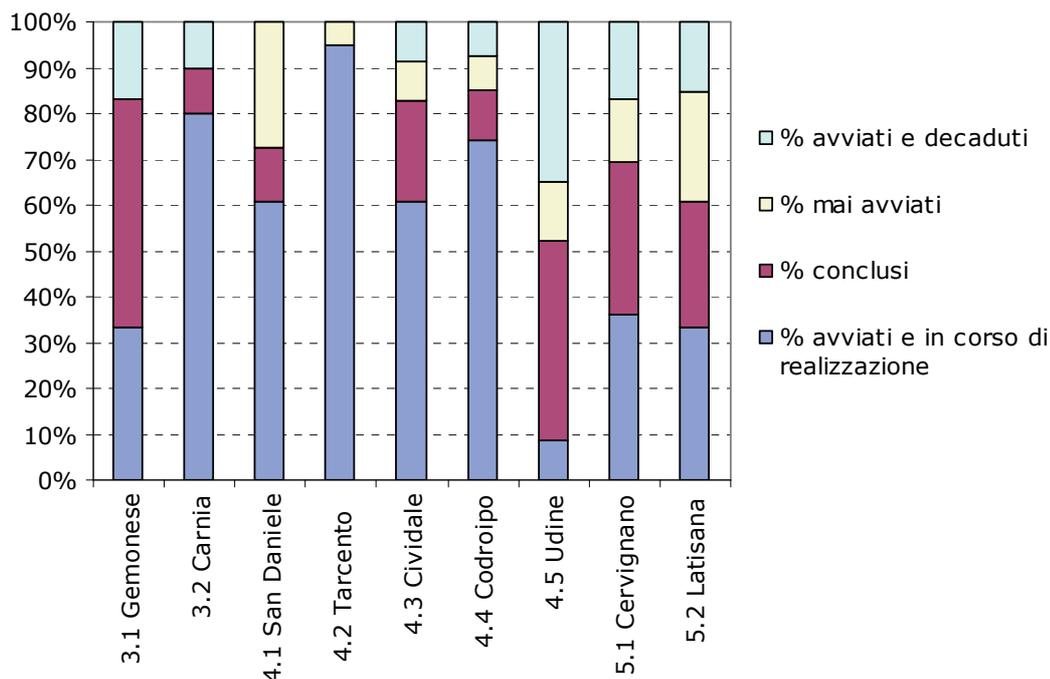


Dai dati riportati si nota che in Provincia di Udine si è registrato un buon livello di realizzazione dei progetti, come riflesso di un'adeguata pianificazione iniziale. A supporto di questo primo dato generale, un'altra indicazione positiva riguarda i progetti ancora in corso di realizzazione: da una parte la maggior parte di tali progetti (104 su 112) sono stati avviati già nel 2006, fin dal principio perciò della pianificazione; e, dall'altra, secondo le dichiarazioni raccolte su 112 progetti ancora in corso probabilmente 52 si chiuderanno a dicembre 2009 mentre 60 proseguiranno anche successivamente. Per almeno un quarto del totale dei progetti inizialmente pianificati è plausibile riconoscere, perciò, un importante sforzo di "messa a regime" da parte degli attori locali, che ha inteso offrire continuità al metodo di programmazione

avviato nel 2006; oltre al fatto che quanto allora progettato viene considerato ancora coerente e attuale come risposta ai bisogni della comunità.

Rispetto al quadro generale rilevato a livello provinciale, si riescono però a distinguere chiaramente delle differenziazioni in relazione ai singoli Ambiti nella distribuzione dello stato di realizzazione dei progetti (rif. Graf. 1.2).

Graf. 1.2 – Stato di realizzazione dei progetti negli Ambiti Distrettuali in Provincia di Udine. Anno 2009



In particolare si denota che l'Ambito di Tarcento ha il 95% delle progettualità attualmente in corso di realizzazione²¹, così come molto rilevante è il numero di progetti in corso di realizzazione della Carnia e del Codroipese. Diversamente in altri Ambiti quali, ad esempio, quelli di Latisana, Cervignano e soprattutto di Udine, la percentuale dei progetti in corso di realizzazione risulta molto più contenuta, e più significativo rispetto agli altri contesti è il peso dei progetti avviati e decaduti o mai avviati. Come già segnalato anche nel monitoraggio precedente, le motivazioni e criticità del mancato avvio di alcune progettualità sono per lo più da ricondursi al difficile reperimento delle risorse economiche necessarie, ma possono anche essere rimandate alle peculiari

²¹ A tal proposito si tiene a precisare che nel caso dell'Ambito di Tarcento le schede finanziarie sono state compilate anche con riferimento alla spesa prevista per la quarta annualità, a conferma di un effettivo impegno anche finanziario nella prosecuzione del piano. I dati di spesa riferiti alla quarta annualità non sono stati riportati nel presente lavoro per omogeneità con gli altri Ambiti.

caratteristiche dei singoli progetti o Piani che, in alcuni casi²², sono stati costruiti con un'impronta fortemente innovativa e sperimentale. Nel caso specifico invece di progetti decaduti a seguito di un primo avvio, le motivazioni della non prosecuzione appaiono per lo più riconducibili a difficoltà organizzative interne o a criticità emerse nel raccordo con altri soggetti coinvolti dal progetto. Si tratta, infatti, spesso di progetti integrati, che in fase esecutiva hanno trovato maggiori difficoltà nel reperimento delle risorse umane e dei fondi necessari, nonché nella realizzazione di specifiche azioni che prevedevano la messa in rete di Enti diversi.

LE AREE DI INTERVENTO

Un altro tratto distintivo della pianificazione effettuata tra il 2006 e il 2008 riguarda la suddivisione della progettazione in specifiche aree di intervento, che riprendono gli obiettivi e gli indirizzi già presenti nei diversi atti di programmazione emanati dalla Regione negli ultimi anni²³. I progetti potevano afferire a sei diverse aree di intervento rispetto all'utenza: area "Minori e famiglia", area "Anziani", area "Dipendenze e salute mentale", area "Disagio e marginalità sociale", area "Disabilità"²⁴, ed area "Azioni di sistema". Quest'ultima, concepita come specifica area di intervento rispetto alle attività, raccoglie i progetti finalizzati prevalentemente alla riorganizzazione del Servizio Sociale dei Comuni o del Distretto Sanitario e alla sperimentazione o al consolidamento di nuovi percorsi metodologici e organizzativi. Tali aree sono state riprese nelle diverse pianificazioni locali e, a seconda delle modalità di progettazione o delle caratteristiche dei diversi interventi, possono presentarsi come specifiche e a se stanti o possono essere ricomprese in altre aree più ampie.

²² E' opportuno ricordare, così come segnalato anche in altre relazioni precedenti, che la progettazione del Piano di Zona di Latisana ha previsto la suddivisione dei progetti in due categorie: progetti "di Sviluppo", a valenza fortemente innovativa, e progetti "di Consolidato", con riferimento ai servizi garantiti istituzionalmente. Per quanto attiene le progettualità qui monitorate, è stata presa in considerazione solo la sezione innovativa/di sviluppo. Ricordiamo inoltre che nei restanti territori non era stata prevista in fase di stesura dei Piani la sezione relativa al consolidato e, in misura maggiore rispetto all'Ambito di Latisana, le progettualità analizzate presentavano accanto ad aspetti innovativi anche caratteristiche di continuità con i servizi e gli interventi consolidati.

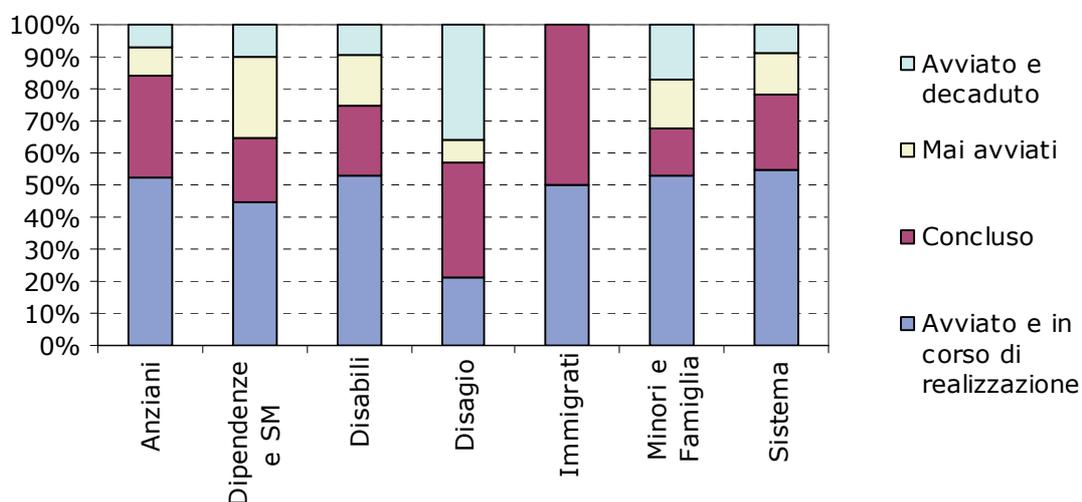
²³ Vd. pag. 6 e seg. dell'Allegato n. 2 della Delibera della Giunta Regionale D.G.R. 3236 del 29 novembre 2004 "Linee guida per la predisposizione del Programma per le attività territoriali (PAT) e per la predisposizione del Piano di zona (PDZ)".

²⁴ Ricordiamo che in alcuni Ambiti, come nel caso di Codroipo, non sono stati presentati progetti specificatamente destinati ai disabili. Tale tema è stato infatti integrato nelle altre aree, seguendo il principio del *mainstreaming*.

Una prima considerazione riguarda come lo stato di realizzazione dei progetti si distribuisce tra le diverse aree di intervento, al fine di verificare una maggiore o minore riuscita degli interventi afferenti ad alcune aree specifiche (rif. Graf. 1.3). Appare innanzitutto evidente la buona riuscita dei progetti dell'area Anziani, che risultano per la maggior parte avviati e andati a buon fine (37 progetti su un totale di 44, l'85%). L'elevato grado di realizzazione dei progetti rivolti agli anziani si riscontra in tutti gli Ambiti del territorio. Risultano infatti decaduti soltanto 3 progetti afferenti agli Ambiti di Gemona, Udine e Cervignano; fa eccezione l'Ambito di Latisana dove risultano non avviati 4 progetti rivolti agli anziani, pari alla metà dei progetti dell'area²⁵.

Un buon grado di realizzazione dei progetti si rileva anche nelle aree Disabili e Azioni di sistema, dove risultano realizzate o in realizzazione il 75% circa delle progettualità previste, così come nell'area Immigrazione, in cui sono stati realizzati tutti e 4 i progetti pianificati. Solo leggermente inferiore rispetto alle precedenti aree è la percentuale di realizzazione nel caso dell'area Minori e famiglie (68%).

Graf. 1.3 – Stato di realizzazione dei progetti per le diverse aree di intervento in Provincia di Udine. Anno 2009



Entrando più nel dettaglio, è interessante notare che l'area Azioni di sistema vede a livello provinciale una buona percentuale di progetti conclusi o in via di realizzazione (43 su 55). In questa area si rileva che i restanti 12 progetti decaduti o mai avviati si concentrano soprattutto negli Ambiti di Udine

²⁵ Si rimanda alle specifiche caratteristiche del Piano, illustrate nella nota n. 23.

(con 2 progetti decaduti e 3 mai avviati²⁶ su un totale di 8 progetti di sistema), di Codroipo (con 2 progetti decaduti e 1 mai avviato²⁷ su un totale di 11 progetti di sistema) e di Latisana (un progetto avviato e decaduto e uno mai avviato²⁸ su 8 progetti di sistema)²⁹.

Le aree Disagio e Dipendenze e Salute Mentale sono invece quelle in cui c'è una maggiore quota di progetti mai avviati o decaduti. La più bassa riuscita degli interventi afferenti a queste aree (realizzati 13 progetti su 20 nell'area Dipendenze e Salute Mentale, e 6 su 14 nell'area Disagio) potrebbe risultare correlata alla più spiccata necessità di integrazione tra diversi servizi e soggetti per la realizzazione delle azioni, che in molti casi è risultata fattore di problematicità. Nell'area Disagio vi sono diversi Ambiti in cui almeno un progetto dell'area ha incontrato problemi di realizzazione o non ha mai trovato avviamento (come nei casi di Gemona, Carnia, San Daniele, Udine, Cervignano e Latisana). Mentre l'area Dipendenze e Salute Mentale presenta una maggiore criticità negli Ambiti di San Daniele e Latisana, dove si concentrano la maggior parte dei progetti non avviati o decaduti.

Nella pagina seguente è stato sintetizzato per ciascun singolo Ambito lo stato di realizzazione dei progetti in relazione alla rispettiva principale area di intervento.

²⁶ A Udine i progetti avviati ma poi decaduti sono 2 e la loro sorte è dipesa da fattori diversi: per il progetto "Partecipazione alla programmazione delle politiche sociali di ambito: governance", la chiusura è stata ricondotta alla mancata condivisione di indirizzi politici; mentre il progetto "Punto Unico d'Accesso", con l'avvio della sperimentazione regionale del Punto Unico d'Accesso - cfr. "Progetto PUOI", è stato cancellato. Tra i progetti mai avviati si annoverano invece: "Aggiornamento e qualificazione delle risorse umane pubbliche e del privato sociali attive nell'ambito", "Sviluppo e Riqualificazione delle Unità Multiprofessionali e dei Progetti Personalizzati", "Definizione delle funzioni e avvio della figura professionale denominata "Coordinatore del Caso" (Case Manager)".

²⁷ Il progetto di sistema decaduto a Codroipo è "Consulenza Legale" che, dopo una fase di studio e progettazione fra Ambito e Distretto, ha subito uno stallò. Il progetto di sistema mai avviato è invece "Microcrediti".

²⁸ I due progetti decaduti a Latisana sono "Abitare Sociale" in cui l'Ente responsabile del progetto e gestore degli appartamenti da mettere a disposizione (Azienda Pubblica Servizi alla Persona D. Moro di Codroipo) ha deciso, in accordo con altri soggetti pubblici coinvolti nella progettazione, di sperimentare il progetto solo su un numero limitato di appartamenti concentrando ulteriori sforzi su un altro tema urgente (le modalità di partecipazione ai costi del canone). Il progetto mai avviato è "Rete Integrata per il Punto Unico di Accesso (RIPUA)".

²⁹ Ulteriori progetti dell'area Azioni di sistema mai avviati sono a Cervignano "Servizio Sociale In-Formato" e a Tarcento "Consulenza legale".

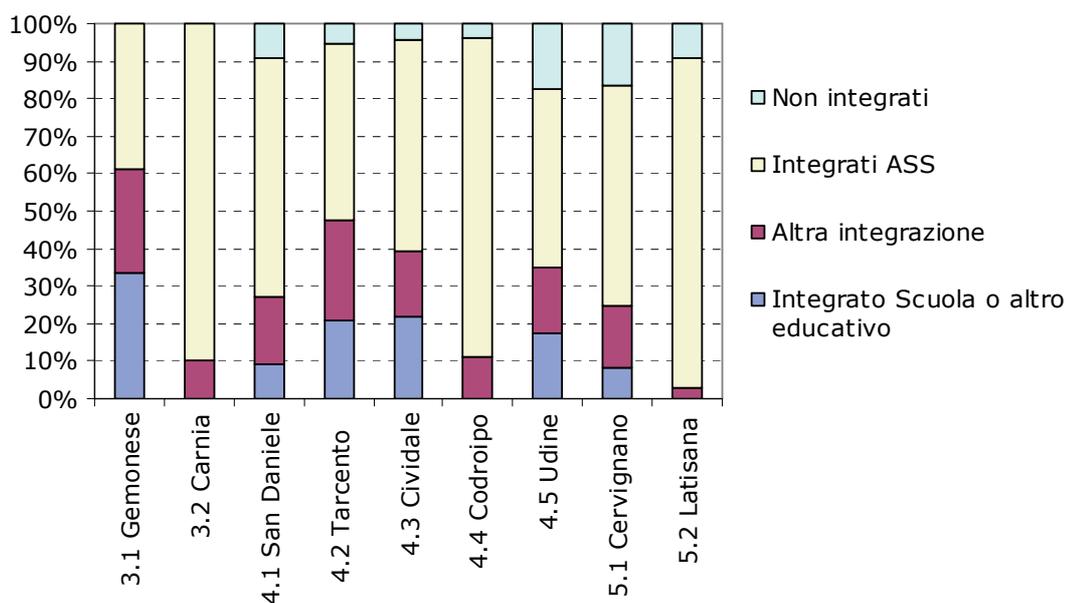
Tab. 1.2 – Stato di realizzazione dei progetti per le diverse aree di intervento negli Ambiti Distrettuali in Provincia di Udine. Anno 2009

Ambito	Stato realizzazione	Anziani	Dipendenze Salute mentale	Disabili	Disagio	Immigrati	Minori e Famiglia	Sistema	Totale
3.1 Gemona	Decaduto	1			1		1		3
	In corso		1				5		6
	Concluso	4					2	3	9
3.1 Totale		5	1		1		8	3	18
3.2 Carnia	Decaduto				1				1
	In corso	2	1	1			3	1	8
	Concluso							1	1
3.2 Totale		2	1	1	1		3	2	10
4.1 San Daniele	In corso	7	3	3			4	3	20
	Concluso	1		3					4
	Mai avviato		3	2	1		3		9
4.1 Totale		8	6	8	1		7	3	33
4.2 Tarcento	In corso	3		3	1		5	6	18
	Mai avviato							1	1
4.2 Totale		3		3	1		5	7	19
4.3 Cividale	Decaduto			1			1		2
	In corso	3	1	1	2		5	2	14
	Concluso	1			1		2	1	5
	Mai avviato			1			1		2
4.3 Totale		4	1	3	3		9	3	23
4.4 Codroipo	Decaduto							2	2
	In corso	3	2	1		2	4	8	20
	Concluso	1		2					3
	Mai avviato						1	1	2
4.4 Totale		4	2	3		2	5	11	27
4.5 Udine	Decaduto	1		1	1		3	2	8
	In corso			2					2
	Concluso	2		1	1	1	2	3	10
	Mai avviato							3	3
4.5 Totale		3		4	2	1	5	8	23
5.1 Cervignano	Decaduto	1	1	1	1		2		6
	In corso	3	1	2			2	5	13
	Concluso	2	1		2	1	2	4	12
	Mai avviato			2			2	1	5
5.1 Totale		6	3	5	3	1	8	10	36
5.2 Latisana	Decaduto		1		1		2	1	5
	In corso	2		4				5	11
	Concluso	3	3	1	1			1	9
	Mai avviato	4	2				1	1	8
5.2 Totale		9	6	5	2		3	8	33
Totale complessivo		44	20	32	14	4	53	55	222

LE AREE DI INTEGRAZIONE

Nella programmazione regionale 2006-2008 erano stati posti come obiettivi primari il superamento dell'ottica assistenziale in favore di politiche integrate e il rafforzamento dell'integrazione socio-sanitaria quale elemento strategico. Gli Ambiti avevano seguito tale impostazione prevedendo un numero cospicuo di progetti integrati (il 92%). I progetti integrati con l'ASS, e quindi contemporaneamente presenti sia nei Piani di Zona sia nei Programmi delle Attività Territoriali (PAT) dei Distretti sanitari, erano 143, pari al 64,4% del totale. Nella maggior parte dei casi questi progetti prevedevano un impegno diretto dell'Azienda per i Servizi Sanitari anche in qualità di soggetto esecutore, indicando non solo una condivisione di obiettivi, ma anche un'integrazione operativa e una messa in campo di risorse. Le progettualità che presentavano invece un'integrazione primaria con la scuola o con il settore educativo erano 25 (11,3% del totale). Mentre quelle che presentavano "altre integrazioni" erano 35 (pari al 15,8% del totale) e prevedevano il raccordo con soggetti quali ad esempio strutture residenziali o semiresidenziali per anziani o disabili, la Provincia, le aziende pubbliche e private titolari dei trasporti, l'Ater. Erano infine soltanto 19 (pari a circa l'8,6% del totale) i progetti che non prevedevano alcuna integrazione, afferenti per lo più all'area "azioni di sistema".

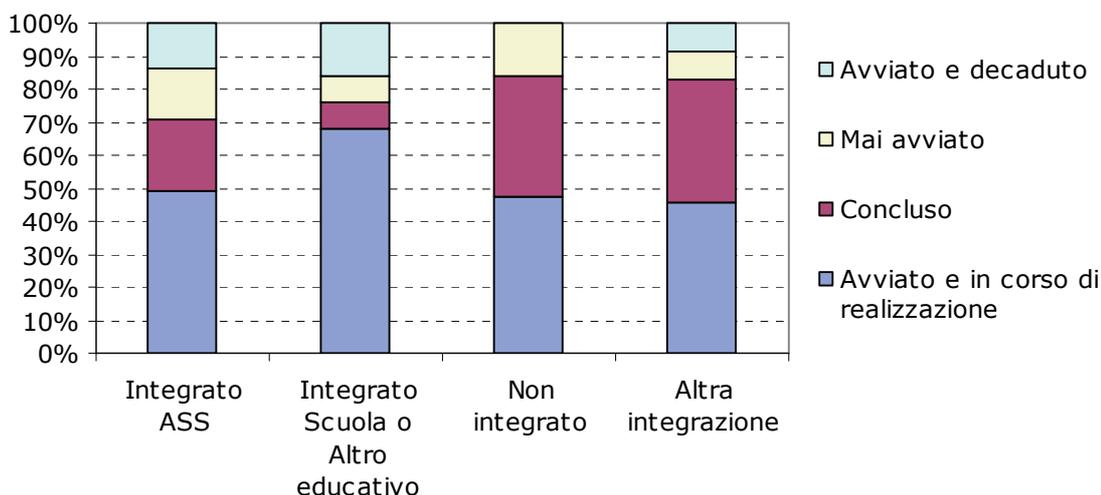
Graf 1.4 - Distribuzione per diversi tipi di integrazione e per Ambito Distrettuale così come pianificata nell'anno 2006. Provincia di Udine



Dopo questo rapido riassunto della situazione iniziale, si cercherà di analizzare più in dettaglio quale è stato, nei diversi Ambiti distrettuali, lo sviluppo delle aree di integrazione appena descritte in termini di effettiva realizzazione dei progetti ad esse afferenti.

La comparazione tra le varie aree di integrazione dei progetti (rif. Graf. 1.5) mostra che esiste una maggiore difficoltà di realizzazione per i progetti integrati, con particolare riferimento all'integrazione socio sanitaria e a quella con la scuola. Dai dati raccolti si può desumere, di fatto, quanto pesi la complessità nel gestire progettualità che prevedono la responsabilità congiunta o il raccordo tra soggetti diversi.

Graf. 1.5 - Distribuzione per diversi tipi di integrazione e per stato di realizzazione in Provincia di Udine. Anno 2009



Tab. 1.3 - Stato di realizzazione dei progetti per tipologia di integrazione in Provincia di Udine. Anno 2009

Stato realizzazione	ASS	Scuola e altro educativo	Altra integrazione	Non integrato	Totale
In corso di realizzazione	70	17	16	9	112
Concluso	31	2	13	7	53
Tot. %	70,6%	76%	82,9%	84,2%	74,3%
Avviato e decaduto	20	4	3		27
Mai avviato	22	2	3	3	30
Tot. %	29,4%	24%	17,1%	15,8%	25,7%
Totale complessivo	143	25	35	19	222

Nello specifico (rif. Tab. 1.3), dei 25 progetti integrati con la scuola o altro servizio educativo 6 progetti, pari al 24% del totale dell'area, risultano mai avviati o decaduti: mai avviati negli Ambiti di San Daniele (1 progetto) e Cervignano (1 progetto) e decaduti negli Ambiti di Gemona (1 progetto) e di Udine (3 progetti). Mentre l'integrazione con ulteriori soggetti ha visto un mancato avviamento o una chiusura nel 17% dei casi. Invece, dei complessivi 143 progetti integrati con l'Azienda per i Servizi Sanitari non sono mai stati avviati 22 progetti, mentre sono partiti e successivamente decaduti 20 progetti: non sono pertanto stati realizzati complessivamente il 30% circa degli interventi previsti.

Con riferimento ai diversi territori, si rileva una maggiore criticità nella realizzazione dei progetti di integrazione socio sanitaria negli Ambiti di Udine, Cervignano e Latisana (rif. Tab. 1.4). In questi territori risultano infatti non avviati o decaduti circa il 45% dei progetti integrati ASS. Meno rilevante è invece la percentuale di progetti di integrazione socio-sanitaria decaduti o mai avviati negli Ambiti di San Daniele (25%) e Cividale (30%), e ancor più ridotta (intorno all'11-14%) nei restanti Ambiti.

Tab. 1.4 – Stato di realizzazione di cui progetti integrati ASS negli Ambiti Distrettuali in Provincia di Udine. Anno 2009

Ambito	In corso o conclusi	di cui ASS	di cui ASS %	Mai avviati o decaduti	di cui ASS	di cui ASS %	Totale	di cui ASS	di cui ASS %
3.1 Gemonese	15	6	40%	3	1	33,3%	18	7	38,9%
3.2 Carnia	9	8	88,9%	1	1	100%	10	9	90%
4.1 San Daniele	24	16	66,7%	9	5	55,6%	33	21	63,6%
4.2 Tarcento	18	8	44,4%	1	1	100%	19	9	47,4%
4.3 Cividale	19	9	47,4%	4	4	100%	23	13	56,5%
4.4 Codroipo	23	20	87%	4	3	75%	27	23	85,2%
4.5 Udine	12	6	50%	11	5	45,5%	23	11	47,8%
5.1 Cervignano	25	12	48%	11	9	81,8%	36	21	58,3%
5.2 Latisana	20	16	80%	13	13	100%	33	29	87,9%
Totale	165	101	61,2%	57	42	73,7%	222	143	64,4%

1.1 Modifiche e realizzazione degli obiettivi

I dati raccolti mostrano che le modifiche negli obiettivi e nelle azioni previsti nella pianificazione iniziale hanno riguardato rispettivamente il 6,7% e il 16% dei progetti (rif. Tab. 1.1.1). In generale, quindi, è possibile affermare che le modifiche apportate sono state molto esigue. In proporzione, un maggiore numero di modifiche è stato inserito nell'Ambito di Tarcento (36,8% di progetti con obiettivi modificati e 73,7% di progetti con azioni modificate) e in misura minore negli Ambiti della Carnia (20% e 40%) e di Cervignano (2,9% e 19,4%).

Tab. 1.1.1 - Modifiche negli obiettivi e nelle azioni dei progetti negli Ambiti Distrettuali in Provincia di Udine. Anno 2009

Ambito	N. progetti con obiettivi modificati	% sul totale dei progetti	N. progetti con azioni modificate	% sul totale dei progetti	Totale
3.1 Gemonese	2	11,1%	2	11,1%	18
3.2 Carnia	2	20%	4	40%	10
4.1 San Daniele			2	6,1%	33
4.2 Tarcento	7	36,8%	14	73,7%	19
4.3 Cividale	1	4%	2	8%	23
4.4 Codroipo			1	3,7%	27
4.5 Udine			2	8,7%	23
5.1 Cervignano	2	5,6%	7	19,4%	36
5.2 Latisana	1	2,9%	2	5,9%	33
Totale	15	6,7%	36	16%	222

Prendendo in analisi gli Ambiti che presentano il numero più alto di modifiche, emerge che i cambiamenti apportati in genere non sono sostanziali, ma riguardano essenzialmente puntualizzazioni, ritature e perfezionamenti di obiettivi e azioni rispetto al contesto di riferimento. Solo in alcuni casi si tratta invece di ridimensionamenti o ampliamenti rispetto a quanto inizialmente previsto, che non vanno comunque a modificare in modo sostanziale la natura delle diverse progettualità.

Nel caso di Tarcento le modifiche apportate ad obiettivi e azioni hanno riguardato un aumento delle finalità nel caso dei progetti "Informazione e accesso" e "Uguale abili"; una semplificazione nei progetti "Abitare Sociale" e "Mobilità possibile"; aspetti formali di revisione in "Abitare Sociale"; e integrazioni nel progetto "Servizio socio - educativo territoriale".

In misura assolutamente minore le modifiche degli obiettivi e delle azioni hanno invece comportato una riduzione di obiettivi, come nel caso del progetto "Mobilità possibile" (taglio alle azioni incentrate su volontariato), del progetto "Supporto inserimento lavorativo" e del progetto "Zero Tre", di cui peraltro all'eliminazione di un obiettivo e delle azioni corrispondenti si accompagnano delle integrazioni sulle azioni dell'altro obiettivo del progetto. Lievi modifiche nelle sole azioni sono state inserite invece per i progetti "Volontariato in rete" e delle integrazioni nei progetti "Cantieri di Identità", "La terra dei bambini", "Formazione diffusa", "Non più soli" mentre vere e proprie aggiunte di azioni nuove hanno riguardato il progetto "Resto a casa - Supporto alla Domiciliarità". L'unica ridefinizione parziale di azione ha riguardato il progetto "Sistema informativo sociale" (in particolare: le attività di implementazione della cartella, il raggiungimento di standard previsti dalla Regione, il consolidamento dello strumento, e il raccordo con il progetto regionale PUOI).

Per quanto riguarda i progetti della Carnia, l'analisi delle modifiche effettuate su obiettivi e azioni mostra che esse sono state perlopiù dovute ad una loro riduzione, per motivi vari come ad esempio: per successive diverse scelte aziendali ("Riorganizzazione distretti"), perché gli studi di fattibilità hanno ritenuto non sostenibile l'azione o hanno protratto i tempi di decisione ("Prevenire e ridurre l'istituzionalizzazione dei minori" e "Sostegno alla genitorialità e promozione del benessere familiare e relazionale"), perché le spese previste non erano congrue con la finanziaria che prevedeva un abbattimento della spesa del personale ("Promozione di una cultura dell'integrazione più diffusa e condivisa nell'ottica di un generale miglioramento della qualità della vita").

Nel caso infine di Cervignano le modifiche hanno riguardato una riduzione e semplificazione degli obiettivi del progetto "Programma per la formazione integrata del personale del Servizio Sociale dei Comuni e dei Servizi Sanitari dell'A.S.S. n°5 Bassa Friulana", modifiche che hanno riguardato la creazione dello Sportello Unico; e degli obiettivi e delle azioni del progetto "Sui luoghi della frequentazione: tra promozione e prevenzione", in seguito a una completa riformulazione della progettualità stessa. In pochi casi si è verificata una riduzione delle azioni, in altri solo alcune modifiche, come nel caso dei progetti "Ascoltiamo i genitori", "Interventi sociosanitari urgenti e intensivi per

favorire le dimissioni protette di casi complessi”, “M. di Alzheimer: gruppo di auto/mutuo aiuto”, “Moduli respiro domiciliari”, “Organizzazione di volontariato e programmazione partecipata”, “Sperimentazione di Nuove Forme di Affidamento Familiare”. Si tratta anche in questo caso di modifiche per lo più non significative: le azioni sono state lievemente cambiate e maggiormente dettagliate, mantenendo sostanzialmente il numero complessivo delle attività (ad esempio una diversa organizzazione di corsi di formazione, o un aumento del numero dei partecipanti).

LA PERCEZIONE DEI RESPONSABILI DI PROGETTO

Ai responsabili di progetto sono state poste sei domande specifiche, in relazione a ciascuna progettualità, sul tema del raggiungimento degli obiettivi e sul grado di realizzazione delle azioni. L'analisi delle risposte ottenute permette di concludere questo paragrafo, dedicato allo stato di realizzazione dei progetti, con alcune considerazioni di carattere maggiormente qualitativo.

In primo luogo è stato chiesto ai responsabili quale sia la loro percezione rispetto al grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati per ciascuno dei progetti di cui sono o sono stati responsabili (rif. Tab. 1.1.2). Quasi l'80% dei 187 responsabili che hanno risposto ha giudicato il raggiungimento degli obiettivi positivamente, affermando nel 35% dei casi che gli obiettivi sono stati raggiunti in grado abbastanza elevato, e nel 45% dei casi che gli stessi sono stati raggiunti in misura molto significativa. Soltanto in relazione al 15% dei progetti si ritiene che gli obiettivi siano stati raggiunti in misura poco significativa e per un 5,3% di progetti si ritiene che non siano stati raggiunti per nulla. Tra gli Ambiti più soddisfatti del grado di raggiungimento degli obiettivi del proprio Piano di Zona vi è quello di Tarcento (83,3% di risposte positive), mentre si rilevano risposte più critiche negli Ambiti di Udine e Cervignano con un numero di risposte negative (obiettivi raggiunti poco o per nulla) rispettivamente del 33,3% e 32,3%.

Tab. 1.1.2- Quanto sono stati raggiunti gli obiettivi indicati nella Scheda di progetto del Piano di Zona? (possibile una sola risposta)

Ambito	Molto	Abbastanza	Per nulla	Poco	Totale
Totale risposte	84	65	10	28	187
3.1 Gemonese	44,4%	38,9%	5,6%	11,1%	18
3.2 Carnia	22,2%	55,6%	11,1%	11,1%	9
4.1 San Daniele	62,5%	33,3%		4,2%	24
4.2 Tarcento	83,3%	11,1%		5,6%	18
4.3 Cividale	45%	35%		20%	20
4.4 Codroipo	28%	52%	4%	16%	25
4.5 Udine	57,1%	9,5%	9,5%	23,8%	21
5.1 Cervignano	35,5%	32,3%	9,7%	22,6%	31
5.2 Latisana	23,8%	52,4%	9,5%	14,3%	21
Totale %	44,9%	34,8%	5,3%	15%	100%

Se si analizzano le stesse risposte tenendo conto dello stato di realizzazione dei progetti si riscontra, come facilmente intuibile, che la maggior parte di risposte negative riguarda i progetti avviati e decaduti. In questa categoria si concentra infatti il 75% delle risposte negative (poco o per nulla soddisfatto). Al contrario, per i progetti in corso di realizzazione predominano le risposte abbastanza (41%) e molto (46%) soddisfatto, così come nel caso dei progetti conclusi: le risposte positive sono quasi il 90% del totale (56% molto e 32% abbastanza). Per i progetti in corso o conclusi, quindi, solo il 10% circa ha ritenuto di essere poco soddisfatto e nessun responsabile si è dichiarato per nulla soddisfatto.

In secondo luogo ai responsabili di progetto che hanno risposto per nulla, poco e abbastanza alla domanda precedente sul raggiungimento degli obiettivi, è stato chiesto quali possano essere le principali motivazioni del non completo raggiungimento degli obiettivi prefissati (rif. Tab. 1.1.3).

Tab. 1.1.3 – Il mancato o parziale (per nulla, poco e abbastanza di dom. 1) raggiungimento degli obiettivi è imputabile a: (possibili più risposte)

Ambito	Tempistica prevista inadeguata	Risorse finanziarie insufficienti	Risorse umane insufficienti	Difficoltà di integrazione con gli altri soggetti esecutori	Altro	Totale
Totale risposte	14	18	48	32	19	131
3.1 Gemonese	2	4	7	2	3	18
3.2 Carnia	1	2	3	4	1	11
4.1 San Daniele			6			6
4.2 Tarcento	1	1	1			3
4.3 Cividale	3	2	9	2		16
4.4 Codroipo	1	4	9	11		25
4.5 Udine	3			1	6	10
5.1 Cervignano		1	8	7	7	23
5.2 Latisana	3	4	5	5	2	19
Totale %	10,7%	13,7%	36,6%	24,4%	14,5%	100%

Tra le 131 risposte ottenute la motivazione maggiormente ricorrente risulta la mancanza di sufficienti risorse umane (36,6% del totale) che non ha consentito di giungere al pieno compimento di alcune progettualità. Rilevante è però anche la motivazione correlata a difficoltà di integrazione con altri soggetti esecutori che ha ostacolato il pieno raggiungimento degli obiettivi di ben 32 progettualità, di cui un terzo concentrate nell'Ambito di Codroipo. Meno impattante il tema delle risorse finanziarie che ha posto dei vincoli in 18 progetti. Occorre tuttavia segnalare che in alcuni casi le carenti risorse finanziarie risultano correlate all'impossibilità di adeguare le risorse umane.

Ulteriori motivazioni indicate che possono aver comportato un insuccesso o un parziale insuccesso nel raggiungimento degli obiettivi possono riferirsi sia a problematiche di tipo programmatico od organizzativo interno, sia a situazioni di contesto non facilmente controllabili.

Scendendo più nel dettaglio, a Cervignano i motivi sono ricondotti soprattutto a problemi interni: dalla difficoltà dei responsabili di trovare il tempo necessario per seguire le progettualità, alla minore partecipazione da parte dell'utenza rispetto le aspettative previste, alla presenza di un target di utenti con difficoltà maggiori rispetto a quanto era stato immaginato. A Latisana i responsabili hanno messo in evidenza soprattutto le difficoltà

incontrate nell'integrazione con gli altri soggetti esecutori, a causa soprattutto dei differenti assetti formativi degli enti stessi. In entrambi gli Ambiti si registra, quindi, una complessità del contesto di riferimento che rende difficile comprendere quali siano le effettive priorità, costringendo spesso a dare priorità ad altri obiettivi. Nel Gemonese i problemi incontrati sono dovuti sia a fattori interni, legati ad esempio al *turn over* del personale, sia a fattori esterni, come ad esempio l'avvio del processo regionale di riqualificazione delle case di riposo che ha sospeso una delle progettualità. Anche a Udine sono state individuate delle motivazioni esterne, come la mancata condivisione di indirizzi politici, oltre allo sviluppo di un nuovo modello sociosanitario a livello regionale che ha spinto i responsabili a modificare gli obiettivi e a far rientrare le progettualità coinvolte nelle nuove linee di sperimentazione (Punto Unico Accesso). A Udine, oltre alle cause esogene, sono state individuate anche delle motivazioni interne, come la difficoltà a definire obiettivi comuni tra gli enti coinvolti o a volte la errata valutazione di obiettivi e azioni, non del tutto rispondente ai bisogni del territorio.

Con un altro quesito (rif. tab. 1.1.4) posto ai responsabili dei progetti si è voluto comprendere se ritengono che nella fase di realizzazione delle attività progettuali, aldilà quindi di ciò che era già stato dichiarato nelle schede, gli obiettivi siano stati effettivamente modificati. Su 184 risposte ottenute, la maggior parte degli intervistati ha confermato il basso numero di modifiche negli obiettivi già registrata, dichiarando nel 75% dei casi che essi non sono stati per nulla modificati.

Tab. 1.1.4 – Nella fase di realizzazione delle attività progettuali gli obiettivi indicati nella Scheda di progetto del Piano di Zona sono stati modificati? (possibile una sola risposta)

Ambito	Abbastanza	Molto	Per nulla	Poco	Totale
Totale risposte	10	9	137	28	184
3.1 Gemonese			17	1	18
3.2 Carnia	1		5	3	9
4.1 San Daniele		5	19		24
4.2 Tarcento			2	1	7
4.3 Cividale	2	2	16		20
4.4 Codroipo				18	
4.5 Udine			19	1	20
5.1 Cervignano	3		23	5	31
5.2 Latisana	2	1	13	4	20
Totale %	5,4%	4,9%	74,5%	15,2%	100%

A chi ha dichiarato che vi è stata effettivamente una modifica negli obiettivi del progetto è stato chiesto anche quali ritengono essere le principali cause che l'hanno provocata (rif. Tab. 1.1.5). Su 20 risposte ottenute, 7 fanno riferimento al fatto che la necessità di aggiornamento dei progetti deriva dal cambiamento che si verifica, nel corso del tempo, nel contesto di riferimento.

Tab. 1.1.5 - La parziale o totale modifica (abbastanza e molto di dom. 3) degli obiettivi è consistita in: (possibili più risposte)

Ambito	Riduzione del numero degli obiettivi	Semplificazione dei contenuti degli obiettivi	Aggiornamento per modifiche del contesto di riferimento	Aumento del numero degli obiettivi	Altro	Totale
3.1 Gemonese			1			1
3.2 Carnia	1		2			3
4.1 San Daniele						0
4.2 Tarcento	1	1	1	1		4
4.3 Cividale	1	1		1		3
4.4 Codroipo						0
4.5 Udine			1		1	2
5.1 Cervignano	1				1	2
5.2 Latisana		2	2		1	5
Totale	4	4	7	2	3	20

Successivamente le stesse domande sono state poste agli intervistati in merito alle azioni previste dai progetti di cui sono o sono stati responsabili (rif. Tab. 1.1.6). Alla domanda rispetto alla loro percezione in merito alla quantità di azioni svolte sul totale, tra le 186 risposte ottenute è assolutamente maggioritaria l'opinione che le azioni svolte siano state se non tutte (37,1%), quasi tutte (28,5%) e comunque molte (15,1%) rispetto al previsto, confermando un buono stato di realizzazione delle progettualità dei piani.

Tab. 1.1.6 - Quante delle azioni elencate nella Scheda di progetto del Piano di Zona sono state svolte? (possibile una sola risposta)

Ambito	Poche	Molte	Quasi tutte	Tutte	Totale
Totale risposte	36	28	53	69	186
3.1 Gemonese	2	3	6	7	18
3.1 Gemonese	2	3	6	7	18
3.2 Carnia	2		6	1	9
4.1 San Daniele	1	2	10	11	24
4.2 Tarcento	1	2	9	6	18
4.3 Cividale	2	4	4	8	18
4.4 Codroipo	4	6	7	8	25
4.5 Udine	7	1	3	9	20
5.1 Cervignano	9	4	5	13	31
5.2 Latisana	5	6	3	6	20
Totale %	19,4%	15,1%	28,5%	37,1%	100,0%

Dovendo indicare le principali motivazioni che hanno portato ad una riduzione delle azioni portate a termine, gli intervistati che alla domanda precedente hanno risposto negativamente (poche) hanno di nuovo individuato nella mancanza di sufficienti risorse umane e di tempo disponibile da parte degli operatori coinvolti la principale causa di fallimento (12 risposte su 47, problema segnalato soprattutto da parte degli Ambiti di Cividale, Cervignano, Latisana, Carnia e Gemona). Un altro problema incontrato è stata la tempistica inadeguata (tema segnalato soprattutto dall'Ambito della Carnia) e la mancanza di risorse finanziarie sufficienti (segnalato soprattutto dall'Ambito di Latisana) (rif. Tab. 1.1.7).

Tab. 1.1.7 – La realizzazione di poche azioni (poche di dom. 5) è imputabile a: (possibili più risposte)

Ambito	Tempistica prevista inadeguata	Risorse finanziarie insufficienti	Risorse umane insufficienti	Altro	Totale
3.1 Gemonese	1	1	2		4
3.2 Carnia	1	1	2		4
4.1 San Daniele			1		1
4.2 Tarcento	1	1			2
4.3 Cividale	1		4	1	6
4.4 Codroipo	2	1	1	2	6
4.5 Udine	1			6	7
5.1 Cervignano			1	9	10
5.2 Latisana	1	2	1	3	7
Totale risposte	8	6	12	21	47

Anche in questo caso i responsabili hanno avuto la possibilità di aggiungere ulteriori opinioni in merito alle cause che hanno limitato il raggiungimento delle azioni previste, oltre a quelle proposte dal quesito. Sono state citate la difficoltà integrazione con altri soggetti esecutori (Cividale del Friuli, Codroipo, Udine e Latisana), una valutazione degli obiettivi e delle azioni non rispondente ai reali bisogni del territorio e una mancanza di condivisione di indirizzi politici e di linee operative regionali (Udine).

1.2 Durata dei progetti

I dati raccolti in merito ai tempi di realizzazione dei progetti mostrano, ad una prima analisi, che la maggioranza assoluta degli interventi monitorati è durato 3 anni o più (rif. Tab. 1.2.1). In questa fascia si assesta infatti il 70% del totale dei progetti (133 su 190), consentendo di dare una lettura dei progetti dei Piani in termini di buona continuità temporale, piuttosto che di interventi "spot" di breve durata nel tempo.

Tab. 1.2.1 – Durata dei progetti negli Ambiti distrettuali in Provincia di Udine. Anno 2009

Ambito	meno di 1 anno	1 anno	2 anni	3 anni o più	Totale
Totale*	5	11	41	133	190
3.1 Gemonese		1	1	16	18
3.2 Carnia			1	9	10
4.1 San Daniele			4	20	24
4.2 Tarcento				18	18
4.3 Cividale	1	1	5	14	21
4.4 Codroipo		1	2	22	25
4.5 Udine		3	9	7	19
5.1 Cervignano	2	1	13	15	31
5.2 Latisana	2	4	6	12	24
Totale %	2,6%	5,8%	21,6%	70,0%	100%

* Per due progetti (1 di Udine e 1 di Latisana) avviati e decaduti non sono stati indicati i tempi di realizzazione

Entrando più nel dettaglio i dati raccolti mostrano che i progetti ancora in corso di realizzazione stanno durando da più di tre anni in 106 casi su 112, mentre 5 progetti stanno durando da due anni e un progetto è partito solo un anno fa (rif. Tab. 1.2.2.). Si conferma quindi che i progetti ancora in realizzazione al monitoraggio attuale, per lo più non sono progetti partiti in ritardo. Come già anticipato, inoltre, è interessante notare che i responsabili hanno dichiarato che tra i progetti ancora in corso ritengono che più della metà possano avere buone probabilità di continuare le attività anche oltre il dicembre del 2009, confermando la buona riuscita delle azioni e una tendenza a garantire ulteriore continuità temporale ad azioni che hanno avuto un positivo riscontro.

Dei 53 progetti conclusi, invece, quasi tutti si distribuiscono equamente tra progetti durati due anni e progetti durati tre anni. Infine, tra i progetti avviati ma decaduti, 27 in totale, 10 sono durati 2 anni, 8 un anno, 4 meno di un anno e 3 almeno 3 anni.

Tab. 1.2.2 – Previsione di chiusura dei progetti avviati e ancora in corso di realizzazione in Provincia di Udine. Anno 2009

	Chiusura prevista nel 2009	Chiusura ancora non prevista	Totale
Progetto avviato nel 2006	50	54	104
Progetto avviato nel 2007	2	3	5
Progetto avviato nel 2008		3	3
Totale	52	60	112

2. Integrazione con altre istituzioni

Il rapporto tra i vari soggetti responsabili, o gestori ed esecutori delle progettualità territoriali, è un tema a cui è stata dedicata particolare attenzione nel corso del monitoraggio, tenuto conto di quanto importante sia lo sviluppo della rete tra servizi e attori per la buona riuscita dei progetti.

Per avere alcuni parametri di valutazione circa la buona riuscita dell'integrazione una prima domanda rivolta ai responsabili è se giudicano che, nel corso del progetto, sia migliorato il rapporto con i colleghi coinvolti dell'Azienda sanitaria, qualora tale coinvolgimento fosse previsto (rif. Tab. 2.1). Secondo le 128 risposte ottenute dai responsabili, nel 57,8% dei casi l'integrazione e i rapporti sono considerati molto migliorati nel corso dell'attuazione dei progetti e nel 26,6% dei casi abbastanza migliorati. Solo nel 15,6% dei casi i rapporti risultano poco o per nulla migliorati.

Tab. 2.1 – Il progetto ha favorito/migliorato l'integrazione/rapporti con l'Azienda Sanitaria? (possibile una sola risposta)

Ambito	Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla	Totale
Totale risposte	74	34	14	6	128
3.1 Gemonese	4	3	3		10
3.2 Carnia	6	1	2		9
4.1 San Daniele	17	5	1		23
4.2 Tarcento	12	2			14
4.3 Cividale	7	3	1		11
4.4 Codroipo	9	9	1	1	20
4.5 Udine	9	3			12
5.1 Cervignano	6	3	5	4	18
5.2 Latisana	4	5	1	1	11
Totale %	57,8%	26,6%	10,9%	4,7%	100%

Ai responsabili dei 54 progetti che hanno risposto per nulla, poco o abbastanza, è stato successivamente chiesto quale possa essere la principale causa della debolezza del rapporto instauratosi (rif. Tab. 2.2). In questo caso la motivazione maggiormente indicata dai 51 rispondenti è quella della difficoltà di integrazione delle prassi professionali, accanto a quella della difficile condivisione di obiettivi e azioni, ad indicazione purtroppo del persistere di una distanza e differenza tra i due mondi del sociale e sanitario, almeno in relazione alla realizzazione di 33 progetti.

Per un numero più esiguo di progetti la difficile integrazione è invece da ricondursi semplicemente alla scarsità di risorse umane e finanziarie da condividere. Tra le ulteriori risposte ottenute sulle difficoltà di integrazione con la parte sanitaria segnaliamo inoltre la mancanza di tempo disponibile (Cervignano), la difficoltà di integrazione tra soggetti esecutori caratterizzati sia da diversi "sistemi di pensiero" (Latisana, Cervignano) sia da diversi "linguaggi professionali" (Gemona).

Tab. 2.2 - Il mancato o parziale miglioramento dell'integrazione con l'Azienda sanitaria (per nulla, poco, abbastanza di dom. 7) è imputabile a: (possibili più risposte)

Ambito	Risorse umane insufficienti	Risorse finanziarie insufficienti	Difficoltà di condivisione di obiettivi e/o azioni	Difficoltà di integrazione delle prassi professionali	Totale
Totale risposte	12	6	14	19	51
3.1 Gemonese	1	1	1	1	4
3.2 Carnia	1	1	2	2	6
4.1 San Daniele	2			1	3
4.2 Tarcento		1			1
4.3 Cividale	2		1	3	6
4.4 Codroipo	1	1	3	7	12
4.5 Udine			1	1	2
5.1 Cervignano	3		5	1	9
5.2 Latisana	2	2	1	3	8
Totale %	23,5%	11,8%	27,5%	37,3%	100%

Alla domanda se il progetto ha favorito i rapporti anche con altri servizi istituzionali, su 182 risposte ottenute il 34,6% corrisponde a progetti in cui tali rapporti non erano previsti, mentre la metà corrisponde ad un parere favorevole (rispettivamente 32,4% molto e 18,1% abbastanza) (rif. Tab. 2.3).

Tab. 2.3 - Oltre all'integrazione sociosanitaria il progetto ha sviluppato l'integrazione con altri servizi istituzionali? (una sola risposta)

Ambito	Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla	Non prevista	Totale
Totale risposte	59	33	18	9	63	182
3.1 Gemonese	9	3	3	1	2	18
3.1 Gemonese	9	3	3	1	2	18
3.2 Carnia	5	1	1		2	9
4.1 San Daniele	13	3	1		7	24
4.2 Tarcento	9	3			6	18
4.3 Cividale	8	3			9	20
4.4 Codroipo	6	6	4	1	8	25
4.5 Udine	3	3	2	1	11	20
5.1 Cervignano	2	7	4	3	15	31
5.2 Latisana	4	4	3	3	3	17
Totale %	32,4%	18,1%	9,9%	4,9%	34,6%	100%

Le risposte per nulla, poco o abbastanza sono state scelte per 61 progetti, ai cui responsabili è stato chiesto anche quale possa essere la principale causa della debolezza del rapporto con altri servizi e soggetti (rif. Tab. 2.4). Un terzo delle risposte ha riconosciuto una delle cause principali nelle risorse umane insufficienti e un altro terzo nelle difficoltà di condivisione di obiettivi e/o azioni.

Tab. 2.4 - La mancata o parziale integrazione con questi servizi (per nulla, poco, abbastanza di dom. 9) è imputabile a:

Ambito	Risorse umane insufficienti	Risorse finanziarie insufficienti	Difficoltà di condivisione di obiettivi e/o azioni	Altro	Totale
Totale risposte	21	4	22	14	61
3.1 Gemonese	3	2	3		8
3.2 Carnia	1	1	1		3
4.1 San Daniele	2				2
4.2 Tarcento	1				1
4.3 Cividale	3				3
4.4 Codroipo	2		6	3	11
4.5 Udine			1	4	5
5.1 Cervignano	8		6	3	17
5.2 Latisana	1	1	5	4	11
Totale %	34,4%	6,6%	36,1%	23,0%	100%

Ulteriori spiegazioni sono state rintracciate nella difficoltà a mantenere le iniziative intraprese in relazione ai carichi di lavoro (Cervignano, Latisana), nella difficoltà di costruire sinergie significative in progetti di durata limitata (Cervignano), nell'essersi posti obiettivi troppo ambiziosi (Codroipo), e nella valutazione degli obiettivi e delle azioni non rispondente ai reali bisogni del territorio (Udine).

Complessivamente, dalle indicazioni dei responsabili possiamo comunque rilevare che non sono molte le situazioni nelle quali le integrazioni sia con la sanità sia con altri soggetti istituzionali non hanno funzionato. Il numero dei progetti per i quali è stato risposto che il raccordo si è realizzato poco o per nulla sono infatti solo il 15% circa dei progetti avviati per i quali tali integrazioni erano previste, si tratta quindi di una minoranza, mentre nella maggior parte dei casi, pur con alcune difficoltà segnalate, il raccordo previsto si è concretizzato.

3. Soggetti esecutori e partecipazione

Nella seguente sezione viene analizzato il coinvolgimento dei soggetti e dei servizi esecutori dei 192 progetti avviati³⁰, comprendendo i progetti ancora in corso di realizzazione, avviati e decaduti, e conclusi. Analizzando, per ciascun Ambito, gli Enti esecutori di interi progetti o solo di specifiche azioni all'interno di un programma progettuale più ampio (rif. Tab. 3.1) si riscontra che anche a conclusione del triennio i soggetti maggiormente coinvolti nell'attuazione delle progettualità rimangono gli Enti pubblici, in particolare gli enti responsabili dei progetti stessi quali l'Ente gestore di Ambito, l'Azienda per i Servizi Sanitari e i Comuni. Come già evidenziato anche nei precedenti rapporti, l'insieme dei soggetti esecutori emerso in questa prima sperimentazione della pianificazione assume una connotazione articolata e complessa. Gli Enti Gestori di Ambito - cui compete la gestione e il coordinamento dei progetti di Piano - sono attivi nel 92,7% dei casi (178), e in particolare nella totalità dei progetti nei casi di Tarcento e Codroipo. Le tre Aziende per i Servizi Sanitari del territorio risultano coinvolte in 129 progetti, pari al 67% del totale, e presentano una percentuale lievemente più bassa di quella prevista da scheda base. Per i Comuni sono nel complesso 76 i progetti in cui si è realizzato un coinvolgimento diretto come soggetti esecutori (39,6%). Va inoltre segnalata la consistente partecipazione delle associazioni di volontariato (presenti nel 43,8% dei progetti) e, in misura minore, delle cooperative sociali (25%).

³⁰ Si segnala che i dati potrebbero non essere accurati nel caso dell'Ambito di Latisana, dove non è stato possibile raccogliere alcune delle informazioni necessarie per l'aggiornamento di questa sezione.

Tab. 3.1 – Progetti per tipologia di soggetti esecutori coinvolti negli Ambiti Distrettuali della Provincia di Udine. Anno 2009

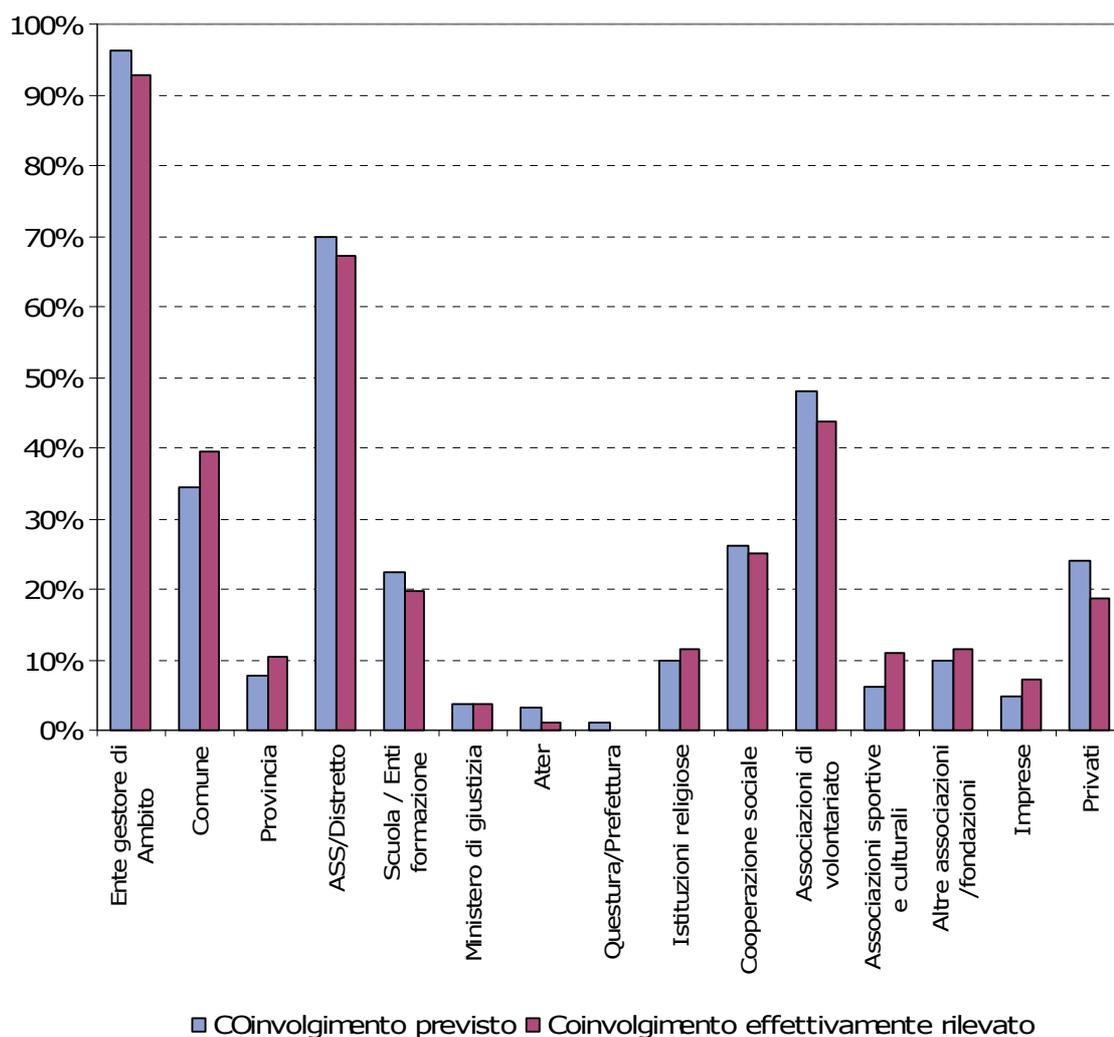
Ambito	Totale progetti	Ente gestore di Ambito	Comune	Provincia	ASS/Distretto	Scuola / Enti formazione	Ministero di giustizia	Ater
Totale	192	178	76	20	129	38	7	2
3.1 Gemonese	18	17	13	4	14	8	1	1
3.2 Carnia	10	9	9	3	10	4		1
4.1 San Daniele	24	22	6	1	19	5		
4.2 Tarcento	18	18	11	3	13	4	2	
4.3 Cividale	21	20	8	1	9	2		
4.4 Codroipo	25	25	12	4	17	4	1	
4.5 Udine	20	17	5		11	1	1	
5.1 Cervignano	31	29	5	1	21	5	1	
5.2 Latisana	25	21	7	3	15	5	1	
Totale	192	92,7%	39,6%	10,4%	67,2%	19,8%	3,6%	1%

Ambito	Totale Progetti	Cooperazione sociale	Associazioni di volontariato	Associazioni sportive e culturali	Altre associazioni/fondazioni	Imprese	Privati	Istituzioni religiose	Altro ³¹
Totale	192	48	84	21	22	14	36	22	45
3.1 Gemonese	18	3	13	5	3	5	9	11	4
3.2 Carnia	10	4	8	3			4	3	8
4.1 San Daniele	24	4	11		2		1	1	0
4.2 Tarcento	18	9	8	3	2	2	4		1
4.3 Cividale	21	5	6	5	4		8	1	3
4.4 Codroipo	25	3	13	2	3	3	3	2	19
4.5 Udine	20	6	8		2		2	1	0
5.1 Cervignano	31	9	11	1	2	2	2	1	4
5.2 Latisana*	25	5	6	2	4	2	3	2	6
Totale	192	25%	43,8%	10,9%	11,5%	7,3%	18,8%	11,5%	23,4%

³¹ Alla voce "Altro" sono stati segnalati prevalentemente i seguenti soggetti: A.S.P., CAMPP SIL, Comunità Montana ARS, Centri per l'impiego (CPI), Sportello Assistenti Familiari, Federfarma, Enti proprietari delle sedi di presidi e servizi socio-sanitari, Sindacati, Italia Lavoro.

La comparazione tra il coinvolgimento dei diversi soggetti previsto in fase pianificatoria e quanto effettivamente rilevato dal presente monitoraggio finale mostra che la ricchezza di compartecipazione auspicata inizialmente trova nel complesso positivo riscontro anche nella fase di attuazione e chiusura delle azioni previste. In relazione alla maggior parte dei soggetti si registra un lieve calo nel numero di progetti in cui sono stati coinvolti rispetto alle previsioni iniziali, mentre per alcuni soggetti (Comuni in particolare, ma anche Provincia, Istituzioni religiose, Associazioni sportive e culturali e Imprese) si registra addirittura un maggiore coinvolgimento, in termini percentuali, rispetto alle previsioni iniziali (rif. Graf. 3.1).

Graf. 3.1- Percentuale di progetti per tipologia di soggetti esecutori coinvolti al monitoraggio 2009 e confronto con la previsione di coinvolgimento rilevata da scheda base. Provincia di Udine. Anno 2009



Per quanto riguarda i servizi coinvolti direttamente nella gestione dei progetti avviati, in questo caso i servizi sociali dei Comuni sono i soggetti maggiormente coinvolti, attivi nel 84,9% dei casi (163 progetti), e in particolare nella totalità dei progetti a Tarcento. A seguire vi sono le associazioni di volontariato, coinvolte come soggetti esecutori nel 36,5% dei progetti (70 progetti). Le tre Aziende per i Servizi Sanitari del territorio risultano coinvolte come esecutori in 50 progetti, pari al 26% del totale.

Di seguito si riporta la tabella che offre il quadro dei singoli servizi direttamente impegnati nella fase di attuazione, con riferimento ai singoli Ambiti (rif. Tab. 3.3).

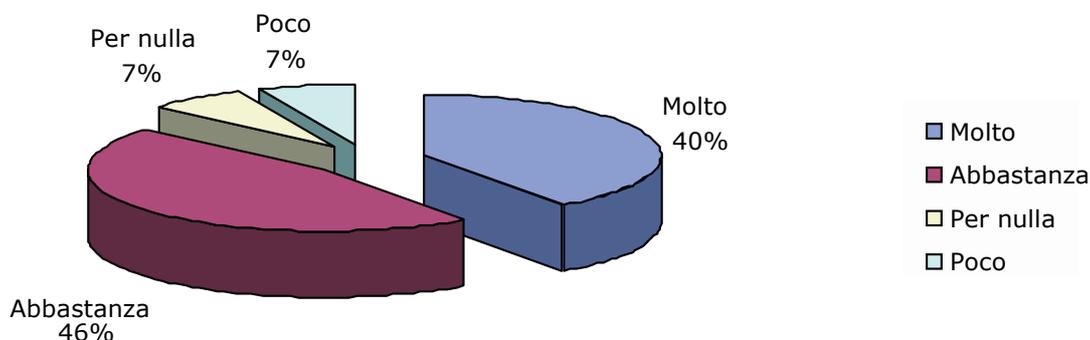
Tab. 3.3 – Progetti per tipologia di servizi esecutori coinvolti negli Ambiti Distrettuali della Provincia di Udine. Anno 2009

Ambito	Totale progetti	Comuni servizio sociale	Comune area educativa	ASS Consultorio	ASS DSM / SERT	ASS Neuropsichiatria	ASS EMH	Altra unità operativa distrettuale	MMG e PLS	Altra unità operativa ospedaliera	Min Giustizia Ufficio Minori	SIL	Provincia CPI	Associazioni CSV
Totale	192	163	19	42	50	22	42	43	31	27	7	15	17	70
3.1 Gemonese	18	17		3	6		3	2	1	2		1		12
3.2 Carnia	10	9	7	6	7		6	4	3	5	1	1	5	5
4.1 San Daniele	24	20		3	3	5	6	6	4	4		1		8
4.2 Tarcento	18	18	2	8	4	6	7	7	3	2	3	2	4	9
4.3 Cividale	21	14	6	2	5	4	2	1	3	3	2	1	2	7
4.4 Codroipo	25	23	1	9	6	1	5	4	6	4		2	2	10
4.5 Udine	20	13	2	3	1	5		2	1	2	1			3
5.1 Cervignano	31	28		4	11		6	7	3	3		1	1	7
5.2 Latisana	25	21	1	4	7	1	7	10	7	2		6	3	9
Totale	192	84,9%	9,9%	21,9%	26%	11,5%	21,9%	22,4%	16,1%	14,1%	3,6%	7,8%	8,9%	36,5%

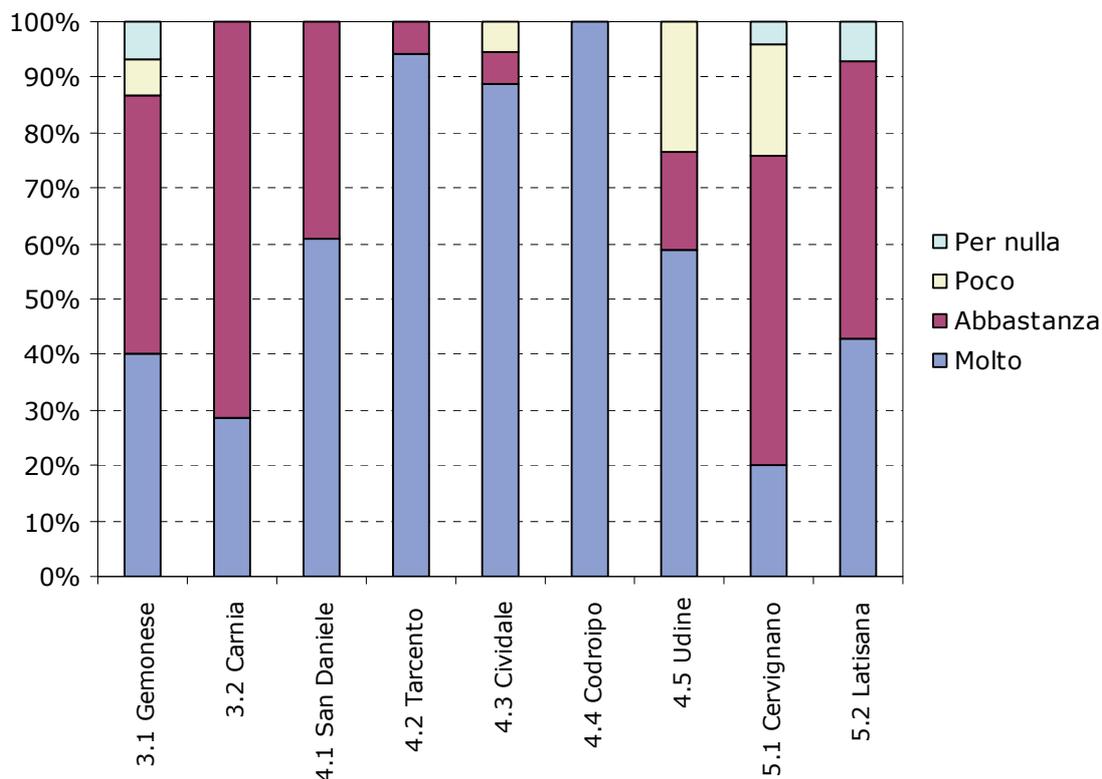
Un altro tema indagato con i responsabili dei 192 progetti presi in esame è quello della partecipazione. Ai responsabili è stato chiesto se nel corso della progettazione sono stati dedicati dei momenti di confronto per il monitoraggio e la valutazione delle azioni e dei risultati, all'interno dei singoli tavoli (ad es. durante le riunioni, o a scadenza annuale o semestrale ecc.). E' stato quindi chiesto loro come giudicano (su una scala da per nulla a molto) la costanza della partecipazione degli altri soggetti coinvolti: gli Enti e le Aziende Pubbliche; i consorzi di cooperative sociali e singole cooperative; e le associazioni e fondazioni.

Rispetto al rapporto con le Aziende Pubbliche, su 161 risposte ricevute, il 33% ritiene che nei progetti di cui è stato responsabile la partecipazione sia stata molto costante, e in generale l'86% ha un'opinione sostanzialmente positiva (molto e abbastanza) contro il 14% delle opinioni negative (poco o per nulla) (rif. Graf. 3.3 e 3.4).

Graf. 3.3 – Nell'arco del triennio la partecipazione (anche ai tavoli tematici) degli operatori degli Enti pubblici e delle Aziende Pubbliche è stata costante? (una sola risposta)

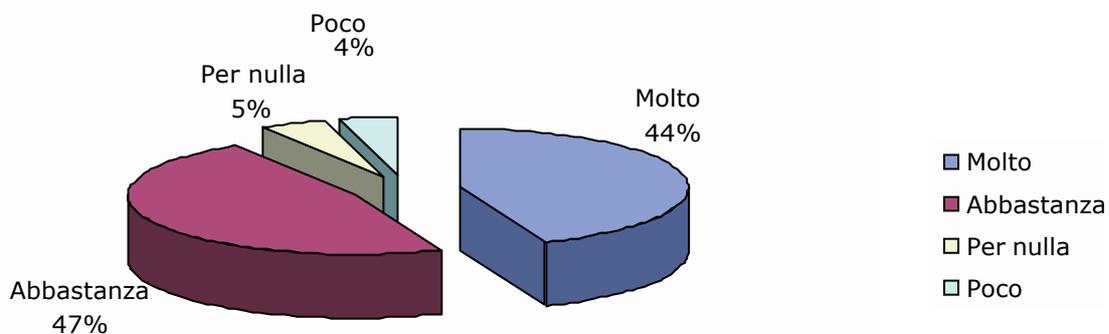


Graf. 3.4 – Percezione della costanza della partecipazione di operatori degli Enti Pubblici e delle Aziende Pubbliche (una sola risposta)

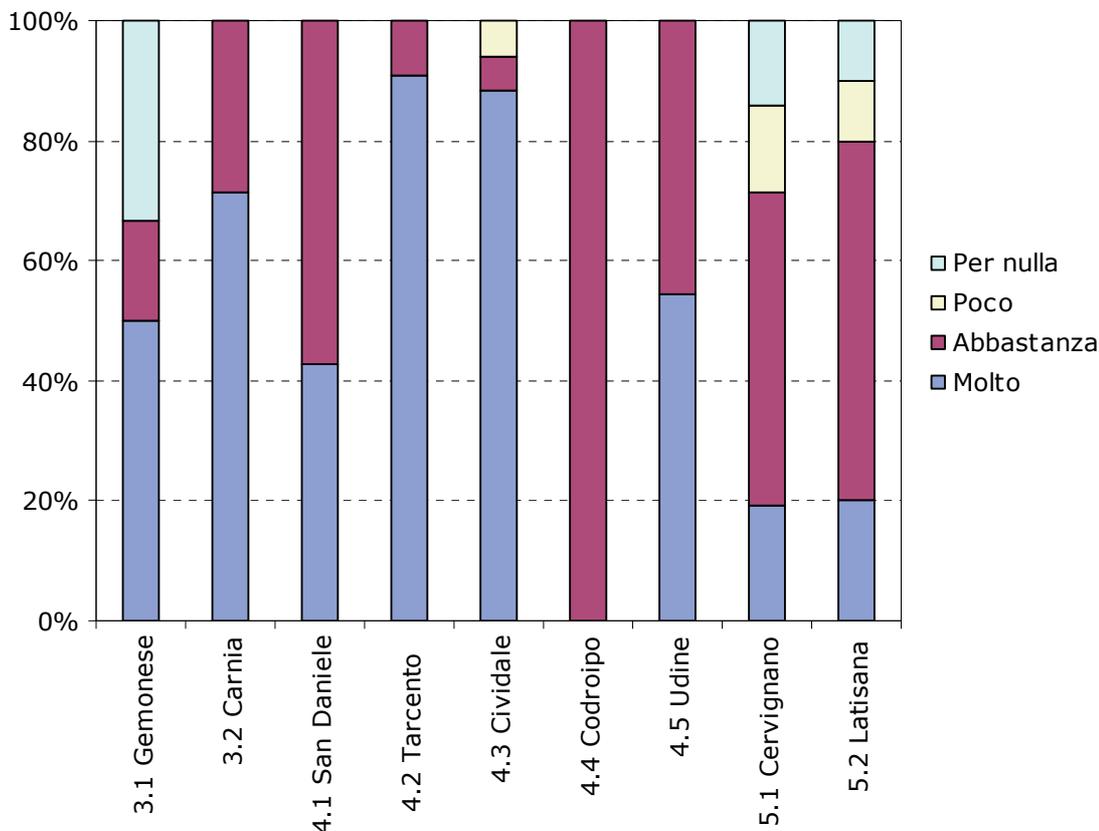


Su 123 risposte ricevute, la costanza nel rapporto con le Cooperative è considerata molto alta nel 44% dei progetti valutati dai responsabili e, nell'insieme, i giudizi positivi (molto e abbastanza) sono il 91% (rif. Graf. 3.5 e 3.6).

Graf. 3.5 – Nell'arco del triennio la partecipazione (anche ai tavoli tematici) di operatori di consorzi e cooperative sociali è stata costante? (una sola risposta)

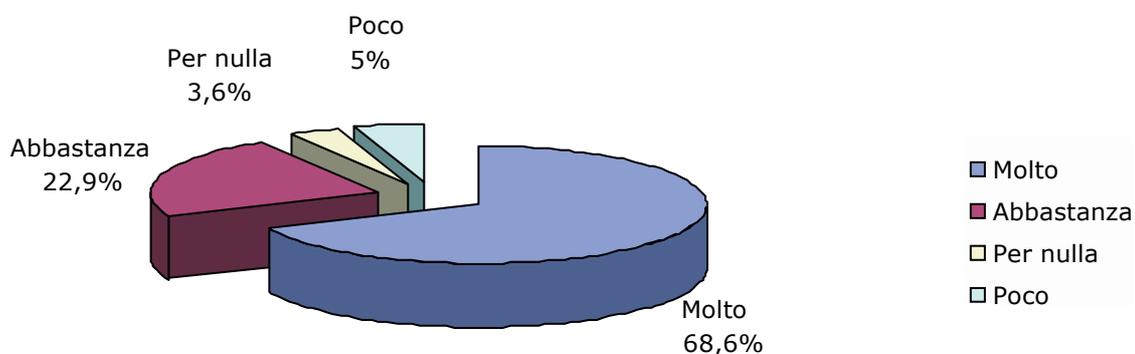


Graf. 3.6 – Percezione della costanza della partecipazione di operatori di consorzi e cooperative sociali (una sola risposta)

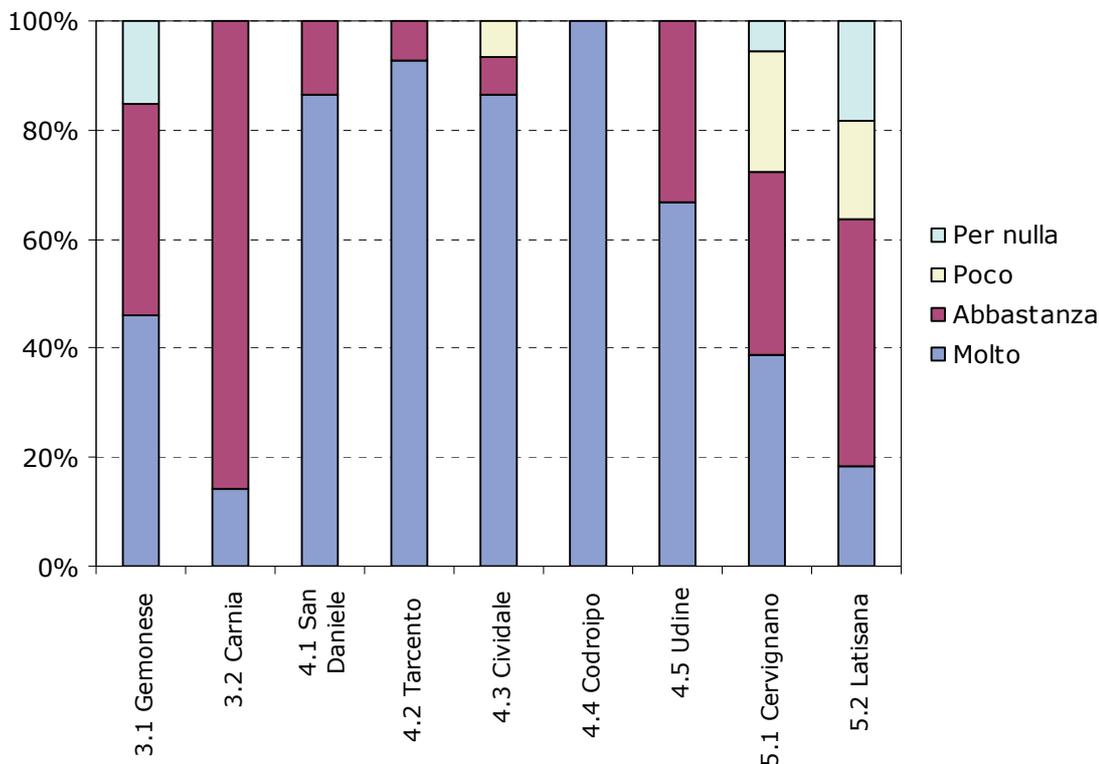


Anche il rapporto con le Associazioni e Fondazioni viene considerato costante per il 91% dei 140 progetti per cui è stata data risposta, con un parere molto positivo dato nel 68,6% dei casi (rif. Graf. 3.7 e 3.8).

Graf. 3.7 – Nell’arco del triennio la partecipazione (anche ai tavoli tematici) di rappresentanti delle associazioni, del volontariato, delle fondazioni è stata costante? (una sola risposta)



Graf. 3.8 – Percezione della costanza della partecipazione di operatori di associazioni di volontariato e fondazioni (una sola risposta)



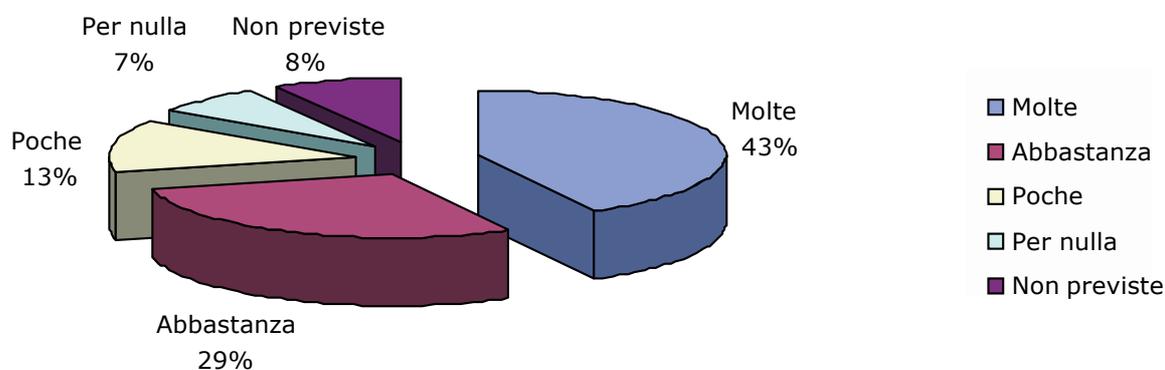
Inoltre dalle dichiarazioni raccolte emerge che nel 74,5% delle progettualità è prevista o è stata prevista una qualche forma di scambio o incontro, mentre nel 19,8% non vi è stato nessun momento di monitoraggio delle attività (rif. Tab. 3.5).

Tab. 3.5 – Ci sono stati momenti dedicati all'analisi dei risultati del progetto da parte del tavolo?

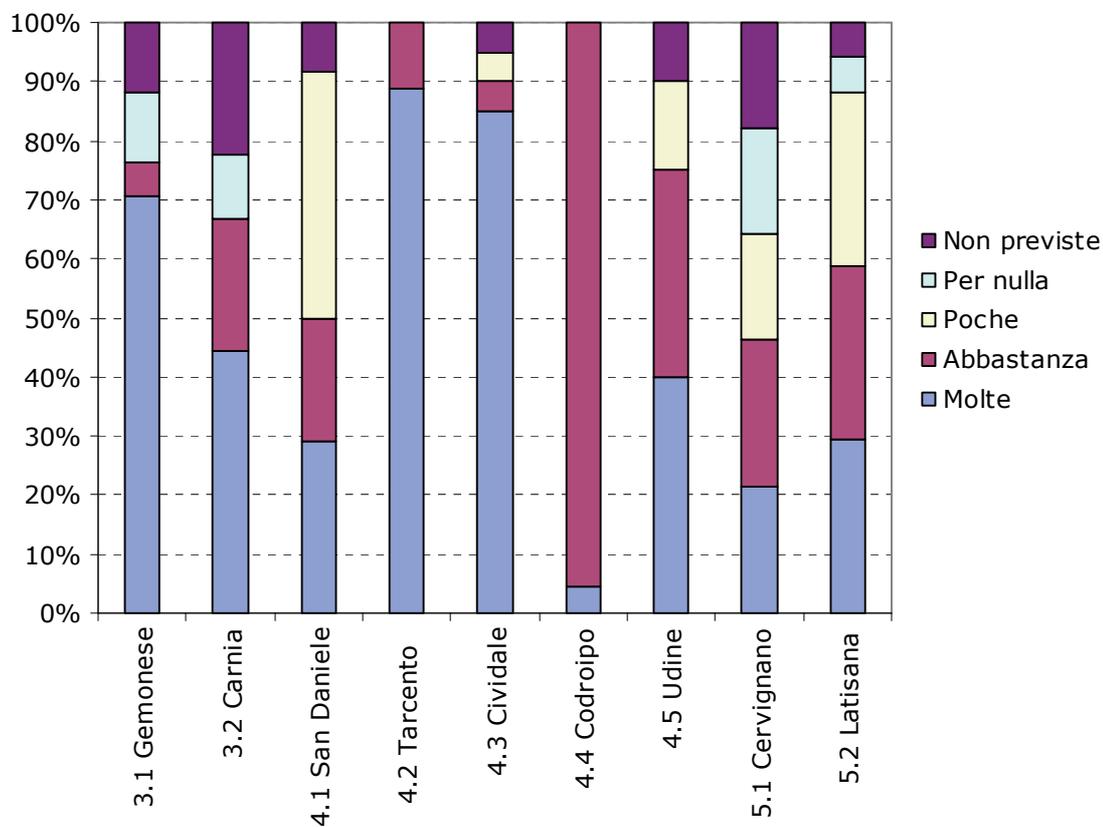
Ambito	Si	No	Non risponde	Totale
Totale	143	38	11	192
3.1 Gemonese	14	4		18
3.2 Carnia	6	3	1	10
4.1 San Daniele	19	5		24
4.2 Tarcento	18			18
4.3 Cividale	19	1	1	21
4.4 Codroipo	25			25
4.5 Udine	20			20
5.1 Cervignano	12	19		31
5.2 Latisana	10	6	9	25
Totale	74,5%	19,8%	5,7%	100%

In merito alle fasi di monitoraggio e valutazione dei risultati è stato chiesto ai responsabili dei progetti se sono stati progettati e realizzati dei momenti di discussione e confronto all'interno dei tavoli (rif. Graf. 3.9). Su un totale di 192 progetti, è stata ottenuta risposta in 182 casi. Di questi, sono stati 76 i progetti in cui si ritiene che le fasi previste siano molto concordate (il 43% sul totale), 52 quelli in cui si ritiene che siano state concordate abbastanza (il 29,5% sul totale), 26 quelli in cui si ritiene che siano state concordate (il 13,6%) e 9 quelli in cui si ritiene che non siano state concordate per niente (7%). I casi in cui non è stata prevista, l'8,5%, riguardano quasi sempre progetti che non prevedevano una forma di coordinamento (come ad esempio progetti di ristrutturazione interna dei servizi). L'Ambito in cui i giudizi sono più positivi è quello di Tarcento, insieme a Codroipo e Cividale, mentre quelli in cui i giudizi hanno una quota maggiore, seppur bassa, di pareri negativi sono Cervignano (con una quota di pareri positivi inferiore al 50%), Latisana e San Daniele (rif. Graf. 3.10).

Graf. 3.9 – Sono state concordate le fasi di monitoraggio e valutazione delle azioni e dei risultati all'interno del tavolo? (una sola risposta)



Graf. 3.10 – Percezione della quantità di momenti di confronto dedicati alle fasi di monitoraggio e valutazione (una sola risposta)



4. Destinatari raggiunti

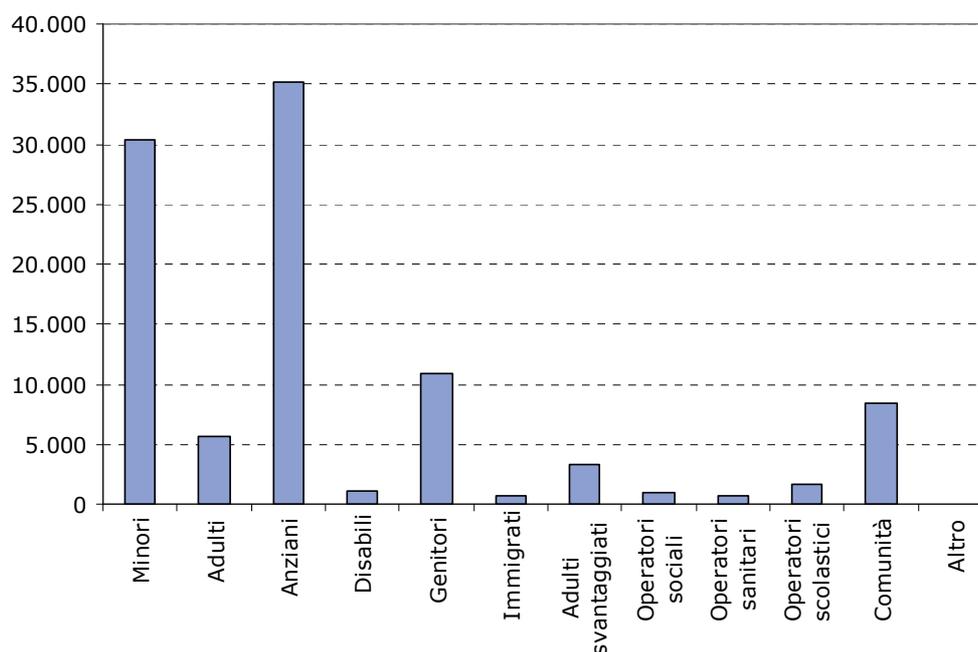
L'analisi dei destinatari raggiunti dai progetti in analisi indica che esiste una ripartizione abbastanza equilibrata tra le varie categorie di utenti, che possono grossomodo essere suddivisi in due gruppi (rif. Tab. 4.1). I destinatari maggiormente raggiunti, che sono i minori, i genitori/famiglie, gli anziani e gli operatori sociali (circa 24-26%); e quelli raggiunti da un numero di progetti un po' inferiore come i disabili e gli adulti (17-18%); gli immigrati e gli operatori sanitari (circa 16%), e infine, in quota minore, la comunità (15,6%) e gli operatori scolastici (12%).

Tab. 4.1 – Progetti in corso di realizzazione o conclusi per tipologia di destinatari raggiunti negli Ambiti distrettuali della Provincia di Udine. Anno 2009

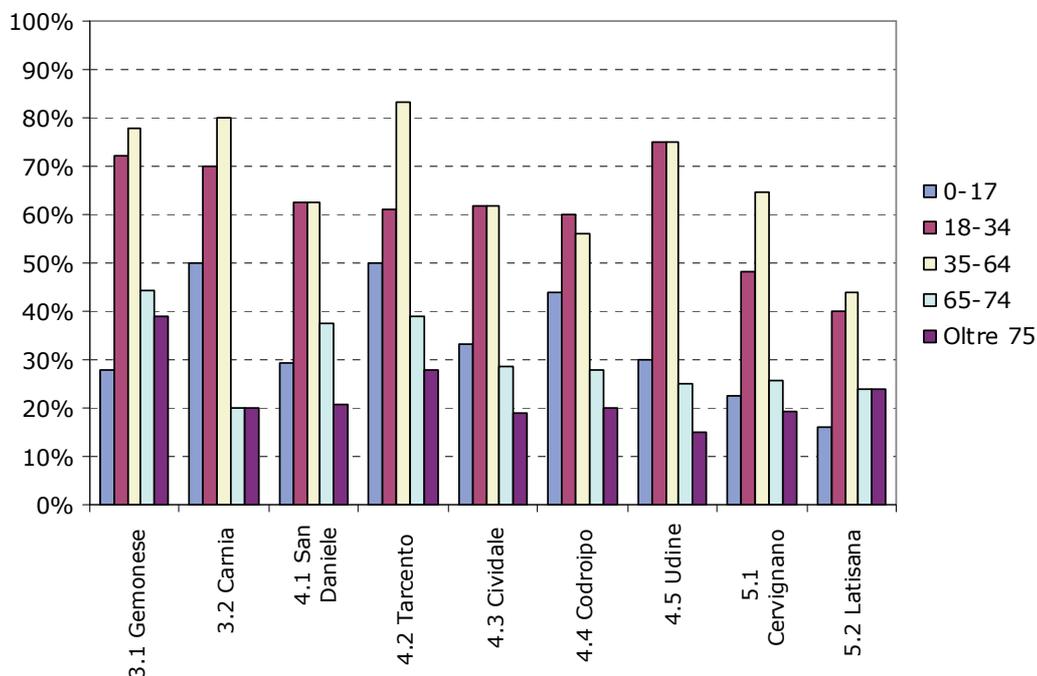
	Minori	Anziani	Disabili	Adulti	Genitori/famiglie	Immigrati	Operatori sociali	Operatori sanitari	Operatori scolastici	Comunità	Totale progetti
Totale	51	47	35	33	48	32	49	31	23	30	192
3.1 Gemonese	5	7	3	8	8	3	1	1	2	5	18
3.2 Carnia	4	2	5	3	4	3	3	4	5	3	10
4.1 San Daniele	5	6	5	4	5		4	5	2	1	24
4.2 Tarcento	9	7	4	1	6	7	10	6	3	6	18
4.3 Cividale	5	5	3	3	5	5	5	3	2	2	21
4.4 Codroipo	9	6	5	4	6	5	5	1	2	2	25
4.5 Udine	6	3			6		9	2	2	2	20
5.1 Cervignano	6	6	5	4	6	6	5	5	3	3	31
5.2 Latisana	2	5	5	6	2	3	7	4	2	6	25
Totale %	26,6%	24,5%	18,2%	17,2%	25%	16,7%	25,5%	16,1%	12%	15,6%	

Rispetto alla stima del numero di destinatari diretti (le persone, i soggetti, gli operatori, i familiari che sono stati fruitori diretti degli interventi del progetto - casi contati un'unica volta nel triennio) è purtroppo mancata una modalità di raccolta dati univoca sul territorio. A volte i responsabili non sono stati in grado di fornire una stima precisa o hanno riportato numeri che si riferivano a diverse unità di misura: destinatari ma anche numero di prestazioni, presenze, frequenze o interventi. Da parte degli operatori coinvolti nel monitoraggio è stato anche segnalato che a volte, disponendo di un dato annuale, non è possibile scorporare i destinatari che nei diversi anni hanno usufruito in maniera continuativa dello stesso servizio/intervento. Nonostante ciò, i dati mostrano in maniera evidente che in valori assoluti i minori e gli anziani sono gli utenti maggiormente raggiunti dalle progettualità analizzate (rif. Graf. 4.1 e 4.2).

Graf. 4.1 – Stima dei destinatari diretti coinvolti nei progetti in corso di realizzazione o conclusi per area di intervento in Provincia di Udine. Anno 2009



Graf. 4.2 – Stima dei destinatari diretti coinvolti nei progetti in corso di realizzazione o conclusi per fasce d'età negli Ambiti distrettuali della Provincia di Udine. Anno 2009



Se si analizzano i progetti in relazione all'area di intervento principale a cui fanno riferimento, si vede come le aree dipendenze e salute mentale, disabili, sistema e anziani coprono tutte le categorie di destinatari, benché con pesi diversi, mentre le aree disagio e immigrati si rivolgono a un insieme di destinatari più ridotto (rif. Tab. 4.2).

Concentrandosi solo sulle categorie di destinatari maggiormente raggiunti, nel caso dell'area disagio i progetti si concentrano sulla categoria adulti svantaggiati (9 progetti), popolazione/comunità (5 progetti) e adulti (3 progetti); nel caso dell'area minori e famiglia, i progetti hanno come destinatari principali i minori (30 progetti), i genitori/famiglie (30 progetti) e in misura minore gli operatori della scuola e della formazione (11 progetti). I progetti afferenti all'area anziani hanno come principali utenti gli anziani (34 progetti) ma anche gli adulti svantaggiati e i disabili (8 progetti ciascuno) e gli adulti svantaggiati (7 progetti).

Infine, l'area sistema raccoglie la maggior parte dei progetti che hanno come destinatari principali gli operatori sociali e sanitari.

Tab. 4.2 – Progetti in corso di realizzazione o conclusi per tipologia di destinatari raggiunti, per area di intervento in Provincia di Udine. Anno 2009

Destinatari	Area di intervento							Totale
	Minori e Famiglia	Anziani	Disagio	Dipendenze e SM	Disabili	Sistema	Immigrati	
Minori	30	2		2	5	11	1	51
Anziani	3	34		1	1	8		47
Genitori, familiari	30	6		3	3	5	1	48
Adulti	6	7	3	6	3	7		32
Popolazione / comunità	6	3	5	5	1	10		30
Disabili	2	8	1	1	18	5		35
Adulti svantaggiati		8	9	6	2	6	1	32
Immigrati	1	1		2	2	2	2	10
Operatori sociali	7	6	1	4	5	25	1	49
Operatori sanitari	3	6		4	3	14	1	31
Operatori scuola / formazione	11	1		2	2	7		23

5. Risorse

I dati finanziari raccolti, pur con alcune disomogeneità rilevate in qualche caso nella compilazione degli stessi, ci permettono di fornire un quadro provinciale dello stato di realizzazione delle azioni previste dai Piani di Zona anche sotto il profilo della spesa. Tralasciando le considerazioni, già riportate nei precedenti report, relative alla diversa formulazione dei Piani finanziari iniziali³² da parte dei diversi Ambiti che non permette di effettuare pertanto confronti in senso assoluto tra i diversi contesti, risulta comunque possibile, pur tenendo conto delle singole specificità, andare a tracciare un quadro dello stato di avanzamento della spesa monitorata a maggio 2009, ponendola in confronto con quanto inizialmente preventivato³³.

Dai dati raccolti si può notare come, nel complesso, la spesa sostenuta dai diversi Ambiti sia pari al 74% di quanto inizialmente preventivato e risulti pertanto sostanzialmente adeguata, confermando un buon stato di realizzazione delle diverse progettualità (rif. Tab. 5.1).

Differenziazioni significative si notano se osserviamo i singoli Ambiti, rispetto ad alcuni di questi è tuttavia opportuno effettuare delle precisazioni. In due casi, Cividale e Latisana, la spesa sostenuta registrata nel monitoraggio risulta incompleta e pertanto il dato è sottostimato.

³² Molto brevemente si riportano alcuni esempi significativi: il Gemonese prevedeva di condurre la maggior parte dei progetti del Piano ad isorisorse, presenta pertanto un budget più basso rispetto agli altri; l'Ambito di Codroipo aveva raggiunto invece un budget particolarmente elevato avendo inserito nel piano molte progettualità riportanti anche interventi e servizi di "consolidato"; alcuni ambiti non avevano inserito le risorse umane del personale interno considerandole isorisorse, mentre altri avevano inserito una stima delle stesse; sono stati utilizzati inoltre criteri diversi per imputare i fondi delle ASS.

³³ Il confronto è stato effettuato con la spesa prevista da progetto esecutivo, così come rilevata al precedente monitoraggio, in quanto valutata più attendibile rispetto a quella inizialmente indicata sulle schede di piano, ad eccezione che per l'Ambito di Cervignano dove è risultato opportuno utilizzare quest'ultima, in quanto conforme ai criteri di registrazione della spesa (nel preventivo esecutivo infatti non sono state computate le stime dei costi del personale poi rendicontate nella spesa).

Con riferimento all'Ambito di Cividale occorre evidenziare che non è stata registrata la spesa sostenuta da altri soggetti esecutori, manca pertanto la computazione di tutti i fondi ASS; presumibilmente per questo Ambito la percentuale complessiva di spesa rispetto al preventivo risulterebbe maggiormente significativa (da una stima effettuata anche facendo riferimento alle risposte date rispetto alla percentuale di spesa sostenuta per i singoli progetti, la spesa complessiva effettiva si potrebbe assestare intorno al 75%). Diversamente per l'Ambito di Latisana le schede finanziarie sono state in diversi casi compilate solo parzialmente comportando una sottostima del dato di spesa; dalla compilazione della parte qualitativa sappiamo tuttavia che per circa il 60% dei progetti è stato speso meno del 50% delle risorse previste, si ipotizza pertanto che la percentuale complessiva di spesa effettiva non sia comunque molto elevata.

Tab. 5.1 – Risorse finanziarie utilizzate negli Ambiti distrettuali, preventivo esecutivo, spesa registrata, % spesa su preventivo.

Ambito distrettuale	PREVENTIVO da progetto esecutivo	TOTALE SPESO a maggio 2009	% di spesa rispetto a preventivo
3.1 Gemonese	495.704,78 €	348.828,46 €	70,4%
3.2 Carnia	899.121,49 €	481.537,94 €	53,6%
4.1 San Daniele	2.237.100,00 €	1.400.058,00 €	62,6%
4.2 Tarcento	3.662.903,08 €	4.443.883,84 €	121,3%
4.3 Cividale*	1.403.735,42 €	660.841,83 €	47,1%
4.4 Codroipo	8.632.825,35 €	8.012.600,73 €	92,8%
4.5 Udine	6.181.285,57 €	3.287.168,37 €	53,2%
5.1 Cervignano	3.381.090,21 €	3.212.335,24 €	95%
5.2 Latisana*	4.561.569,00 €	1.442.013,57 €	31,6%
Totale	31.455.334,90 €	23.289.267,98 €	74%

*I dati di spesa registrati risultano sottostimati.

Significativamente più alte rispetto alla media provinciale sono le percentuali di spesa degli Ambiti di Tarcento, Codroipo e Cervignano. Il primo Ambito risulta aver reperito in corso d'opera ulteriori fondi utili all'ampliamento delle progettualità attivate, in questo caso pertanto la spesa risulta addirittura superiore rispetto a quanto inizialmente preventivato, negli altri due Ambiti invece supera il 90% del preventivo.

Per fornire ulteriori elementi utili a chiarire il quadro sulla spesa dei singoli Ambiti si riportano i risultati delle risposte fornite alla domanda relativa alla percentuale di spesa effettuata rispetto ai singoli progetti (rif. Tab. 5.2).

Tab. 5.2 – In che misura le risorse finanziarie previste all’inizio sono state spese nel corso del progetto? (una sola risposta)

Ambito	In misura inferiore al 50%	In misura inferiore al 75%	Interamente o in misura superiore al 75%	Risorse finanziarie non previste	Totale
Totale	36	18	88	37	179
3.1 Gemonese	2		2	14	18
3.2 Carnia	3		4	2	9
4.1 San Daniele	4	3	3	14	24
4.2 Tarcento		5	13		18
4.3 Cividale	4	2	11	2	19
4.4 Codroipo	1	3	20		24
4.5 Udine	3	1	16		20
5.1 Cervignano	9	4	15	2	30
5.2 Latisana	10		4	3	17
Totale %	20%	10%	49%	21%	100%

Come possiamo notare in molti Ambiti (Tarcento, Cividale, Codroipo, Udine e Cervignano) viene dichiarata per la maggior parte dei progetti realizzati una spesa sostenuta superiore al 75%; con un 49% dei progetti a livello provinciale che superano tale soglia, cui si aggiunge un 10% di progetti che hanno speso tra il 50 e il 75% delle risorse previste. Relativamente basso (20% del totale) è quindi il numero di progetti, a livello provinciale, per i quali è stato speso meno del 50% delle risorse preventivate; la stessa quota di progetti sono invece stati realizzati ad isorisorse, senza che fosse pertanto prevista alcuna spesa.

Vengono quindi confermati nella maggior parte dei casi i trend che sono stati evidenziati a partire dai dati registrati nelle schede finanziarie e che confermano nel complesso un buon andamento della spesa dei piani; si notano soltanto due incongruenze: la prima riguarda l’Ambito di Udine che, pur avendo dichiarato in relazione all’80% dei progetti una spesa superiore al 75%, registra poi come dato finanziario una spesa effettuata piuttosto esigua, pari al 53% del preventivo iniziale, tale differenza risulta però giustificata dal fatto che risultano non realizzati due progetti di portata finanziaria molto ampia che hanno inciso significativamente sul budget complessivo³⁴. L’altra incongruenza emerge in relazione all’Ambito di Cervignano dove, a fronte di una spesa totale pari al 95% del preventivato, solo il 50% dei progetti risulta

aver speso tutte le risorse disponibili, in questo caso tale differenza è giustificata dagli spostamenti di fondi effettuati da un progetto all'altro in fase di realizzazione. Tali spostamenti interni ai piani sono stati rilevati, seppur in misura meno significativa, anche in altri contesti.

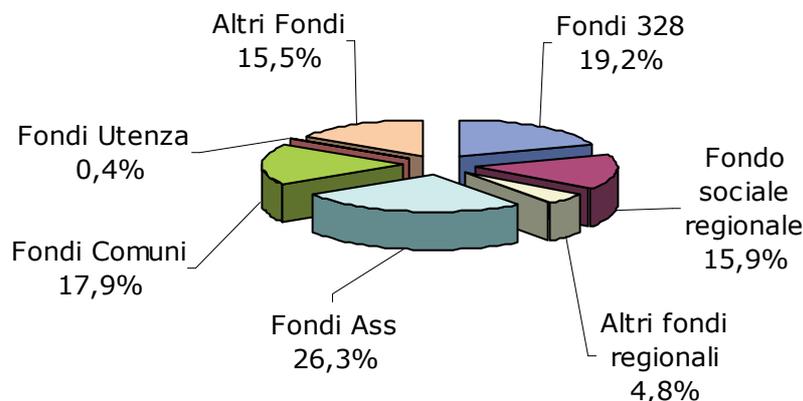
Relativamente ai progetti (36 in totale) per i quali veniva indicato che la spesa è risultata inferiore al 50% del preventivo, è stato chiesto di specificarne le possibili motivazioni: in un terzo dei casi la ridotta spesa risulta correlata ad un ridimensionamento di obiettivi e azioni, mentre in 5 casi si sono registrate entrate inferiori rispetto alle previsioni con una conseguente necessaria contrazione della spesa stessa; in pochi casi viene registrata come motivazione la mancata compartecipazione degli altri esecutori (3 risposte) o la difficile condivisione con gli stessi di obiettivi e azioni (1 risposta); infine in 6 casi la ridotta spesa risulta correlata semplicemente al decadimento del progetto e in 3 casi alla ritardata partenza dello stesso.

I dati finanziari a disposizione consentono di riportare, come dato complessivo provinciale, anche un riferimento rispetto alle fonti di finanziamento e dunque alle "coperture" delle spese sostenute dai diversi Ambiti. Si segnala che la stima è stata effettuata scorporando la spesa degli Ambiti di Codroipo e Cividale che avevano suddiviso solo minima parte degli importi per fonti di finanziamento.

Complessivamente, i dati mostrano che la spesa registrata è stata sostenuta per il 19% del totale con i fondi "L. 328/00" e per il 16% circa grazie al fondo sociale regionale (rif. Graf. 5.1). Si rileva inoltre anche un 5% di altri fondi specifici regionali a parziale copertura di alcuni progetti. Significativa nel complesso anche la spesa registrata su fondi dell'Azienda per i Servizi Sanitari, pari al 26% del totale, che assume particolare rilevanza negli Ambiti di Gemona, Tarcento, Udine e Cervignano dove copre tra il 30 e il 40% della spesa complessivamente effettuata. I fondi propri dei Comuni coprono complessivamente il 18% delle spese effettuate, risultano tuttavia significativi nei soli Ambiti di Carnia, San Daniele, Tarcento, Cervignano ed in particolare di Latisana. Infine gli "Altri fondi" che coprono il 15,5% della spesa, con una maggiore incidenza negli Ambiti di Gemona, Carnia e Tarcento, sono costituiti dal Fondo Sociale Europeo, Fondi della Comunità montana e Fondi Provinciali.

³⁴ Si tratta dei progetti "Riprogettare i progetti giovani" e "Sostegno alla domiciliarità che incidono sul preventivo rispettivamente per 457.316,0€ e 2.433.212,9€.

Graf. 5.1 – Spesa effettuata per Fonti di Finanziamento a livello provinciale. Valori percentuali.

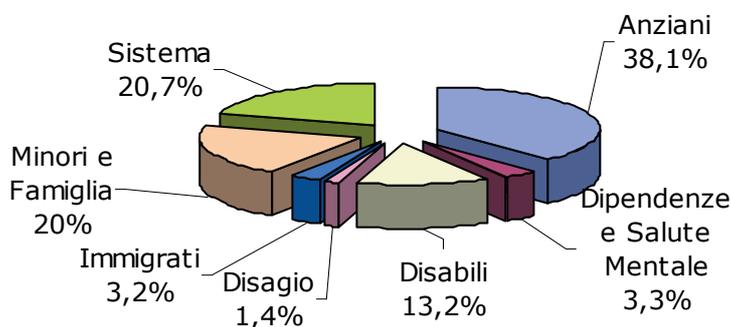


Da ultimo pare significativo proporre un ulteriore ragionamento sulla spesa sostenuta ripartendola rispetto alle diverse aree tematiche di appartenenza dei progetti. Verrà effettuata a tal proposito una panoramica a livello provinciale, data la forte differenziazione territoriale. Risulta infatti evidente (rif. Tab. 5.3 e Graf. 5.2) che il peso medio della spesa dell'area a livello provinciale risulta fortemente differenziato all'interno dei singoli Ambiti, con diretto riferimento alle specifiche caratteristiche dei singoli Piani e alla diversa rilevanza delle aree tematiche all'interno degli stessi, sia in termini di numero di progetti previsti all'interno di ciascuna area, sia di portata finanziaria dei progetti stessi.

Tab. 5.3 – Spesa effettuata per Area di Intervento negli Ambiti distrettuali della Provincia. Valori percentuali e totale in valore assoluto.

	Anziani	Dip e SM	Disabili	Disagio	Immigrati	Minori e Famiglia	Sistema	Totale spesa
3.1 Gemonese	16,3%	17,2%					66,5%	€ 348.828,46
3.2 Carnia	72,5%		15,6%			3,3%	8,6%	€ 481.537,94
4.1 San Daniele	12,1%	18,9%	37,8%			27,8%	3,5%	€ 1.400.058,00
4.2 Tarcento	33,3%		33,6%	0,9%		25,2%	7,1%	€ 4.443.883,84
4.3 Cividale	58,4%	0,2%	1,1%	2,5%		31,1%	6,7%	€ 660.841,83
4.4 Codroipo	41,7%		4,6%		7,5%	31,2%	14,9%	€ 8.012.600,73
4.5 Udine	76,3%		12,7%	1,2%	0,9%	1,7%	7,2%	€ 3.287.168,37
5.1 Cervignano	15,1%	8,6%	4,6%	7,4%	3,8%	12%	48,6%	€ 3.212.335,24
5.2 Latisana	6,3%	11,5%	2,9%	0,3%			79%	€ 1.442.013,57
Totale	38,1%	3,3%	13,2%	1,4%	3,2%	20%	20,7%	€ 23.289.267,98

Graf. 5.2 – Spesa effettuata per Area di Intervento a livello provinciale. Valori percentuali.



Come si può notare la maggior quota di spesa a livello provinciale si concentra sull'area Anziani, che catalizza il 38% delle uscite complessive, in linea con il significativo numero dei progetti avviati dell'area (40 progetti) e con gli esiti riscontrati circa il buono stato di realizzazione degli stessi precedentemente descritto. Il 20% della spesa si concentra poi sull'area minori e famiglie dove avevamo rilevato essere stati avviati 45 progetti, mentre il 21% delle risorse viene catalizzato dai 48 progetti avviati afferenti all'area di Sistema. Rilevante anche il peso dell'area disabilità che raccoglie il 13% delle risorse complessive per 27 progetti avviati. Di portata finanziaria molto più ridotta è l'area delle dipendenze e salute mentale con il 3,3% dei fondi a fronte di 15 progetti avviati e l'area immigrazione con il 3,2% della spesa complessiva a fronte di 4 progetti avviati nei soli Ambiti di Codroipo, Udine e Cervignano. Infine l'area disagio in relazione alla quale, pur a fronte di 13 progetti avviati (di cui 5 decaduti) è stato speso solo l'1,4% delle risorse.

Si segnala inoltre che la ripartizione delle quote di spesa sostenuta in relazione alle diverse aree di intervento risulta sostanzialmente in linea con quanto previsto a livello di preventivo iniziale, sia a livello complessivo provinciale che rispetto ai singoli Ambiti, confermando una realizzazione anche finanziaria dei Piani coerente con le aspettative iniziali.

Si aggiunge in questo paragrafo un'indicazione finale circa le risorse umane disponibili e utilizzate per la realizzazione dei progetti dei piani. Anche in questo caso si farà riferimento ad una domanda contenuta nella parte qualitativa della scheda di rilevazione che chiedeva in che misura le risorse umane previste all'inizio sono state poi effettivamente utilizzate nel corso del progetto.

Come si può riscontrare dai dati raccolti (rif. Tab. 5.4) per la maggior parte dei progetti (66% del totale) le risorse umane previste sono state utilizzate interamente o in misura superiore al 75%, fornendo una possibile ulteriore indicazione circa il buon andamento degli stessi. Per 24 progetti, concentrati per lo più nel San Danielese, non era invece previsto l'utilizzo di risorse umane. Mentre in 37 casi le risorse umane previste non sono state utilizzate interamente, le motivazioni possono essere correlate al mancato compimento del progetto, si tratta infatti in 16 casi di progetti decaduti, o alla non disponibilità effettiva delle risorse umane preventivate riscontrata in fase esecutiva. Più critica in questo senso appare la situazione negli Ambiti di Latisana, Cervignano e Udine.

Tab. 5.4 - In che misura le risorse umane previste all'inizio sono state utilizzate nel corso del progetto? (una sola risposta)

Ambito	In misura inferiore al 75%	Interamente o in misura superiore al 75%	Risorse umane non previste	Totale ³⁵
Totale	37	118	24	179
3.1 Gemonese	2	14	2	18
3.2 Carnia	1	7	1	9
4.1 San Daniele	2	3	19	24
4.2 Tarcento	1	17		18
4.3 Cividale	4	16		20
4.4 Codroipo	4	21		25
4.5 Udine	5	15		20
5.1 Cervignano	11	18	1	30
5.2 Latisana	7	7	1	15
Totale	20,7%	65,9%	13,4%	100%

³⁵ Il totale dei progetti comprende i progetti avviati in realizzazione, conclusi e avviati e decaduti; in alcuni casi per questi ultimi non è però stata fornita risposta.

6. Valutazioni conclusive

Negli ultimi quindici anni, a seguito di vari indirizzi legislativi, sono sorte nuove architetture istituzionali e nuovi assetti organizzativi degli attori delle politiche sociali locali, sia per rispondere sul territorio alla crisi delle tradizionali strategie di pianificazione sociale, incentrate sul ruolo preponderante dello Stato centrale; sia per consentire il confronto tra una varietà di attori e di visioni differenti volte a individuare soluzioni condivise (Donati 2000, Corposanto et al. 2004, Fazzi 2003, Vicarelli 2005). Il legislatore italiano ha quindi mostrato una netta tendenza ad incoraggiare o regolare procedure concertative e consensuali, fino ad indicare i processi decisionali integrati come metodo privilegiato per affrontare problemi complessi.

Le modifiche introdotte stanno contribuendo a creare sul territorio un sistema a rete che prevede l'integrazione tra gli Enti e i servizi e la valorizzazione della solidarietà organizzata e il coinvolgimento dei cittadini e dei loro gruppi, associazioni o categorie in un'ottica di programmazione dal basso. A questo punto della programmazione, con la chiusura della prima sperimentazione dei Piani e in attesa di sapere come procederà una nuova fase di pianificazione, risulta importante chiedersi quanto tali propositi si siano effettivamente concretizzati sul territorio.

L'analisi svolta mostra, senza dubbio, che la gestione e organizzazione dei bisogni della popolazione ha effettivamente spinto ad adottare una prospettiva più complessa all'interno dei diversi Servizi Pubblici, un sistema maggiormente flessibile e adattabile, per tenere conto di una pluralità di attori e delle loro diverse esperienze e competenze. Si è fatta infatti strada, anche su questo territorio, la necessità di offrire agli utenti servizi articolati, in cui l'assistenza sociale deve necessariamente coordinarsi e integrarsi con altre dimensioni di intervento, in particolare quella sanitaria, ma anche quella del lavoro, della scuola, della formazione, della casa e dei trasporti.

I risultati dell'analisi svolta permettono, a questo riguardo, di sostenere che vi è stato un reale sforzo di superamento della separazione tra le competenze e tra i settori, che ha raggiunto un buon livello di successo nella realizzazione della pianificazione effettuata, come confermano i principali indicatori che riportiamo brevemente.

Rispetto al livello di realizzazione dei progetti, su 225 progetti presentati ben l'84,4% sono stati portati a termine o sono ancora attivamente in corso; dei progetti afferenti alle "azioni di sistema" hanno trovato realizzazione o sono in corso 43 progetti su 55; dei 146 progetti integrati ASS 101 progetti hanno trovato compimento o sono in corso, e nella maggior parte di essi si è riscontrato un livello di integrazione positivo e sostanzialmente adeguato. Si rileva inoltre, seppur in misura più contenuta rispetto all'integrazione socio sanitaria, il discreto livello di realizzazione dei progetti che prevedevano altre aree di integrazione (in particolare lavoro e scuola).

Al di là delle responsabilità progettuali, comunque, la ricchezza dei soggetti coinvolti in qualità di esecutori, conferma la riuscita della compartecipazione che si è realizzata in fase progettuale ed ha trovato poi effettiva concretizzazione nell'attuazione dei primi PDZ. Sicuramente gli Enti Pubblici hanno avuto un ruolo preminente, ma significativo è stato anche il coinvolgimento del Terzo settore e in particolar modo dell'associazionismo.

Per quanto riguarda la tipologia dei progetti realizzati e la riuscita degli stessi, in termini di effettiva realizzazione delle azioni previste, si è potuto notare che se i progetti che riprendevano almeno in parte azioni "di consolidato" hanno avuto un buon esito in tutti gli Ambiti della provincia, grazie a progettazioni che hanno rafforzato e arricchito servizi e interventi già in essere, trovando quindi un buon riscontro in termini di risposta ai bisogni dei diversi contesti; i progetti più innovativi e sperimentali hanno avuto talvolta un esito più incerto, legato anche alla mancanza di fondi o di risorse umane, pur con delle differenze a livello territoriale: in alcuni Ambiti anche i progetti innovativi presentando esiti più marcatamente positivi (come nei casi di Cervignano, Cividale, Gemona, Tarcento) e in altri Ambiti sembrano invece presentare risultati più deboli, come nel caso di Latisana, dove tuttavia occorre ricordare che per le caratteristiche specifiche del Piano, già precedentemente descritte, tutte le progettualità monitorate erano orientate rispetto agli altri in senso più fortemente sperimentale.

A questo proposito varrà la pena in una eventuale futura progettazione riflettere se, alla luce di risorse limitate, possa esservi maggior convenienza nel rivolgersi in primo luogo ad attività consolidate e ordinarie, per revisionarle

in modo partecipato con l'obiettivo di un loro miglioramento e, solo in secondo luogo, prevedere l'introduzione di servizi o interventi innovativi e sperimentali.

Ulteriori elementi che comprovano la complessiva efficacia dell'azione progettuale realizzata sono i destinatari raggiunti, con particolare riferimento alle categorie dei minori e degli anziani, che sono stati raggiunti da un numero significativo di progettualità e in numero consistente, sia con interventi complessi e mirati a risolvere situazioni di disagio conclamato, sia con attività più informative e a carattere prettamente preventivo. Le ulteriori categorie di destinatari raggiunti (disabili, immigrati, adulti svantaggiati, ma anche operatori dei servizi stessi), pur raggiungendo numeri complessivamente più ridotti, confermano comunque una significativa ricchezza e differenziazione progettuale. Infine possiamo evidenziare anche il discreto andamento complessivo della spesa, che, in coerenza con lo stato di realizzazione dei progetti ha visto l'impiego di quasi il 75% delle risorse previste.

In definitiva, dunque, si ritiene che i dati comprovino che l'esperienza di questo primo Piano di Zona nella provincia di Udine sia stata importante come passaggio di transizione verso un sistema di servizi e interventi realmente integrato, che ha richiesto un grande sforzo in termini di risorse umane, di competenze e di tempo dedicato al confronto tra i vari soggetti e che merita pertanto di trovare una sua prosecuzione.

7. Allegati

Tabelle con lo stato di realizzazione dei progetti degli Ambiti Distrettuali per area di intervento.

Ambito distrettuale 3.1 Gemonese

N.	AREA DI INTERVENTO	TITOLO PROGETTO	2006	2007	2009
1	Anziani	Gremio w filo	In corso	Sospeso	Decaduto
2		La nassa	In corso	In corso	Concluso
3		Mior a cjase / A casa è meglio	In corso	In corso	Concluso
4		Par no sta di bessoi / Per non rimanere soli	In corso	In corso	Concluso
5		Sostenere l'offerta residenziale a favore degli anziani all'interno della rete dei servizi	In corso	In corso	Concluso
6	Dipendenze e SM	Fronteggiare il suicidio	In corso	In corso	In corso
7	Disagio	Promuovere l'inserimento sociale, lavorativo e abitativo delle persone a rischio di marginalità e povertà	In corso	In corso	Decaduto
8	Minori	Eureka!	In corso	In corso	In corso
9		Facciamo il punto	In corso	In corso	In corso
10		La mongolfiera	In corso	In corso	In corso
11		L'albero del fare	In corso	In corso	In corso
12		Miriguarda	In corso	In corso	In corso
13		Promuovere i diritti di bambini, ragazzi e giovani	In corso	In corso	Concluso
14		Servizio di consulenza educativa	In corso	Sospeso	Decaduto
15		Sostenere la genitorialità	In corso	In corso	Concluso
16	Sistema	Il grande carro	In corso	In corso	Concluso
17		Il piccolo carro	In corso	In corso	Concluso
18		Riorganizzazione distretti	In corso	In corso	Concluso

Ambito distrettuale 3.2 Carnia

N.	AREA DI INTERVENTO	TITOLO PROGETTO	2006	2007	2009
1	Anziani	Sostegno alla domiciliarità	In corso	In corso	In corso
2		Sviluppo dei servizi di prossimità	In corso	In corso	In corso
3	Dipendenze e SM	Progetto fronteggiare il suicidio	In corso	In corso	In corso
4	Disabili	Promozione di una cultura dell'integrazione più diffusa e condivisa nell'ottica di un generale miglioramento della qualità della vita	In corso	In corso	In corso
5	Disagio	Promozione dell'inserimento sociale, lavorativo e abitativo degli adulti a rischio di impoverimento	In corso	In corso	Decaduto
6	Minori	Prevenire e ridurre l'istituzionalizzazione dei minori	In corso	In corso	In corso
7		Promozione dei diritti e sviluppo della capacità di tutela dei minori da parte della Comunità Educatrice	In corso	In corso	In corso
8		Sostegno alla genitorialità e promozione del benessere familiare e relazionale	In corso	In corso	In corso
9	Sistema	Avvio di un sistema di governo e raccordo sovraterritoriale per le azioni di sistema	In corso	In corso	In corso
10		Riorganizzazione distretti	In corso	In corso	Concluso

Ambito distrettuale 4.1 San Daniele

N.	AREA DI INTERVENTO	TITOLO PROGETTO	2006	2007	2009
1	Anziani	Ospitalità diurna e residenzialità temporanea	In corso	In corso	In corso
2		Percorsi formativi indirizzati alle famiglie per sostenere l'attività di cura e assistenza del proprio anziano	In corso	In corso	In corso
3		Percorso di accompagnamento ai servizi al momento della dimissione ospedaliera	In corso	In corso	In corso
4		Percorso di miglioramento della qualità di vita all'interno della casa di riposo	In corso	In corso	In corso
5		Potenziamento dei servizi domiciliari	In corso	In corso	In corso
6		Ricerca/Intervento sulle reti sociali di solidarietà	In corso	In corso	Concluso
7		Ruolo "Ponte" del Medico di Medicina Generale nei processi informativi di accesso ai servizi	In corso	In corso	In corso
8		Sito internet "Infoanziani"	In corso	In corso	In corso
9	Dipendenze e SM	Change	Non avviato	Non avviato	Mai avviato
10		Formazione per gruppi professionali e reti sociali	Non avviato	Non avviato	Mai avviato
11		Gruppo appartamento	In corso	In corso	In corso
12		Metamorfosi	Non avviato	Non avviato	Mai avviato
13		Reti di auto-mutuo-aiuto	In corso	In corso	In corso
14		Scuola territoriale	In corso	In corso	In corso
15	Disabili	Coordinamento delle attività semiresidenziali e residenziali	Non avviato	Non avviato	Mai avviato
16		Percorsi scolastici integrati per alunni diversamente abili	In corso	In corso	Concluso
17		Percorso nascita - counselling alla famiglia	In corso	In corso	In corso
18		Percorso nascita - Gruppo mobile di sostegno	Non avviato	Non avviato	Mai avviato
19		Progetto "Comunità di Vita" associazione di volontariato	In corso	In corso	Concluso
20		il Samaritan - studio di fattibilità Progetto integrato Pontello Valentino	In corso	In corso	Concluso
21		Residenzialità per sollievo della famiglia di persone disabili	In corso	In corso	In corso
22		Supporto integrato alla famiglia del disabile gravissimo	In corso	In corso	In corso
23	Disagio	Il lavoro possibile	Non avviato	Non avviato	Mai avviato
24	Minori	Consulenza legale	In corso	Non avviato	Mai avviato
25		Il grillo parlante	In corso	In corso	In corso
26		Servizio socio educativo territoriale	In corso	In corso	In corso
27		Sostegno alla genitorialità	In corso	In corso	In corso
28		Spazio per le famiglie - Percorso nascita	In corso	In corso	In corso
29		Tutti gli amici di giamburrasca	Non avviato	Non avviato	Mai avviato
30		Una tata per il tuo bimbo	Non avviato	Non avviato	Mai avviato
31		Sistema	Modelli operativi integrati	Non avviato	In corso
32	Sistema informativo di ambito		In corso	In corso	In corso
33	Ufficio di piano		In corso	In corso	In corso

Ambito distrettuale 4.2 Tarcento

N.	AREA DI INTERVENTO	TITOLO PROGETTO	2006	2007	2009
1	Anziani	Mobilità possibile	In corso	In corso	In corso
2		Non più soli - Centri socio ricreativi per anziani	In corso	In corso	In corso
3		Resto a casa - Supporto alla Domiciliarità	In corso	In corso	In corso
4	Disabili	Insieme in comunità	In corso	In corso	In corso
5		Supporto inserimento lavorativo	In corso	In corso	In corso
6		Ugualmente abili	In corso	In corso	In corso
7	Disagio	Abitare Sociale	In corso	In corso	In corso
8	Minori	"....SE ME LO DICEVI PRIMA...." Azioni di prevenzione e interventi terapeutici tempestivi per la limitazione del disagio	In corso	In corso	In corso
9		Cantieri di Identità - Vivere il territorio 2	In corso	In corso	In corso
10		La terra dei bambini - vivere il territorio 1	In corso	In corso	In corso
11		Servizio socio - educativo territoriale	In corso	In corso	In corso
12		Zero Tre	Non avviato	Non avviato	In corso
13	Sistema	Consulenza legale	In corso	Non avviato	Mai avviato
14		Formazione diffusa	In corso	In corso	In corso
15		Informazione e accesso	In corso	Sospeso	In corso
16		Osservatori permanenti e...	In corso	In corso	In corso
17		Sistema informativo sociale	In corso	In corso	In corso
18		Verso segreterie uniche integrate	In corso	In corso	In corso
19		Volontariato in rete	In corso	In corso	In corso

Ambito distrettuale 4.3 Cividale

N.	AREA DI INTERVENTO	TITOLO PROGETTO	2006	2007	2009
1	Anziani	Interventi Domiciliari a Favore degli Anziani Autosufficienti e Parzialmente Autosufficienti in Situazioni di Fragilità	In corso	In corso	Concluso
2		Potenziamento degli Interventi Domiciliari a Favore degli Anziani Non Autosufficienti	In corso	In corso	In corso
3		Privato Sociale Integrato	In corso	In corso	In corso
4		Trasporto e accompagnamento	In corso	In corso	In corso
5	Dipendenze e SM	Investiamo in Borsa ... per la Vita	Non avviato	In corso	In corso
6	Disabili	Miglioramento della qualità della vita dei giovani disabili attraverso l'organizzazione del tempo libero	In corso	In corso	In corso
7		Sensibilizzazione Inserimento delle Persone Disabili nel Mondo del Lavoro	In corso	In corso	Mai avviato
8		Sostegno alle Famiglie delle Persone Disabili	In corso	In corso	Decaduto
9	Disagio	Adulto in Primo Piano	In corso	In corso	In corso
10		Casa è ...	In corso	In corso	In corso
11		La casa di Cartone	In corso	In corso	Concluso
12	Minori	Accrescere il Benessere Psicofisico e Relazionale	In corso	In corso	Accorpato a "I Luoghi dell'Aggregazione Giovanile"
13		Accrescere le Competenze Educative del Sistema Famiglia	In corso	In corso	Accorpato a "Genitori Insieme"
14		Consulenza legale	In corso	Concluso	Concluso
15		Genitori Insieme	In corso	In corso	In corso
16		I Luoghi dell'Aggregazione Giovanile	In corso	In corso	In corso
17		La Promozione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza	In corso	In corso	In corso
18		Patto Educativo	Non avviato	Non avviato	Mai avviato
19		Protocollo Operativo Area Minori	In corso	In corso	Concluso
20		Scuola Aperta, Scuola Integrata	Non avviato	In corso	In corso
21		Servizi Integrativi per la Prima Infanzia	In corso	In corso	In corso
22		Servizio Tutela Minori	In corso	In corso	Concluso
23	Sistema	Informazione Efficace alla Popolazione e agli Operatori Sociosanitari	In corso	In corso	In corso
24		Rafforzamento del sistema associato di governo del sistema locale degli interventi e dei servizi sociali	In corso	In corso	In corso
25		Spazio al privato	In corso	In corso	Concluso

Ambito distrettuale 4.4 Codroipo

N.	AREA DI INTERVENTO	TITOLO PROGETTO	2006	2007	2009
1	Anziani	AkkANTO	In corso	In corso	Concluso
2		Bar-Icentri	In corso	In corso	In corso
3		Cammello Sociale	In corso	In corso	In corso
4		Donje il Fogolar – Stare Bene a Casa	In corso	In corso	In corso
5	Dipendenze e SM	Attenta ... Mente	In corso	In corso	In corso
6		La Rete per le Dipendenze nel Territorio	In corso	In corso	In corso
7	Disabili	Gruppo Tempo Libero	In corso	In corso	In corso
8		Ri-compor/Si - Mutualità e Reciprocità nella Rete di Comunità	In corso	In corso	Concluso
9		Siamo Indipendenti	In corso	In corso	Concluso
10	Immigrati	Ce.S.T.A. - Centro Servizi Territoriali d'Ambito	In corso	In corso	In corso
11		Codroi/PO_lis	In corso	In corso	In corso
12	Minori	Nido Integrato Interaziendale	Non avviato	In corso	In corso
13		Progetto Famiglia - Genitori si Cresce	In corso	In corso	In corso
14		Progetto Santina	In corso	Non avviato	Mai avviato
15		Ragazzi si Cresce	In corso	In corso	In corso
16		Tutela Minori	In corso	In corso	In corso
17	Sistema	Abitare Sociale	In corso	In corso	Decaduto
18		Animazione del volontariato	In corso	In corso	In corso
19		Assetto Organizzativo per l'Attuazione ed il Monitoraggio del PAT-PDZ (Project Management)	In corso	In corso	In corso
20		Consulenza legale	In corso	In corso	Decaduto
21		FORMAT 2006: Formazione e Orientamento per le Persone a Rischio di Marginalità Sociale	In corso	In corso	In corso
22		Informa Tutti - Sportello Unico di Accesso Socio-sanitario	In corso	In corso	In corso
23		Microcrediti	Non avviato	Non avviato	Mai avviato
24		Piano Trasporti	In corso	In corso	In corso
25		Prese in Carico Integrate	In corso	In corso	In corso
26		Progetto Lavoro	In corso	In corso	In corso
27	Scuola Territoriale per la Salute	In corso	In corso	In corso	

Ambito distrettuale 4.5 Udine

N.	AREA DI INTERVENTO	TITOLO PROGETTO	2006	2007	2009
1	Anziani	No alla solit'Udine e dintorni	In corso	In corso	Concluso
2		Presa in Carico in Dimissione Protetta del Paziente	In corso	In corso	Concluso
3		Sostegno alla domiciliarietà, attraverso cure integrate, alle persone fragili con bisogni complessi	In corso	In corso	Decaduto
4	Disabili	Famiglie in Rete	In corso	Avviato e concluso	Concluso
5		La formazione in funzione dei progetti individualizzati	In corso	In corso	In corso
6		Orientamento Scuola/ Professione per Ragazzi con Disabilità	In corso	In corso	Decaduto
7		Presa in Carico Precoce ed Integrata dei Bambini/e con Disabilità (fascia di età 0-3 anni) e della loro Famiglia	Non avviato	Non avviato	In corso
8	Disagio	Agevola Casa	Non avviato	Non avviato	Decaduto
9		Reti di Intervento per l'Accoglienza e l'Inserimento Sociale per le Persone Senza Dimora	In corso	In corso	Concluso
10	Immigrati	Adolescenti Immigrati tra Due Identità	In corso	Non avviato	Concluso
11	Minori	Affidamento Educativo Assistenziale	In corso	In corso	Concluso
12		Asili Nido in Rete	Non avviato	In corso	Decaduto
13		Asilo Nido Viaggiante	In corso	Avviato ma sospeso	Decaduto
14		Genitorialità e psicomotricità al nido: un percorso per riflettere insieme sul crescere e sull'educare	In corso	In corso	Concluso
15		Ri-Progettare i Progetti Giovani - Potenziare i Centri di Aggregazione Giovanile	In corso	Avviato ma sospeso	Decaduto
16	Sistema	Aggiornamento e qualificazione delle risorse umane pubbliche e del privato sociali attive nell'ambito	Non avviato	Non avviato	Mai avviato
17		Avvio di un sistema di rilevazione dei costi dei servizi di ambito	In corso	In corso	Concluso
18		Avvio e consolidamento della presa in carico attraverso la cartella sociale informatizzata	In corso	Avviato e concluso	Concluso
19		Definizione delle funzioni e avvio della figura professionale denominata "Coordinatore del Caso" (Case Manager)	Non avviato	Non avviato	Mai avviato
20		Partecipazione alla Programmazione delle politiche sociali di ambito: "governance"	In corso	In corso	Decaduto
21		Potenziamento dell'ufficio di piano	In corso	In corso	Concluso
22		Punto Unico d'Accesso	In corso	Avviato ma sospeso	Decaduto
23		Sviluppo e Riqualificazione delle Unità Multiprofessionali e dei Progetti Personalizzati	Non avviato	Non avviato	Mai avviato

Ambito distrettuale 5.1 Cervignano

N.	AREA DI INTERVENTO	TITOLO PROGETTO	2006	2007	2009
1	Anziani	Il volontariato per il sostegno della domiciliarità Interventi sociosanitari urgenti e intensivi per favorire le dimissioni protette di casi complessi M. di Alzheimer: gruppo di auto/mutuo aiuto Moduli respiro domiciliari Servizio trasporto locale a chiamata per fasce fragili Stare insieme	Non avviato	Non avviato	In corso
2			In corso	In corso	In corso
3			In corso	Avviato ma sospeso	Decaduto
4			In corso	In corso	In corso
5			In corso	In corso	Concluso
6			In corso	In corso	Concluso
7	Dipendenze e SM	"Relazionale-mente" Real/WelCom - "la rete alcolica per il Welfare Comunitario" Sostegno all'inclusione sociale delle persone con problemi di dipendenza	In corso	In corso	Concluso
8			In corso	In corso	Decaduto
9			In corso	In corso	In corso
10	Disabili	"Nuove Opportunità" - CAMPP "Una casetta per ..." CAMPP Handicap: Solidarietà ed Informazione Modulo Senior - CAMPP Sperimentazione di Progetti Riabilitativi Individualizzati per Persone Disabili con Diagnosi Mista	In corso	In corso	In corso
11			In corso	Avviato ma sospeso	Decaduto
12			Non avviato	Non avviato	Mai avviato
13			Non avviato	Non avviato	Mai avviato
14			In corso	In corso	In corso
15	Disagio	"Lavoriamoci Su" Implementazione del sistema delle opportunità lavorative per le persone in carico ai servizi e a rischio di esclusione Implementazione del sistema delle opportunità abitative per le persone in carico ai servizi e a rischio di esclusione Programma di interventi per evitare l'esclusione sociale e per contrastare l'insorgere di condizioni di nuove povertà	In corso	In corso	Concluso
16			In corso	In corso	Decaduto
17			In corso	In corso	Concluso
18	Immigrati	LIMINA: territorio, partecipazione, cittadinanza	In corso	In corso	Concluso
19	Minori	"Nella Rete" Affettività e comunicazione a scuola Ascoltiamo i genitori Coordinamento delle attività di promozione della salute L'ECO: dare voce alla problematica del maltrattamento e dell'abuso Primi Passi: servizi integrativi e sperimentali per la prima infanzia sul territorio Sperimentazione di Nuove Forme di Affidamento Familiare Sui luoghi della frequentazione: tra promozione e prevenzione	Non avviato	Non avviato	Mai avviato
20			In corso	In corso	Concluso
21			Non avviato	Non avviato	In corso
22			In corso	In corso	Decaduto
23			In corso	In corso	Decaduto
24			Non avviato	Non avviato	Mai avviato
25			In corso	In corso	In corso
26			In corso	In corso	Concluso
27	Sistema	CECAP Integrato Distrettuale (Centro di Coordinamento dell'Assistenza primaria Integrato) CORO: strumenti per l'elaborazione partecipata del piano di zona dell'Ambito socio-assistenziale di Cervignano del Friuli Dotazione organica aggiuntiva e bilancio del servizio sociale dei comuni	In corso	In corso	Concluso
28			In corso	In corso	Concluso
29			In corso	In corso	Concluso

30	I tavoli tematici nel processo programmatorio del Piano di Zona	In corso	In corso	Concluso
31	Il sistema informativo	In corso	In corso	In corso
32	Organizzazione di volontariato e programmazione partecipata	In corso	In corso	In corso
33	Programma per la formazione integrata del personale del Servizio Sociale dei Comuni e dei Servizi Sanitari dell'A.S.S. n°5 Bassa Friulana	In corso	In corso	In corso
34	Riqualificazione delle équipes multiprofessionali per minori	In corso	In corso	In corso
35	Servizio Sociale In-Formato	Non avviato	Non avviato	Mai avviato
36	Ufficio di piano dell'ambito distrettuale 5.1 di Cervignano del Friuli	In corso	In avanzamento	In corso

Ambito distrettuale 5.2 Latisana

N.	AREA DI INTERVENTO	TITOLO PROGETTO	2006	2007	2009
1	Anziani	A scuola in autonomia	Non avviato	Non avviato	Concluso
2		Accordo Ospedale di Latisana/ Distretto Ovest/Ambito 5.2 per il Miglioramento della Presa in Carico a Domicilio di Pazienti Complessi nella Fase di Post Dimissione (Acc.O.D.A.)	In corso	Non avviato	Mai avviato
3		Banca del Tempo (B.d.T)	Non avviato	Sospeso	Mai avviato
4		Innovazioni nel Servizio di Assistenza Domiciliare (I.S.A.D.)	Non avviato	Non avviato	Mai avviato
5		Moduli Assistenziali di Sollievo (M.A.S.)	In corso	Sospeso	In corso
6		Preparazione della coppia per una famiglia responsabile	In corso	In corso	In corso
7		Progetto "Perno"	Non avviato	Non avviato	Mai avviato
8		Registro delle Persone "Fragili" (F.R.A.G.)	In corso	In corso	Concluso
9		Riabilitazione per esterni in struttura (R.E.S.)	Non avviato	In corso	Concluso
10	Dipendenze e SM	La Mappa delle Opportunità	In corso	In corso	Decaduto
11		Prevenzione e Formazione a Scuola	Non avviato	Sospeso	Concluso
12		Progetto Cuscinetto	Non avviato	Non avviato	Mai avviato
13		Residenze Aperte	Non avviato	In corso	Concluso
14		Reti Sociali Territoriali per la Prevenzione	In corso	Sospeso	Concluso
15	Scuola Bottega: Implementazione del sistema delle opportunità lavorative nell'area delle dipendenze	Non avviato	Non avviato	Mai avviato	
16	Disabili	Attività di Sensibilizzazione Territoriale sulle tematiche della disabilità e dell'handicap (A.S.T.)	Non avviato	Non avviato	In corso
17		Percorsi di Integrazione Lavorativa (P.I.L)	In corso	In corso	In corso
18		Programmi di Integrazione e Rete (P.I.R)	Non avviato	Non avviato	Concluso
19		Scolarizzazione Integrata per Adolescenti Gravi (S.I.A.G.)	In corso	In corso	In corso
20		Sviluppo Autonomia Sociale e Personale (S.A.S.P.)	In corso	In corso	In corso
21	Disagio	Centro Territoriale Multirisorse	Non avviato	Non avviato	Decaduto
22		Insieme per un Patto Territoriale contro l'Esclusione Sociale XENOS: Percorsi di accompagnamento per le famiglie di immigrati nel facilitare l'accesso ai servizi sociali e l'integrazione nella comunità locale	In corso	In corso	Accorpato a "Percorsi di Integrazione Lavorativa (P.I.L)"
23			In corso	In corso	Concluso
24	Minori	Nuovo Centro Diurno per Non-Autosufficienti (N.C.D.)	Non avviato	Non avviato	Decaduto
25		Rete Integrata per il Coordinamento e la Diffusione delle Buone Pratiche (R.I.C.E.D.)	Non avviato	In corso	Decaduto
26		Servizio di Accompagnamento e di Trasporto (S.A.T.)	Non avviato	Non avviato	Mai avviato
27	Sistema	Centro di documentazione di Ambito	In corso	In corso	In corso
28		Comunicazione e promozione sociale Governance del sistema	Non avviato	Non avviato	In corso
29		integrato di servizi e	In corso	In corso	In corso

	interventi sociali (G.S.I.)			
30	Miglioramento e Sviluppo delle Unità Multiprofessionali (MESUM)	Non avviato	In corso	In corso
31	PALOMAR: Tavolo di Coordinamento delle Politiche in Tema di Dipendenze	Non avviato	Non avviato	Decaduto
32	Programma per la formazione integrata del personale del Servizio Sociale dei Comuni e dei Servizi Sanitari dell'A.S.S. n°5 Bassa Friulana	In corso	In corso	In corso
33	Rete Integrata per il Punto Unico di Accesso (RIPUA)	Non avviato	Non avviato	Mai avviato
34	Sistema informativo sociale territoriale (S.I.S.Ter.)	In corso	In corso	Concluso



Provincia di Pordenone
Servizio programmazione Sociale

REPORT FINALE PIANI DI ZONA 2006-2008

A cura del Sistema Informativo dei Servizi Sociali (SISS)

Sezione provinciale di Pordenone

1. Lo stato di realizzazione dei progetti

Secondo l'ultimo monitoraggio³⁶, il triennio di progettazione dei Piani di Zona in Provincia di Pordenone ha contemplato un numero totale di 117 progetti, collocati nei rispettivi Piani dei cinque Ambiti distrettuali. Il numero totale è dato da tutti i progetti che sono entrati a far parte dei Piani di Zona (PDZ) nel periodo 2006/2009, siano essi conclusi, in corso, accorpatisi, decaduti o mai avviati. Come evidenziato dalla tabella sottostante (cfr tab.1), nel periodo 2007-2009 è stato dato avvio a 8 nuovi progetti concentrati in un unico Ambito quello 6.1 di Sacile.

Le dinamiche di questa evoluzione sono oggetto del seguente capitolo, che intende analizzare lo stato di realizzazione dei progetti, il raggiungimento degli obiettivi e le eventuali problematiche emerse nell'avanzamento delle azioni progettuali al termine del primo ciclo dei PdZ.

Tab.1 - Numero progetti contemplati nei Piani di Zona degli Ambiti Distrettuali in Provincia di Pordenone. Anno 2007 e anno 2009

Ambito Distrettuale	Numero progetti 31 agosto 2007	Numero progetti 31 maggio 2009	Nuove progettualità
6.1 Sacile	20	28	8
6.2 San Vito al T.	22	22	
6.3 Azzano Decimo	24	24	
6.4 Maniago	19	19	
6.5 Urbano	24	24	
Provincia PN	109	117	8

L'attuale stato di realizzazione dei progetti dei PdZ è risultante dall'ultima rilevazione di monitoraggio effettuata il 31 maggio 2009 (cfr tab.2). A livello provinciale risulta evidente che la maggior parte dei progetti è stata avviata o conclusa (93 su 117). Durante la realizzazione dei PdZ e dopo lo sviluppo di qualche azione preparatoria, i progetti decaduti sono 7 su 117. Questo fenomeno riguarda in modo simile tutti gli Ambiti distrettuali ma in modo più marcato in quello di Sacile.

³⁶ I dati relativi ai progetti fanno riferimento alla data del 31 maggio 2009 e sono stati raccolti tra il mese di maggio e il mese di settembre.

Per altri sei (6) progetti, invece, non risulta avviata alcuna azione progettuale prevista dai Piani. I progetti mai avviati fanno parte dei PdZ degli Ambiti di San Vito al Tagliamento (3), Maniago (2) e Sacile (1). Il mancato raggiungimento degli obiettivi e delle azioni progettuali dei progetti decaduti o mai avviati fanno riferimento principalmente alla mancanza di risorse finanziarie e umane, secondariamente all'inadeguata previsione iniziale della tempistica, come vedremo meglio nei capitoli successivi.

Infine, si contano 11 progetti accorpati, cioè progetti i cui obiettivi e le cui azioni sono confluite in altri progetti, preesistenti o nuovi, dello stesso PdZ.

Tab. 2 – Numero dei progetti per stato di realizzazione negli Ambiti Distrettuali in Provincia di Pordenone. Anno 2009

Ambito Distrettuale	Conclusi	In corso	Decaduti	Mai avviati	Accorpati	Totale
6.1 Sacile	0	18	3	1	6	28
6.2 San Vito al T.	1	15	1	3	2	22
6.3 Azzano Decimo	2	18	1		3	24
6.4 Maniago	3	13	1	2		19
6.5 Urbano	13	10	1			24
Provincia PN	19	74	7	6	11	117

Osservando lo stato di realizzazione dei progetti per singolo Ambito, è possibile determinare più specificamente le caratteristiche di sviluppo dei PdZ per ciascun territorio.

In quasi tutti i territori (cfr. Figg. 2-5) la gran parte dei progetti è in corso di realizzazione, sono pochi invece quelli mai avviati. Diversamente, per quanto riguarda l'Ambito 6.5 di Pordenone (Fig. 6) il numero dei progetti conclusi (13) supera quelli in corso di realizzazione (10).

A tal proposito, è necessario far presente che la frequenza dei progetti conclusi dipende dalla data di conclusione indicata nel questionario, in funzione degli obiettivi e delle azioni realizzate fino al momento della rilevazione. Infatti, diversi progetti considerati come "in corso" sono in realtà progetti i cui obiettivi previsti dal PdZ sono stati perseguiti e i cui servizi/prodotti continuano ad essere fruibili e quindi continuano ad essere attivi. Si tratta soprattutto di progetti che prevedono azioni legate alla realizzazione di servizi continuativi, di sistemi operativi, nonché di apparati gestionali e organizzativi per i servizi stessi, la cui continuità è una prerogativa.

Un'ultima considerazione attiene ai progetti "accorpati": gli Ambiti di Sacile, San Vito al Tagliamento e Azzano Decimo hanno convogliato azioni e obiettivi di alcuni progetti verso altre progettualità, allo scopo di rendere più omogenei i progetti e ottimizzare la gestione delle attività previste.

Il progetto risultante dall'accorpamento riceve in dotazione anche le risorse (finanziarie, umane e strumentali) destinate al raggiungimento dei corrispettivi obiettivi ed azioni accorpati.

Questo fenomeno è più evidente nel caso sacilese, dove si conta il maggior numero di progetti accorpati (6 su 11 totali).

Fig. 1 - Stato di realizzazione Provincia di Pordenone

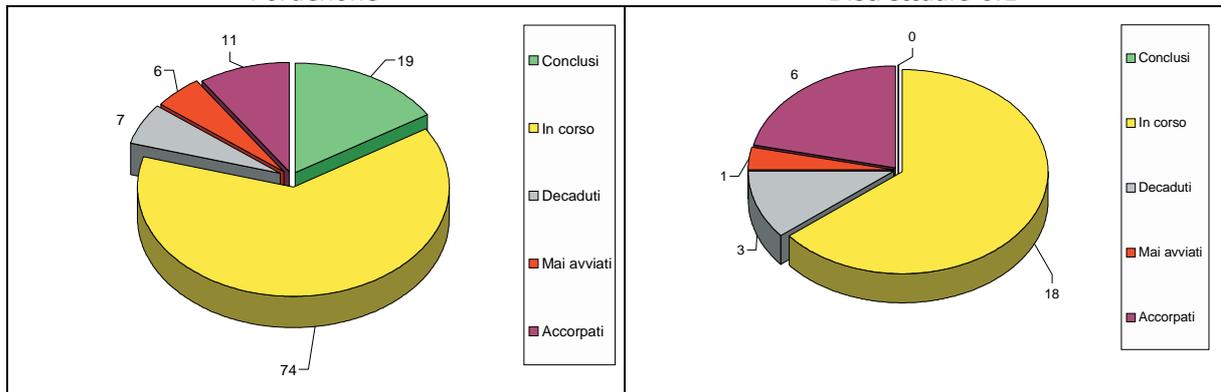


Fig. 2 - Stato di realizzazione Ambito Distrettuale 6.1

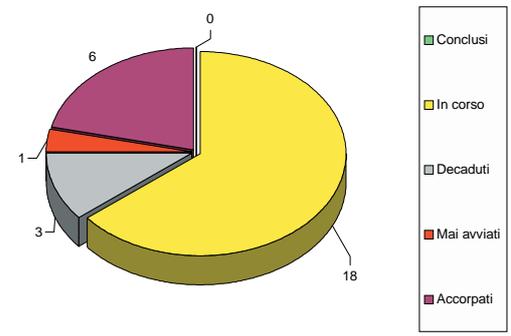


Fig. 3 - Stato di realizzazione Ambito Distrettuale 6.2

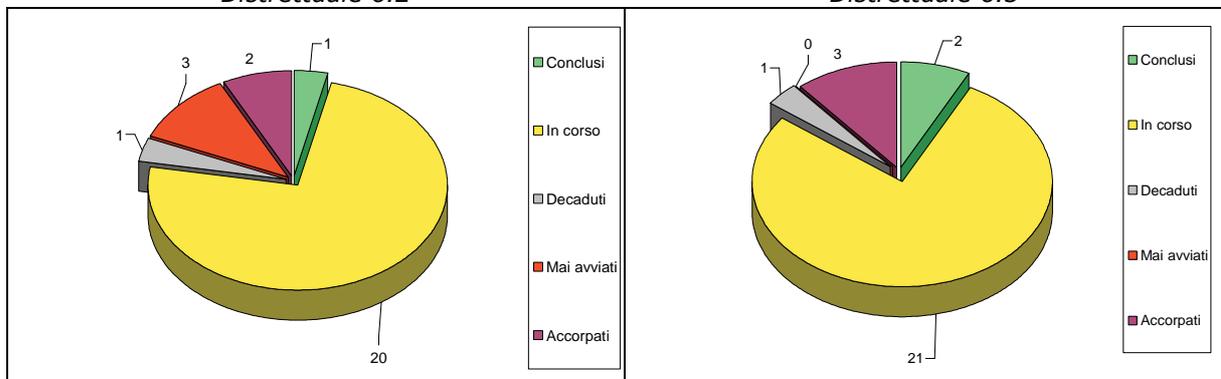


Fig. 4 - Stato di realizzazione Ambito Distrettuale 6.3

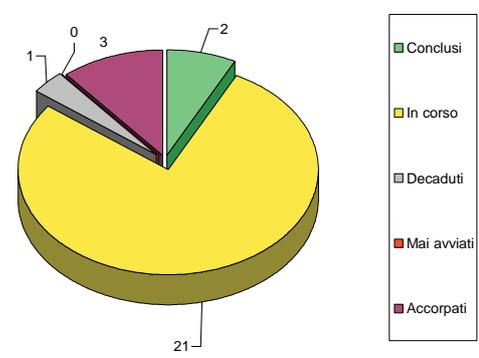


Fig. 5 - Stato di realizzazione Ambito Distrettuale 6.4

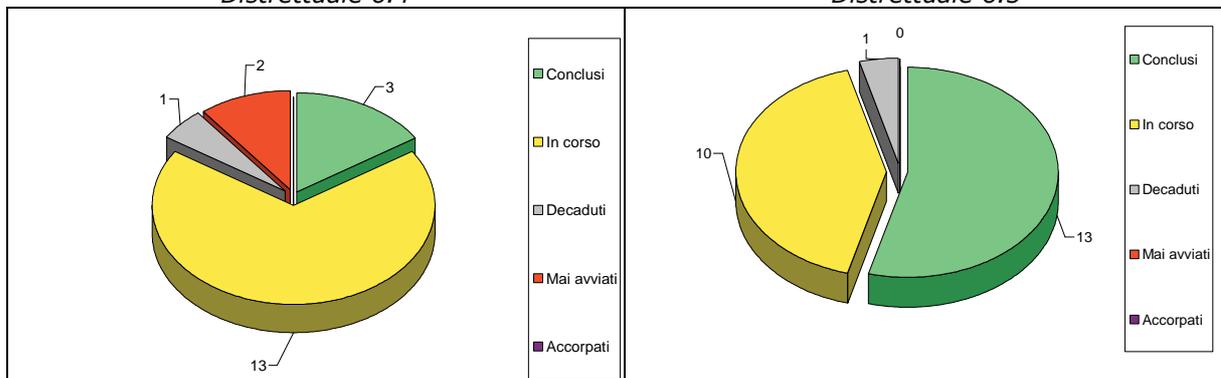
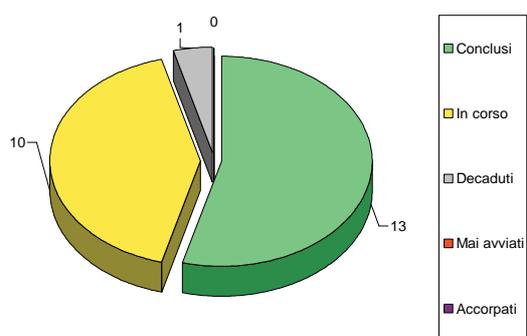


Fig. 6 - Stato di realizzazione Ambito Distrettuale 6.5



I dati sin qui analizzati hanno permesso di determinare un quadro sintetico dello stato dei progetti dei PdZ in Provincia sulla base del grado di attuazione generale degli obiettivi e delle azioni in essi contenute.

Tali valutazioni da parte dei soggetti responsabili offrono un taglio qualitativo all'analisi e permettono di evidenziare eventuali problematiche

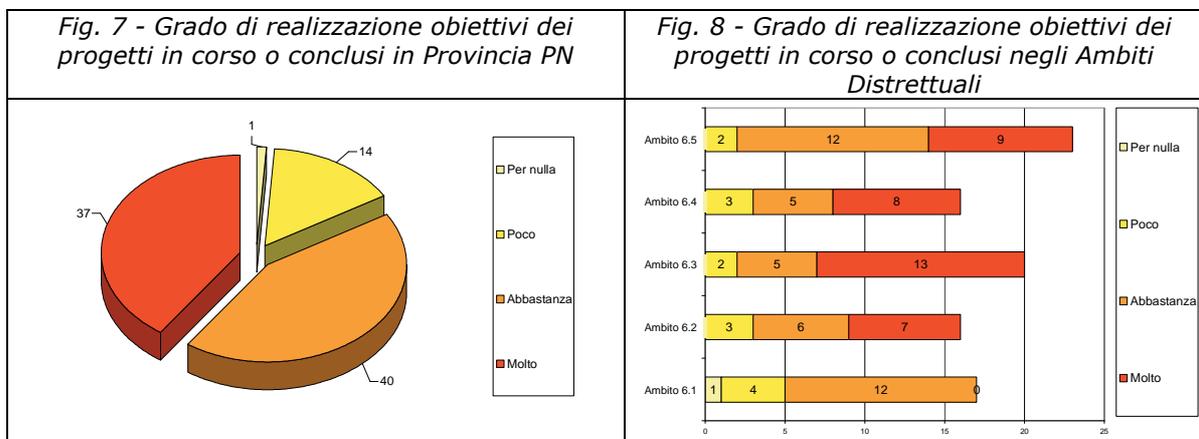
emerse nello sviluppo dei progetti avviati, attualmente "in corso di realizzazione" o "conclusi".

Su 93 progetti presi in considerazione, 37 hanno raggiunto (secondo gli Ambiti) "Molto" gli obiettivi prefissati, mentre in altri 40 il grado di raggiungimento è stato definito come "Abbastanza" raggiunto (cfr tab.3): più di otto (8) progetti su 10 quindi si collocano su valori positivi. Nei rimanenti 15 progetti (uno su sei) infine gli obiettivi sono considerati poco o per nulla raggiunti.

In generale, la maggior parte dei progetti di quattro Ambiti su cinque (San Vito al Tagliamento, Azzano Decimo, Pordenone e Maniago) hanno raggiunto "Molto o Abbastanza" gli obiettivi progettuali; diversamente in quello di Sacile nessun progetto ha raggiunto "Molto" gli obiettivi, mentre vi sono un maggior numero relativo di progetti in cui questi sono stati perseguiti "Poco o Per nulla". (cfr. Fig. 7 e Fig. 8).

Tab .3 – Grado di realizzazione degli obiettivi progettuali nei progetti in corso di realizzazione o conclusi negli Ambiti Distrettuali in Provincia di Pordenone secondo i responsabili di progetto. Anno 2009

	Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto	n.r.	Totale
Ambito 6.1	1	4	12	0	1	18
Ambito 6.2		3	6	7		16
Ambito 6.3		2	5	13		20
Ambito 6.4		3	5	8		16
Ambito 6.5		2	12	9		23
Provincia PN	1	14	40	37	1	93



Il raggiungimento parziale o nullo degli obiettivi di progetto (obiettivi poco, per nulla o abbastanza raggiunti) è stato imputato ad una serie di fattori che hanno determinato rallentamenti nelle azioni oppure la mancata attuazione di alcune di esse.

Per oltre la metà dei rispondenti (26 su 55) le motivazioni principali sono da cercare nella carenza di personale a disposizione dei Servizi: spesso i responsabili di Ambito non hanno risorse umane sufficienti per avviare tutte le azioni previste nei PdZ (cfr. Tab.4). in secondo luogo, molti (23 su 55) riscontrano una serie di difficoltà anche nell'integrazione con altri soggetti esecutori, dove previsto dal Piano. Non meno importante (21 su 55) risulta l'imprecisa previsione delle tempistiche da progetto preliminare, cui è seguita una certa difficoltà di realizzazione degli obiettivi. In pochi casi (circa 1 su 5) il progetto non è stato completato a causa di una carenza di risorse finanziarie. Ulteriori motivazioni fanno riferimento a fattori esterni come ad esempio l'introduzione *in itinere* di politiche comunali o regionali che hanno modificato i metodi operativi.

Anche a livello di Ambito distrettuale le motivazioni rimangono tendenzialmente le stesse. Il peso dei fattori problematici legati alla carenza di personale, alla tempistica inadeguata e all'integrazione con gli altri soggetti esecutori è pressoché il medesimo in tutti i casi. L'unica eccezione è rappresentata dall'Ambito di Azzano Decimo, dove la carenza di personale a disposizione è la causa principale del mancato raggiungimento degli obiettivi nei 7 progetti non conclusi.

Tab. 4 - Cause di mancata realizzazione degli obiettivi progettuali per Ambito Distrettuale (risposta multipla). Anno 2009. (n=55)

	Tempistica prevista inadeguata	Risorse finanziarie insufficienti	Risorse umane insufficienti	Difficoltà di integrazione con altri soggetti esecutori	Altro
Ambito 6.1	12	5	12	12	2
Ambito 6.2	4	1	3	4	
Ambito 6.3	1		2	4	2
Ambito 6.4	1		7		1
Ambito 6.5	3	3	2	3	2
Provincia PN	21	9	26	23	7

È utile, a questo punto, esaminare anche qual è il livello di realizzazione delle azioni secondo i responsabili di progetto in modo da determinare con maggiore efficacia il quadro sullo stato di realizzazione dei progetti in corso o conclusi. Sui 93 progetti, oltre la metà dei rispondenti segnala un elevato livello di realizzazione delle azioni (Quasi tutte o Tutte), avvallando l'ipotesi che siano molti di più i progetti realmente conclusi nei diversi Ambiti distrettuali. Circa un quinto dei progetti risulta ad un livello "Abbastanza" completo di attuazione (19 su 93), mentre un quarto vede realizzate solo "Poche" azioni.

Tab. 5 - Livello di attuazione delle azioni previste nei progetti avviati e conclusi negli Ambiti Distrettuali in Provincia di Pordenone secondo i responsabili di progetto. Anno 2009.

	Poche	Molte	Quasi tutte	Tutte	n.r.	Su totale progetti
Ambito 6.1	7	5	5	0	1	18
Ambito 6.2	4	2	7	3		16
Ambito 6.3	3	4	11	2		20
Ambito 6.4	5	2	5	4		16
Ambito 6.5	5	6	10	2		23
Provincia PN	24	19	38	11	1	93

Fig. 9 - Valutazione del grado di svolgimento delle azioni progettuali - Provincia PN

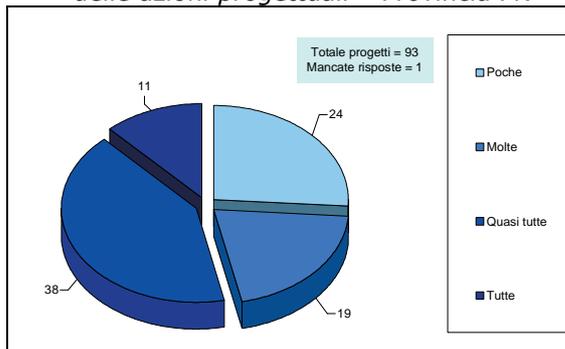
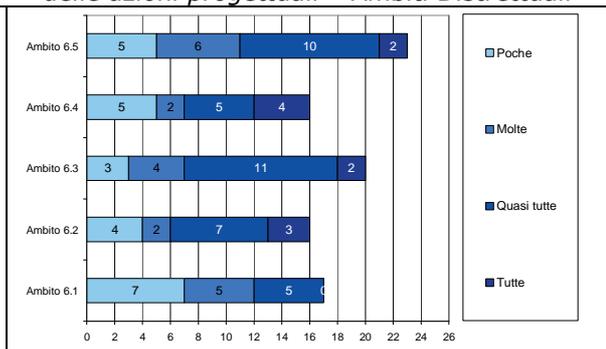


Fig. 10 - Valutazione del grado di svolgimento delle azioni progettuali - Ambiti Distrettuali



Chi ha dichiarato che sono state svolte poche azioni progettuali ha anche avuto la possibilità di definire le cause del mancato completamento di tali attività. Anche in questo caso, la maggior parte dei rispondenti (19 su 24) ritiene che la motivazione principale sia legata alla carenza di personale. In secondo luogo, molti progetti hanno riscontrato tempistiche di realizzazione

più lunghe rispetto alla previsione iniziale (15 su 24). Marginale risulta il peso attribuito alle risorse finanziarie (2 su 24). In tutti gli Ambiti si rileva una condizione simile. Da notare, che relativamente agli Ambiti di Azzano Decimo di Pordenone, alla base della mancata realizzazione delle attività c'è una certa difficoltà nell'integrazione con gli altri soggetti esecutori (Cfr. Tab. 6).

Tab. 6 - Cause di mancata realizzazione di tutte le azioni previste dai progetti secondo i responsabili di progetto. Anno 2009.(n=24, risposta multipla)

	Tempistica prevista inadeguata	Risorse finanziarie insufficienti	Risorse umane insufficienti	Altro	Specifiche
Ambito 6.1	7	1	7	4	Nuovo assetto organizzativo
Ambito 6.2	4		3		
Ambito 6.3	1	1	3	1	Difficoltà integrazione con soggetti esecutori
Ambito 6.4	2		5		
Ambito 6.5	1		1	2	Difficoltà integrazione con soggetti esecutori
Provincia PN	15	2	19	7	

Rispetto alla distribuzione dei progetti per aree tematiche, si è tenuto in considerazione tutti i progetti dei PdZ in corso di realizzazione (106), conclusi e anche decaduti o mai avviati, tralasciando per il momento quelli accorpatisi in quanto obiettivi e azioni sono perseguiti in altri progetti già considerati. Dalla lettura del quadro provinciale emerge una tendenza positiva: in tutte le aree di intervento la maggior parte dei progetti risulta in corso di realizzazione o conclusa (cfr. Tab. 5). Si osservano comunque delle distinzioni: leggermente più penalizzate risultano le aree di "Sistema" e "Minori e Famiglia", dove rispettivamente un decimo e un settimo dei progetti sono decaduti o mai avviati. In modo quasi analogo, nell'area della "Disabilità" e della "Salute mentale" i progetti interrotti o mai avviati pesano per circa un terzo sul totale. Un'ultima osservazione riguarda le aree "Minori" e di "Sistema", che insieme raccolgono oltre il 60% delle progettazioni, e al contempo vedono in corso di realizzazione (24) e concluse (36) un numero molto elevato di esse. È possibile evidenziare qualche caratteristica più dettagliata osservando ciò che succede distinguendo la stessa distribuzione per ciascun Ambito distrettuale.

Tab. 7 – Stato di realizzazione dei progetti per area di intervento in Provincia di Pordenone. Anno 2009.

	Conclusi	In corso	Decaduti	Non avviati	Totale
Anziani	3	6		1	10
Dip. Salute M.	2		1		3
Disabilità	3	4	2		9
Disagio Sociale	3	8		1	12
Immigrati	1	3			4
Minori e famiglia	5	19	1	3	28
Sistema	2	34	3	1	40
Totale	19	74	7	6	106

Per quanto riguarda l'Ambito di Sacile, oltre la metà dei progetti si concentra nell'area di "Sistema", solo 3 su 22 nell'area "Minori" e 2 progetti nell'area "Disabilità" e anche nell'area del "Disagio sociale". Rimangono scoperte le aree di intervento "Anziani", "Salute mentale" e "Immigrazione". Tra i progetti previsti, nessuno è stato concluso, come già osservato in precedenza. Tuttavia, nell'area di "Sistema", la maggior parte dei progetti è in corso di realizzazione anche se con tempistiche prolungate oltre le previsioni iniziali. Nell'area "Disabilità" e "Minori e Famiglia" solo un progetto non ha

trovato attuazione, mentre tutti i progetti previsti sono stati avviati nell'area "Disagio sociale".

Tab. 7.1 – Stato di realizzazione dei progetti per area di intervento nell'Ambito Distrettuale 6.1

	In corso	Decaduti	Non avviati	Totale
Anziani				
Dip. Salute M.				
Disabilità	1	1		2
Disagio Sociale	2			2
Immigrati				
Minori e famiglia	2	1		3
Sistema	13	1	1	15
Totale	18	3	1	22

Nell'Ambito di San Vito al Tagliamento i progetti sono distribuiti diversamente nelle aree di intervento: la maggior parte si concentra nell'area "Minori e Famiglia" (8 su 20), secondariamente in quella di "Sistema" (6 su 20). Nessun progetto è stato previsto nell'area "Salute mentale". Per quanto riguarda la loro realizzazione, si nota che c'è solo un progetto definito concluso, nell'area delle azioni di "Sistema". Per tutte le aree la maggior parte dei progetti è in fase di realizzazione. Da notare che nell'area "Minori e Famiglia" tre (3) progetti su otto (8) non sono mai stati avviati a causa soprattutto della carenza di personale. Un solo progetto è decaduto e concerne l'area di "Sistema".

Tab. 7.2 – Stato di realizzazione dei progetti per area di intervento nell'Ambito Distrettuale 6.2

	Conclusi	In corso	Decaduti	Non avviati	Totale
Anziani		2			2
Dip. Salute M.					0
Disabilità		1			1
Disagio Sociale		1			1
Immigrati		2			2
Minori e famiglia		5		3	8
Sistema	1	4	1		6
Totale	1	15	1	3	20

L'Ambito di Azzano Decimo ha programmato interventi su tutte le aree previste dallo strumento del PdZ, con particolare concentrazione in quella delle azioni di "Sistema" (quasi la metà dei progetti sono previsti in quest'area). L'unico progetto in area "Salute mentale" è decaduto per cause legate ad una modifica alla normativa del contesto di riferimento. Nel resto delle aree di

intervento la maggior parte dei progetti risulta in corso di realizzazione, in un paio di casi (inclusi in area Immigrati e Sistema) si sono concluse le azioni progettuali previste.

Tab. 7.3 – Stato di realizzazione dei progetti per area di intervento nell’Ambito Distrettuale 6.3

	Conclusi	In corso	Decaduti	Totale
Anziani		2		2
Dip. – Salute M.			1	1
Disabilità		1		1
Disagio Sociale		2		2
Immigrati	1	1		2
Minori e famiglia		4		4
Sistema	1	8		9
TOTALE	2	18	1	21

I progetti previsti dal PdZ dell’Ambito di Maniago si concentrano soprattutto nelle aree “Minori” (7) e “Disagio sociale” (6). Alcuni di questi sono anche stati portati a termine con risultati positivi, mentre solo uno – nell’area “Disagio sociale” – non è mai iniziato. Nell’area di “Sistema” sono stati previsti quattro (4) progetti, di cui tre (3) sono in fase di realizzazione, mentre solo un progetto è in corso nelle aree “Disabilità” e “Anziani”. Non sono previsti progetti nelle aree “Immigrazione” e “Salute mentale”.

Tab. 7.4 – Stato di realizzazione dei progetti per area di intervento nell’Ambito Distrettuale 6.4

	Conclusi	In corso	Decaduti	Non avviati	Totale
Anziani		1		1	2
Dip. – Salute M.					
Disabilità		1			1
Disagio Sociale	2	2		1	6
Immigrati					
Minori e famiglia	1	6			7
Sistema		3	1		4
TOTALE	3	13	1	2	18

Infine, per quanto riguarda l’Ambito di Pordenone, si nota una distribuzione piuttosto omogenea con una leggera predominanza nelle aree “Minori e Famiglia” e “Sistema”. Nella prima, su sei (6) progetti, ben quattro (4) risultano conclusi e due (2) in corso di realizzazione. Tutti i progetti dell’area di “Sistema” sono in fase di realizzazione. La maggior parte dei progetti che riguardano le aree “Anziani”, “Salute mentale”, “Disabilità” e “Disagio sociale”

sono conclusi, solamente due (2) risultano ancora in fase attuativa. Infine, solo un progetto è decaduto nel corso del triennio e riguarda l'area della "Disabilità".

Tab. 7.5 – Stato di realizzazione dei progetti per area di intervento nell'Ambito Distrettuale 6.5

	Conclusi	In corso	Decaduti	Totale
Anziani	3	1		4
Dip. – Salute M.	2			2
Disabilità	3		1	4
Disagio Sociale	1	1		2
Immigrati				
Minori e famiglia	4	2		6
Sistema		6		6
TOTALE	13	10	1	24

In sintesi, facendo un *focus* sui 93 progetti conclusi o in corso, quelli cioè che stanno avendo risultati soddisfacenti, si evidenzia una chiara concentrazione degli interventi nelle aree "Sistema" e "Minori e Famiglia", secondariamente in quella del "Disagio sociale". Un minor numero di progetti è concluso o avviato nell'area della "Disabilità", mentre pochissimi sono attivi in quelle "Immigrazione", "Dipendenze" e "Salute mentale".

Tab. 8 - Progetti in corso di realizzazione o conclusi per area di intervento negli Ambiti Distrettuali in Provincia di Pordenone. Anno 2009

	Anziani	Dipende nze Salute M.	Disabilità	Disagio Sociale	Immigrati	Minori e famiglia	Sistema	Totale
6.1 Sacile			1	2		2	13	18
6.2 San Vito	2		1	1	2	5	5	16
6.3 Azzano	2		1	2	2	4	9	20
6.4 Maniago	1		1	4		7	3	16
6.5 Urbano	4	2	3	2		6	6	23
Provincia PN	9	2	7	11	4	24	36	93

1.1 Modifiche e realizzazione degli obiettivi

Nel periodo di realizzazione dei PdZ diverse progettazioni hanno subito delle modifiche *in itinere* in modo più o meno sostanziale. Tali modifiche sono intervenute principalmente allo scopo di migliorare gli interventi perfezionando la definizione degli obiettivi e delle azioni, ma anche per ovviare a diverse problematiche emerse nel corso dell'implementazione. Sono già stati descritti i casi di progetti modificati attraverso l'accorpamento ad altre progettualità esistenti o nuove, caratteristica che ha riguardato 11 progetti.

Nel seguente paragrafo sono evidenziati, invece, i cambiamenti apportati ai progetti dei diversi PdZ degli Ambiti distrettuali per quanto riguarda obiettivi, azioni e aree di intervento. Accanto a tale descrizione sono raccolte le valutazioni dei responsabili di progetto, che spiegano le motivazioni principali di tali cambiamenti.

Tra i 93 progetti in corso di realizzazione e conclusi in Provincia solo quattro (4) hanno visto modificata l'area di intervento: uno per Ambito con l'eccezione di San Vito al Tagliamento (Cfr. Tab.9). Tali modifiche sono spesso imputabili ad una specificazione delle azioni progettuali avvenuta durante le fasi di realizzazione dei progetti stessi.

In molti progetti, invece, si riscontrano modifiche che riguardano obiettivi (20) e azioni (37). A livello di Ambito si legge una certa variabilità nei dati (cfr. Tab. 7 e Fig. 9 e 10). Ad Azzano Decimo solo 3 progetti su 20 registrano cambiamenti agli obiettivi e uno (1) alle azioni. Negli Ambiti di Sacile, Maniago e Pordenone si interviene in modo più marcato sulle azioni progettuali modificando circa la metà dei progetti. Ad Azzano Decimo, rispetto ad altri territori, ci sono più progetti in cui gli obiettivi e le azioni previste inizialmente sono rimasti immutati.

Tab. 9 - Modifiche dei progetti in corso di realizzazione o conclusi in Provincia di Pordenone

	Progetti con area di intervento modificata	Progetti con Obiettivi modificati	Progetti con Azioni modificate	Su totale progetti
6.1 Sacile	1	9	9	18
6.2 San Vito al T.		4	6	16
6.3 Azzano Decimo	1	3	1	20
6.4 Maniago	1	3	11	16
6.5 Pordenone	1	1	10	23
Provincia PN	4	20	37	93

Fig. 11 - Progetti in corso di realizzazione o conclusi modificati - Provincia PN

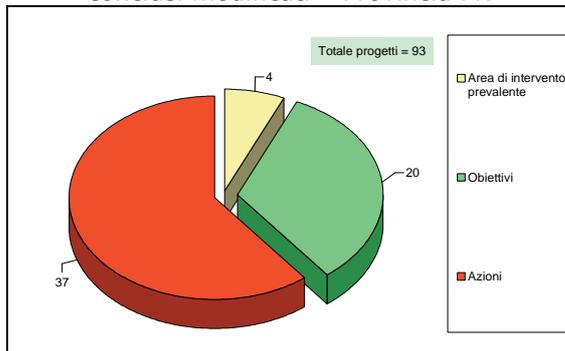
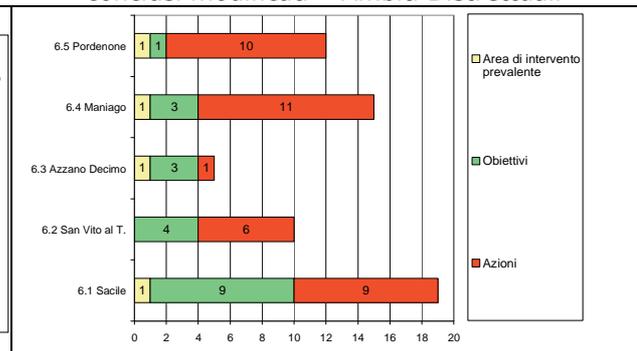


Fig. 12 - Progetti in corso di realizzazione o conclusi modificati - Ambiti Distrettuali



Per verificare il livello di intervento sui progetti, se marginale o sostanziale, è importante rilevare quanto dichiarano i responsabili dei progetti.

Innanzitutto si rileva che quasi la metà dei progetti – in corso o conclusi - non subisce variazioni di alcun tipo (42 su 93), mentre un terzo dei progetti ha visto ritoccato solo marginalmente qualche obiettivo o azione (Cfr. Tab. 8). In 14 casi si modifica “Abbastanza” gli obiettivi progettuali. Ciò riguarda in modo particolare gli Ambiti di Sacile (5 su 18) e Azzano Decimo (4 su 20). Si riscontrano variazioni sostanziali (“Molto”) agli obiettivi in due (2) casi, uno a Sacile e uno a San Vito al Tagliamento (Cfr. Fig. 11 e 12)

Tab. 10 – Grado di modifica degli obiettivi progettuali durante la fase di realizzazione dei progetti dei Pani di Zona in Provincia di Pordenone secondo i responsabili di progetto. Anno 2009.

	Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto	n.r.	Totale
Ambito 6.1	3	8	5	1	1	18
Ambito 6.2	7	6	2	1		16
Ambito 6.3	7	9	4			20
Ambito 6.4	12	2	2			16
Ambito 6.5	13	8	1		1	23
Provincia PN	42	33	14	2	2	93

Fig. 13 - Valutazione del grado di modifica degli obiettivi progettuali – Provincia PN

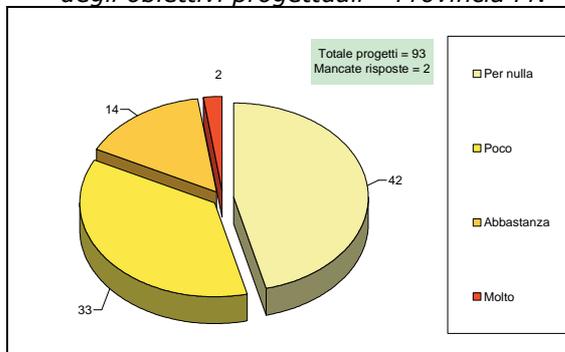
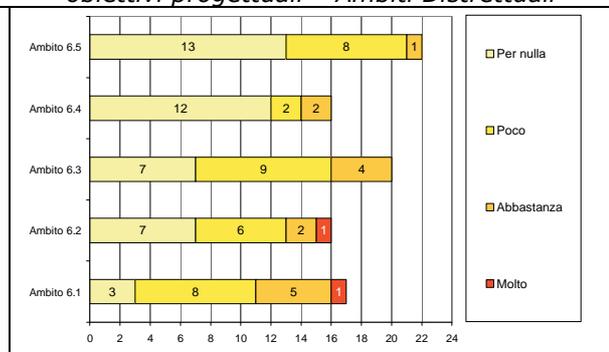


Fig. 14 - Valutazione del grado di modifica degli obiettivi progettuali – Ambiti Distrettuali



Il tipo di intervento, parziale o sostanziale, effettuato sui progetti può essere relativo al numero degli obiettivi oppure a loro contenuto (Cfr. Tab. 11).

Per quanto riguarda i progetti in esame (“Poco” o “Per nulla” della tabella precedente), la totalità dei rispondenti attribuisce questo cambiamento all’aggiornamento totale o parziale degli obiettivi progettuali legato ad un cambiamento nel contesto di riferimento. La metà circa (9 su 17) indica,

invece, di essere intervenuto in modo sostanziale per semplificare i contenuti degli obiettivi.

In alcuni casi, infine, si interviene riducendo o aumentando il numero delle finalità progettuali, rispettivamente in sei (6) e otto (8) casi su 17 totali.

Anche a livello di Ambito, si interviene di più sui contenuti che sul numero degli obiettivi, in tutti i casi.

Tab. 11 - Tipologia di modifiche sostanziali o parziali ai progetti in corso e conclusi negli Ambiti distrettuali in Provincia di Pordenone secondo i responsabili di progetto (risposta multipla). Anno 2009.

	Riduzione del numero degli obiettivi	Aumento del numero degli obiettivi	Semplificazione dei contenuti degli obiettivi	Aggiornamento dei contenuti degli obiettivi per modifica del contesto di riferimento	Altro
Ambito 6.1	1	4	3	7	
Ambito 6.2		2		3	
Ambito 6.3	3		3	3	
Ambito 6.4		1	1	1	1
Ambito 6.5	2	1	2	3	
Provincia PN	6	8	9	17	1

In ultima analisi, il monitoraggio ha inteso registrare anche i cambiamenti che riguardano i sistemi integrati di intervento, cioè integrazione tra sistema sociale e sistema sanitario, sistema sociale e sistema scolastico o di altra natura. Relativamente a questo aspetto, sei (6) progetti hanno modificato l'integrazione prevalente tra i suddetti sistemi: cinque (5) progetti nell'Ambito di Sacile integrati inizialmente con il sistema sanitario (ASS6), hanno sviluppato in seguito un'integrazione prevalente con quello scolastico, quello educativo (tramite agenzie formative) e con il settore dell'inclusione sociale. In un caso le politiche di integrazione vanno ad orientarsi su un rapporto con la Pubblica Amministrazione o con il Privato (Cfr. Tab. 13). Anche in un progetto di Maniago, dopo un primo orientamento verso un settore prevalentemente socio-sanitario si ottimizza l'intervento su un settore di tipo educativo.

Tab. 13 - Progetti degli Ambiti Distrettuali che nel corso di realizzazione del Piano di Zona hanno variato il settore predominante di integrazione

Ambito Distrettuale	Numero progetti	Variazioni nel settore predominante di integrazione	
		Prima	Dopo
6.1 Sacile	5	ASS.	Inclusione sociale
		ASS.	Altro integrazione
		ASS.	Scuola
		ASS.	Altro educativo
		ASS.	Scuola
6.4 Maniago	1	ASS.	Altro educativo

1.2 Durata dei progetti

In questo paragrafo si analizza l'arco di tempo utilizzato dagli Ambiti distrettuali per lo svolgimento dei singoli progetti che compongono il PdZ. Sono stati considerati nel conteggio i 93 progetti conclusi o in corso di realizzazione, non quelli decaduti in quanto tale condizione non è riconducibile ad un momento cronologico ben preciso se non il termine ultimo di sviluppo dei Piani stessi.

Come si può osservare dalla lettura della Tabella 14 la quasi totalità dei progetti ha una durata pluriennale (n.60), di due (2) ma soprattutto di tre (3) anni e più. Solo quattro (4) progetti hanno una durata di 12 mesi, mentre nessuno sotto questa soglia.

Questi risultati sono per certi versi abbastanza prevedibili in quanto la logica utilizzata generalmente dagli Ambiti è di far coincidere quando più possibile la durata del progetto con di svolgimento di tutto il PdZ. Pertanto i progetti con la durata più breve sono tipicamente quelli che hanno avuto avvio dopo il gennaio 2006 o le nuove progettualità nate durante il triennio di realizzazione dei Piani.

La successiva Tabella 15 conferma queste considerazioni riportando la durata dei 19 progetti considerati dagli Ambiti come conclusi.

Tab. 14 - Durata dei progetti in corso di realizzazione o conclusi in Provincia di Pordenone

Provincia PN	Meno di 1 anno	1 anno	2 anni	3 anni e più	n.r.	Totale
Totale	0	4	24	60	5	93

Fig. 15 - Durata dei progetti in corso di svolgimento o conclusi - Provincia PN

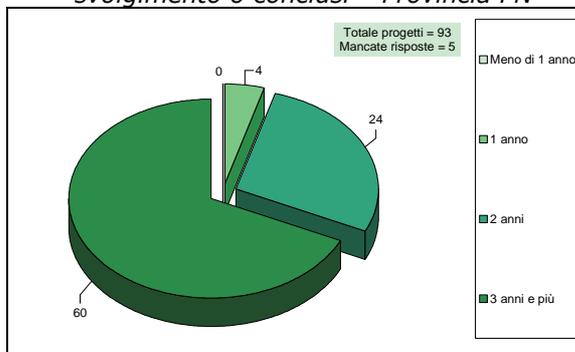
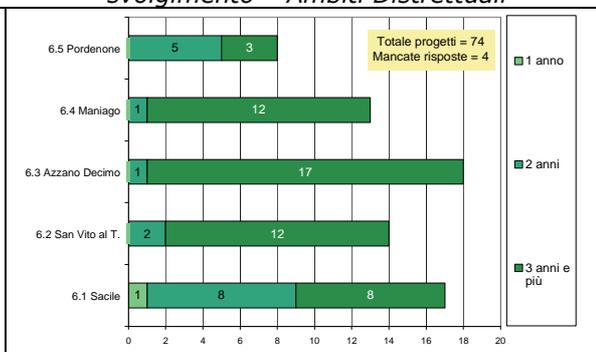


Fig. 16 - Durata dei progetti in corso di svolgimento - Ambiti Distrettuali



Tab. 15 - Durata dei progetti conclusi per Ambito Distrettuale

Ambiti Distrettuali	1 anno	2 anni	3 anni e più	n.r.	Totale
6.2 San Vito al T.	1				1
6.3 Azzano Decimo		2			2
6.4 Maniago			3		3
6.5 Pordenone	2	5	5	1	13
Provincia PN	3	7	8	1	19

Fig. 17 - Durata dei progetti conclusi - Provincia PN

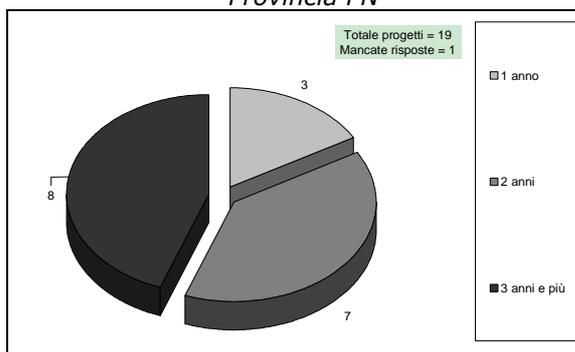
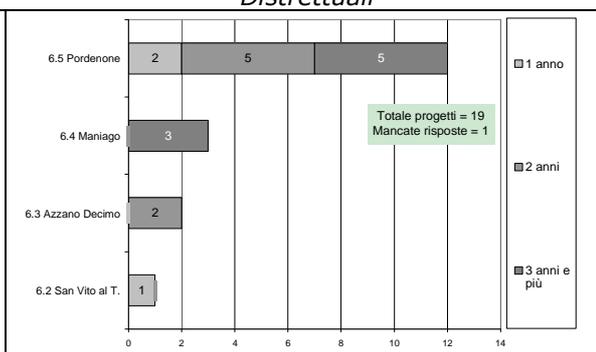


Fig. 18 - Durata dei progetti conclusi - Ambiti Distrettuali



2. Integrazione con altre istituzioni

Nel presente capitolo sono analizzate le politiche di integrazione predominanti nei progetti dei Piani di Zona della Provincia di Pordenone ed è presentata una valutazione da parte degli Uffici di Piano sull'effettiva realizzazione di queste politiche con le istituzioni coinvolte. Le dimensioni analizzate riguardano in primo luogo il livello provinciale, a seguire viene dettagliata la situazione per ciascun Ambito.

In Provincia, si rileva che la maggioranza dei progetti risultano integrati con l'Azienda per i Servizi Sanitari n.6 (ASS6), 81 su 106 (Cfr. Tab 16 e Fig. 19), mentre un progetto su dieci sviluppa politiche di integrazione con "Altri" soggetti quali Enti locali, Cooperazione Sociale e Privato. Inoltre, un decimo dei progetti sviluppa azioni sinergiche con le istituzioni scolastiche ed educative in generale. Infine, si contano solo due (2) progetti non integrati con alcuna particolare istituzione. La maggior parte dei progetti è in fase di realizzazione o conclusa, mentre diversi di quelli integrati con l'ASS6 risultano Decaduti (6) o Mai avviati (5).

Tab. 16 – Stato di realizzazione dei progetti per aree di integrazione principale in Provincia di Pordenone

	Conclusi	In corso	Decaduti	Non avviati	Totale
ASS	18	52	6	5	81
Scuola		2			2
Altro educazione	1	8			9
Altro integrazione		10	1	1	12
Non integrato		2			2
Totale	19	74	7	6	106

Ambito Distrettuale 6.1 – Ente gestore comune di Sacile

Nell'Ambito 6.1, oltre alla prevalenza di progetti integrati con l'ASS6 si rilevano anche integrazioni con altri soggetti, in particolare con quelli educativi non scolastici. Si tratta di progetti per la maggior parte in fase di realizzazione, solo 3 sono decaduti e 1 mai avviato, all'interno del settore di integrazione socio-sanitario.

Tab.16.1 – Stato di realizzazione dei progetti per aree di integrazione principale

	In corso	Decaduti	Non avviati	Totale
ASS	13	3	1	17
Scuola				
Altro educazione	3			3
Altro integrazione	2			2
Non integrato				
Totale	18	3	1	22

Ambito Distrettuale 6.2 – Ente gestore comune di San Vito al Tagliamento

Anche tra i progetti del sanvitese si riscontra una predominanza dei progetti integrati con l'ASS6, alcuni sono integrati con istituzioni dell'area educativa (2 progetti su 20) e con altri soggetti (2). Nessun progetto è integrato con la scuola.

Tab.16.2 – Stato di realizzazione dei progetti per aree di integrazione principale

	Conclusi	In corso	Decaduti	Non avviati	Totale
ASS	1	11		3	15
Scuola					
Altro educazione		2			2
Altro integrazione		2	1		3
Non integrato					
Totale	1	15	1	3	20

Ambito Distrettuale 6.3 – Ente gestore comune di Azzano Decimo

Nell'Ambito di Azzano Decimo, da segnalare come un significativo numero di progetti (5) siano integrati con soggetti "Altri" rispetto l'ASS6 e le istituzioni scolastiche ed educative, quali la Provincia, la Cooperazione Sociale e il privato in generale.

Tab. 16.3 – Stato di realizzazione dei progetti per aree di integrazione principale

	Conclusi	In corso	Decaduti	Totale
ASS	1	10	1	12
Scuola		2		2
Altro educazione	1	1		2
Altro integrazione		5		5
Non integrato				
Totale	2	18	1	21

Ambito Distrettuale 6.4 – Ente gestore comune di Maniago

L'Ambito di Maniago ha sviluppato politiche integrative di diversa natura, soprattutto con l'ASS6 (13 progetti su 19). Ad eccezione di due (2) progetti di integrazione socio-sanitaria, tutti gli altri sono avviati o conclusi. Per quanto riguarda gli altri settori, sono presenti progetti integrati sia con l'area educativa (ma non con la scuola come istituzione) e con altre aree. Due (2) progetti risultano non integrati in nessuna particolare area.

Tab.16.4 – Stato di realizzazione dei progetti per aree di integrazione principale

	Conclusi	In corso	Decaduti	Non avviati	Totale
ASS	3	8	1	1	13
Scuola					
Altro educazione		2			2
Altro integrazione		1		1	2
Non integrato		2			2
Totale	3	13	1	2	19

Ambito Distrettuale 6.5 – Ente gestore comune di Pordenone

L'Ambito di Pordenone rappresenta un caso particolare, in quanto le politiche di integrazione sono state tutte tese al rapporto con l'ASS6 e quindi ad un'integrazione tra sociale e sanità, con un solo progetto decaduto e ben 13 progetti conclusi.

Tab.16.5 – Stato di realizzazione dei progetti per aree di integrazione principale

	Conclusi	In corso	Decaduti	Non avviati	Totale
ASS	13	10	1		24
Scuola					
Altro educazione					
Altro integrazione					
Non integrato					
Totale	13	10	1		24

La dimensione dell'integrazione principale può essere incrociata con l'area di intervento ottenendo così i progetti che per singola area hanno integrazioni con i settori di interesse per il presente studio. In tutte le aree è predominante l'integrazione con l'ASS6. I progetti nell'area "Immigrazione" sono integrati non solo con l'ASS6, ma anche con la scuola e con altre agenzie educative e non educative.

Per quanto riguarda l'area "Minori e Famiglia", oltre all'intervento dell'Azienda si rilevano alcuni progetti che attivano politiche di integrazione diretta con la Scuola (1 su 24) e con altri soggetti che si occupano di educazione/formazione (6 su 24). Nei progetti di "Sistema", invece, alcuni non sono integrati con alcun settore, mentre altri quattro casi (4) attivano collaborazioni con soggetti vari (Crf. Tab. 17 e Fig.20).

Se si considera la dimensione territoriale degli Ambiti Distrettuali, è possibile evidenziare alcune caratteristiche diverse per ciascun soggetto.

Tab. 17 - Progetti in corso di realizzazione/conclusi per area di intervento e integrazione principale in Provincia di Pordenone. Anno 2009

	ASS.	Scuola	Altro educazione	Altro integrazione	Non integrato	Totale
Anziani	8			1		9
Dipendenze Salute M	2					2
Disabilità	7					7
Disagio Sociale	7			4		11
Immigrati	1	1	1	1		4
Minori e famiglia	17	1	6			24
Sistema	28		2	4	2	36
Totale	70	2	9	10	2	93

Fig. 19 - Progetti in corso di realizzazione o conclusi per area di integrazione principale - Provincia PN

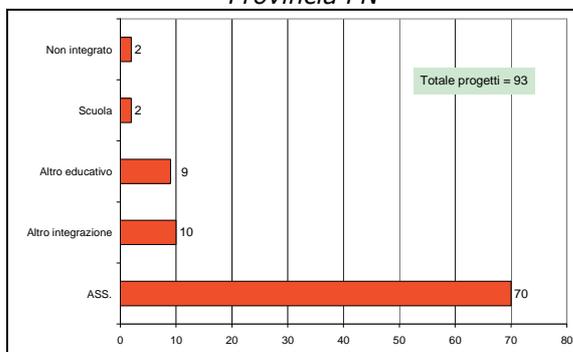
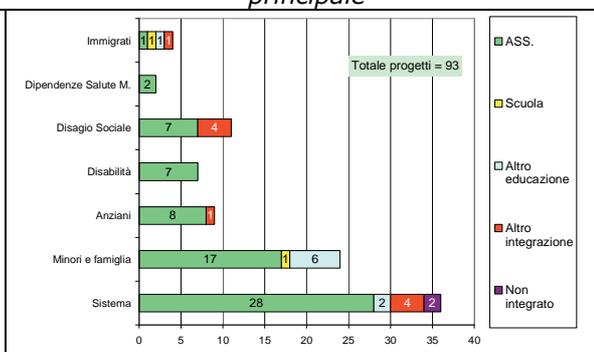


Fig. 20 - Progetti in corso di realizzazione o conclusi per area di intervento e di integrazione principale



Ambito Distrettuale 6.1 – Ente gestore comune di Sacile

La maggior parte dei progetti dell'Ambito di Sacile, similmente alla tendenza generale, si inserisce nell'area di integrazione delle politiche socio-sanitarie, con particolare riferimento ai progetti in area di "Sistema" (10 su 13 sono sviluppano questo tipo di integrazione). In qualche caso si presentano

integrazioni con altri soggetti nel settore educativo (2) sempre inerenti ai progetti di area di "Sistema".

Tab. 17.1 - Progetti in corso di realizzazione/conclusi per area di intervento e integrazione principale

	ASS.	Altro educazione	Altro integrazione	Totale
Anziani				
Dipendenze Salute M				
Disabilità	1			1
Disagio Sociale	1		1	2
Immigrati				
Minori e famiglia	1	1		2
Sistema	10	2	1	13
Totale	13	3	2	18

Ambito Distrettuale 6.2 – Ente gestore comune di San Vito al Tagliamento

Anche per quanto riguarda l'Ambito di San Vito al Tagliamento si evince come i progetti integrati con l'ASS6 siano distribuiti in quasi tutte le aree di intervento.

Tab. 17.2 Progetti in corso di realizzazione/conclusi per area di intervento e integrazione principale

	ASS.	Altro educazione	Altro integrazione	Totale
Anziani	2			2
Dipendenze Salute M				
Disabilità	1			1
Disagio Sociale	1			1
Immigrati	1		1	2
Minori e famiglia	3	2		5
Sistema	4		1	5
Totale	12	2	2	16

Ambito Distrettuale 6.3 – Ente gestore comune di Azzano Decimo

Diversamente da altri territori, nell'Ambito di Azzano Decimo quasi la metà dei progetti in corso di realizzazione o conclusi risultano non integrati principalmente con l'ASS6 ma con altre istituzioni: in due (2) casi con la scuola e con altri soggetti che si occupano di formazione, e in cinque (5) casi con altri soggetti ancora.

Tab. 17.3 Progetti in corso di realizzazione/conclusi per area di intervento e integrazione principale

	ASS.	Scuola	Altro educazione	Altro integrazione	Totale
Anziani	1			1	2
Dipendenze Salute M					
Disabilità	1				1
Disagio Sociale				2	2
Immigrati		1	1		2
Minori e famiglia	2	1	1		4
Sistema	7			2	9
TOTALE	11	2	2	5	20

Ambito Distrettuale 6.4 – Ente gestore comune di Maniago

Il PdZ dell’Ambito di Maniago presenta delle caratteristiche simili alla tendenza generale: la maggior parte dei progetti si integra con l’ASS6, in particolare quelli dell’area “Minori e Famiglia” e “Disagio sociale”.

Gli unici due (2) progetti dei PdZ che risultano non integrati sono quelli dell’area di “Sistema”.

Tab. 17.4 Progetti in corso di realizzazione/conclusi per area di intervento e integrazione principale

	ASS.	Altro educazione	Altro integrazione	Non integrato	Totale
Anziani	1				1
Dipendenze Salute M					
Disabilità	1				1
Disagio Sociale	3		1		4
Immigrati					
Minori e famiglia	5	2			7
Sistema	1			2	3
Totale	11	2	1	2	16

Ambito Distrettuale 6.5 – Ente gestore comune di Pordenone

Nell’Ambito di Pordenone, infine, tutti i progetti sono integrati prevalentemente con l’ASS6 e si distribuiscono in modo abbastanza omogeneo su tutte le aree di intervento, con una leggera predominanza in quelle “Minori e Famiglia” e “Sistema”.

Tab. 17.5 Progetti in corso di realizzazione/conclusi per area di intervento e integrazione principale

	ASS.
Anziani	4
Dipendenze Salute M	2
Disabilità	3
Disagio Sociale	2
Immigrati	
Minori e famiglia	6
Sistema	6
Totale	23

Per offrire un quadro più completo sulla tematica delle politiche di integrazione attivate dai PdZ della Provincia è utile integrare i dati con le valutazioni emerse in merito ai risultati di tali politiche.

In primo luogo è stato chiesto agli Uffici di Piano degli Ambiti se i progetti in corso o quelli conclusi abbiano di fatto favorito l’integrazione con l’ASS6. È una utile informazione in quanto la maggior parte dei progetti, come si è visto, prevede l’attivazione di questo tipo di rapporti. In generale, su 66 progettualità, oltre la metà sono state in grado di migliorare il sistema integrato socio-sanitario (“Molto” e “Abbastanza” in Tab. 19), mentre un terzo “Poco” o “Per nulla”. A livello di Ambito, la maggior parte dei casi segue la tendenza generale, mentre quello di Maniago conta in media più progetti che hanno migliorato (“Molto” e “Abbastanza”) i rapporti con l’ASS6.

Tab. 18 - Grado di miglioramento nei rapporti con l'Azienda Sanitaria negli Ambiti Distrettuali in Provincia di Pordenone. Anno 2009

Ambiti Distrettuali	Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto	Non prevista	n.r.	Totale
6.1 Sacile	1	1	4	3	8	1	18
6.2 San Vito al T.		2	5	7	2		16
6.3 Azzano Decimo		3	5	9	3		20
6.4 Maniago			8	5	3		16
6.5 Pordenone		6	8	8	1		23
Provincia PN	1	12	30	32	17	1	93

Fig. 21 - Miglioramento integrazione con l'ASS. - Provincia PN

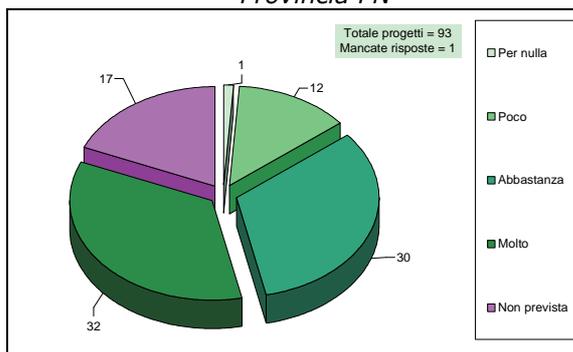
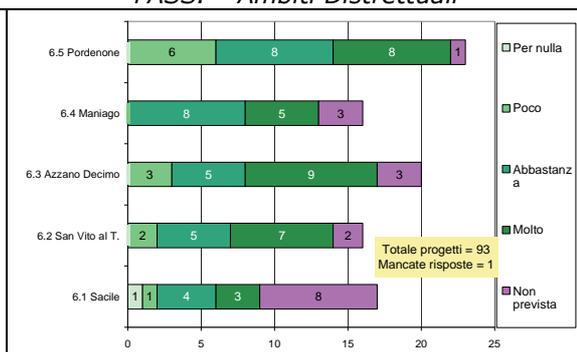


Fig. 22 - Miglioramento integrazione con l'ASS. - Ambiti Distrettuali



Il mancato o parziale miglioramento dell'integrazione con l'ASS6 ("Poco" o "Per nulla") è imputabile a diversi fattori: in primo luogo alla carenza di risorse umane a disposizione dei soggetti attivati (17 su 43); in secondo luogo, la difficoltà è legata al rapporto vero e proprio tra i servizi sociali e l'ASS6: per 16 progetti la difficoltà è rappresentata da una mancata condivisione di obiettivi e azioni, mentre per altri 12 non si sono potute integrare prassi operative dei professionisti coinvolti dai due settori.

A livello di Ambito, le dinamiche sono leggermente differenziate. Nell'Ambito di Sacile ha inciso maggiormente la difficoltà di condivisione di obiettivi e azioni: ciò si lega anche alle modifiche che spesso sono intervenute nel PdZ, che hanno visto accorpate progetti, modificare obiettivi e azioni in corso d'opera e anche creare 8 nuovi progetti.

Nell'Ambito sanvitese ha inciso in modo leggermente più marcato l'integrazione tra le prassi professionali degli operatori dei due settori, ma anche risorse umane e finanziarie insufficienti.

Ad Azzano Decimo prevale la difficoltà di condivisione di obiettivi e azioni: anche in questo caso si sono registrate diverse modifiche ai progetti in corso, probabilmente come conseguenza di queste difficoltà.

I pochi casi di difficoltà di integrazione con l'ASS6 a Maniago sono legati a questioni di risorse umane insufficienti, come già emerso nelle precedenti valutazioni.

Infine, l'Ambito di Pordenone identifica come cause principali di mancata integrazione con l'ASS6 sia la carenza di risorse umane che di risorse finanziarie a disposizione (Cfr. Tab. 19 e Fig. 23 e 24).

Tab. 19: Cause di mancato o parziale miglioramento dell'integrazione con l'Azienda Sanitaria negli Ambiti Distrettuali in Provincia di Pordenone. Anno 2009 (n=43)

	Risorse umane insufficienti	Risorse finanziarie insufficienti	Difficoltà di condivisione con obiettivi e azioni	Difficoltà di integrazione delle prassi professionali	Altro
Ambito 6.1	2	3	5	2	
Ambito 6.2	5	4	3	6	
Ambito 6.3	1		7	3	
Ambito 6.4	5	1			
Ambito 6.5	4	2	1	1	3
Provincia PN	17	10	16	12	3

Fig. 23 - Cause del mancato o parziale miglioramento integrazione con l'ASS. - Provincia PN

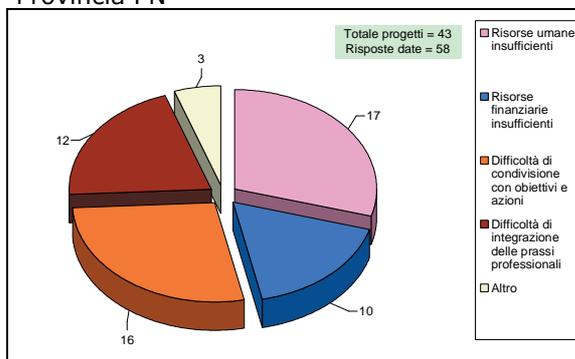
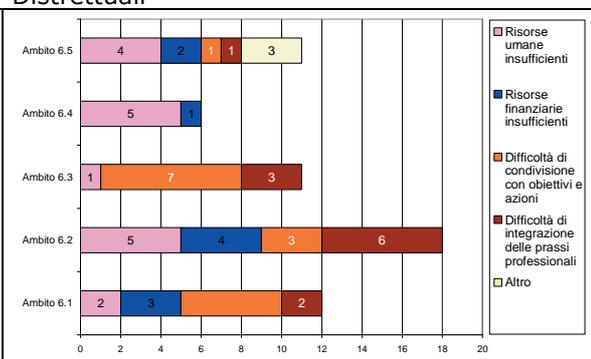


Fig. 24 - Cause del mancato o parziale miglioramento integrazione con l'ASS. - Ambiti Distrettuali



Come rilevato in precedenza, le integrazioni con altri settori non hanno riguardato solo l'ASS6, ma anche altre istituzioni, come ad esempio la scuola, la Pubblica Amministrazione (la Provincia), la Prefettura o la Questura. A livello Provinciale, in molti casi le azioni previste hanno sviluppato una sinergia positiva con questi soggetti ("Molto" o "Abbastanza" in Tab. 20). Anche a livello di Ambito, e in modo simile tra loro, si riscontra la stessa tendenza.

Tab. 20 – Grado di sviluppo di politiche integrative con altri soggetti istituzionali negli Ambiti Distrettuali in Provincia di Pordenone. Anno 2009

Ambiti Distrettuali	Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto	Non prevista	n.r.	Totale
6.1 Sacile	1	4	8	3	1	1	18
6.2 San Vito al T.		1	3	10	2		16
6.3 Azzano Decimo		1	2	17			20
6.4 Maniago	1		4	3	8		16
6.5 Pordenone		2	5	13	3		23
Provincia PN	2	8	22	46	14	1	93

Fig. 25 - Integrazione con altri servizi istituzionali – Provincia PN

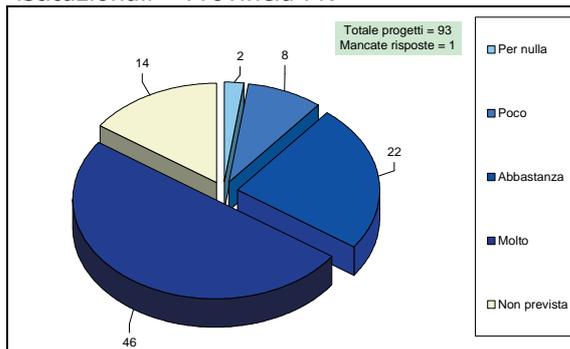
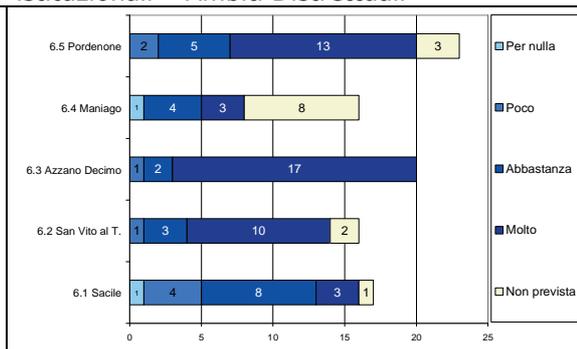


Fig. 26 - Integrazione con altri servizi istituzionali – Ambiti Distrettuali



Infine, è stato chiesto agli Uffici di Piano degli Ambiti quali sono state le difficoltà legate alla mancata o parziale integrazione con altri servizi istituzionali (Cfr. Tab. 21). È emerso che in 32 progetti, oltre la metà individua la causa nella difficoltà di condivisione di obiettivi e azioni con i soggetti stessi. Anche in questo caso si rileva una consistente problematica legata numero di operatori a disposizione degli Uffici per promuovere tali attività, soprattutto nell’Ambito di Sacile e di quello Maniago. Negli altri Ambiti si evidenzia anche qualche caso in cui le risorse finanziarie sono state insufficienti a permettere l’implementazione di politiche di integrazione e coinvolgimento più consistenti (Cfr. Tab.21 e Fig. 27 e 28).

Tab. 21 – Cause di mancata o parziale integrazione con i servizi negli Ambiti Distrettuali in Provincia di Pordenone. Anno 2009.(n= 32)

	Risorse umane insufficienti	Risorse finanziarie insufficienti	Difficoltà di condivisione con obiettivi e azioni	Altro
Ambito 6.1	6	2	11	
Ambito 6.2	2	1	2	2
Ambito 6.3			4	
Ambito 6.4	4			
Ambito 6.5	3	2	1	
Provincia PN	15	5	18	2

Fig. 27 - Cause della mancata o parziale integrazione con altri servizi istituzionali – Provincia PN

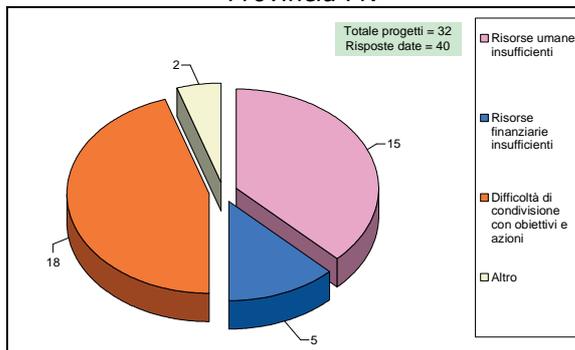
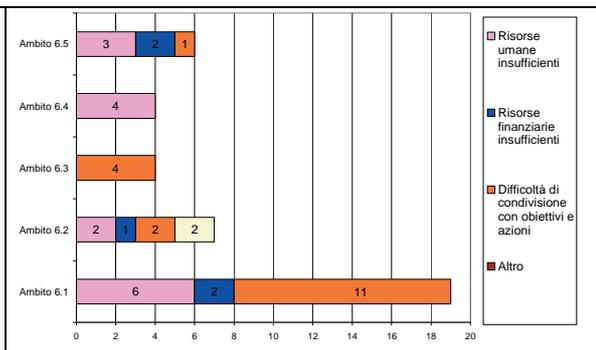


Fig. 28 - Cause mancata o parziale integrazione con altri servizi istituzionali – Ambiti Distrettuali



3. Soggetti esecutori e partecipazione

In questo capitolo viene presentato il livello di partecipazione dei diversi attori locali alla realizzazione dei progetti dei PdZ, da prima mostrando i dati provinciali e in seguito quelli disaggregati per ciascuno dei cinque Ambiti distrettuali.

Come nei precedenti capitoli l'analisi dei dati comprende anche la valutazione fatta da ciascun Ambito relativamente al coinvolgimento degli attori e alle relative dinamiche.

Al fine di fornire una lettura coerente con l'analisi del presente rapporto consideriamo nel computo dei soggetti esecutori i progetti conclusi e in corso di realizzazione (93), tralasciando quelli decaduti durante il periodo di sviluppo dei Piani. In 88 progetti è presente il Servizio Sociale dei Comuni e in 61 i Comuni singoli, mentre l'ASS6 partecipa con i propri dipartimenti e servizi a 58 progetti (cfr. Tab. 22).

Più limitato, ma comunque significativo, è l'intervento della scuola e degli enti formativi (28 progetti), nonché della Provincia di Pordenone per la valenza delle attività di sostegno e integrazione alle attività progettuali degli Ambiti nel contesto di area vasta (16 progetti).

Tra i soggetti non profit, la Cooperazione Sociale e le Associazioni di volontariato sono quelli maggiormente coinvolti nella gestione dell'offerta dei servizi o interventi essendo entrambi presenti in 33 progetti. La loro attività si concentra maggiormente nelle aree di intervento di "Sistema", "Minori e famiglia", "Disagio sociale" e "Anziani".

Da segnalare, nelle progettazioni di "Sistema, il concorso dei "Privati" (come i liberi professionisti o soggetti del privato for profit) e delle associazioni non di volontariato (come le associazioni di promozione sociale) e nell'area del "Disagio sociale" la presenza delle "Imprese" e delle istituzioni "Religiose. L'elenco comprende anche la partecipazione di altri soggetti, ma la loro rilevanza non è data tanto dalla frequenza statistica quanto dal significato che il loro ruolo ha nelle singole iniziative progettuali.

Provincia di Pordenone

Tab. 22 - Soggetti esecutori dei progetti in corso di realizzazione o conclusi (n.93) per area di intervento (distribuzione delle frequenze. Anno 2009)

	Anziani	Dip. Salute M.	Disabilità	Disagio Sociale	Immigrati	Minori e famiglia	Sistema	Totale
Totale Progetti	9	2	7	11	4	24	36	93
Ambito	9	2	5	11	4	24	33	88
Comune/i	7	2	4	9	2	16	21	61
Provincia	1			5		4	6	16
ASS/Distretto	8	2	4	7	1	18	18	58
Scuola / Ente di form.	1		2	4	2	10	9	28
Min. Giustizia		1	1				2	4
Questura/Prefet.	1						4	5
Ater							1	1
C.P.Impiego				2				2
Ist. Religiose	2			3		1	2	8
Ass. Volontariato	7	1	3	4	2	6	10	33
Ass. Sportive/Cultur.	1			1		2	3	7
Altre Ass./Fond.	3			1	2	2	5	13
Coop. Sociale	3	1	2	7		7	13	33
Imprese	1			6	1		1	9
Privati			2	2	1	9	11	25
Altro EEPP				2			2	4

Le "Linee guida per la predisposizione dei Piani di Zona" emanate dalla Direzione Centrale Salute e Protezione Sociale della Regione nel corso del 2004 ha distinto tra soggetti istituzionali" e soggetti non istituzionali: tra i primi vanno considerati gli Enti Locali e le altre Istituzioni pubbliche, tra i secondi il variegato mondo del terzo settore e del privato for profit. Nella tabella n. 23 è riportato l'elenco dei soggetti inclusi nel questionario di monitoraggio dei PdZ somministrato ai responsabili di progetto degli Ambiti distrettuali. Come si può osservare sono 10 le categorie dei soggetti istituzionali³⁷ utilizzate e sette quelle dei non istituzionali.

Si è poi conteggiato secondo queste due categorie tutti i soggetti esecutori che hanno partecipato alla realizzazione dei 93 progetti considerati (conclusi o in corso di realizzazione) e confrontato il loro peso relativo. In generale, nella Provincia di Pordenone i soggetti esecutori sono 395, di questi 267 (67,6%) sono istituzionali e 128 (32,4%) non istituzionali.

Tab. 23 - Distribuzione dei soggetti esecutori tra le categorie Istituzionali e Non Istituzionali

N.	Soggetti istituzionali	Soggetti non istituzionali
1	Ambito Distrettuale	Istituzioni Religiose
2	Comune	Associazioni di Volontariato
3	Provincia	Associazioni Sportive o Culturali
4	Azienda per i Servizi Sanitari / Distretto	Altre Associazioni / Fondazioni
5	Scuola / Ente di formazione*	Cooperative Sociali
6	Ministero di giustizia	Imprese (for profit / non profit)
7	Questura/Prefettura	Privati
8	Ater	
9	C.P.Impiego	
10	Altro Ente Pubblico	

³⁷ Gli Enti di formazione sono stati inseriti convenzionalmente nella stessa categoria con la Scuola e considerati come soggetti Istituzionali.

Nondimeno, la partecipazione dei soggetti istituzionali e non istituzionali nei cinque contesti locali è stata varia.

Va subito precisato che gli Enti locali, in particolare i Comuni singoli, sono i soggetti istituzionali responsabili della quasi totalità dei progetti poiché sono coloro cui, per legge, spetta la titolarità della gestione delle funzioni sociali e sociosanitarie.

Ma con questa prima tornata dei PdZ si è concretizzato il dettato normativo di settore (nazionale e regionale) che prevede la costruzione partecipata del sistema integrato degli interventi e servizi sociali attraverso il più ampio coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati nella programmazione e realizzazione dei Piani, in un rapporto paritario.

Possiamo così osservare che in tre Ambiti su cinque la presenza dei soggetti istituzionali è superiore al valore medio provinciale: nell'Ambito 6.4 di Maniago (72,1%), in quello 6.1 di Sacile (74,1%) e soprattutto in quello 6.2 di San Vito al Tagliamento (80,0%). I restanti due Ambiti presentano un rapporto più equilibrato tra i soggetti istituzionali e quelli non istituzionali.

Fig. 29 - Soggetti esecutori dei progetti dei PdZ nella Provincia di Pordenone (valori assoluti)

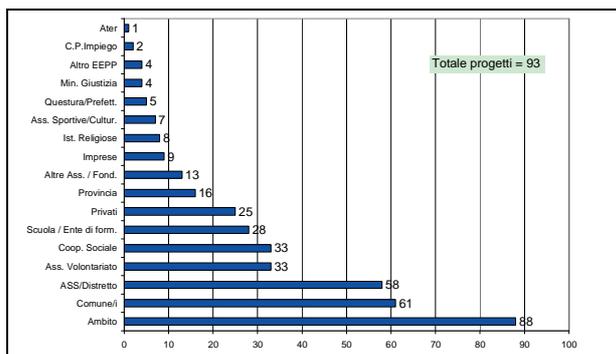
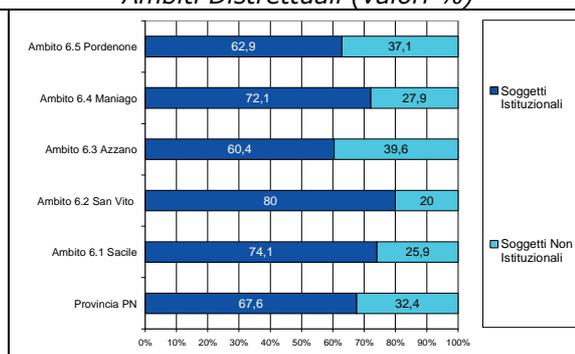


Fig. 30 - Soggetti esecutori Istituzionali e Non Istituzionali dei PdZ in Provincia di PN e negli Ambiti Distrettuali (valori %)



Ambito Distrettuale 6.1 – Ente gestore comune di Sacile

Nella realizzazione di 18 progetti sono impegnati 54 soggetti esecutori di cui 40 istituzionali e 14 non istituzionali. Come si è detto in precedenza, la presenza nell’Ambito di Sacile dei primi, in particolare del Servizio Sociale dei Comuni e delle Amministrazioni comunali, è particolarmente elevata in rapporto alla partecipazione dei secondi. Tra i non istituzionali, va segnalato il significativo numero dei “Privati” e delle “Cooperative sociali” che intervengono specialmente nei progetti nell’area di intervento di “Sistema”.

Tab. 24 - Soggetti esecutori dei progetti in corso di realizzazione o conclusi (n.18) per area di intervento (distribuzione delle frequenze)

	Disabilità	Disagio Sociale	Minori e famiglia	Sistema	Totale
Totale Progetti	1	2	2	13	18
Ambito	1	2	2	12	17
Comune/i		2	1	9	12
Provincia				1	1
ASS/Distretto			1	5	6
Scuola / Ente di form.				3	3
Ist. Religiose		1			1
Ass. Volontariato				1	1
Altre Ass. / Fond.				2	2
Coop. Sociale		1	1	2	4
Privati			1	5	6
Altro EEPP				1	1

Tab. 25 - Numero di Soggetti esecutori Istituzionali e Non Istituzionali dei progetti in corso di realizzazione o conclusi (n.18) per area di intervento nell’Ambito Distrettuale 6.1

	Disabilità	Disagio Sociale	Minori e famiglia	Sistema	Totale
Totale Progetti	1	2	2	13	18
Istituzionali	1	4	4	31	40
Non Istituzionali	0	2	2	10	14

Fig. 31 - Soggetti esecutori dei progetti dei PdZ nell’Ambito 6.1 (freq. Valori assoluti)

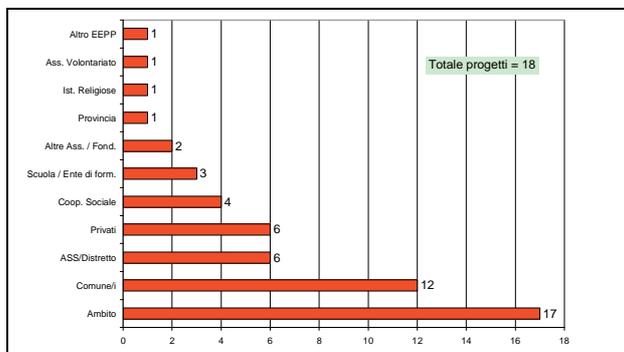
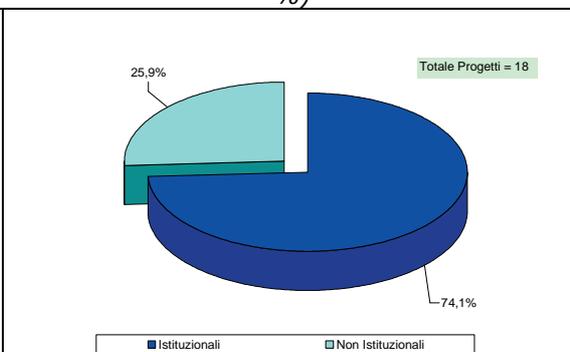


Fig. 32 - Soggetti esecutori Istituzionali e Non Istituzionali dei PdZ nell’Ambito 6.1 (valori %)



Ambito Distrettuale 6.2 – Ente gestore comune di San Vito al Tagliamento

L'Ambito del sanvitese per la realizzazione di 16 progetti ha attivato 55 soggetti esecutori, in gran parte istituzionali. Più che negli altri contesti locali, la presenza istituzionale è particolarmente elevata: tralasciando il Servizio Sociale dei Comuni, spicca la presenza dell'ASS6 che partecipa alla realizzazione di tre progetti su quattro; significativo è anche l'intervento della scuola e della Provincia di Pordenone. Tra i soggetti non istituzionali è ben presente l'associazionismo nelle sue diverse espressioni e la cooperazione sociale.

Tab. 26 - Soggetti esecutori dei progetti in corso di realizzazione o conclusi (n.16) per area di intervento (distribuzione delle frequenze)

	Anziani	Disabilità	Disagio Sociale	Immigrati	Minori e famiglia	Sistema	Totale
Totale Progetti	2	1	1	2	5	5	16
Ambito	2		1	2	5	4	14
Comune/i			1	2	2	2	7
Provincia			1			2	3
ASS/Distretto	2	1	1	1	4	3	12
Scuola / Ente di form.			1	1	3		5
Min. Giustizia						1	1
Questura/ Prefett.						1	1
Ass. Volontariato				2	1		3
Altre Ass. / Fond.	1			1		2	4
Coop. Sociale			1		1	1	3
Imprese			1				1
Altro EEPP			1				1

Tab.27 - Numero di Soggetti esecutori Istituzionali e Non Istituzionali dei progetti in corso di realizzazione o conclusi per area di intervento nell'Ambito Distrettuale 6.2

	Anziani	Disabilità	Disagio Sociale	Immigrati	Minori e famiglia	Sistema	Totale
Totale progetti	2	1	1	2	5	5	16
Istituzionali	4	1	6	6	14	13	44
Non Istituzionali	1		2	3	2	3	11

Fig. 33 - Soggetti esecutori dei progetti dei PdZ in Provincia di Pordenone (valori assoluti)

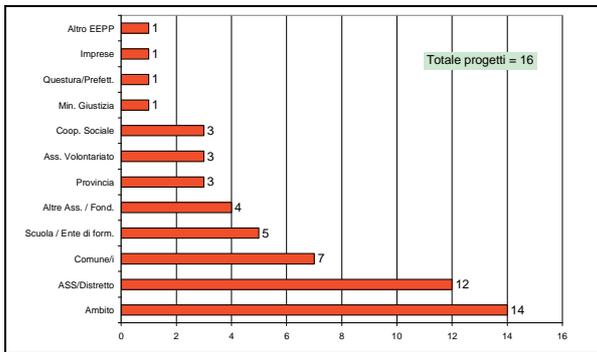
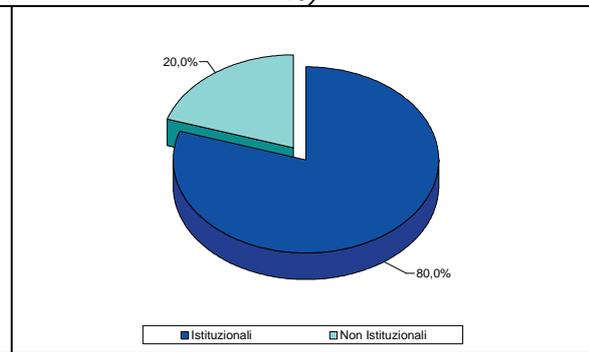


Fig. 34 - Soggetti esecutori Istituzionali e Non Istituzionali dei PdZ nell'Ambito 6.2 (valori %)



Ambito Distrettuale 6.3 – Ente gestore comune di Azzano Decimo

In questo Ambito più che nei precedenti è particolarmente numeroso e vario il coinvolgimento dei soggetti esecutori: nella realizzazione di 20 progetti ne sono stati attivati ben 101 con la prevalenza di quelli istituzionali. Va sottolineata l'alta partecipazione dell'ASS6 in quasi tutte le aree di intervento, così come è rilevante quella degli enti scolastici e formativi, della Provincia con il Centro per l'Impiego, e della Questura / Prefettura. Tra i soggetti non istituzionali risalta il coinvolgimento delle associazioni di volontariato, della cooperazione sociale e dei privati.

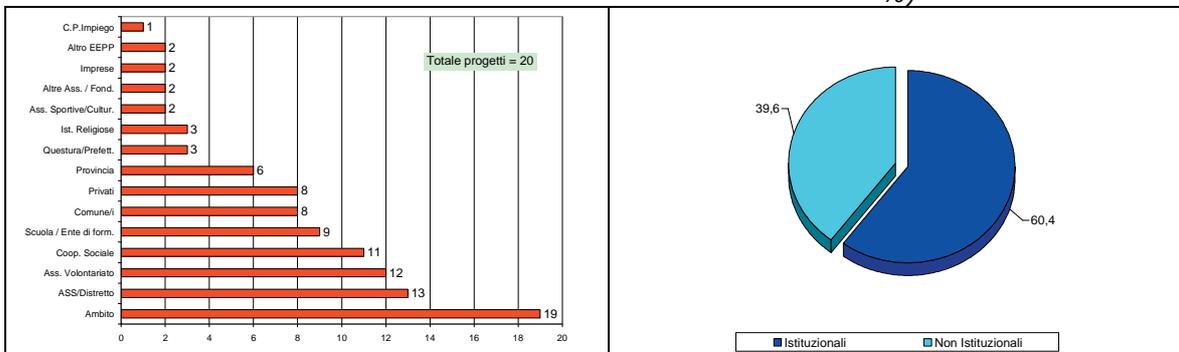
Tab. 28 - Soggetti esecutori dei progetti in corso di realizzazione o conclusi (n.20) per area di intervento (distribuzione delle frequenze)

	Anziani	Disabilità	Disagio Sociale	Immigrati	Minori e famiglia	Sistema	Totale
Totale Progetti	2	1	2	2	4	9	20
Ambito	2		2	2	4	9	19
Comune/i	2		1		1	4	8
Provincia	1		2		1	2	6
ASS/Distretto	1	1	2		3	6	13
Scuola / Ente di form.	1		2	1	1	4	9
Questura/Prefettura.	1					2	3
C.P.Impiego			1				1
Ist. Religiose	1		1			1	3
Ass. Volontariato	2	1			2	7	12
Ass. Sportive/Cultur.						2	2
Altre Ass. / Fond.				1	1		2
Coop. Sociale	1	1	1		1	7	11
Imprese			1	1			2
Privati		1		1	2	4	8
Altro EEPP			1			1	2

Tab. 29 - Numero di Soggetti esecutori Istituzionali e Non Istituzionali dei progetti in corso di realizzazione o conclusi per area di intervento nell'Ambito Distrettuale 6.3

	Anziani	Disabilità	Disagio Sociale	Immigrati	Minori e famiglia	Sistema	Totale
Totale Progetti	2	1	2	2	4	9	20
Istituzionali	8	1	11	3	10	28	61
Non Istituzionali	4	3	3	3	6	21	40

Fig. 35 - Soggetti esecutori dei progetti dei PdZ nell'Ambito 6.3 (valori assoluti) Fig. 36 - Soggetti esecutori Istituzionali e Non Istituzionali dei PdZ nell'Ambito 6.3 (valori %)



Ambito Distrettuale 6.4 – Ente gestore comune di Maniago

Nell’Ambito di Maniago sono 61 i soggetti attivati per la realizzazione delle 16 iniziative progettuali, di essi circa due terzi sono istituzionali.

Accanto al Servizio Sociale dei Comuni sono quasi sempre presenti anche le singole Amministrazioni comunali. Elevata anche la partecipazione dell’ASS6 in tutte le cinque aree di intervento nelle quali sono distribuiti i progetti di Ambito.

Tra gli attori non istituzionali segnaliamo la buona partecipazione dell’associazionismo e dei privati.

Tab. 30 - Soggetti esecutori dei progetti in corso di realizzazione o conclusi (n.16) per area di intervento (distribuzione delle frequenze)

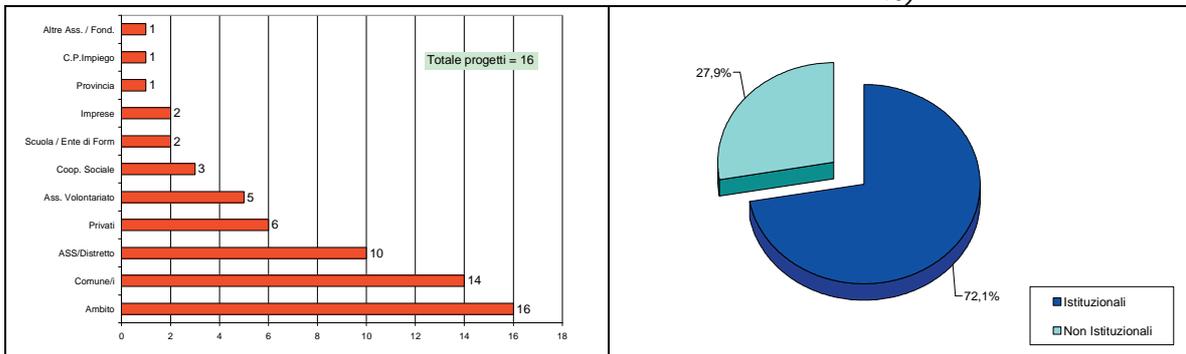
	Anziani	Disabilità	Disagio Sociale	Minori e famiglia	Sistema	Totale
<i>Tot. Progetti per area</i>	2	1	3	7	3	16
Ambito	1	1	4	7	3	16
Comune/i	1	1	3	7	2	14
Provincia					1	1
ASS/Distretto	1	1	2	5	1	10
Scuola / Ente di Form				2		2
C.P.Impiego			1			1
Ass. Volontariato	1	1	3			5
Altre Ass. / Fond.			1			1
Coop. Sociale			2	1		3
Imprese			2			2
Privati			1	5		6

Tab. 31 - Numero di Soggetti esecutori Istituzionali e Non Istituzionali dei progetti in corso di realizzazione o conclusi (n. 16) per area di intervento nell’Ambito Distrettuale 6.4

	Anziani	Disabilità	Disagio Sociale	Minori e famiglia	Sistema	Totale
<i>Totale Progetti</i>	2	1	3	7	3	16
Istituzionali	3	3	10	21	7	44
Non Istituzionali	1	1	9	6		17

Fig. 37 - Soggetti esecutori dei progetti dei PdZ nell'Ambito 6.4 (valori assoluti)

Fig. 38 - Soggetti esecutori Istituzionali e Non Istituzionali dei PdZ nell'Ambito 6.4 (valori %)



Ambito Distrettuale 6.5 – Ente gestore comune di Pordenone

Nell’Ambito 6.5 si conta il maggior numero di progetti conclusi e in corso di realizzazione e per la loro realizzazione sono stati coinvolti 124 soggetti, di cui 78 istituzionali (62,9%) e 46 non istituzionali (37,1%).

Tra i primi, oltre la costante presenza del Servizio Sociale dei Comuni e delle singole Amministrazioni comunali, si evidenzia l’elevato coinvolgimento dell’ASS6, che partecipa in tutte le sei aree di intervento a tre progetti su quattro, ma anche della scuola / enti di formazione e della Provincia di Pordenone. Tra gli attori non istituzionali è molto presente l’associazionismo, soprattutto quello di volontariato, la cooperazione sociale, ma anche i privati, le imprese e le istituzioni religiose.

Più che negli altri Ambiti, la partecipazione è molto varia e comprende anche soggetti mai prima citati come l’Azienda Territoriale per l’Edilizia Residenziale (Ater).

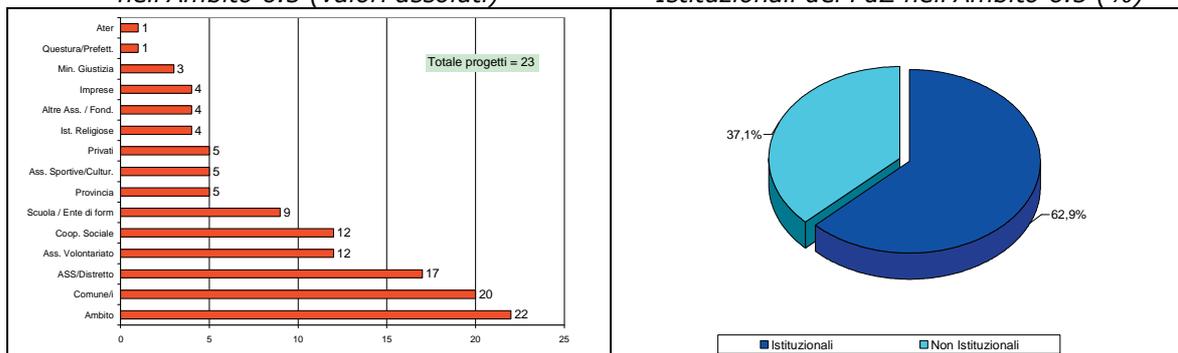
Tab. 32 - Soggetti esecutori dei progetti in corso di realizzazione o conclusi (n.23) per area di intervento (distribuzione delle frequenze)

	Anziani	Dip. e Salute M.	Disabilità	Disagio Sociale	Minori e famiglia	Sistema	Totale
Totale Progetti	4	2	3	2	6	6	23
Ambito	4	2	3	2	6	5	22
Comune/i	4	2	3	2	5	4	20
Provincia				2	3		5
ASS/Distretto	4	2	1	2	5	3	17
Scuola / Ente di form			2	1	4	2	9
Min. Giustizia		1	1			1	3
Questura/ Prefett.						1	1
Ater						1	1
Ist. Religiose	1			1	1	1	4
Ass. Volontariato	4	1	1	1	3	2	12
Ass. Sportive/Cultur.	1			1	2	1	5
Altre Ass. / Fond.	2				1	1	4
Coop. Sociale	2	1	1	2	3	3	12
Imprese	1			2		1	4
Privati			1	1	1	2	5

Tab. 33 - Numero di Soggetti esecutori Istituzionali e Non Istituzionali dei progetti in corso di realizzazione o conclusi per area di intervento nell'Ambito Distrettuale 6.5

	Anziani	Dip. e Salute M.	Disabilità	Disagio Sociale	Minori e famiglia	Sistema	Totale
Totale Progetti	4	2	3	2	6	6	23
Istituzionali	12	7	10	9	23	17	78
Non Istituzionali	11	2	3	8	11	11	46

Fig. 39 - Soggetti esecutori dei progetti dei PdZ nell'Ambito 6.5 (valori assoluti) Fig. 40 - Soggetti esecutori Istituzionali e Non Istituzionali dei PdZ nell'Ambito 6.5 (%)



Il questionario di monitoraggio dei PdZ riporta anche le risposte degli Ambiti sui Servizi istituzionali coinvolti nella realizzazione dei progetti. Coerentemente con quanto riportato in precedenza a proposito della partecipazione dei soggetti istituzionali, osserviamo il coinvolgimento del Servizio sociale in quasi tutte le progettazioni degli Ambiti. Elevata è anche la frequenza dei diversi Servizi dell'ASS6, dalla Neuro Psichiatria, ai Consultori, alla Equipe Multidisciplinare sull'Handicap (EMDH), e quelli dell'area educativa. Risultano meno coinvolti i Servizi dei Centri per l'Impiego della Provincia e del Ministero della Giustizia.

Tab. 34 – Servizi istituzionali coinvolti nei progetti in corso di realizzazione o conclusi per Ambito Distrettuale

	6.1 Sacile	6.2 San Vito T.	6.3 Azzano Decimo	6.4 Maniago	6.5 Pordenone	Provincia PN
Totale Progetti	18	16	20	16	23	93
Servizio sociale	16	15	19	16	20	86
ASS-NSP	6	3	9	3	8	29
Area educativa	3	6	6	2	11	28
ASS-consultori	2	7	9	5	5	28
ASS-altra unità Di	7	2	1	1	12	23
Associazioni CSV	9	1	6	1	4	21
ASS-DSM, SERT	1	3	6	1	9	20
ASS-MMG, PLS	0	2	5	2	7	16
ASS-EMDH	2	2	1	1	6	12
Altro serv pub/Sil	4	1	3	0	3	11
Provincia CpI	1	2	1	1	3	8
ASS-altra unità osp	0	2	0	0	5	7
Min. Giustizia Uff. Min	0	0	2	0	4	6
Altro servizio 1	0	1	0	0	0	1

Fig. 41 - Servizi istituzionali coinvolti nei progetti dei PdZ in Provincia di PN (valori assoluti)

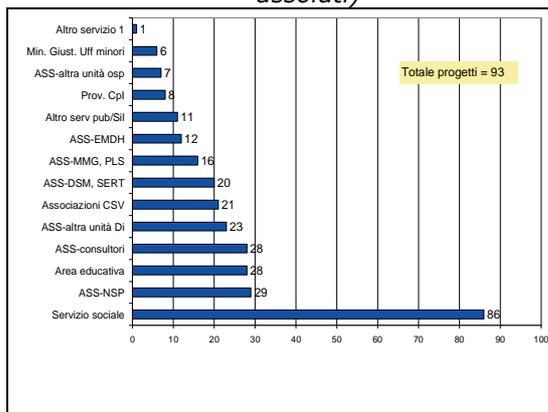
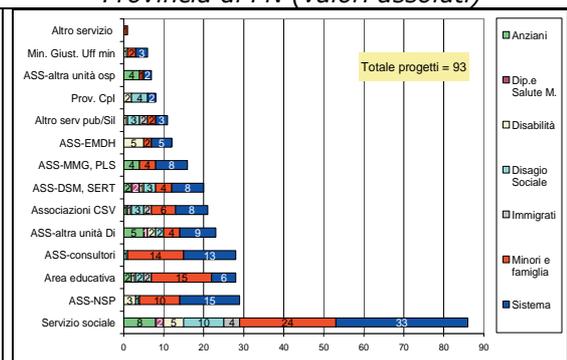


Fig. 42 - Servizi istituzionali coinvolti nei progetti dei PdZ per area di intervento in Provincia di PN (valori assoluti)



La sottostante tabella (Tab. 35) riporta la distribuzione dei Servizi istituzionali coinvolti nei progetti dei PdZ in Provincia di Pordenone per area di intervento.

Questi risultano naturalmente correlati all'area di intervento nelle quali si sviluppano i progetti. Così, ad esempio, i Consulenti familiari sono prevalenti nell'area "Minori e Famiglia", l'EMDH in quella della "Disabilità" e il Centro Servizio Vontariato in quella dell'"Immigrazione".

Tab. 35 – Servizi istituzionali coinvolti nei progetti in corso di realizzazione o conclusi per area di intervento (dati 30 aprile 2009)

	Anziani	Dip.e Salute M.	Disabilità	Disagio Sociale	Immigrati	Minori e famiglia	Sistema	Totale
Totale Progetti	9	2	7	11	4	24	36	93
Servizio sociale	8	2	5	10	4	24	33	86
Area educativa	2		1	2	2	15	6	28
ASS-consultori				1		14	13	28
ASS-DSM, SERT	2	2	1	3		4	8	20
ASS-NSP			3	1		10	15	29
ASS-EMDH			5			2	5	12
ASS-altra unità Di	5	1	2	2		4	9	23
ASS-MMG, PLS	4					4	8	16
ASS-altra unità osp	4					1	2	7
Min. Giust. Uff min			1			2	3	6
Altro serv pub/Sil			1	3	2	2	3	11
Prov. CpI			2	4			2	8
Associazioni CSV	1		1	3	2	6	8	21
Altro servizio						1		1

Il questionario di monitoraggio ha anche sondato il grado di impiego delle risorse umane e di partecipazione, anche ai tavoli di lavoro, degli operatori degli Enti pubblici o delle organizzazioni private coinvolte.

Gli Ambiti sottolineano, in generale, il buon utilizzo delle risorse umane inizialmente previste in fase di stesura dei progetti. Per gran parte di essi infatti (cfr. Tab 36) queste sono state coinvolte "Interamente in misura superiore al 75%" nel corso dell'esecuzione delle attività³⁸. Solo l'Ambito 6.2 di San Vito e l'Ambito 6.4 di Maniago indicano più di un progetto in cui il loro utilizzo è stato "Inferiore al 75%" del previsto.

Tab. 36 - Dom. 18: In che misura le risorse umane previste all'inizio sono state utilizzate nel corso del progetto? (una sola risposta)

	In misura inferiore al 75%	Interamente in misura superiore al 75%	Non previste	n.r.	Totale
Ambito 6.1 Sacile		14	2	2	18
Ambito 6.2 San Vito	3	13			16
Ambito 6.3 Azzano X	1	18	1		20
Ambito 6.4 Maniago	4	12			16
Ambito 6.5 Pordenone	1	19	3		23
Provincia PN	9	76	6	2	93

Fig. 43 - Grado di utilizzo delle risorse umane previste inizialmente dai progetti - Provincia

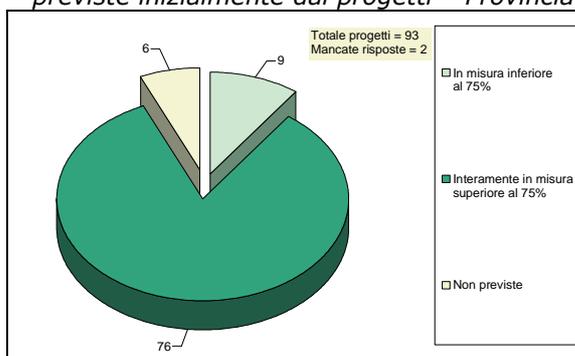
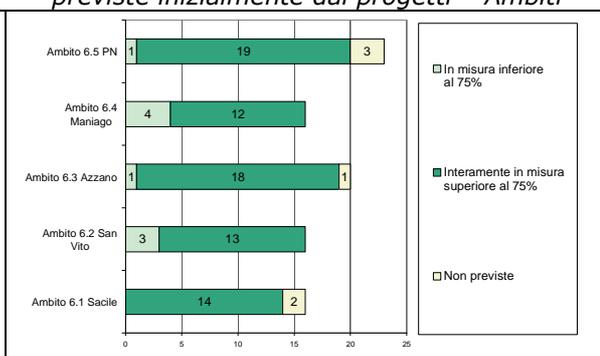


Fig. 44 - Grado di utilizzo delle risorse umane previste inizialmente dai progetti - Ambiti



³⁸ Sono anche in questo caso considerati i progetti conclusi o in corso di realizzazione.

Il grado di partecipazione degli operatori degli enti e delle aziende pubbliche nella fase di realizzazione dei PdZ risulta essere mediamente "Abbastanza" o "Molto" costante per quattro dei cinque Ambiti della Provincia. Particolarmente positiva risulta la situazione nell'Ambito 6.5 di Pordenone e in quello 6.3 di Azzano Decimo. Si distingue l'Ambito 6.1 di Sacile per il quale la partecipazione dei suddetti operatori, in 15 dei 16 progetti, è considerata una modalità "Non prevista".

Tab. 37 - Dom. n.11: nell'arco del triennio la partecipazione (anche ai tavoli tematici) degli operatori degli Enti pubblici e delle Aziende pubbliche è stata costante? (una sola risposta)

Ambiti Distrettuali	Poco	Abbastanza	Molto	Non prevista	n.r.	Totale progetti
6.1 Sacile		1	1	15	1	18
6.2 San Vito al T.		15	1			16
6.3 Azzano Decimo	1	2	10	6	1	20
6.4 Maniago	5	3	7	1		16
6.5 Pordenone	1	8	13	1		23
Provincia PN	7	29	32	23	2	93

Fig. 45 - Grado di partecipazione operatori pubblici - Provincia PN

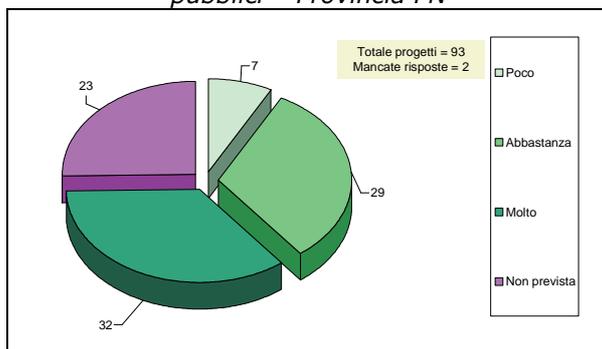
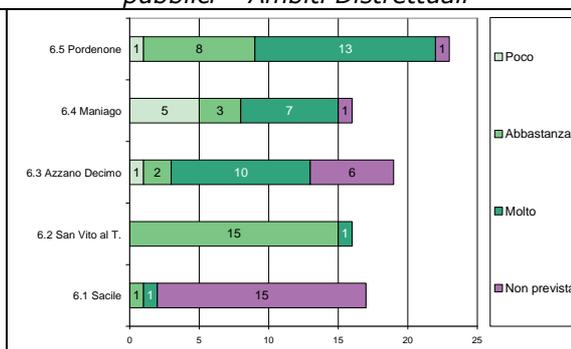


Fig. 46 - Grado di partecipazione operatori pubblici - Ambiti Distrettuali



Una domanda analoga è stata posta in riferimento alla partecipazione degli operatori privati appartenenti a Consorzi o Cooperative Sociali. Anche in questo caso le risposte fornite dagli Ambiti sono mediamente positive ("Abbastanza" o "Molto" costante), soprattutto nei tre contesti di San Vito, Pordenone e Azzano Decimo, mentre in quello di Maniago si registra una minor costanza nella partecipazione. Ad eccezione dell'Ambito del sanvitese, si registra anche un aumento generalizzato dei progetti in cui la partecipazione di questi operatori è considerata "Non prevista", e nel caso dell'Ambito 6.1 di Sacile questa risulta essere l'unica condizione prescelta.

Tab. 38 - Dom. n.12: nell'arco del triennio la partecipazione (anche ai tavoli tematici) degli operatori di consorzi e cooperative sociali è stata costante? (una sola risposta)

Ambiti Distrettuali	Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto	Non prevista	n.r.	Totale progetti
6.1 Sacile					17	1	18
6.2 San Vito al T.				16			16
6.3 Azzano Decimo		1	3	6	9	1	20
6.4 Maniago	2	4	1	2	7		16
6.5 Pordenone		1	5	11	6		23
Provincia PN	2	6	9	35	39	2	93

Fig. 47 - Grado di partecipazione operatori di Consorzi e Coop. sociali - Provincia PN

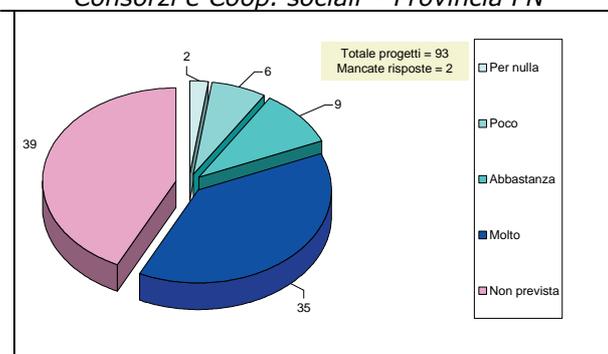
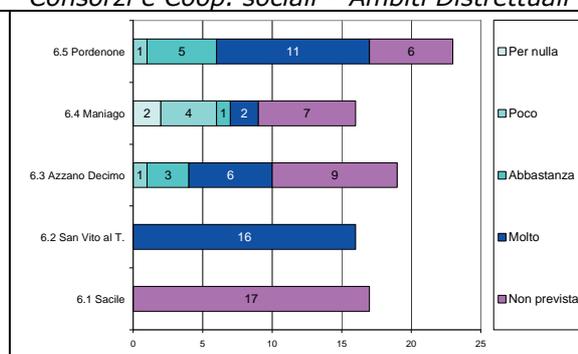


Fig. 48 - Grado di partecipazione operatori di Consorzi e Coop. sociali - Ambiti Distrettuali



Le risposte fornite dagli Ambiti relativamente alla costanza nella partecipazione delle Associazioni di volontariato e delle Fondazioni alla realizzazione dei progetti sono le seguenti: "Abbastanza" o "molto" costante per gli Ambiti di San Vito, Pordenone e Azzano Decimo, "per nulla" o "poco" costante per quello di Maniago, mentre risulta essere (con l'eccezione di un solo progetto) una condizione "Non prevista" per l'Ambito di Sacile.

Tab. 39- Dom. n.13: nell'arco del triennio la partecipazione (anche ai tavoli tematici) dei rappresentanti delle associazioni del volontariato, delle fondazioni è stata costante? (una sola risposta)

Ambiti Distrettuali	Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto	Non prevista	n.r.	Totale progetti
6.1 Sacile			1		16	1	18
6.2 San Vito al T.			1	15			16
6.3 Azzano Decimo		1	4	7	6	2	20
6.4 Maniago	2	4	1	1	8		16
6.5 Pordenone		1	6	12	4		23
Provincia PN	2	6	13	35	34	3	93

Fig. 49 - Grado di partecipazione rappresentanti Associazioni e Fondazioni - Provincia PN

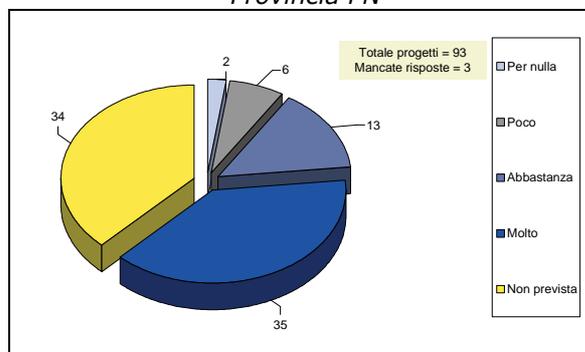
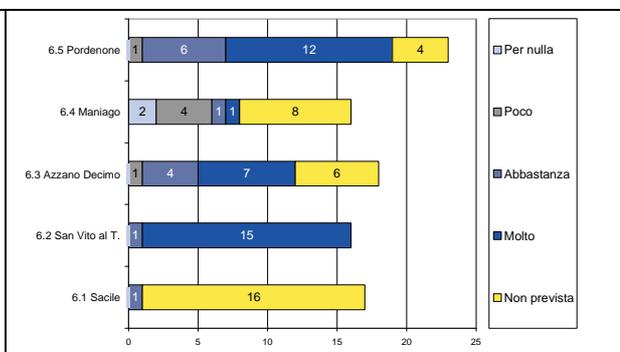


Fig. 50 - Grado di partecipazione rappresentanti Associazioni e Fondazioni - Ambiti Distrettuali



Oltre alla partecipazione, si è voluto anche sapere il livello di coinvolgimento e di accordo tra i diversi soggetti partecipanti ai tavoli dei PdZ relativamente alle fasi di monitoraggio e valutazione delle azioni e dei risultati progettuali.

L'Ambito 6.2 di San Vito per tutti i progetti considerati è quello che evidenzia il livello più elevato di accordo tra i soggetti, mentre valori mediamente positivi ("abbastanza" o "molto") si registrano anche per i progetti degli Ambiti di Pordenone e di Azzano Decimo. Per l'Ambito 6.4 di Maniago vi sono invece progetti in cui questo accordo non c'è stato o è stato limitato (per nulla o poco). L'Ambito 6.1 di Sacile infine mette in evidenza come, tranne due sole eccezioni, queste fasi non siano state previste nel corso dello sviluppo dei propri progetti.

Tab.40 - Dom. n.14: sono state concordate le fasi di monitoraggio e valutazione delle azioni e dei risultati all'interno del tavolo? (una sola risposta)

Ambiti Distrettuali	Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto	Non prevista	n.r.	Totale progetti
6.1 Sacile	1		1		15	1	18
6.2 San Vito al T.				16			16
6.3 Azzano Decimo		2	7	3	7	1	20
6.4 Maniago	1	5	6		4		16
6.5 Pordenone		4	12	5	2		23
Provincia PN	2	11	26	24	28	2	93

Fig. 51 - Grado di accordo sulle azioni e risultati nei tavoli - Provincia PN

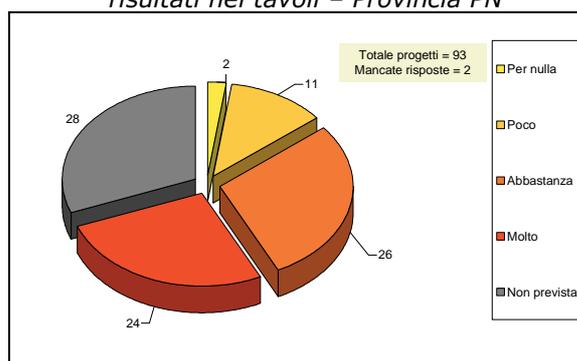
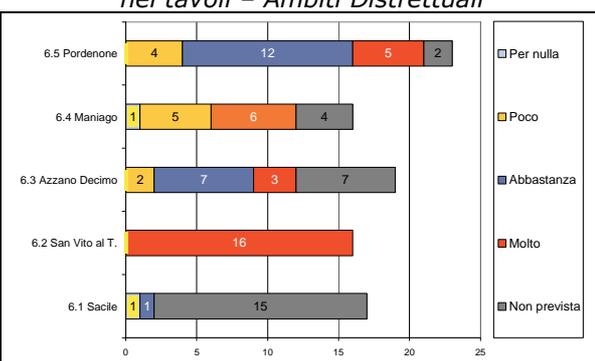


Fig. 52 - Grado di accordo sulle azioni e risultati nei tavoli - Ambiti Distrettuali



Infine, gli Ambiti sono stati inviati ad dire se nello sviluppo del PdZ si sono realizzati nei tavoli dei momenti dedicati all'analisi dei risultati raggiunti dai progetti del Piano.

Nell'Ambito di San Vito e in quello di Pordenone l'analisi partecipata dei risultati si rivela una pratica diffusa per quasi tutti i progetti, mentre per l'Ambito di Azzano Decimo questa attività riguarda poco più della metà dei progetti considerati. L'Ambito di Sacile mostra un dato che, discostandosi in parte dalle considerazioni sulla partecipazione e sull'accordo nei tavoli viste sopra, evidenzia come ci siano state occasioni di analisi per quasi la metà dei progetti sviluppati. Per l'Ambito di Maniago invece l'approfondimento dei risultati ha riguardato uno solo dei 16 progetti.

Tab.41 - Dom. n.15: ci sono stati momenti dedicati all'analisi dei risultati del progetto da parte del tavolo? (ad es. durante le riunioni, o a scadenza annuale o semestrale, ecc.)

Ambiti Distrettuali	Si	No	n.r.	Totale progetti
6.1 Sacile	7	10	1	18
6.2 San Vito al T.	16	0		16
6.3 Azzano Decimo	11	9		20
6.4 Maniago	1	15		16
6.5 Pordenone	19	4		23
Provincia PN	54	38	1	93

Fig. 53 - Incontri dei tavoli dedicati all'analisi dei risultati - Provincia PN

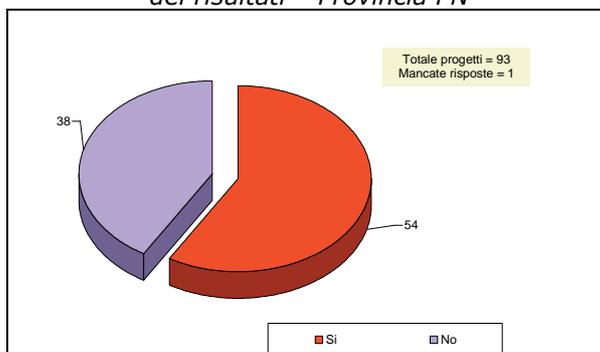
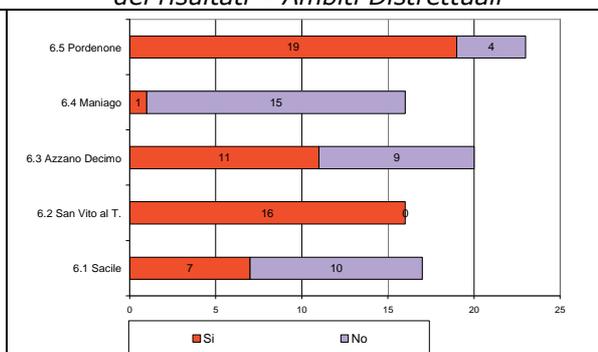


Fig. 54 - Incontri dei tavoli dedicati all'analisi dei risultati - Ambiti Distrettuali



Laddove ci sono stati momenti di analisi dei risultati nei tavoli dedicati (risposta "sì" alla domanda n. 15, cfr. Tab.41), è stato anche chiesto di precisare con quale frequenza ciò è avvenuto. Si osserva come per l'Ambito di Sacile la cadenza dei momenti di verifica è piuttosto elevata, soprattutto settimanale e mensile, mentre per l'Ambito di San Vito essa è per tutti i 18 progetti quadrimestrale. Gli Ambiti di Azzano e di Pordenone mostrano una

minore frequenza degli incontri: mensile o semestrale o annuale. L'Ambito di Maniago dichiara per il solo progetto considerato una frequenza annuale.

Tab 42 - Tab. frequenza dell'analisi dei risultati progettuali nei tavolo dei PdZ per Ambito Distrettuale

Ambiti Distrettuali	Settimanale	Mensile	Quadrimestrale	Semestrale	Annuale
6.1 Sacile	3	3	1		
6.2 San Vito al T.			18		
6.3 Azzano Decimo		1		1	8
6.4 Maniago					1
6.5 Pordenone		3		4	13
Provincia PN	3	7	19	5	22

4. Destinatari raggiunti

Per destinatari diretti di un progetto si intendono tutti coloro che ottengono un beneficio derivante direttamente dalla realizzazione delle attività progettuali previste. Il questionario di monitoraggio dei PdZ ha indagato anche questa dimensione chiedendo agli Ambiti di indicare per le diverse schede progettuali quali e quanti (una stima) sono i destinatari diretti. Poiché le risposte date a questa seconda domanda sono state relativamente poche e concentrate soprattutto in alcuni contesti locali, si è preferito presentare qui l'evidenza delle sole tipologie di destinatari, lasciando ad una successiva analisi l'approfondimento dell'aspetto relativo al loro numero finale³⁹.

Le risposte date mostrano come in Provincia di Pordenone quasi la metà dei progetti dei PdZ prevedano tra i propri destinatari diretti gli "Operatori del sociale", ossia le risorse umane dei soggetti esecutori. La seconda categoria di destinatari più frequente è quella dei "Minori" citata in quasi un terzo dei progetti, seguita da quella degli "Operatori sanitari". L'elenco continua con i "Genitori (famiglie)" e gli "Adulti", indicati da un quarto dei progetti, seguiti dagli "Operatori della scuola/formazione" presenti in un progetto su cinque e poi le categorie della "Comunità", degli "Anziani", dei "Disabili", degli "Immigrati" e degli "Adulti svantaggiati" che sono citati mediamente un progetto ogni sei.

Le letture a livello di Ambito distrettuale mostrano una variabilità più o meno accentuata attorno al valore provinciale per le diverse categorie di destinatari diretti considerati. Così, mentre gli "Operatori del sociale" sono citati in quasi tutti i progetti dell'Ambito di Azzano questi sono presenti solo in un quarto dei progetti dell'Ambito di Maniago. Anche gli "Operatori della sanità" e similmente quelli della scuola/formazione risultano significativamente presenti in tutti gli Ambiti con la sola eccezione di quello di Maniago.

³⁹ Sembra essere più utile infatti in alcuni contesti procedere con metodi di ricerca più qualitativi e meno standardizzati come l'intervista diretta con i Responsabili di progetto o degli Uffici di Piano

Tab. 43 – Destinatari diretti dei progetti in corso di realizzazione o conclusi (n. 93) degli Ambiti Distrettuali (frequenze)

	6.1 Sacile	6.2 San Vito T.	6.3 Azzano Decimo	6.4 Maniago	6.5 Pordenone	Provincia
Totale Progetti	18	16	20	16	23	93
Operatori del sociale	9	6	16	4	10	45
Minori	7	6	6	9	8	36
Operatori sanitari	7	6	11	1	9	34
Genitori (famiglie)	6	6	5	4	4	25
Adulti	6	3	8	5	2	24
Operatori scuola / formazione	2	5	6	1	4	18
Comunità (cittadini ...)	4	2	6		4	16
Anziani	2	3	3	2	6	16
Disabili	3	2	3	3	4	15
Immigrati	5	2	3	3	1	14
Adulti svantaggiati*	3	1	3	2	5	14
Altro		1				1

*esclusi i disabili

Fig. 55 - Destinatari diretti dei progetti - Provincia PN

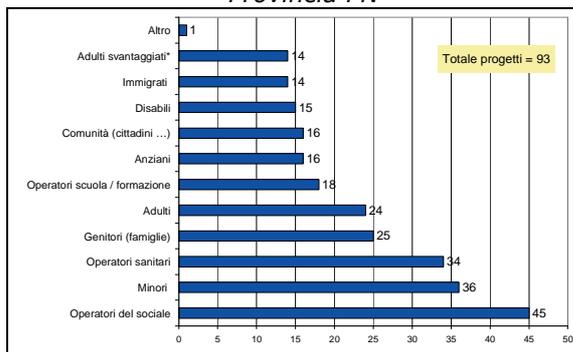


Fig. 56 - Destinatari diretti dei progetti - Ambito Distrettuale 6.1

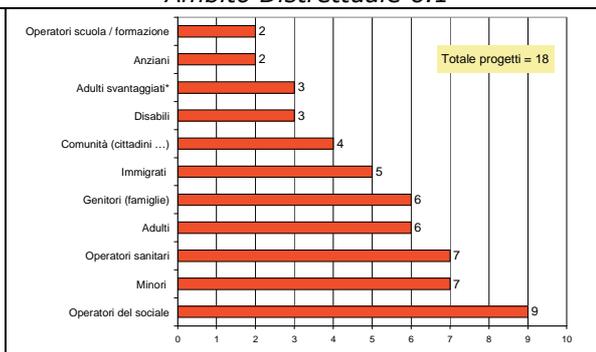


Fig. 57 - Destinatari diretti dei progetti - Ambito Distrettuale 6.2

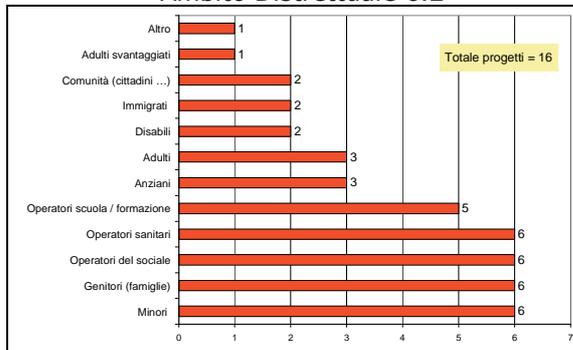


Fig. 58 - Destinatari diretti dei progetti - Ambito Distrettuale 6.3

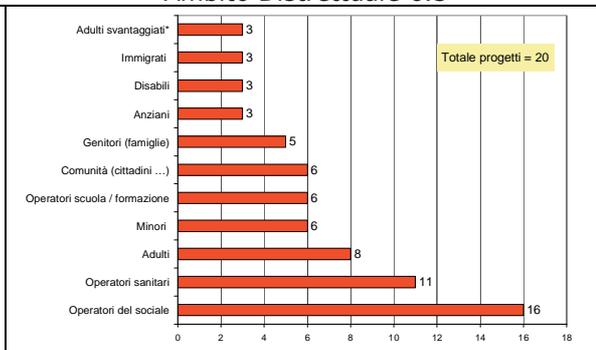


Fig. 59 - Destinatari diretti dei progetti - Ambito Distrettuale 6.4

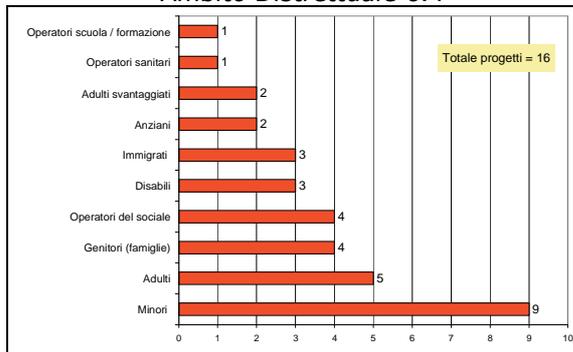
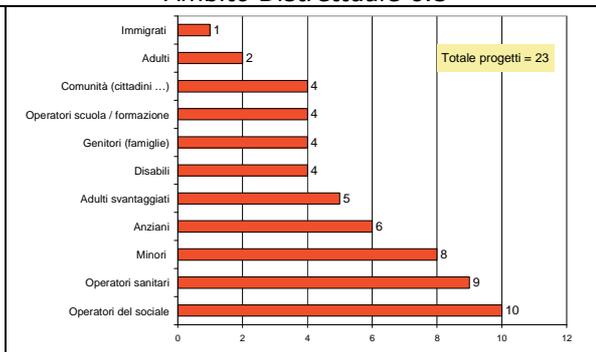


Fig. 60 - Destinatari diretti dei progetti - Ambito Distrettuale 6.5



Per comprendere meglio la collocazione dei destinatari diretti dei PdZ si è incrociata questa variabile con quella dell'area di intervento nella quale si sviluppano i progetti. La seguente tabella (Tab. 44) mostra i valori ottenuti a livello aggregato per la Provincia di Pordenone.

Come si può notare ben più della metà dei progetti in cui i sono presenti i destinatari "Operatori sociali" e "Operatori sanitari" si concentrano nelle due sole aree di intervento di "Sistema" e "Minori e famiglia".

Quasi allo stesso modo anche i progetti in cui i destinatari sono i "Minori", gli "Operatori della scuola/formazione" e la "Popolazione/Comunità" si distribuiscono quasi esclusivamente in queste due aree che risultano così essere quelle in cui si concentrano il maggior di categorie di destinatari.

Si noti anche come i destinatari "Adulti" siano gli unici ad essere presenti in tutte le sette aree di intervento considerate, e come quelli "Immigrati" siano maggiormente citati nelle due aree "Disagio" e "Sistema" che in quella propria dell'"Immigrazione": questo è dovuto anche al fatto che solo due Ambiti su cinque (quello di San Vito e di Azzano Decimo) hanno previsto nel proprio Piano un'area specifica dedicata a questa tematica.

Più in generale, va considerato che nell'area di "Sistema" si sono concentrate molte iniziative finalizzate a rafforzare la struttura organizzativa e funzionale degli Ambiti distrettuali, così come nell'area "Minori e Famiglia" sono state svolte delle progettualità in continuità con quelle previste dalla precedente Legge nazionale 285/1997 sull'infanzia e l'adolescenza.

Inoltre, il minor numero relativo di progetti nell'area "Anziani" e in quella della "Disabilità" si spiega anche col fatto che molti dei servizi a loro dedicati sono stati considerati "consolidati" e per questo non inclusi nel PdZ.

Provincia di PordenoneTab. 44 – *Categorie di destinatari diretti coinvolti nei progetti in corso di realizzazione o conclusi per area di intervento in Provincia di Pordenone*

	Anziani	Dipendenze	Disabilità	Disagio	Immigrazione	Minori e famiglia	Sistema	Totale
Totale progetti	9	2	7	11	4	24	36	93
Operatori sociali	2		1	1	2	10	29	45
Minori		1		3	3	20	9	36
Operatori sanitari	1		1	1		9	22	34
Genitori, familiari	2		1	4	1	11	6	25
Adulti	4	1	1	5	1	2	10	24
Operatori scuola / formazione				1	2	9	6	18
Popolazione / comunità			2		1	5	8	16
Anziani	8			1	1		6	16
Disabili	1		6	2			6	15
Immigrati				5	2	2	5	14
Adulti svantaggiati	1	1	0	8		1	3	14
Altro				1				1

5. Risorse

Il monitoraggio dei Piani di Zona ha dedicato anche una sezione all'andamento finanziario considerando la spesa impiegata nel triennio dagli Ambiti per la realizzazione dei propri progetti. Nella successiva tabella (Tab. 45) sono infatti riportati i valori relativi a questa voce a livello provinciale e per ciascuno dei cinque contesti locali.

Anche per quanto riguarda le risorse finanziarie dei Piani le differenze tra gli Ambiti caratterizzano modalità di lavoro e di gestione profondamente diversificate. Infatti, i dati di spesa riportati mostrano una disomogeneità non strettamente legata alla complessità dei singoli PdZ (in termini di numerosità dei progetti, dei soggetti esecutori, degli obiettivi, delle azioni sviluppate, ecc.), nè ai risultati complessivamente raggiunti.

In Provincia di Pordenone risultano spesi quasi 6 milioni e mezzo di euro per la realizzazione dei PdZ, in media poco meno di 1.300.000,00 euro per Ambito.

Si nota anche un aumento progressivo della spesa impiegata nel periodo considerato. Infatti, mentre nel primo anno questa non supera il 18% dell'intero ammontare, l'anno seguente è aumentata a quasi il 34% e quello successivo a oltre il 48%. Questo trend viene peraltro confermato anche ad una lettura a livello di Ambito⁴⁰.

Viceversa si notano evidenti differenze di spesa impiegata complessivamente dai cinque Ambiti. Mentre quelli di Azzano Decimo e di Maniago coprono insieme oltre il 63% della spesa complessiva in provincia, l'Ambito di Pordenone dichiara una spesa che sfiora appena il 6% del totale.

⁴⁰ La sola eccezione è costituita dall'andamento della spesa impiegata dall'Ambito 6.2 di San Vito tra il secondo (37,3%) e il terzo anno (35,5%).

Tab.45 - Spesa impiegata dagli Ambiti Distrettuali per il periodo di sviluppo dei Piani di Zona

	I anno €	%	II anno €	%	III anno €	%	Totale €	%
6.1 Sacile	79.933,8	6,8	367.156,0	31,4	721.484,3	61,7	1.168.574,2	100,0
6.2 San Vito	219.817,5	27,2	301.866,5	37,3	287.433,4	35,5	809.137,3	100,0
6.3 Azzano	651.754,7	26,0	747.960,5	32,0	1.015.201,3	42,0	2.414.916,5	100,0
6.4 Maniago	204.351,3	12,1	594.514,7	35,1	892.550,2	52,8	1.691.416,2	100,0
6.5 Pordenone	1.500,0	0,4	162.469,7	44,6	200.155,1	55,0	364.124,8	100,0
Provincia PN	1.157.357,3	17,9	2.173.967,4	33,7	3.116.824,3	48,3	6.448.169,0	100,0

Tab. 46 - Spesa totale impiegata dagli Ambiti Distrettuali

	Totale €	%
6.1 Sacile	1.168.574,2	18,1
6.2 San Vito	809.137,3	12,5
6.3 Azzano	2.414.916,5	37,5
6.4 Maniago	1.691.416,2	26,2
6.5 Pordenone	364.124,8	5,6
Provincia PN	6.448.169,0	100,0

Fig. 61 - Spesa impiegata nei tre anni del PdZ in Provincia PN (valori assoluti)

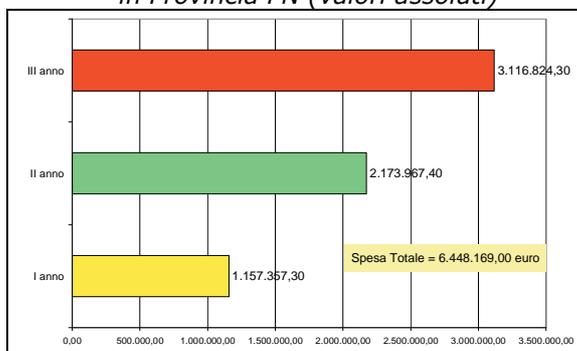
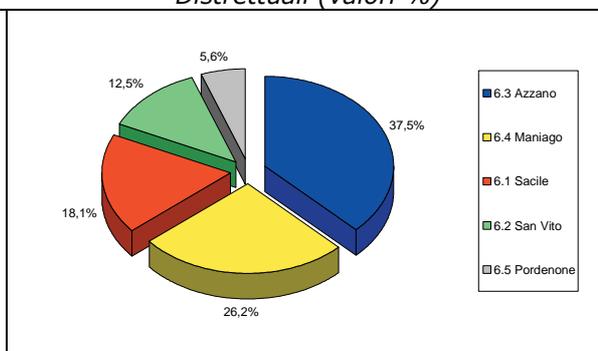


Fig. 62 - Spesa totale impiegata dagli Ambiti Distrettuali (valori %)



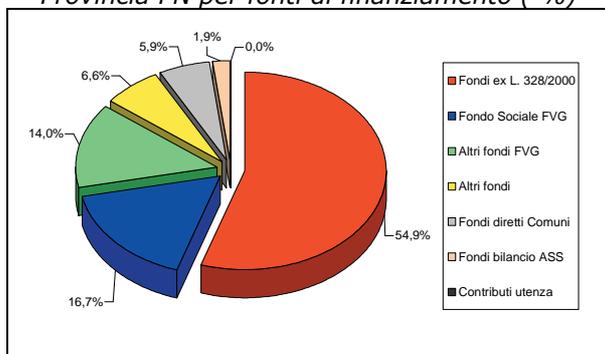
Se osserviamo ora la distribuzione della spesa totale in Provincia di Pordenone per le diverse fonti di finanziamento considerate vediamo come oltre la metà di questa derivi unicamente dai Fondi ex Legge 328/2000.

Il Fondo Sociale regionale comprende poco meno del 17% della spesa e altri Fondi regionali il 14%. I Comuni intervengono con fondi diretti per quasi il 6% mentre i fondi in bilancio all'ASS6 contribuiscono per meno del 2%. Nella voce altri fondi è compresa quasi il 7% della spesa complessiva.

Tab. 47 - Spesa totale impiegata nei Piani di Zona in Provincia di Pordenone per fonte di finanziamento

	Totale €	%
Fondi ex L. 328/2000	3.543.508,5	55,0
Fondo Sociale FVG	1.077.462,8	16,7
Altri fondi FVG	901.001,5	14,0
Altri fondi	423.458,6	6,6
Fondi diretti Comuni	382.564,9	5,9
Fondi bilancio ASS	120.172,6	1,9
Contributi utenza	0,0	0,0
Totale €	6.448.169,1	100,0

Fig. 63 - Spesa totale impiegata nei PdZ in Provincia PN per fonti di finanziamento (%)



La spesa impiegata nella realizzazione dei PdZ è stata anche incrociata con le diverse aree di intervento dei progetti sviluppati dagli Ambiti. Come si può osservare, oltre il 40% di essa ricade nell'area di "Sistema", il 23,3% in quella "Disagio Sociale" e il 20,8% in quella "Minori e Famiglia": queste tre aree coprono insieme quasi l'85% dell'intera spesa. Più contenuta ma comunque significativa la spesa impiegata nell'area Anziani che sfiora il 9% del totale, mentre più limitate sono le quote riferite alle rimanenti aree.

Tab. 48 - Spesa impiegata nel triennio in provincia di Pordenone per aree principali di intervento

Area di intervento	Totale €	%
Sistema	2.679.863,8	41,6
Disagio Sociale	1.500.028,6	23,3
Minori e famiglia	1.340.929,0	20,8
Anziani	566.722,4	8,8
Disabilità	195.803,0	3,0
Immigrati	92.268,2	1,4
Dipendenze Salute M.	72.554,1	1,1
Totale €	6.448.169,1	100,0

Fig. 64 - Spesa totale impiegata nei PdZ in Provincia per aree di intervento (val. assoluti)

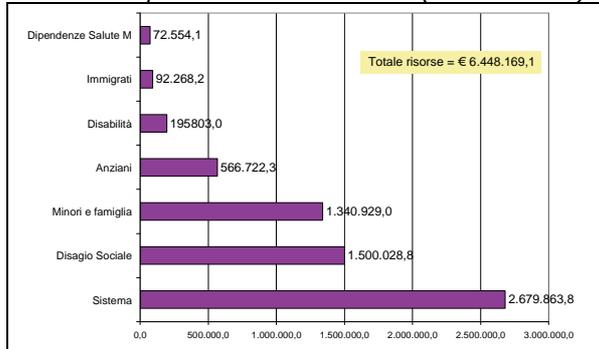
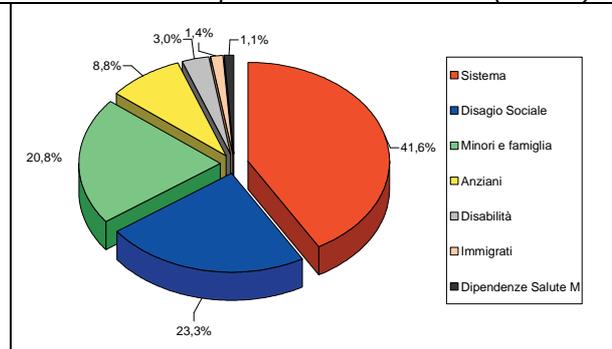


Fig. 65 - Spesa totale impiegata nei PdZ in Provincia di PN per aree di intervento (val. %)



Ambito Distrettuale 6.1 – Ente gestore Comune di Sacile

La spesa impiegata dall’Ambito 6.1 per la realizzazione del PdZ è di 1.168.574,2 euro, un valore di poco inferiore alla media provinciale. Le principali fonti di finanziamento utilizzate sono la voce “Altri fondi regionali”, che copre oltre metà dell’intera spesa, il Fondo Sociale regionale interviene per poco meno del 30% e i Fondi diretti comunali che superano il 10% dell’intero ammontare.

Tab. 49 - Spesa impiegata nel PdZ nel triennio per fonte di finanziamento

	I anno €	II anno €	III anno €	Totale €	%
Fondi ex L. 328/2000	75.807,8	14.560,0		90.367,8	7,7
Fondo Sociale FVG	3.140,0	153.892,0	162.140,26	319.172,3	27,3
Altri fondi FVG		88.511,2	523.012,41	611.523,6	52,3
Fondi diretti Comuni	986,0	102.192,9	21.331,66	124.510,5	10,7
Altri fondi		8.000,0	15.000,00	23.000,0	2,0
Totale €	79.933,8	367.156,1	721.484,33	1.168.574,2	100

Fig. 66 - Spesa impiegata nel triennio nel PdZ dall’Ambito 6.1 (valori assoluti)

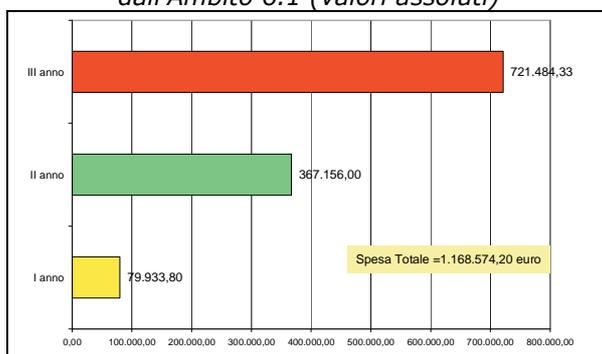


Fig. 67 - Spesa impiegata nel triennio nel PdZ dall’Ambito 6.1 (valori %)

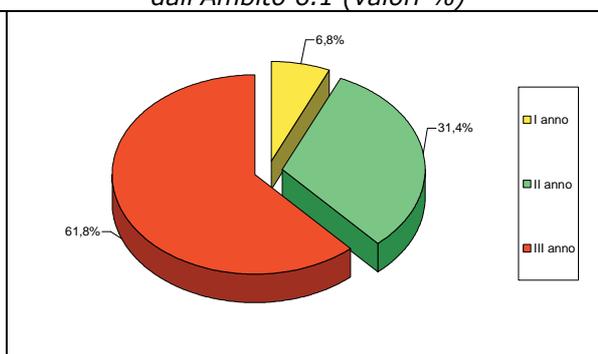
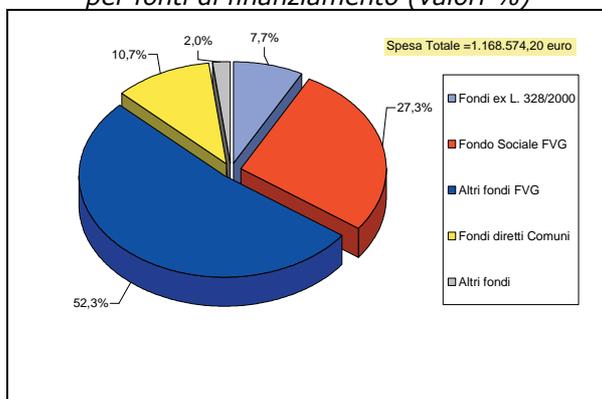


Fig. 68 - Spesa totale impiegata dall’Ambito 6.1 per fonti di finanziamento (valori %)



Quasi l'80% della spesa impiegata è allocata nell'area di intervento di "Sistema", il restante 20% circa nelle sole due aree "Disagio Sociale" e "Minori e Famiglia".

Tab. 50- Spesa totale impiegata dall'Ambito 6.1 nel triennio per area di intervento principale

Area di intervento	I anno €	II anno €	III anno €	Totale €	%
Disagio Sociale		87.109,1	52.200,0	139.309,1	11,9
Minori e famiglia	813,0	71.260,0	30.289,6	102.362,6	8,8
Sistema	79.120,8	208.787,0	638.994,7	926.902,5	79,3
Totale €	79.933,8	367.156,1	721.484,3	1.168.574,2	100

Fig. 69 - Spesa totale impiegata dall'Ambito 6.1 per area di intervento principale (val. assoluti)

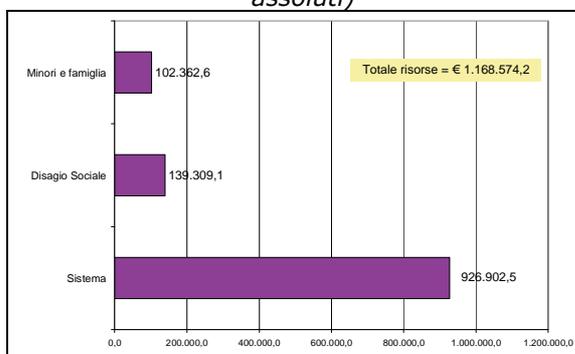
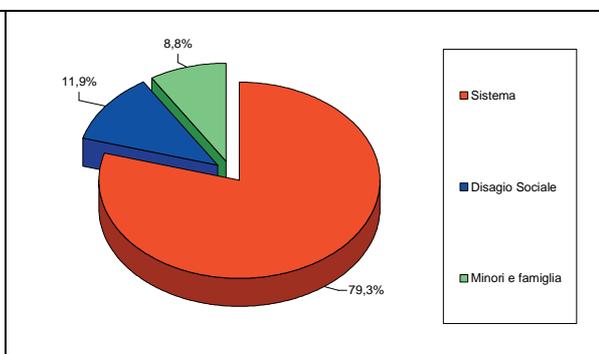


Fig. 70 - Spesa totale impiegata dall'Ambito 6.1 per area di intervento principale (val. %)



Ambito Distrettuale 6.2 – Ente gestore Comune di San Vito al Tagliamento

L'Ambito 6.2 ha impiegato una spesa totale di poco superiore agli 800.000,00 euro, un valore comunque inferiore alla media provinciale. Per quasi la metà la spesa è stata coperta con la voce "Altri fondi", per un quarto con i "Fondi ex Legge 328/200" e per il 17% con il Fondo sociale regionale. Decisamente più contenuto il ricorso ad altre Fondi.

Tab. 51 - Spesa impiegata nel PdZ nel triennio per fonte di finanziamento

	I anno €	II anno €	III anno €	Totale €	%
Fondi ex L. 328/2000	86.918,1	50.824,0	76.803,1	214.545,2	26,5
Fondo Sociale FVG	23.976,3	45.266,7	68.890,6	138.133,6	17,1
Altri fondi FVG					
Fondi bilancio ASS	24.000,0	30.000,0		54.000,0	6,7
Fondi diretti Comuni	1.000,0	1.000,0		2.000,0	0,2
Contributi utenza					
Altri fondi	83.923,1	174.795,8	141.739,7	400.458,6	49,5
Totale €	219.817,5	301.886,5	287.433,4	809.137,4	100

Fig. 71 - Spesa impiegata nel triennio nel PdZ dall'Ambito 6.2 (valori assoluti)

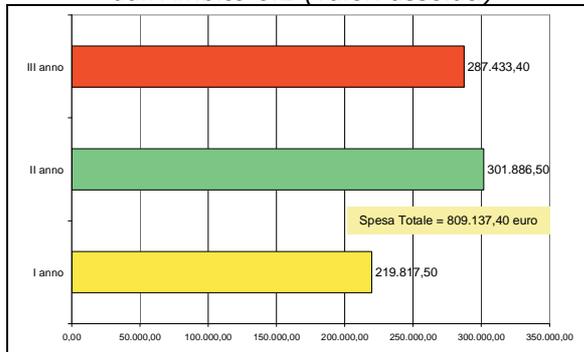


Fig. 72 - Spesa impiegata nel triennio nel PdZ dall'Ambito 6.2 (valori %)

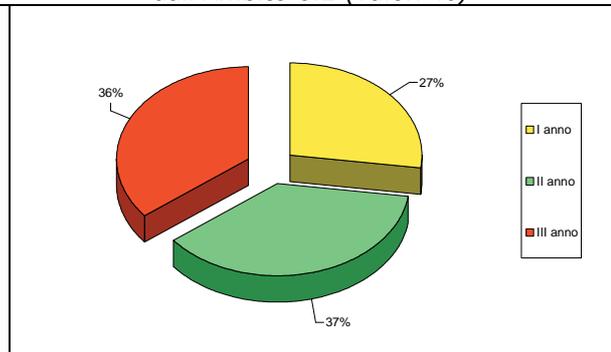
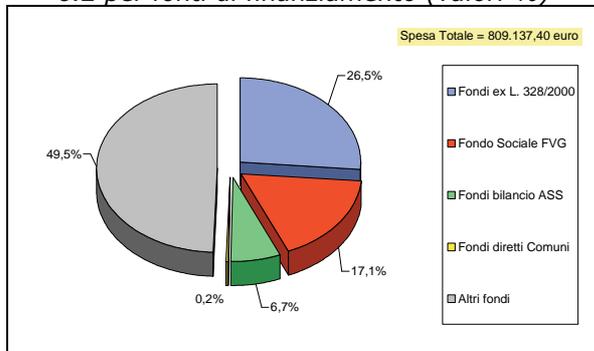


Fig. 73 - Spesa totale impiegata dall'Ambito 6.2 per fonti di finanziamento (valori %)



La spesa impiegata si distribuisce abbastanza diffusamente in cinque delle sette aree di intervento considerate: il 60% circa quasi equamente nelle aree "Minori e Famiglia" e "Sistema", il 20% in quella "Anziani", poco meno del 15% in quella "Disagio Sociale" e una limitata quota del 1% in quella "Immigrati".

Tab. 52 - Spesa totale impiegata dall'Ambito 6.2 nel triennio per area di intervento principale

Area di intervento	I anno €	II anno €	III anno €	Totale €	%
Anziani	37.586,26	50.030,2	77.992,3	165.608,76	20,5
Disagio Sociale	41.149,39	31.675,86	47.147,8	119.973,05	14,8
Immigrati	1.383,86	3.079,7	4.372,1	8.835,66	1,1
Minori e famiglia	89.395,42	83.835,8	85.783,9	259.015,12	32,0
Sistema	50.302,59	133.264,9	72.137,3	255.704,79	31,6
Totale €	219.817,52	301.886,46	287.433,4	809.137,38	100

Fig. 74 - Spesa totale impiegata dall'Ambito 6.2 per area di intervento principale (val. assoluti)

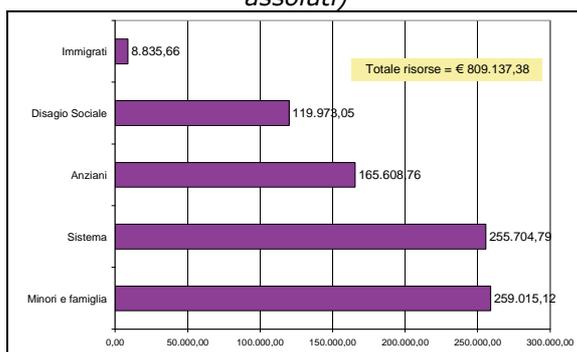
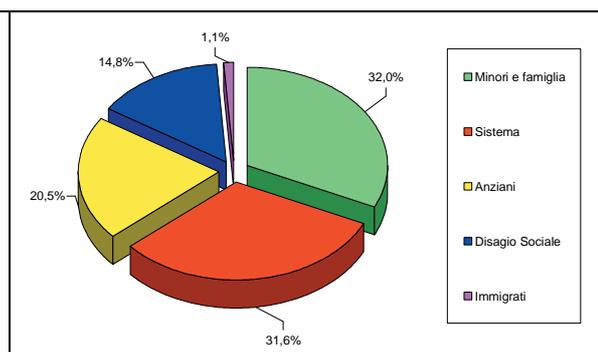


Fig. 75 - Spesa totale impiegata dall'Ambito 6.2 per area di intervento principale (val. %)



Ambito Distrettuale 6.3 – Ente gestore Comune di Azzano Decimo

La spesa totale impiegata dall’Ambito 6.3 per il proprio PdZ è di oltre 2.400.000,00 euro, un valore quasi doppio rispetto la media provinciale. Poco meno del 90% di essa è attinta dai “Fondi ex Legge 328/2000”, mentre la restante quota del 10% si distribuisce quasi equamente tra il “Fondo Sociale regionale”, i “Fondi diretti dei Comuni” e “Altri fondi regionali”.

Tab. 53 - Spesa impiegata nel PdZ nel triennio per fonte di finanziamento

	I anno €	II anno €	III anno €	Totale €	%
Fondi ex L. 328/2000	537.654,0	648.801,5	964.891,3	2.151.346,7	89,1
Fondo Sociale FVG	74.280,0			74.280,1	3,1
Altri fondi FVG	12.691,7	73.164,5	20.000,0	105.856,2	4,4
Fondi bilancio ASS					
Fondi diretti Comuni	27.129,0	25.994,5	30.310,0	83.433,5	3,5
Contributi utenza					
Altri fondi					
Totale €	651.754,7	747.960,5	1.015.201,3	2.414.916,5	100

Fig. 76 - Spesa impiegata nel triennio nel PdZ dall’Ambito 6.3 (valori assoluti)

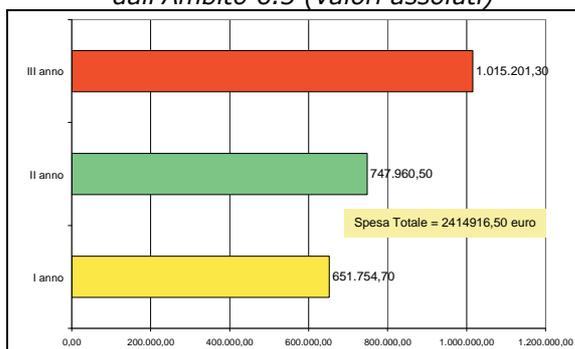


Fig. 77 - Spesa impiegata nel triennio nel PdZ dall’Ambito 6.3 (valori %)

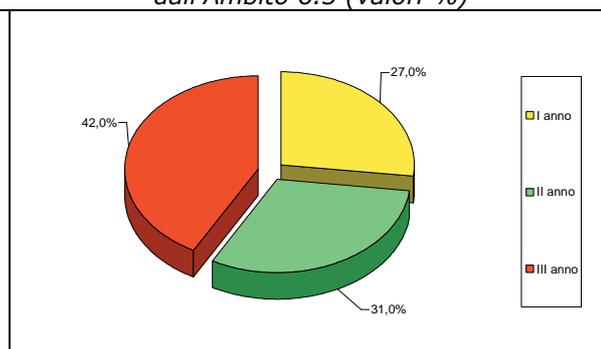
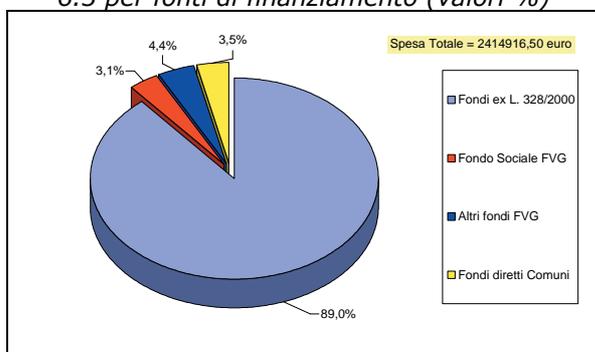


Fig. 78 - Spesa totale impiegata dall’Ambito 6.3 per fonti di finanziamento (valori %)



La spesa è stata impiegata dall'Ambito 6.3 di Azzano con la sola eccezione dell'Area "Dipendenze e Salute mentale" in tutte le restanti sei aree principali di intervento considerate. La quota maggiore del 40% nell'area di "Sistema", il 23% in quella "Minori e Famiglia", quasi il 15% in quella "Disagio Sociale" e le restanti quote nelle altre tre aree.

Tab. 54 - Spesa totale impiegata dall'Ambito 6.3 nel triennio per area di intervento principale

Area di intervento	I anno €	II anno €	III anno €	Totale €	%
Anziani	66.877,7	34.195,0	183.950,8	28.5023,6	11,8
Disabilità	2.420,0	7.170,0	138.920,0	148.510,0	6,1
Disagio Sociale	146.567,3	140.262,9	65.015,0	351.845,1	14,6
Immigrati	2.235,0	50.817,5	30.380,0	83.432,5	3,5
Minori e famiglia	136.183,7	218.122,7	209.248,5	563.554,9	23,3
Sistema	297.471,0	297.392,4	387.687,0	982.550,4	40,7
Totale €	651.754,7	747.960,5	1.015.201,3	2.414.916,5	100

Fig. 79 - Spesa totale impiegata dall'Ambito 6.3 per area di intervento principale (val. assoluti)

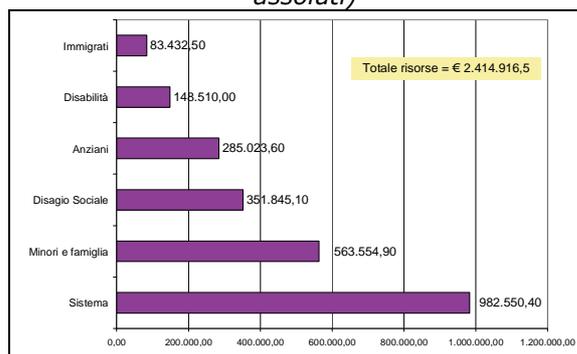
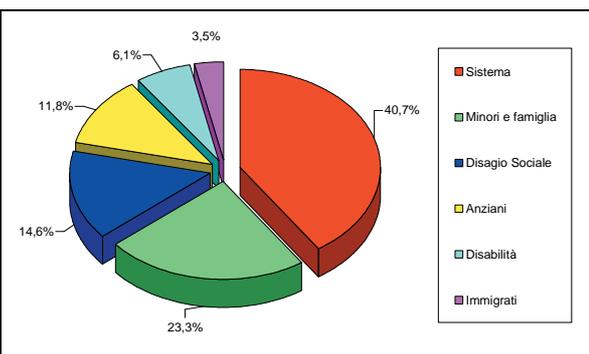


Fig. 80 - Spesa totale impiegata dall'Ambito 6.3 per area di intervento principale (val. %)



Ambito Distrettuale 6.4 – Ente gestore Comune di Maniago

L'Ambito 6.4 ha impiegato per il PdZ una spesa di quasi 1.700.000,00 euro, un valore superiore di circa 400.000,00 alla media provinciale. Quasi il 65% di questa spesa deriva dai "Fondi ex Legge 328/2000", il 14% è dato dal "Fondo sociale regionale", mentre una significativa quota del 9,6% è ricavata dai "Fondi diretti dei Comuni", sono poi stati utilizzati anche "Altri fondi regionali" e una parte non irrisoria dei "Fondi di bilancio ASS".

Tab. 55 - Spesa impiegata nel PdZ nel triennio per fonte di finanziamento

	I anno €	II anno €	III anno €	Totale €	%
Fondi ex L. 328/2000	98.151,5	369.078,3	620.019,1	1.087.248,8	64,3
Fondo Sociale FVG	50.179,8	85.788,0	96.451,0	232.418,8	13,7
Altri fondi FVG		76.753,4	74.314,2	151.067,6	8,9
Fondi bilancio ASS	19.520,0	19.520,0	19.520,0	58.560,0	3,5
Fondi diretti Comuni	36.500,0	43.375,0	82.245,9	162.120,9	9,6
Contributi utenza					
Altri fondi					
Totale €	204.351,3	594.514,7	892.550,2	1.691.416,2	100

Fig. 81- Spesa impiegata nel triennio nel PdZ dall'Ambito 6.4 (valori assoluti)

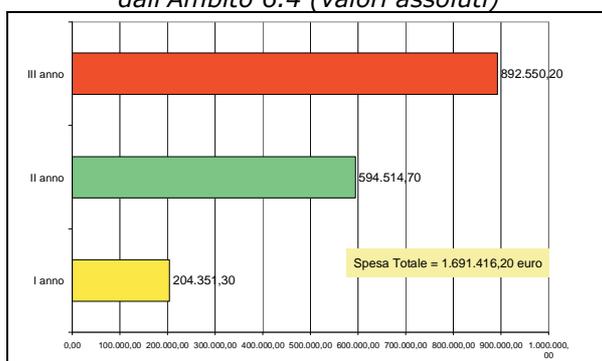


Fig. 82 - Spesa impiegata nel triennio nel PdZ dall'Ambito 6.4 (valori %)

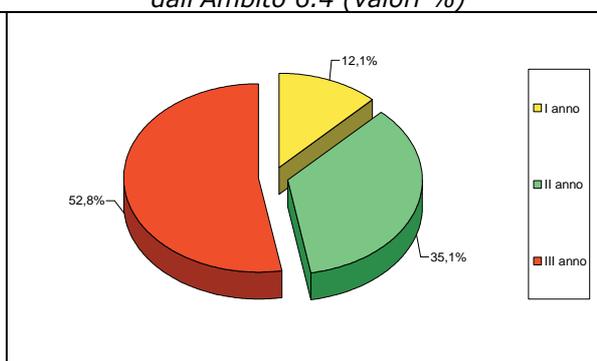
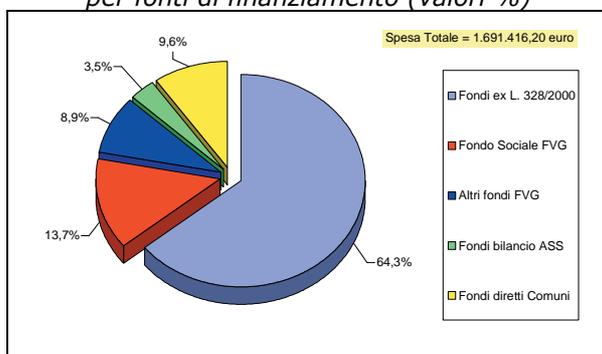


Fig. 83 - Spesa totale impiegata dall'Ambito 6.4 per fonti di finanziamento (valori %)



Diversamente dagli altri contesti locali, oltre la metà della spesa totale è stata impiegata dall'Ambito 6.4 di Maniago per la realizzazione di progetti nell'area di intervento principale "Disagio Sociale". Un restante 40% circa quasi equamente nelle aree "Sistema" e "Minori e Famiglia", mentre un 6,3% nell'area "Anziani".

Tab.56 - Spesa totale impiegata dall'Ambito 6.4 nel triennio per area di intervento principale

Area di intervento	I anno €	II anno €	III anno €	Totale €	%
Anziani	25.000,0	25.000,0	57.000,0	107.000,0	6,3
Disabilità			4.081,7	4.081,7	0,2
Disagio Sociale	50.179,8	366.861,3	453.480,3	870.521,4	51,5
Minori e famiglia	78.202,0	69.600,0	201.385,1	349.187,1	20,6
Sistema	50.969,5	133.053,4	176.603,1	360.626,0	21,3
Totale €	204.351,3	594.514,7	892.550,2	1.691.416,2	100

Fig. 84 - Spesa totale impiegata dall'Ambito 6.4 per area di intervento principale (val. assoluti)

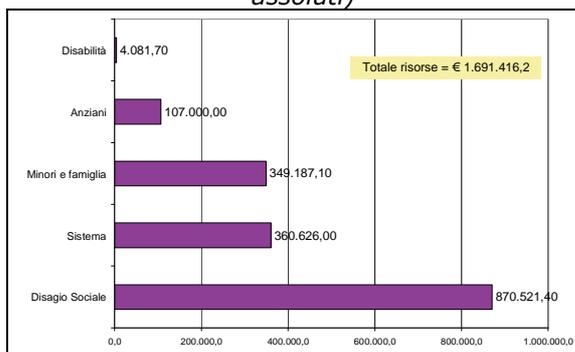
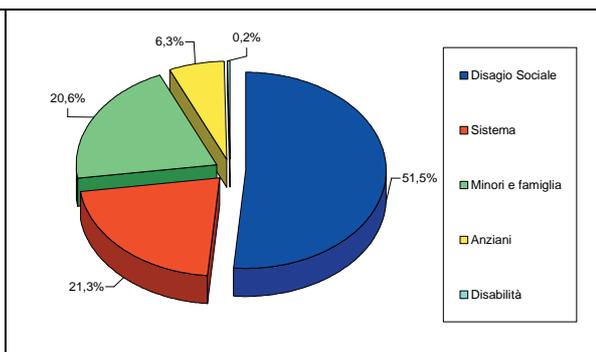


Fig. 85 - Spesa totale impiegata dall'Ambito 6.4 per area di intervento principale (val. %)



Ambito Distrettuale 6.5 - Ente gestore Comune di Pordenone

La spesa impiegata dall'Ambito 6.5 è di poco superiore ai 360.000,00 euro, il valore più basso tra i cinque contesti locali. Oltre l'86% di essa è ricavata dal "Fondo Sociale regionale", la rimanente quota è attinta prevalentemente da "Altri fondi regionali".

Tab. 57 - Spesa impiegata nel PdZ nel triennio per fonte di finanziamento

	I anno €	II anno €	III anno €	Totale €	%
Fondi ex L. 328/2000					
Fondo Sociale FVG	1.500,0	144.826,5	167.131,6	313.458,0	86,1
Altri fondi FVG		7.643,2	24.910,9	32.554,1	8,9
Fondi bilancio ASS			7.612,6	7.612,6	2,1
Fondi diretti Comuni		10.000,0	500,0	10.500,0	2,9
Contributi utenza					
Altri fondi					
Totale €	1.500,0	162.469,7	200.155,1	364.124,8	100

Fig. 86 - Spesa impiegata nel triennio nel PdZ dall'Ambito 6.5 (valori assoluti)

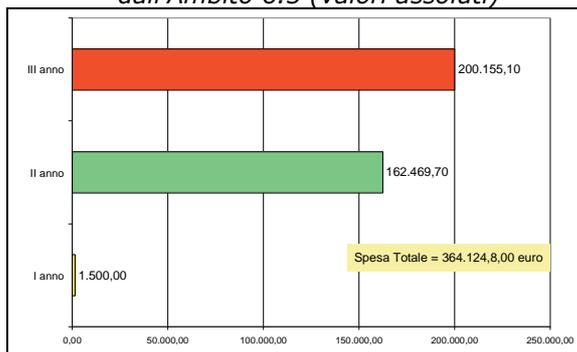


Fig. 87 - Spesa impiegata nel triennio nel PdZ dall'Ambito 6.5 (valori %)

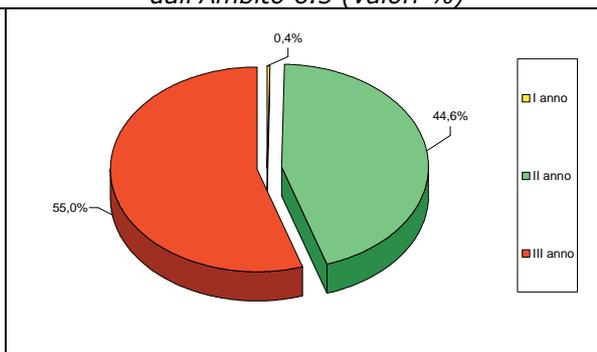
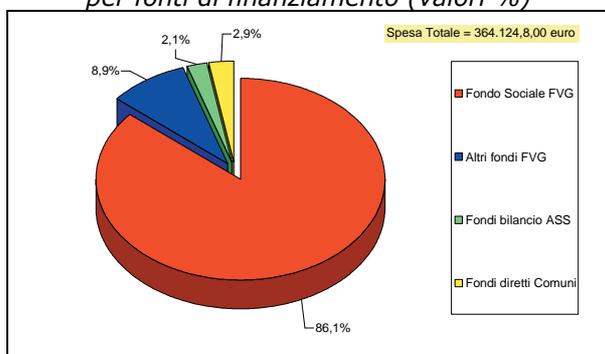


Fig. 88 - Spesa totale impiegata dall'Ambito 6.5 per fonti di finanziamento (valori %)



La spesa totale è impiegata dall'Ambito di Pordenone piuttosto diffusamente in sei delle sette aree principali di intervento. La quota maggiore del 42% è destinata all'area di "Sistema", mentre un valore quasi analogo si distribuisce quasi equamente tra le due aree "Minori e Famiglia" e "Dipendenze e Salute mentale". Da sottolineare che l'Ambito pordenonese è l'unico tra i cinque a destinare una quota della propria spesa a quest'ultima area di intervento. Significativa anche l'ammontare relativo destinato all'area della "Disabilità".

Tab. 58 – Spesa totale impiegata dall'Ambito 6.5 nel triennio per area di intervento principale

Area di intervento	I anno €	II anno €	III anno €	Totale €	%
Anziani			9.090,0	9.090,0	2,5
Dipendenze Salute M		30.643,2	41.910,9	72.554,1	19,9
Disabilità		2.600,0	40.611,3	43.211,3	11,9
Disagio Sociale			18.380,0	18.380,0	5,0
Minori e famiglia	1.500,0	9.137,2	56.172,1	66.809,3	18,3
Sistema		120.089,3	33.990,8	154.080,1	42,3
Totale €	1.500,0	162.469,7	200.155,1	364.124,8	100

Fig. 89 - Spesa totale impiegata dall'Ambito 6.5 per area di intervento principale (val. assoluti)

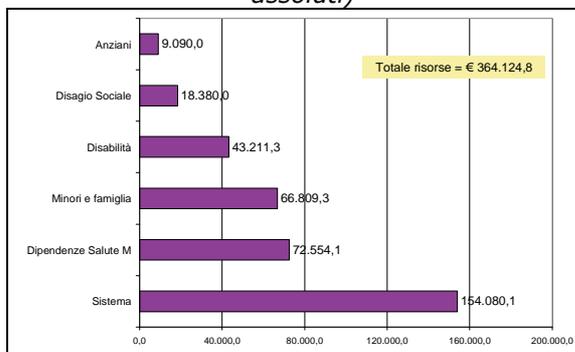
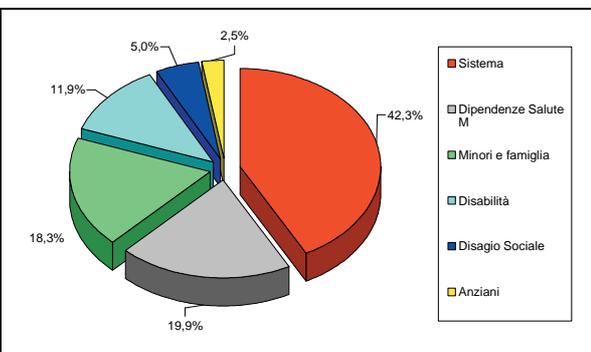


Fig. 90 - Spesa totale impiegata dall'Ambito 6.5 per area di intervento principale (val. %)



Al termine del questionario di monitoraggio dei PdZ è stato chiesto agli Ambiti di dire in che misura le risorse finanziarie inizialmente previste dal progetto sono state nel corso del tempo spese. La seguente tabella (Tab.59) riporta le risposte a questa domanda relativamente ai 93 progetti conclusi o attualmente in corso di realizzazione.

In oltre la metà dei progetti considerati le risorse sono state spese "Interamente in misura superiore al 75%", mentre per 28 progetti la spesa è stata inferiore a questa soglia e, tra questi ultimi, 21 hanno speso meno della metà delle risorse inizialmente previste. Secondo la maggior parte dei rispondenti, ciò è imputabile principalmente al ridimensionamento degli obiettivi e delle azioni progettuali durante il loro sviluppo.

Se dunque il risultato provinciale può considerarsi nel suo complesso positivo, uno sguardo a livello di singolo contesto locale spinge ad alcune precisazioni. Infatti nei due Ambiti di Maniago e Azzano Decimo il numero dei progetti in cui la spesa delle risorse finanziarie risulta inferiore al 75% è quasi identica al numero di quelli in cui la spesa è stata di livello superiore. Viceversa gli Ambiti più virtuosi risultano essere quelli di Sacile e di San Vito.

Tab. 59 - Dom n. 16: in che misura le risorse finanziarie previste all'inizio sono state spese nel corso del progetto? (una sola risposta)

	In misura inferiore al 50%	In misura inferiore al 75%	Interamente in misura superiore al 75%	Non previste	n.r.	Totale progetti
Ambito 6.1 Sacile	2	1	11	3	1	18
Ambito 6.2 San Vito	2	2	12	0		16
Ambito 6.3 Azzano	7	2	10	1		20
Ambito 6.4 Maniago	6	1	9	0		16
Ambito 6.5 Pordenone	4	1	10	6	2	23
Provincia PN	21	7	52	10	3	93

Fig. 91 - Grado di spesa iniziale delle risorse finanziare dei progetti - Provincia PN

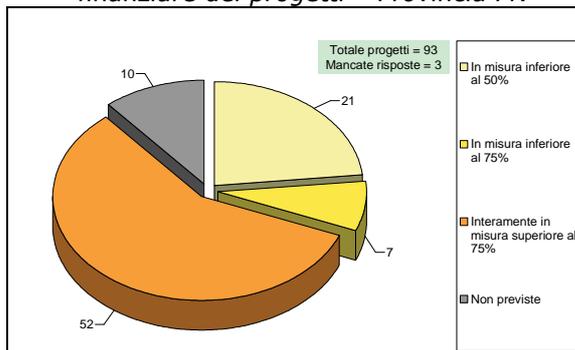
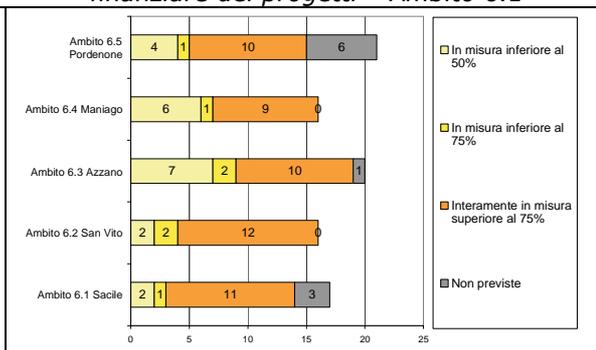


Fig. 92 - Grado di spesa iniziale delle risorse finanziare dei progetti - Ambito 6.1



Tab.60 - Dom.17: Se in misura inferiore al 50% indicare la motivazione (possibili più risposte)

	Entrate inferiori al preventivato	Ridimens.to degli obiettivi e delle azioni	Mancata compartecipazione finanziaria da parte degli altri soggetti esecutori	Parte delle risorse sono confluite in un altro progetto	Altro
Ambito 6.1		2			1
Ambito 6.2				1	4
Ambito 6.3		3		3	2
Ambito 6.4		5			
Ambito 6.5	1			4	1
Provincia PN	1	10	0	8	7

7. Valutazioni conclusive

Con la riforma del sistema dei servizi sociali si è in modo definitivo introdotto l'approccio programmatico nel lavoro sociale individuando nel Piano di Zona lo strumento strategico per la programmazione territoriale finalizzata alla costruzione di sistemi locali di welfare.

Con la realizzazione in regione della prima tornata dei PdZ dal 2006 ad oggi si è dato vita ad un grande processo di apprendimento collettivo che ha visto un'ampio raggruppamento di attori locali, sociali ma non solo, protagonisti di una nuova ipotesi di sviluppo socialmente orientato dei territori organizzati negli Ambiti distrettuali.

Alla luce di ciò, il presente rapporto mostra, nella sua prima parte, l'impegno offerto dagli Ambiti nei termini delle progettualità avviate in questi primi PdZ. Gran parte dei circa 100 progetti sono ancora attivi nell'anno in corso, considerato di transizione perché in attesa della nuova programmazione triennale, e hanno già perseguito molto o abbastanza i propri scopi. Sono infatti relativamente poche, e distribuite in tutti i contesti territoriali, le iniziative che non hanno mai visto la luce e quelle che si sono interrotte in anticipo rispetto alle previsioni formulate nella frase programmatica dei PdZ.

Le difficoltà nella realizzazione degli obiettivi progettuali sono più frequentemente legate alla carenza di risorse umane dedicate, ad ostacoli nell'integrazione tra le diverse realtà organizzative partecipanti e ad una non precisa previsione della tempistica, che a limiti finanziari o di altro genere.

Va considerato inoltre che l'efficacia nella realizzazione dei piani ha risentito, in alcuni contesti, anche dei cambiamenti che nel periodo considerato hanno interessato la gestione del Servizio Sociale dei Comuni: il numero dei progetti i cui contenuti sono stati accorpati in seguito in altre iniziative va letto anche in questo senso.

Il sostanziale buon grado di attuazione generalizzato dei PdZ, che rappresenta, un punto di forza della programmazione provinciale, non ha evidenziato sostanziali differenze nello stato di attuazione dei progetti per le diverse aree di intervento nei quali sono inseriti, anche se alcuni progetti delle aree di "Sistema" e "Disabilità" non hanno avuto l'evoluzione sperata.

Ciò non deve però indurre a ritenere che le progettazioni in tutto questo periodo siano rimaste statiche. Al contrario sono state per oltre la metà dei casi riviste nei loro obiettivi o azioni o nella stessa area di intervento, al fine di meglio precisarle e adattarle alle mutevoli condizioni del contesto locale, senza però modificarne sostanzialmente i contenuti di fondo, se non per poche eccezioni.

Nella seconda parte del rapporto è stato dato rilievo all'integrazione tra i diversi soggetti attuatori dei PdZ e al loro grado di partecipazione nei piani. Si evidenzia così che in gran parte dei progetti l'attività del Servizio Sociale dei Comuni è principalmente integrata con quella dell'Azienda per i Servizi Sanitari, ma non sono pochi i casi (21) in cui sono presenti altri soggetti istituzionali e non istituzionali. La loro partecipazione è visibilmente correlata all'area di intervento nel quale il progetto è inserito. Così mentre la scuola e le altre agenzie educative sono maggiormente presenti nell'area "Minori e Famiglia", la cooperazione sociale e l'associazionismo lo sono in quelle del "Disagio sociale" e "Immigrati".

In generale, gli Ambiti esprimono un giudizio positivo sul miglioramento dell'integrazione uscito dal lavoro nei piani con i suddetti soggetti, in primis con l'ASS6, anche se non sono mancate alcune difficoltà per lo più legate alla carenza di risorse umane, alla condivisione degli obiettivi e all'integrazione delle pratiche professionali.

Elevato e vario è il numero complessivo di soggetti istituzionali e non istituzionali che a vario titolo hanno partecipato in qualità di soggetti esecutori dei progetti previsti nei PdZ, soprattutto in alcuni contesti locali. Questa evidenza, relativamente alla costante partecipazione dei diversi attori (anche ai tavoli dei PdZ), è confermata anche dalle opinioni espresse dagli Ambiti, segno dell'impegno profuso in questi anni da tutti nel realizzare concretamente un nuovo welfare partecipato.

In definitiva, con questo primo triennio dei PdZ si è nei fatti offerto ad amministratori e tecnici, così come a soggetti pubblici e privati l'opportunità di ripensare il welfare locale e le logiche di funzionamento del servizio sociale sulla base di nuovi o rinnovati costrutti.

Si sono cioè approfonditi concetti e prassi quali l'integrazione sociosanitaria e con le altre istituzioni locali, le reti di prossimità, lo sviluppo di comunità e la

governance multilivello, che ha già apportato conseguenze sull'agire pratico e professionale delle persone. Compito della prossima programmazione dei PdZ sarà di consolidare tale patrimonio, rendendolo più efficiente e capace di cogliere le necessità sempre mutevoli e crescenti della società.

7. Allegati

Tabelle con lo stato di realizzazione dei progetti degli Ambiti Distrettuali per area di intervento.

Ambito Distrettuale 6.1 – Ente gestore Comune di Sacile

Tab. 61 - Stato di realizzazione dei progetti per area di intervento: il trend

N.	AREA DI INTERVENTO		2006	2007	2009
1	Anziani	Metodologie	In corso	Sospeso	Accorpato
2	Disabili	Rimanere a casa	In corso	In corso	Decaduto
3		Un'altra casa	In corso	In corso	In corso
4	Disagio sociale	Inserimento lavorativo dei soggetti deboli	In corso	In corso	In corso
5		Trovare casa	In corso	In corso	In corso
6	Minori e Famiglia	Interventi per situazioni multiproblematiche	In corso	In corso	Accorpato
7		Ri-progettare i progetti giovani	In corso	Sospeso	Accorpato
8		Coppie affidatarie	In corso	Sospeso	Accorpato
9		Tornare a casa	In corso	Sospeso	Decaduto
10		Gioventù in azione	-	-	In corso
11		Piano d'Ambito a contrasto della multiproblematicità	-	-	In corso
12	Sistema	Informazione	In corso	In corso	In corso
13		Accessibilità	In corso	In corso	Decaduto
14		Criteri	In corso	In corso	In corso
15		Sistema informativo sociosanitario	In corso	In corso	In corso
16		Per una città sana	In corso	In corso	In corso
17		Governance	In corso	In corso	In corso
18		Comunità solidale	In corso	In corso	Accorpato
19		Costruire insieme l'inclusione	In corso	In corso	In corso
20		Percorsi di miglioramento	In corso	In corso	In corso
21		Buone prassi scuola	In corso	In corso	In corso
22		Trasporto	In corso	In corso	Accorpato
23		Migliorare la presa in carico dei disabili	-	-	In corso
24		Comunità H	-	-	In corso
25		Residenzialità sociale	-	-	Decaduto
26		Comunicazione	-	-	In corso
27		Sostegno alla famiglia	-	-	In corso
28	Piano d'Ambito per la domiciliarità	-	-	In corso	

Ambito Distrettuale 6.2 – Ente gestore Comune di San Vito al Tagliamento

Tab. 62 - Stato di realizzazione dei progetti per area di intervento: il trend

N.	AREA DI INTERVENTO		2006	2007	2009
1	Anziani	Domiciliarità e continuità assistenziale	In corso	In corso	In corso
2		Centro Diurno "Fruts di un timp"	In corso	In corso	In corso
3	Disabili	Supporto psicologico disabili	In corso	In corso	In corso
4	Disagio sociale	Tavolo interistituzionale lavoro	In corso	In corso	In corso
5	Immigrati	Tavola rotonda sull'interculturalità	Non avviato	In corso	In corso
6		Rappresentanza e partecipazione degli stranieri residenti	In corso	In corso	In corso
7	Minori e Famiglia	Sensibilizzazione dei Medici di Medicina Generale e Pediatri di libera scelta	Non avviato	Non avviato	Decaduto
8		Centro di Ascolto e Orientamento (Potenziamento ed estensione degli interventi alla fascia 3-6 anni)	In corso	In corso	In corso
9		Progetto Mongolfiera	In corso	In corso	In corso
10		ComMission ASE	In corso	Sospeso	In corso
11		Star bene - adolescenti	Non avviato	Non avviato	In corso
12		Workshop	Non avviato	Non avviato	Decaduto
13		Group in act	In corso	In corso	In corso
14		Gruppo genitori S.E.E.P.	In corso	Sospeso	Accorpato
15		Potenziamento offerta servizio psicologico	Non avviato	Non avviato	Decaduto
16		Sistema	Governance di piano	In corso	In corso
17	Azioni di area vasta		In corso	In corso	In corso
18	Amparo		In corso	In corso	In corso
19	Protezione integrata		In corso	Sospeso	Concluso
20	Sportello unico di accesso		In corso	In corso	Accorpato
21	Tavolo abitare sociale		In corso	Sospeso	Decaduto
22	Per uno sport che vale		Non avviato	Non avviato	Concluso

Ambito Distrettuale 6.3 – Ente gestore Comune di Azzano Decimo

Tab. 63 - Stato di realizzazione dei progetti per area di intervento: il trend

N.	AREA DI INTERVENTO		2006	2007	2009
1	Anziani	Ingrana la terza!!!	In corso	In corso	In corso
2		Non rubatemi il mio mondo!!!	In corso	In corso	Accorpato
3		Motorette, biciclette e camionette: azioni volte al potenziamento dei trasporti sociali per soggetti in difficoltà di movimento	In corso	In corso	In corso
4	Dipendenze e Salute mentale	Fragilmente sognando	Non avviato	In corso	Decaduto
5	Disabilità	Un giorno dopo l'altro dalla convivenza alla residenzialità per una vita indipendente	In corso	In corso	In corso
6	Disagio sociale	Tempi di cura e tempi di lavoro	In corso	In corso	In corso
7		Progetto R.E.L.A.I.S: Reti di Lavoro per l'Inclusione Sociale	In corso	In corso	In corso
8		Progetto "Mimosa"	In corso	In corso	Accorpato
9	Immigrati	Scuola & scuole: l'integrazione scolastica nodo centrale del progetto di vita	In corso	In corso	In corso
10		Piccole e grandi babeli: l'integrazione multi culturale	In corso	In corso	Concluso
11	Minori e Famiglia	L'equilibrista	In corso	In corso	In corso
12		Non solo nido	In corso	Sospeso	Accorpato
13		Prima e dopo la campanella	In corso	In corso	In corso
14		Monitor disagio	In corso	In corso	In corso
15		La gabbanella e il gatto	Non avviato	Non avviato	In corso
16	Sistema	La fenice d'Ambito: organigramma, assetto e ruoli istituzionali	In corso	In corso	In corso
17		Sinergie e volani: integrazione e coordinamento	In corso	In corso	In corso
18		Cantiere d'opera attività strumentale	In corso	In corso	In corso
19		Elaborando: strumenti per conoscere il contesto locale	In corso	In corso	In corso
20		F@rete in rete: una comunità informata	In corso	In corso	In corso
21		FormAZIONI permanenti	In corso	In corso	In corso
22		Tetris e puzzle nel sociale	In corso	In corso	In corso
23		Reti solidali: comunità competente in scena	In corso	In corso	Concluso
24		Abitare sociale	In corso	In corso	In corso

Ambito Distrettuale 6.4 – Ente gestore Comune di Maniago

Tab. 64 - Stato di realizzazione dei progetti per area di intervento: il trend

N.	AREA DI INTERVENTO		2006	2007	2009
1	Anziani	Formazione dei care-givers	Non avviato	Non avviato	Decaduto
2		Ricordati di me	Non avviato	In corso	In corso
3	Disabilità	Il contenitore del tempo	In corso	In corso	In corso
4	Disagio sociale	Ricerca lavoro	In corso	In corso	Concluso
5		Favorire l'inserimento alloggiativo di persone a rischio e/o in situazione di disagio sociale	Non avviato	In corso	Concluso
6		Promuovere l'inclusione sociale	Non avviato	Non avviato	Decaduto
7		Informa famiglia	Non avviato	In corso	In corso
8		Vivere il territorio: sviluppare la mobilità territoriale	In corso	In corso	In corso
9	Minori e Famiglia	Dallo spazio mamma al giochiamo insieme	In corso	Sospeso	In corso
10		Un'alternativa alla comunità	In corso	Sospeso	In corso
11		Spazio Adolescenza	In corso	In corso	Concluso
12		Insegnanti in-formazione	In corso	In corso	In corso
13		Educativa territoriale e domiciliare	In corso	In corso	In corso
14		Pensieri in rete a tutela del minore	In corso	In corso	In corso
15		Progetto anti violenza per donne in difficoltà	Non avviato	Non avviato	Decaduto
16	Sistema	Potenziamento dell'ufficio di piano e del servizio sociale di Ambito	In corso	In corso	In corso
17		Programma per la formazione integrata del personale del servizio sociale dei comuni e del distretto sociosanitario nord	In corso	In corso	In corso
18		Avvio e consolidamento della presa in carico attraverso la cartella sociale informatizzata	In corso	In corso	In corso
19		Partecipazione alla programmazione delle politiche sociali/sanitarie di Ambito	In corso	In corso	Decaduto

Ambito Distrettuale 6.5 – Ente gestore Comune di Pordenone

Tab.65 - Stato di realizzazione dei progetti per area di intervento: il trend

N.	AREA DI INTERVENTO		2006	2007	2009
1	Anziani	A casa si cura (sostegno alla domiciliarità)	In corso	In corso	Concluso
2		Progetto Demenza	In corso	In corso	Concluso
3		Qualità della vita nelle Case di Riposo	In corso	In corso	Concluso
4		Vita attiva e abitare sociale	In corso	In corso	Concluso
5	Dipendenze e Salute mentale	Rete territoriale per le dipendenze e Unità di strada per la prevenzione degli stili di vita a rischio	Non avviato	In corso	Concluso
6		Contrasto all'esclusione sociale delle persone con problemi di salute mentale	In corso	In corso	Concluso
7	Disabilità	Laboratorando	In corso	In corso	Concluso
8		Dismove	Non avviato	In corso	Decaduto
9		Servizio di supporto alla tutela	Non avviato	In corso	Concluso
10		Revisione del Sistema dei Servizi all' Handicap	In corso	In corso	Concluso
11	Disagio sociale	Dal Sociale al Sistema Lavoro	In corso	In corso	Concluso
12		Una città per casa	In corso	In corso	In corso
13	Minori e Famiglia	Attività di formazione, aggiornamento e qualificazione delle risorse umane pubbliche e private operanti nel sistema dei servizi	In corso	In corso	In corso
14		Per una Comunità Educante	Non avviato	In corso	Concluso
15		Azioni di promozione di servizi orientati al benessere dei bambini e alla qualità della relazione genitori figli	In corso	In corso	Concluso
16		Giovani e Comunità	In corso	In corso	Concluso
17		Interventi integrati e coordinati di contrasto del disagio minorile grave e di prevenzione in età evolutiva	In corso	In corso	Concluso
18		Reti di comunità, di prevenzione e di sostegno per la famiglia e la genitorialità	In corso	In corso	In corso
19		Sistema informatico di rilevazione della utenza, dell'attività e della spesa sociale	In corso	In corso	In corso
20		Adozione dotazione organica per le attività di Ambito	In corso	In corso	In corso
21	Sistema	Sportello d'accesso ai servizi socio sanitari integrati per la Comunità locale e Sistema informativo territoriale	Non avviato	In corso	In corso
22		Promozione del Case Management locale nei servizi alla persona	In corso	In corso	In corso
23		Sistema di regolamentazione per la gestione, l'erogazione e la fruizione integrata dei servizi e delle prestazioni	In corso	In corso	In corso
24		Strumenti di partecipazione alla progettazione ed al governo del sistema di prestazioni e servizi sociali dell'Ambito urbano 6.5	In corso	In corso	In corso

